

12

COMUNE DI
CINISELLO BALSAMO
(provincia di Milano)

STUDIO GEOLOGICO AMBIENTALE Finalizzato alla Variante Generale del PRG



professionista incaricato
ott. geologo Giovanni Pavesi
n. 143 ES

collaboratore:
dott. geologo Lisa Sacchi

Cinisello Balsamo – Aprile 1998

Joel M. de

RELAZIONE DESCRITTIVA DELLE ANALISI GEOLOGICHE PER LA VARIANTE AL PIANO REGOLATORE GENERALE DELLA CITTA DI CINISELLO BALSAMO

INDICE

ELENCO DELLE TAVOLE

L. METODOLOGIA

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

3. INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE

4.1. INQUADRAMENTO PEDOLOGICO

4.1.1. Metodologia del rilevamento pedologico

4.1.2. Le unità geopedologiche

UNITÀ N. 1 - EUS

UNITÀ N. 2 - MZT

UNITÀ N. 3 - EUB

UNITÀ N. 4 XXX

4.2. CARTA GEOPEDOLOGICA (TAV. 1)

4.3. INTERPRETAZIONE DEL DATO PEDOLOGICO

5. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

5.1. CARTA GEOMORFOLOGICA (TAV. 3)

6. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

6.1. CARATTERISTICHE DELLA FALDA NEL PERIODO 1980-1995

6.2. CARTA IDROGEOLOGICA (TAV 4)

6.3. FENOMENO DI INNALZAMENTO DELLA FALDA NEL TERRITORIO MILANESE

6.3.1 Cause del fenomeno

6.3.2 Conseguenze del fenomeno

6.4 FENOMENO DI INNALZAMENTO FREATICO NEL COMUNE DI CINISELLO B.

6.4.1 Variazione dei prelievi pubblici e privati

6.4. CARATTERISTICHE DEGLI ACQUIFERI EMUNTI

6.5. CARATTERISTICHE IDROCHIMICHE DELLA FALDA

6.5.1. Parametri idrochimici naturali

6.5.2. Parametri idrochimici di origine antropica

6.5.3 CONSIDERAZIONI FINALI

7. CARATTERISTICHE LITOLOGICO-TECNICHE DEI TERRENI SUPERFICIALI

7.1. CARATTERISTICHE LITOLOGICHE

7.3. CARTA DELLE CARATTERISTICHE LITOLOGICO-TECNICHE DEI TERRENI FINO A 10 M DI PROFONDITÀ

8. I CENTRI DI PERICOLO

8.1. ATTIVITÀ PRODUTTIVE, CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITÀ

8.2. RACCOLTA DEI DATI

8.3. CARTA DEL SISTEMA DI APPROVVIGIONAMENTO IDRICO

8.4. CARTA DEL SISTEMA FOGNARIO

8.4.1. SUGGERIMENTI

9. CARTOGRAFIA DI SINTESI:

9.1. CRITERI PER LA VALUTAZIONE DELLA VULNERABILITÀ:

9.1.1. *Soggiacenza*

9.1.2 *Infiltrazione efficace*

9.1.3. *Effetto di autodepurazione del non-saturo*

9.1.4. *Tipologia della copertura*

9.1.5. *Caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero*

9.1.6. *Conducibilità idraulica*

9.1.7. *Acclività*

9.2. CALCOLO DELL'INDICE DI VULNERABILITÀ

9.3. ALCUNE CONSIDERAZIONI SULLA VULNERABILITÀ

9.4. CONSIDERAZIONI FINALI SULLA CARTA SINTESI

10. CARTA DI FATTIBILITÀ DELLE AZIONI DI PIANO.

11. CONSIDERAZIONI FINALI

11.1 USO RAZIONALE DELLE ACQUE

BIBLIOGRAFIA

ALLEGATI:

All. 1 Centri di Pericolo

All. 2 Stratigrafie pozzi pubblici e privati

ELENCO DELLE TAVOLE

Tavola 1	Carta Geopedologica (scala 1:10.000)
Tavola 2	Carta delle caratteristiche litologico-tecniche dei terreni fino a 10 m di profondità (scala 1:10.000)
Tavola 3	Carta Geomorfologica (scala 1:6.000)
Tavola 4	Carta Idrogeologica (scala 1:6.000)
Tavola 5	Carta del Sistema di Approvvigionamento Idrico (scala 1:6.000)
Tavola 6	Carta del Sistema Fognario (scala 1:6.000)
Tavola 7	Carta delle Caratteristiche Idrochimiche della Falda
Tavola 8a-8b	Carta di Sintesi degli elementi geo-ambientali rilevanti (scala 1:3.500)
Tavola 9	Carta di Fattibilità delle azioni di piano (scala 1:6.000)

I. METODOLOGIA

La Relazione descrittiva delle analisi geologiche per la Variante Generale al Piano Regolatore del Comune di Cinisello Balsamo, eseguita in base alle direttive del D.M. 11.03.1988, si articola come prescritto dalla Delibera Regionale 18 maggio 1993 n. 5/36147 in una fase di analisi, una di sintesi e una fase di proposta che si esprime attraverso il giudizio di fattibilità geologica ai fini edificatori.

Fase di analisi. Sono stati rappresentati in una serie di carte di base e di carte tematiche gli aspetti geologici, geomorfologici, idrogeologici e geotecnici caratteristici del territorio, a partire dall'analisi della documentazione esistente e da verifiche eseguite tramite rilievi diretti. In particolare sono stati presi in considerazione:

- la natura e l'età delle rocce e dei terreni
- le forme del territorio derivanti da processi di modellamento naturale e di origine antropica
- la litologia dei terreni presenti fino a -10 m di profondità, lo spessore dello strato a maggiore compressibilità e con caratteristiche geotecniche generalmente più scadenti,
- le caratteristiche della falda freatica ovvero profondità, direzione e gradiente di flusso, la qualità delle acque sotterranee rispetto al contenuto in nitrati e solventi organo-alogenati che sono gli inquinanti più diffusi nelle realtà urbane situate a nord di Milano,
- la distribuzione dei centri di pericolo rispetto ai terreni e alle acque sotterranee quali: insediamenti industriali, aree degradate, zone particolarmente vulnerabili.

Fase di sintesi. In questa fase è stato definito e rappresentato lo stato del territorio attraverso alcuni elementi descritti nell'analisi, ritenuti maggiormente significativi ai fini dell'interazione con gli strumenti di pianificazione.

In particolare si è fatto riferimento alle caratteristiche geologiche-ambientali ed antropiche che contribuiscono alla definizione della vulnerabilità all'inquinamento secondo le procedure proposte da Civita e modificate secondo le caratteristiche specifiche del territorio e della scala del rilievo (vd cap 9)

Fase propositiva. La lettura incrociata degli elementi più significativi ha condotto ad individuare l'esistenza di alcune parziali limitazioni alle destinazioni d'uso delle diverse parti del territorio in base ad un giudizio sulla fattibilità geologica ai fini edificatori.

L'esito dello studio geologico per la Variante Generale del Piano Regolatore della Città di Cinisello Balsamo è sintetizzato nella Carta di fattibilità geologica ai fini edificatori che classifica il territorio a seconda del peso che le limitazioni hanno sulla fattibilità stessa, e perciò rappresenta uno strumento fondamentale ai fini della pianificazione. La sovrapposizione delle varianti proposte conduce ad individuare le prescrizioni delle indagini di massima per l'approfondimento delle specificità e l'indicazione di massima degli interventi necessari alla salvaguardia dell'integrità geologico-ambientale del territorio.

2. INQUADRAMENTO GEOGRAFICO

Il Comune di Cinisello Balsamo si estende a nord della città di Milano coprendo un'area di circa 12 km². I comuni confinanti, procedendo da nord in senso orario sono: Nova Milanese, Muggiò, Monza, Sesto San Giovanni, Bresso, Cusano Milanino, Paderno Dugnano.

Il territorio ha una morfologia pianeggiante con debole inclinazione verso sud. L'altitudine è compresa tra 165 m s.l.m. nel settore settentrionale e circa 140 m s.l.m. in quello meridionale con pendenza media del 5 %.

3. INQUADRAMENTO METEOCLIMATICO

Le caratteristiche climatiche di un territorio sono il risultato dell'interpolazione di diversi fattori tra cui la latitudine, l'altitudine, la temperatura, le precipitazioni, l'esposizione alla radiazione solare. Tra quelli elencati i parametri attraverso cui si esprime generalmente il tipo di clima sono la *temperatura* e le *precipitazioni*.

Per quanto riguarda la *temperatura*, nella tabella che segue sono riportati i dati frutto di interpolazione tra le rilevazioni effettuate a Malpensa (1959-1983) ed a Linate (1951-1978). La differenza riscontrabile tra le due serie di dati è modesta, a fronte di una cospicua distanza tra le due stazioni di rilevamento; l'interpolazione pertanto non suscita particolari problemi di rappresentatività. La temperatura media annua risulta di circa 12°C.

I dati *pluviometrici* sono frutto di interpolazione tra la vicina stazione di Monza (1913-1982) e quella di Linate (1951-1978). In questo caso esiste tra le due serie di dati una sensibile differenza, mentre è evidente la maggiore vicinanza di Monza rispetto a Linate. Le due serie sono inoltre disomogenee riguardo al periodo di rilevamento: le rilevazioni di Monza riguardano infatti un periodo estremamente lungo.

È parso comunque opportuno procedere all'interpolazione, in considerazione della notevole variabilità che in letteratura viene attribuita ai valori pluviometrici medi nei dintorni di Milano. La precipitazione media annuale risulta di circa 1.200 mm.

Precipitazioni e temperature.

Valori termometrici

stazione, periodo	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	ANNO
Malpensa, 1959-83	1,2	3,0	6,9	10,8	15,0	19,2	21,6	20,9	17,4	12,0	6,1	1,8	11,3
Linate, 1951-1978	1,3	3,9	8,2	12,4	16,9	20,7	23,0	22,0	18,6	12,9	7,2	2,3	12,5
media	1,3	3,5	7,6	11,6	15,9	19,9	22,3	21,4	18,0	12,5	6,7	2,1	11,9

Valori pluviometrici

stazione, periodo	G	F	M	A	M	G	L	A	S	O	N	D	ANNO
Monza, 1913-1982	75,5	66,7	92,5	103,5	116,5	108,6	90,4	104,3	99,0	133,1	113,5	76,3	1224
Linate, 1951-1978	59,4	65,4	71,7	75,3	86,6	87,8	64,4	82,3	70,5	105,2	104,9	64,4	938
media	72	71	88	93	107	105	81	96	87	121	116	74	1.111

4. INQUADRAMENTO GEOLOGICO-STRUTTURALE

Il comune di Cinisello Balsamo si colloca nel settore settentrionale della pianura lombarda il cui sottosuolo è caratterizzato da una successione di sedimenti di natura marina e continentale accumulatisi a partire dal tardo Miocene fino a tutto il Quaternario.

Nel Miocene superiore si assiste ad una importante regressione marina che ha prodotto su tutto l'arco prealpino una fase erosiva con formazione di profondi canyons in corrispondenza degli attuali laghi prealpini. La fine del Miocene è stata complessivamente contrassegnata da un'alternanza di trasgressioni e regressioni marine. La natura dei sedimenti fino al Pleistocene inferiore è di tipo marina caratterizzata da granulometrie fini (limi e argille).

Verso la fine del Pleistocene inferiore si verifica una modificazione delle condizioni di sedimentazione in quanto la regressione marina, favorita dal sollevamento dell'area alpina, ha causato la formazione di sedimenti deltizio-lagunari caratterizzati da alternanza di depositi a granulometria fine e grossolana.

Con il Pleistocene (e per tutto il periodo Quaternario) tutta l'area è interessata dal succedersi di episodi glaciali che hanno dato luogo alla deposizione di una vasta coltre di sedimenti di natura glaciale nelle aree pedemontane, e di tipo alluvionale (fluvioglaciale) nella media e bassa pianura.

I periodi compresi tra una glaciazione e l'altra (detti interglaciali) sono contrassegnati da un generale miglioramento delle condizioni climatiche con conseguente arretramento delle lingue glaciali.

L'alternarsi di fasi glaciali e interglaciali si esprime attraverso cicli di sedimentazione e di erosione da parte dei corsi d'acqua in uscita dai fronti glaciali, e la creazione di un sistema di terrazzi che attualmente occupa la porzione più settentrionale della pianura ai piedi degli anfiteatri morenici e nella media pianura. Da un punto di vista idrogeologico la successione di sedimenti plio-pleistocenici nel sottosuolo della Pianura Padana riveste un particolare interesse per le risorse idriche immagazzinate.

Dal Pleistocene superiore all'Olocene si assiste al lento innalzamento dell'alta pianura testimoniato dall'affioramento di sedimenti più antichi. Tale innalzamento non è avvenuto in modo uniforme: in particolare nel settore nord-orientale della provincia di Milano sono andate formandosi dorsali separate da zone in cui la sedimentazione alluvionale ha potuto raggiungere i suoi massimi spessori. Nel complesso il settore di pianura considerato a nord di Milano, si caratterizza da una zona orientale di massimo sollevamento (l'alto di Monza) e una occidentale in cui si è avuto un maggiore accumulo di depositi recenti.

Al termine del periodo glaciale fino ai giorni nostri i processi di erosione e sedimentazione nell'area in oggetto sono avvenuti ad opera dei corsi d'acqua che costituiscono l'attuale rete idrografica. Le loro divagazioni sulla pianura sono testimoniate dalle tracce di paleoalvei e paleomeandri.

Le modalità di sedimentazione dei corpi che costituiscono il sottosuolo dell'area in esame sono state influenzate anche dalla tettonica. Il basamento cristallino pre-Mesozoico posto ad una profondità media di circa 8000 m è interessato da un sistema principale di faglie e sovrascorrimenti orientato all'incirca NNE-SSW, e dislocato a sua volta da lineamenti orientati N-S.

Tale struttura è responsabile, durante l'orogenesi alpina, del sollevamento del basamento verso est che raggiunge una zona di massimo nell'area di Monza (profondità inferiore a 5000 m) per approfondirsi bruscamente sia verso est che ad ovest. Questo sollevamento ha avuto delle ripercussioni sulla successione sedimentaria meso-cenozoica e anche quaternaria.

4.1. Inquadramento pedologico

Il suolo si definisce come un corpo naturale che si interpone tra l'atmosfera e la litosfera e si forma a causa di processi di alterazione di quest'ultima a partire dalla superficie andando in profondità. La genesi dei suoli è legata all'interazione di vari fattori tra cui la natura della roccia d'origine, la morfologia, il clima, il tempo e gli esseri viventi animali e vegetali.

L'area in esame è caratterizzata da una stabilità morfologica dovuta al fatto che gli agenti fluviali, responsabili dell'impilamento dei sedimenti che costituiscono l'attuale pianura, sono inattivi per cui la genesi dei suoli va definita di ciclo lungo in quanto i processi che la determinano possono compiersi soltanto su superfici molto stabili, che rimangono soggette all'azione degli agenti climatici e della biosfera.

In occasione dello "Studio sulla qualità del suolo e sottosuolo" eseguita per il Comune di Cinisello Balsamo nell'aprile 1995 dallo scrivente, è stata elaborata una Carta Pedologica a scala 1:10.000 (dott. G.Vitali) secondo la metodologia di seguito descritta. Gli elementi di questa analisi sono stati ripresi ed integrati nel presente lavoro.

4.1.1. Metodologia del rilevamento pedologico

I dati pedologici sono stati raccolti mediante osservazioni puntuali, posizionate in luoghi che l'analisi territoriale ha consentito preliminarmente di ritenere significativi. Allo scopo viene generalmente predisposta, sulla base della bibliografia e della fotointerpretazione, una carta preliminare che evidenzia le aree che si suppongono omogeneamente soggette agli stessi fattori pedogenetici. Questo approccio consente di avere una certa conoscenza dei differenti suoli, e soprattutto dei loro reciproci confini prima di iniziare la campagna di rilevamento.

Durante tale campagna vengono eseguite delle osservazioni attraverso sezioni artificiali, spesso appositamente scavate, che consentono l'osservazione diretta del suolo in tutta la successione dei suoi orizzonti genetici (profilo pedologico). Questo tipo di osservazioni consente un accurato e completo esame del profilo, con campionamento ed analisi chimico-fisica di tutti gli orizzonti e con ripresa fotografica.

La maggior parte delle osservazioni (osservazioni speditive) viene effettuata mediante sonda manuale. Tutte le osservazioni devono consentire di riconoscere il profilo pedologico nei suoi orizzonti, fino al substrato o fino alla profondità di due metri se il substrato non è raggiunto, e comprendere le stime di campagna per i principali parametri chimico-fisici (tessitura, calcare).

La classificazione dei suoli è stata effettuata secondo il sistema tassonomico U.S.D.A.

Per la redazione della carta dei suoli di Cinisello Balsamo ci si è basati su un totale di 84 nuove osservazioni, più 7 osservazioni preesistenti, per un totale di 91 osservazioni così ripartite:

- 75 sondaggi manuali fino ad una profondità massima di 150 cm,
- 5 sondaggi manuali con campionamento dell'orizzonte diagnostico (Bt) per l'analisi tessiturale,
- 5 profili, di cui uno analizzato soltanto per la tessitura dell'orizzonte diagnostico (n. 1), ed uno tratto dallo studio ERSAL, - 6 campionamenti con analisi di orizzonti Ap nell'area del Parco Nord (Andreis, Cerabolini; 1992)

4.1.2. Le unità geopedologiche

Il rilevamento pedologico ha consentito di definire, nel territorio comunale, quattro categorie di suolo appartenenti all'Ordine degli *Alfisols*, in quanto presentano come carattere diagnostico più evidente un orizzonte illuviale (denominato *argillico*, in codice *Bt*) geneticamente arricchito in particelle argillose. Unicamente a quest'orizzonte, in pratica, sono attribuibili le buone caratteristiche idrologiche dei suoli di questa zona. Essendo nel profilo l'orizzonte argillico il più ricco in argilla ed il meglio strutturato, è anche l'orizzonte a minore permeabilità, mentre per la particolare tessitura è la parte di suolo dotata di maggior capacità idrica unitaria.

È evidente che la conservazione di quest'orizzonte, che facilmente può essere manomesso o dissolto da lavorazioni meccaniche poco accorte, coincide con la conservazione delle buone attitudini dei suoli, sia per le pratiche agricole, sia per la tutela delle acque di falda dall'inquinamento.

L'orizzonte argillico ha mostrato spessori in genere compresi tra 35 e 15 cm, una tessitura franca o franco-sabbiosa, con contenuto di argilla variabile mediamente tra il 15 ed il 22%, con contenuto in scheletro del 20 - 50%. L'intervallo di variabilità dei valori che qui citati, salvo occasionali aberranze, è in verità alquanto ristretto, proprio come doveva essere atteso in una zona altamente omogenea e di modesta estensione. L'omogeneità del territorio dal punto di vista della geomorfologia e del paesaggio si riflette così in pieno nelle caratteristiche pedologiche.

La variabilità delle caratteristiche considerate, entro intervalli così ristretti, fa sì che all'interno di ogni porzione di territorio cui viene attribuita una delle tipologie sopradette vi siano in realtà significative inclusioni di suoli diversi, appartenenti a qualcuna delle altre

Le quattro unità pedologiche riconosciute vengono qui descritte con corredo di una sintetica schedatura. Riguardo alla rappresentazione cartografica si fa riferimento alla Carta delle unità geologiche e pedologiche al paragrafo 4.2.

Unità n. 1 - EUS

L'unità comprende la pianura agricola posta a nord dell'abitato, il Parco Nord, e alcune altre delineazioni minori.

In queste zone è stata constatata la predominanza di suoli che hanno un orizzonte argillico ben espresso (Bt) con scheletro inferiore al 35% ed argilla superiore al 18% (Typic Hapludalf fine-loamy). Rilevanti sono tuttavia le inclusioni di suoli più scheletrici (Typic Hapludalf loamy-skeletal), i quali sono generalmente anche meno profondi e con orizzonte Bt più sottile. In queste zone si raggiungono facilmente le maggiori profondità riscontrate nel territorio comunale, e lo scheletro è talvolta scarso od assente fino a profondità considerevoli.

Esiste tuttavia una variabilità notevole nel dato pedologico, poichè diverse osservazioni, per le quali si ipotizzano passati rimaneggiamenti, soprattutto nella zona del Parco Nord (Andreis, Cerabolini; 1992), denunciano un netto peggioramento dei suoli (con comparsa di abbondante scheletro a modesta profondità e con marcata riduzione del contenuto in argilla), accompagnato da un sensibile innalzamento del pH.

Per questa unità cartografica, l'osservazione di riferimento è la n. 84, o P3 (profilo S. Eusebio 2). L'osservazione n. 86, o P5 (profilo Parco Nord) è rappresentativa delle inclusioni di suolo rimaneggiato).

Unità n.	1	EUS
Classificazione:	Typic Hapludalf fine-loamy, mixed, mesic	
Ubicazione:	Pianura settentrionale, Parco Nord, delineazioni minori	
Estensione (ha):	260	
Profili rappresentativi	P3, S. Eusebio 2	
Inclusioni:	In elevata quantità nel Parco Nord, costituite da suoli tipo P5. Rilevata la presenza di suoli con scheletro scarso od assente.	
Profondità (cm)	130	
Argilla nel Bt (%)	22	
Permeabilità	Moderata	
Drenaggio	Buono	
A.W.C. (mm)	240	
Capacità d'uso (tab. 1)	II s per scheletro e pH nell'orizzonte superficiale	
Capacità protettiva (tab. 2)	Moderata, per permeabilità	

Unità n. 2 - MZT

Piccola delineazione posta nella zona nord-orientale del comune. In questa parte di territorio è stata constatata la predominanza di suoli che hanno un Bt con scheletro di poco superiore al 35% (Typic Hapludalf loamy-skeletal), ed argilla superiore al 18%. Non sono state rilevate significative inclusioni di suoli differenti. Osservazione di riferimento è la n. 85, o P4 (profilo Via Mozart).

Unità n.	2	MZT
Classificazione:	Typic Hapludalf loamy-skeletal, mixed, mesic	
Ubicazione:	Zona Borgo Primavera	
Estensione (ha):	21	
Profili rappresentativi	P4, via Mozart	
Inclusioni:	Non rilevate	
Profondità (cm)	110	
Argilla nel Bt (%)	20	
Permeabilità	Moderatamente elevata	
Drenaggio	Buono	
A.W.C. (mm)	160	
Capacità d'uso (tab. 1)	II s, per scheletro e pH nell'orizzonte superficiale	
Capacità protettiva (tab. 2)	Moderata, causa permeabilità, classe granulometrica, ph	

Unità n. 3 - EUB

L'unità raggruppa due delineazioni nella zona nord-occidentale più alcune piccole delineazioni incluse nell'urbanizzato. Si tratta di zone con suoli molto scheletrici, a volte anche nell'orizzonte superficiale (Ap). L'orizzonte Bt è comunque presente anche se con un contenuto di argilla inferiore al 18% e scheletro superiore al 35%. I suoli sono quindi classificati Typic Hapludalf loamy-skeletal come nell'unità precedente, ma la tessitura più grossolana determina una loro maggiore permeabilità, e conseguentemente una minore attitudine a proteggere il sottosuolo dagli inquinanti solubili.

Sotto l'aspetto gestionale va rilevato che questi suoli hanno scheletro comune nell'orizzonte superficiale, il che rende maggiormente onerose le lavorazioni agrarie, ma non presentano generalmente limitazioni rilevanti all'approfondimento radicale, nonostante l'abbondanza di scheletro in profondità che riduce il volume esplorabile dalle radici. È da segnalare una piccola area localizzata a ovest della Cascina Vallo (osservazioni nn. 32 e 33) con pietrosità superficiale molto elevata.

Osservazione di riferimento è la n. 83, o P 2 (profilo S. Eusebio 1).

Unità n.	3	EUB
Classificazione:	Typic Hapludalf loamy-skeletal, mixed, mesic	
Ubicazione:	Zona Calderara, zona Cornaggia	
Estensione (ha):	92	
Profili rappresentativi	P 2, S. Eusebio 1 - P1, via Pizzi	
Inclusioni:	In quantità moderata, suoli tipo P5.	
Profondità (cm)	110	
Argilla nel Bt (%)	15	
Permeabilità	Moderatamente elevata	
Drenaggio	Buono	
A.W.C. (mm)	140	
Capacità d'uso (tab. 1)	II s, per scheletro e pH nell'orizzonte superficiale	
Capacità protettiva (tab. 2)	Bassa, per permeabilità	

Unità n. 4 XXX

L'unità comprende due piccole aree caratterizzate da forte rimaneggiamento antropico: l'estremo lembo sud-occidentale del territorio comunale, incluso nella zona del Parco Nord, ed una piccola area escavata, al confine nord.

Nel primo caso si tratta di un'area degradata in modo evidente, dove risulta alterata anche la morfologia del territorio, per ondulazioni che possono essere riferite a riporti di materiali. È interessante notare che questa parte di territorio fu interessata dal bombardamento della Breda, effettuato dall'aeronautica alleata nel 1943, come testimoniato dalle fotografie dell'archivio Breda che mostrano i crateri scavati dalle bombe.

Nel secondo caso l'area è interessata da una cavità recentemente utilizzata come vasca di ravvenamento della falda, mediante convogliamento di acque del canale Villoresi.

Il suolo ha scheletro molto abbondante, è sottile e con basso contenuto di argilla. Dal punto di vista tassonomico può essere classificato tra i Typic Udorthents, ma la classificazione è puramente formale, in quanto si è ritenuto superfluo il rilevamento del profilo.

Il suolo è sottile, molto scheletrico, con drenaggio moderatamente rapido. In quest'unità sono state effettuate soltanto osservazioni speditive.

Unità n.4	4	XXX
Classificazione:	Typic Udorthent sandy-skeletal. mixed, mesic	
Ubicazione:	Cascina Parco Nord, zona Taccona	
Estensione (ha):	25	
Profili rappresentativi	-	
Inclusioni:	-	
Profondità (cm)	40	
Argilla nel Bt (%)	-	
Permeabilità	Moderatamente elevata od elevata	
Drenaggio	Moderatamente rapido o rapido	
A.W.C. (mm)	50	
Capacità d'uso (tab. 1)	IV s, per scheletro, pietrosità superficiale, profondità	
Capacità protettiva (tab. 2)	Bassa, per permeabilità	

4.2. Carta Geopedologica (Tav. 1)

Sulla base delle considerazioni fatte nei paragrafi precedenti riguardanti la definizione di “suolo”, è stata elaborata una carta in cui sono state evidenziate in primo luogo le **unità geologiche** definite sulla base della loro natura ed età. Tali unità sono state riprese dalla Carta Geologica della Lombardia – scala 1:250.000 – 1990.

In tutto il territorio comunale affiorano **depositi fluvioglaciali e fluviali** accumulati dagli scaricatori glaciali durante il Würm (Pleistocene superiore), depositi che costituiscono il livello fondamentale della pianura. Trattasi di ghiaie e sabbie immerse in matrice limosa, deposte secondo una stratificazione più o meno evidente.

In corrispondenza del Fiume Lambro, in posizione morfologica più depressa, si riconoscono i **depositi alluvionali attuali** accumulati durante le migrazioni del fiume stesso.

Per effetto di alterazione pedogenetica, come illustrato nei paragrafi precedenti, si sono impostate al di sopra delle unità geologiche le **unità pedologiche**, sviluppatesi a partire dalla superficie andando in profondità. Queste sono state riprese dalla Carta Pedologica – scala 1:10.000 allegata allo “Studio ed analisi sulla qualità del suolo e sottosuolo” – Cinisello B. 1995. Per questo motivo sono state cartografate solo sul territorio del comune in esame e non in quelli limitrofi. La classificazione delle unità pedologiche segue il sistema tassonomico americano U.S.D.A.

Rispetto alla Carta Pedologica citata è stato modificato il limite tra l'Unità 3 EUB e l'Unità 1 EUS nel settore nord-orientale in quanto, come illustrato nel capitolo relativo alla geomorfologia, sono stati rilevati, con metodo della fotointerpretazione, tratti di antichi percorsi fluviali, le cui caratteristiche litologiche e di conseguenza pedologiche, sono maggiormente assimilabili all'unità 3 EUB per la maggiore percentuale di scheletro. Per tale motivo è stato spostato il suddetto limite in modo da includere in essa gli elementi che sono rappresentati nella Carta Geomorfologica.

A causa della maggiore estensione delle aree urbanizzate rispetto a quelle non modificate dall'azione antropica, le unità pedologiche si distribuiscono nelle zone periferiche del comune ovvero a nord, a est e a sud, con qualche rara area interclusa. Questa frammentarietà e comunque la scarsa variabilità dei caratteri pedologici non consentono di trarre significative osservazioni.

4.3. Interpretazione del dato pedologico

Al fine di poter utilizzare le informazioni di carattere pedologico in strumento di tipo gestionale, sono state attribuite a ciascuna unità pedologica delle funzioni o potenzialità. La classificazione maggiormente in uso nella valutazione delle potenzialità territoriali è basata sull'individuazione della *Capacità d'Uso*, o *Potenzialità d'uso*.

Il metodo è noto come "Land Capability Classification" (L.C.C.), ed è stato proposto nel 1961 (Klingebiel-Montgomery, USDA). Con esso si suddivide il territorio in 8 CLASSI (numerate da I ad VIII) in funzione della gravità e del numero delle limitazioni più o meno difficilmente correggibili, che restringono la gamma delle pratiche colturali possibili (segue tabella).

Classi di capacità d'uso (L.C.C.).

Suoli adatti all'agricoltura

- | | |
|------------|--|
| CLASSE I | Suoli con scarsi o nulli fattori limitanti, idonei ad ospitare una vasta gamma di colture arboree ed agrarie, che necessitano di ordinarie pratiche gestionali per il mantenimento della produttività. |
| CLASSE II | suoli con alcune limitazioni facilmente controllabili, che riducono la scelta delle colture arboree e richiedono moderati interventi di conservazione. |
| CLASSE III | Suoli con severe limitazioni che riducono la scelta delle colture impiegabili e richiedono precise pratiche di conservazione. |
| CLASSE IV | Suoli con limitazioni molto severe, che restringono maggiormente la scelta colturale e richiedono pratiche di conduzione accurate, spesso difficoltose e dispendiose. |

Suoli adatti al pascolo ed alla forestazione

- | | |
|------------|--|
| CLASSE V | Suoli con scarsi rischi erosivi, ma con altre limitazioni ineliminabili che restringono il loro uso al pascolo alla praticoltura, forestazione, ripopolamento faunistico od al mantenimento dell'ambiente naturale. |
| CLASSE VI | Suoli con limitazioni così severe da renderli inadatti a qualsiasi tipo di coltivazione e limitarne l'uso al pascolo, alla produzione di foraggio, forestazione, ripopolamento faunistico od al mantenimento dell'ambiente naturale. |
| CLASSE VII | Suoli dalle limitazioni così severe da renderli inadatti alle coltivazioni e da restringere il loro uso al pascolo brado, alla forestazione od al mantenimento dell'ambiente naturale. |

Suoli non utilizzabili a fini agro-silvo-pastorali

- | | |
|-------------|---|
| CLASSE VIII | Suoli e porzioni di territorio con tali e tante limitazioni da precludere il loro uso a qualsiasi fine produttivo e da limitarne l'utilizzo alla protezione paesaggistica, per scopi ricreativi, alla difesa dei bacini imbriferi ed alla costruzione di serbatoi idrici. |
|-------------|---|

La classificazione si basa sulle caratteristiche chimico-fisiche e morfologiche dei suoli e sulle loro condizioni stazionali e climatiche.

Suoli appartenenti ad una stessa classe di capacità d'uso sono simili per l'intensità, ma non necessariamente per il tipo delle limitazioni. E' per questo motivo che viene introdotta la SOTTOCLASSE, caratterizzata da un suffisso posto a seguito del codice di classe che permette l'identificazione del tipo di limitazione. I simboli delle sottoclassi definiscono limitazioni dovute al suolo ed all'ambiente. La L.C.C. identifica quattro categorie di limitazioni:

- s: LIMITAZIONI PEDOLOGICHE
- w: ECCESSO IDRICO
- e: RISCHIO DI EROSIONE
- c: LIMITAZIONI CLIMATICHE

Il più basso livello gerarchico della LCC, qui non raggiunto, è *l'unità di capacità d'uso*, definita da un numero arabo posto a seguito della sottoclasse (es: II s1).

Rispetto alle unità pedologiche riconosciute sul territorio è stata eseguita la seguente classificazione:

Unità pedologica n. 1 - EUS

Va considerata, con riferimento al suolo rappresentativo, ricadente in classe II (alcune limitazioni facilmente controllabili), sottoclasse s, a causa dello scheletro per lo più frequente nell'orizzonte superficiale.

Unità pedologica n. 2 - MZT

Va considerata, con riferimento al suolo rappresentativo, ricadente in classe II (alcune limitazioni facilmente controllabili), sottoclasse s, a causa dello scheletro che è per lo più frequente nell'orizzonte superficiale ed abbondante in profondità, oltre che per il pH che è acido nell'orizzonte superficiale.

Unità pedologica n. 3 - EUB

Va considerata, come la precedente e per le stesse limitazioni, ricadente in classe II (alcune limitazioni facilmente controllabili), sottoclasse s.

Unità pedologica n. 4 - XXX

Va senz'altro considerata come ricadente nella classe IV (limitazioni molto severe), sottoclasse s, a causa dello spessore sottile e dello scheletro abbondante già in superficie.

In sintesi i suoli sviluppatasi in modo naturale ricadono per lo più in classe II ovvero con limitazioni ma facilmente controllabili. I suoli invece intensamente rimaneggiati ricadono in classe IV con limitazioni molto severe derivanti dal loro sottile spessore e scheletro abbondante. Tali suoli sono stati però rilevati in un due lembi di limitata estensione ovvero a sud, nel Parco Nord Milano, e a nord nei pressi di vasche di infiltrazione.

Un altro elemento derivato dal dato pedologico è la *capacità protettiva dagli agenti inquinanti*.

Per "capacità protettiva" dei suoli si intende l'attitudine dei medesimi a fungere da naturale barriera nei confronti di potenziali inquinanti idrosolubili; essa è perciò una stima della capacità dei suoli di evitare o limitare l'inquinamento delle acque sotterranee (primo acquifero) grazie alle proprietà fisiche, chimiche e biologiche che sono loro proprie.

La capacità del suolo di arrestare la discesa delle sostanze inquinanti trasportate dalle acque di percolazione dipende da vari aspetti delle proprietà del suolo: vi è una semplice azione di *freno meccanico*, dovuta alla bassa velocità con cui l'acqua attraversa il suolo, ma vi è anche una complessa serie di interazioni chimico-fisiche e biologiche tra i componenti del suolo, per cui gli inquinanti vengono *bloccati* in modo più o meno stabile, oppure metabolizzati e riciclati nella biosfera.

L'esame della capacità protettiva dei suoli dagli agenti inquinanti risulta di importanza particolarmente evidente nel territorio di Cinisello Balsamo laddove si consideri la grande permeabilità del substrato. In tali condizioni la coltre pedologica, talora di spessore modesto, costituisce l'unica naturale barriera all'inquinamento degli strati profondi.

La valutazione viene espressa in base ad uno schema interpretativo (vd. tabella) già elaborato dall'ERSAL, che considera i seguenti parametri:

- PERMEABILITÀ (vd. tabella): secondo la metodologia proposta dal Soil Survey Manual (Soil Conservation Service - USDA, 1990). La sua stima deve essere effettuata in base alle osservazioni di campagna valutando le principali caratteristiche del suolo che influenzano la velocità d'infiltrazione idrica (tessitura, porosità, grado di aggregazione e tipo di struttura), ed è riportata nella descrizione delle Unità Cartografiche.
- PROFONDITA' DELLA FALDA: si considera il limite superiore di oscillazione della falda freatica. Le profondità della falda che determinano l'attribuzione alle diverse classi di capacità protettiva variano a seconda della permeabilità degli orizzonti posti superiormente.
- CLASSI GRANULOMETRICHE: si considera la famiglia granulometrica del suolo, che condiziona la velocità di percolazione delle acque. Variando la granulometria dalle classi fini a quelle grossolane la capacità protettiva del suolo diminuisce.
- pH e C.S.C.: condizionano la mobilità degli elementi. La solubilità dei metalli nel suolo (salvo interazioni particolari), cresce al calare del pH, mentre l'alta capacità di scambio cationico aumenta la capacità del suolo di immobilizzare i composti potenzialmente inquinanti sulla superficie dei propri costituenti colloidali. Gli inquinanti interessati dall'azione dei modificatori sono dunque i metalli pesanti, per il pH, e le molecole organiche, che sono le più disparate, spesso di sintesi (es: solventi, detergenti, fitofarmaci, ecc.) per la C.S.C..

Schema interpretativo per la determinazione della capacità protettiva dei suoli dagli agenti inquinanti.

classe di capacità protettiva	unità	FATTORI LIMITANTI			
		permeabilità (tab. 5)	profondità falda	classe granulometrica	pH e C.S.C.*
ELEVATA	1	bassa (classi USDA 4, 5, 6)	> 100 cm	Very fine, fine, fine-silty, fine-loamy, coarse-silty, loamy, clayey-skeletal, più tutte le classi fortemente contrastanti, comprese quelle over sandy, sandy-skeletal e fragmental, in cui il primo termine sia fine, very fine o fine-silty.	pH > 5,6
	2				C.S.C. > 10 (meq/100 g)
MODERATA	3	moderata (classe USDA 3)	50 - 100 cm (permeabilità bassa)	Coarse-loamy, loamy-skeletal, più le rimanenti classi over sandy, sandy-skeletal e fragmental.	pH < 5,6
	4		> 100 cm (perm. moderata)		C.S.C. < 10 (meq/100 g)
BASSA	5	elevata (classi USDA 1, 2)	< 50 cm (permeabilità bassa)	sandy, sandy-skeletal, fragmental, più le classi fortemente contrastanti in cui il primo termine sia sandy, sandy-skeletal o fragmental.	pH < 4,5
	6		< 100 cm (perm. moderata)		C.S.C. < 5 (meq/100 g)

* Deve essere considerato il valore più alto tra quelli riscontrati entro 100 cm.

Significato dei termini descrittivi associati al parametro *permeabilità* ed elementi per la sua stima.

Classe di permeabilità	Velocità (m/s)	Caratteristiche del suolo
ELEVATA	$> 10^{-4}$	* Orizzonti o strati fragmental, pomiceous, hydrous; * Orizzonti o strati sandy o sandy-skeletal a tessitura coarse sand o sand a consistenza loose; * Orizzonti o strati con più dello 0,5 % di pori medi o più grossolani ad alta continuità verticale.
MODERATA MENTE ELEVATA	$10^{-5} - 10^{-4}$	* Altri orizzonti o strati sandy, sandy-skeletal, coarse-loamy, medial, medial pomiceous, medial skeletal, ashy pomiceous, ashy skeletal, hydrous-pomiceous, che siano very friable, friable, soft, o loose; * Orizzonti o strati che quando molto umidi o bagnati hanno strutture granulari forti o moderate, poliedriche di qualsiasi dimensione o prismatiche più fini di quelle molto grossolane di grado forte; * Orizzonti o strati con molte figure superficiali eccetto facce di pressione o slickensides sulle facce verticali degli aggregati; * Orizzonti o strati con 0,5 - 0,2 % di pori verticali medi o più grossolani ad alta continuità.
MODERATA	$10^{-6} - 10^{-5}$	* Altri orizzonti o strati sandy o ashy di altra consistenza eccetto la extremely firm o cemented; * Orizzonti o strati con un contenuto d'argilla tra il 18 ed il 35 % con struttura moderata di qualsiasi forma esclusa la lamellare o la prismatiche forte molto grossolana; * Orizzonti o strati con comuni figure superficiali, eccetto facce di pressione o slickensides; * Orizzonti o strati con 0,1 - 0,2 % di pori verticali medi o più grossolani ad alta continuità.
MODERATA MENTE BASSA	$10^{-7} - 10^{-6}$	* Altri orizzonti o strati che abbiano consistenza extremely firm o cemented; * Orizzonti o strati con un contenuto d'argilla tra il 18 ed il 35 % con altri tipi di struttura e figure superficiali che non siano facce di pressione; * Orizzonti o strati con un contenuto d'argilla $> o = 35\%$ con struttura moderata eccetto la lamellare o la prismatiche forte molto grossolana; * Orizzonti o strati con comuni figure superficiali, eccetto facce di pressione o slickensides; * Orizzonti o strati con meno dello 0,1% di pori verticali medi o più grossolani ad alta continuità.
BASSA	$10^{-8} - 10^{-7}$	* Orizzonti o strati continui weakly o moderated cemented; * Orizzonti o strati con un contenuto d'argilla $> 35\%$ con struttura debole con poche o assenti figure superficiali verticali, lamellare; * Orizzonti o strati con comuni o molte facce di pressione o slickensides;
MOLTO BASSA	$< 10^{-8}$	* Orizzonti o strati continui strong cemented, very strong cemented o indurated e radici meno che comuni * Orizzonti o strati con un contenuto d'argilla $> 35\%$ con struttura massiva o strati di deposizione orizzontali e radici meno che comuni.

N. B.: I termini che nel testo sono mantenuti in lingua inglese si riferiscono alle classi granulometriche ed alle classi di resistenza alla rottura adottati dal Soil Conservation Service U.S.D.A.).

Per ogni unità cartografata sono state tratte le seguenti considerazioni:

Unità pedologica n. 1 - EUS

Va considerata, con riferimento al suolo rappresentativo, ricadente in classe di capacità protettiva *Moderata*. Tale attribuzione è però determinata per strettissima misura dalla permeabilità e dal pH dell'orizzonte superficiale, che ne impediscono l'attribuzione alla classe superiore (di capacità *Elevata*).

La permeabilità deve infatti essere ritenuta *Moderata* (tab. 3, classe 3) non *Moderatamente Bassa* (classe 4, stessa tabella) soltanto a causa di una certa porosità nell'orizzonte Bt, mentre il pH dell'orizzonte superficiale risulta di poco inferiore a 5,6.

Unità di capacità protettiva: n. 3.

Unità pedologica n. 2 - MZT

Va considerata, con riferimento al suolo rappresentativo, ricadente in classe di capacità protettiva *Moderata*, in prossimità del limite inferiore della classe. L'attribuzione è infatti condizionata da fattori come: la percentuale di argilla nel Bt (solo di poco superiore al 18%), l'abbondanza di scheletro, la porosità comune nel Bt, che fanno ritenere la permeabilità *Moderatamente Bassa* (tab. 3, classe 4).

Unità di capacità protettiva: n. 4.

Unità pedologica n. 3 - EUB

Va considerata, con riferimento al suolo rappresentativo, ricadente in classe di capacità protettiva *Bassa*, in prossimità del limite superiore della classe. L'attribuzione è infatti condizionata da fattori come: la percentuale di argilla nel Bt (inferiore al 18%), l'abbondanza di scheletro, la porosità abbondante nel Bt.

Unità di capacità protettiva: n. 5.

Unità pedologica n. 4 - XXX

Va senz'altro considerata come ricadente nella classe di capacità protettiva *Bassa*, ma con caratteristiche evidentemente molto diverse dall'unità precedente, condizionate da una permeabilità sicuramente *Elevata* (tab. 3), pertanto in prossimità del limite inferiore della classe.

Unità di capacità protettiva: n. 6.

5. INQUADRAMENTO GEOMORFOLOGICO

5.1. Carta Geomorfologica (TAV. 3)

Dal punto di vista geomorfologico il territorio di Cinisello Balsamo è localizzato sulla porzione settentrionale del terrazzo fluvioglaciale Würmiano o **livello fondamentale della pianura**, nel tratto compreso tra il Torrente Seveso a ovest e il Fiume Lambro a est (**alveo fluviale**).

Tale superficie è costituita da sedimenti inconsolidati ghiaiosi immersi in una matrice sabbiosa, e deve la sua origine alle acque di fusione glaciale che, nelle fasi finali dell'ultima glaciazione (circa 15.000 anni fa), alluvionavano continuamente la pianura padana. A est del comune in esame, lungo una fascia morfologicamente più depressa, meandreggia il Fiume Lambro (**piana attuale di divagazione dei corsi d'acqua**).

Il territorio comunale è caratterizzato dalla preponderanza di aree urbanizzate rispetto alla superficie complessiva. La maggiore estensione di territorio non edificato si trova in una fascia che si estende a nord dell'abitato. Si tratta di una zona ancora agricola, dove il suolo conserva le caratteristiche naturali proprie di questa parte di pianura. Un'altra porzione considerevole si trova nella parte sud-orientale ed è compresa nel Parco Nord Milano.

Al fine di individuare gli **elementi morfologici naturali** che caratterizzano il territorio, sono stati presi in considerazione i voli relativi agli anni 1957 a scala 1:10.000 e al 1980 a scala 1:20.000. Dalla loro analisi sono state riconosciute **tracce di antichi corsi fluviali**, oggi parzialmente o totalmente cancellate dall'edificazione. Esse si concentrano nel settore settentrionale ed hanno una orientazione che va da NNW a SSE. Si ritiene che la loro origine sia più probabilmente legata alla migrazione del Torrente Seveso: si dispongono infatti parallelamente ad esso e non disegnano anse di meandro come viceversa ci si attenderebbe da antichi percorsi del Fiume Lambro.

Tra gli **elementi di origine antropica** sono stati considerati i tratti di principali **canali** irrigui ovvero il Canale Villoresi che passa a nord di Cinisello e da cui si diramano il Canale Secretorio Villoresi (in Comune di Cusano M.), e il canale che alimentava le vasche di ravvenamento della falda ubicate a Nord di Cinisello. Si aggiunge inoltre il Canale Breda il cui tratto a cielo aperto attraversa un settore del Parco Nord tale canale rappresenta il collettore finale del sistema fognario di Cinisello Balsamo verso il depuratore e poi nel Seveso.

Tra gli elementi che caratterizzano il paesaggio urbano è sembrato significativo riportare le **trincee stradali** in quanto essendo aree depresse costituiscono una potenziale fonte di pericolo per le acque sotterranee. In corrispondenza di essi la profondità della falda è inferiore rispetto alle aree limitrofe per cui risulta essere attenuata la capacità che i terreni hanno (anche in virtù del loro spessore) di attenuare la percolazione di un carico inquinante in caso di sversamento superficiale, oltretutto la presenza di strade ad elevata percorrenza aumenta il rischio connesso a sversamenti accidentali.

Infine per il notevole impatto paesaggistico sono state circoscritte le aree che hanno subito o subiscono un **rimaneggiamento** (scavi e riporti) per l'**attività estrattiva**. Questi non interessano però il territorio di Cinisello Balsamo.

6. INQUADRAMENTO IDROGEOLOGICO

Secondo le definizioni più recenti (M. Avanzini, G.P. Beretta, V. Francani, M. Nespoli, Milano 1995) la struttura idrogeologica della media pianura lombarda è costituita dal sovrapporsi di cinque unità:

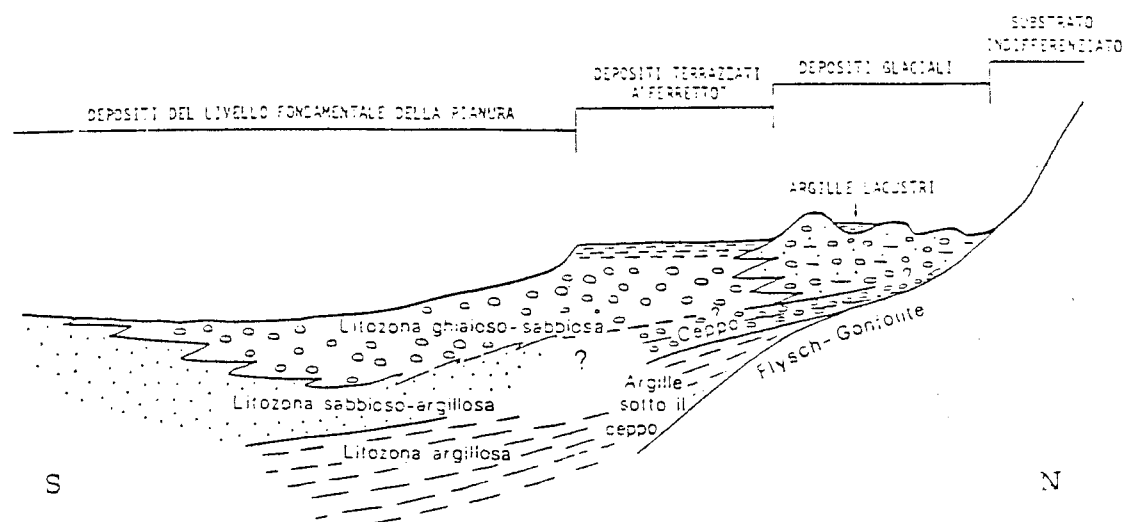
- 1 - Unità ghiaioso-sabbiosa (Olocene-Pleistocene sup.)
- 2 - Unità sabbioso ghiaiosa (Pleistocene med.)
- 3 - Unità a conglomerati e arenarie basali (Pleistocene inf.)
- 4 - Unità sabbioso-argillosa (Pleistocene inf.-Villafranchiano sup. e Medio Auct.)
- 5 - Unità argillosa (Pleistocene inf.-Calabriano Auct.)

In base alle sezioni idrogeologiche di letteratura tracciate a scala provinciale, nel settore in esame, le prime tre unità costituite da depositi di tipo continentale (definite da autori precedenti come Litozona A-ghiaioso-sabbiosa o acquifero tradizionale, come riportato nello schema seguente), si riconoscono fino a circa 80-100 m di profondità.

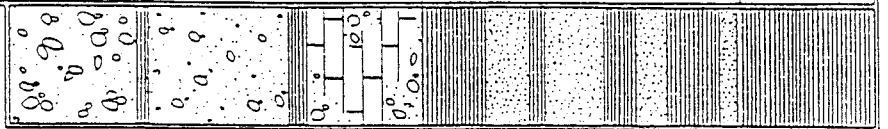
Al di sotto di questa quota fino a circa 200 m si trovano depositi di ambiente continentale o di transizione appartenenti all'Unità sabbioso-argillosa (tradizionalmente definita come Litozona B-sabbioso-argillosa). Tale unità si caratterizza per un'alternanza di strati sabbiosi o argillosi con una netta prevalenza di questi ultimi, il cui spessore ed estensione sono variabili in direzione O-E, e generalmente crescenti in direzione S.

Seguono infine i depositi di ambiente marino dell'Unità argillosa (Litozona C-argillosa), caratterizzata dalla dominanza delle argille rispetto alle sabbie.

Nella figura seguente è rappresentato uno schema dei rapporti verticali ed orizzontali delle principali unità idrogeologiche (da Cavallin, Francani, ...1983) lungo una sezione nord-sud con riferimento alla morfologia superficiale.



DENOMINAZIONI UTILIZZATE PER LA DESCRIZIONE GEOLOGICA DEL SOTTOSUOLO DI MILANO E HINTERLAND						
UNITA' LITOLOGICHE		UNITA' IDROSTRATIGRAFICHE		UNITA' STRATIGRAFICHE	ETA'	UNITA' IDROGEOLOGICHE
Mazzarella S. e Martinis B.		Francani V. e Pozzi R.		A.G.I.P.		Suddivisione proposta
LITOZONA GHIAIOSO-SABBIOSA	AQUIFERO TRADIZIONALE	FLUVIOGLACIALE WURM AUCT. (Diluvium recente)	I ACQUIFERO	ALLUVIONE	PLEISTOCENE SUPERIORE	UNITA' GHIAIOSO-SABBIOSA
		FLUVIOGLACIALE RISS-MINDEL AUCT. (Dil. Medio-Antico)	II ACQUIFERO		PLEISTOCENE MEDIO	UNITA' GHIAIOSO-SABBIOSO-LIMOSA
		CEPPO AUCT.			PLEISTOCENE INFERIORE	UNITA' A CONGLOMERATI E ARENARIE BASALI
LITOZONA SABBIOSO-ARGILLOSA	ACQUIFERI PROFONDI	VILLAFRANCHIANO	III ACQUIFERO	SABBIE DI ASTI		UNITA' SABBIOSO-ARGILLOSA (facies continentali e di transizione)
LITOZONA ARGILLOSA					(CALABRIANO)	UNITA' ARGILLOSA (facies marine)



Le **sezioni** tracciate a partire dalle stratigrafie a disposizione di pozzi pubblici e privati del comune di Cinisello e limitrofi, riportate alla pagina seguente, mostrano in particolare che l'acquifero tradizionale è riconoscibile fino a circa -90 m da p.c.

Rispetto alla suddivisione sopra citata le prime due unità idrogeologiche, ovvero la ghiaioso-sabbiosa e la sabbioso-ghiaiosa, non sono distinguibili in tutto il territorio mentre si riconosce l'unità a conglomerati e arenarie basali ad una profondità compresa tra -65 m e -90m da p.c. Per quanto riguarda quest'ultima sia nella sezione n.1 tracciata in direzione N-S che in quelle E-O (sezione n.2 e n.3) si nota l'esistenza di un banco a conglomerato di circa 10 m di spessore che si sviluppa lateralmente in entrambe le direzioni, nord-sud ed est-ovest. Al di sopra di tale banco si appoggia uno strato di argilla che si assottiglia nella fascia centrale del territorio fino a scomparire nella sezione n.3. Nelle sezioni E-O lo strato di argilla nel settore centrale del territorio comunale sembra essere stato eroso con formazione di un paleoalveo.

Le unità descritte, che formano l'acquifero tradizionale, sono costituite da sedimenti fluvio-glaciali e post-glaciali. L'ambiente deposizionale è di tipo alluvionale caratterizzato da elevata energia.

I livelli a conglomerato possiedono generalmente una permeabilità secondaria dovuta a sistemi di fratture che li attraversano; è ammissibile che non costituiscano un ostacolo al deflusso idrico, come peraltro riscontrato nei pozzi esaminati, e che quindi non siano definibili come acquitardi.

Nell'acquifero tradizionale ha sede una falda libera in equilibrio con l'idrografia superficiale, che viene alimentata direttamente dalle acque meteoriche. L'esistenza dello strato di argilla a circa -70 m da p.c. può creare un locale confinamento della falda almeno nei settori in cui è maggiore il suo spessore ed estensione laterale ovvero ai margini della presunta struttura di paleoalveo.

Sulla base della stratigrafia del pozzo n.12 di Cinisello e le sezioni di letteratura la sottostante unità sabbioso argillosa di facies continentale e di transizione è compresa tra i 90 e 210 m di profondità. Al suo interno sono identificabili acquiferi a sabbie prevalenti, di tipo confinato, di ridotta estensione.

A circa 210 m è collocato il tetto dell'unità argillosa di facies marina che coincide con il ritrovamento di fossili lungo uno spessore significativo (si veda sezione n.3). All'interno delle argille marine i livelli acquiferi presentano discreto spessore e continuità laterale ma quello intercettato dal pozzo n.12 a -240 m è stato abbandonato per problemi di degrado qualitativo delle acque connesso a diffusa proliferazione algale.

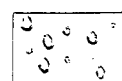
Una caratteristica comune a tutte e tre le unità sopra descritte è quella di avere una inclinazione verso sud di alcuni gradi, ma non omogenea; questo anche in relazione al tipo di contatto stratigrafico tra i livelli, generalmente di tipo erosivo.

Altra caratteristica comune è la diminuzione di granulometria da nord verso sud, anche questo da imputarsi alla diminuzione di energia degli scaricatori glaciali man mano che raggiungevano la piana alluvionale.

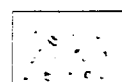
LEGENDA



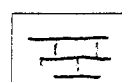
Ubicazione pozzo, posizione dei filtri



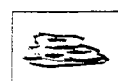
Unità a ghiaie prevalenti



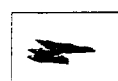
Unità a sabbie prevalenti



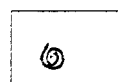
Conglomerato



Argilla



Torba



Fossili

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

Studi ed analisi geologico-ambientali
finalizzate all'estensione della
Variante Generale del PRG

sezionie geologica n° 1

m. slm

NORD

SUD

230
200
150
100
50
0
-50

Nova M.se

Cinisello B.

Sesto S.G.

5

23

72

17

7

27

51

10

0 1 km

LEGENDA

	Ubicazione pozzo, posizione dei filtri		Argilla
	Unità a ghiaie prevalenti		Torba
	Unità a sabbie prevalenti		Fossili
	Conglomerato		

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

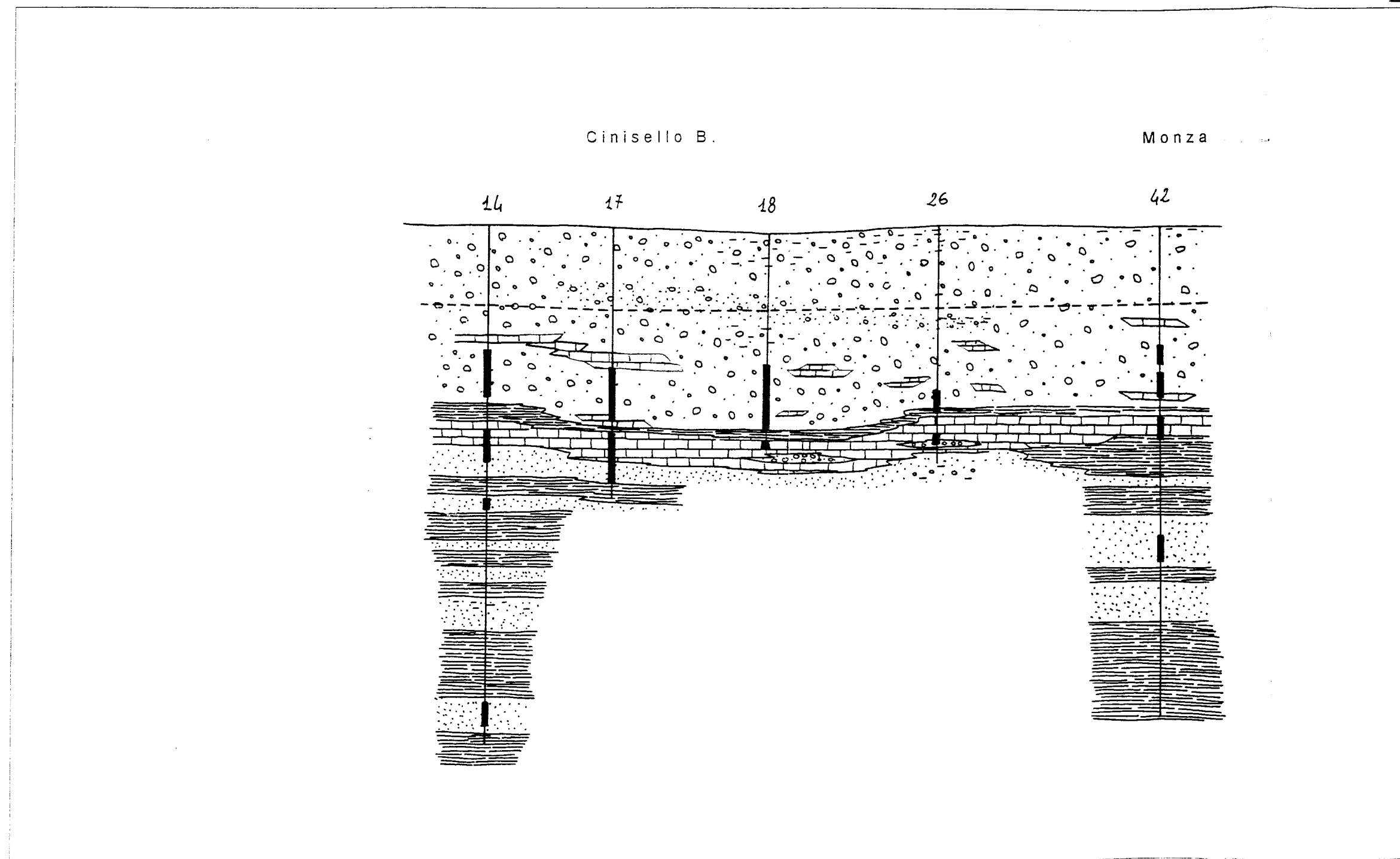
Studi ed analisi geologico-ambientali
finalizzate all'estensione della
Variante Generale del PRG

sezionie geologica n° 2

m. slm

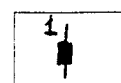
230
200
150
100
50
0
-50

E

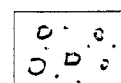


0 1 km

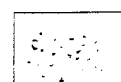
LEGENDA



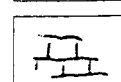
Ubicazione pozzo, posizione dei filtri



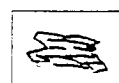
Unità a ghiaie prevalenti



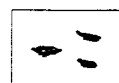
Unità a sabbie prevalenti



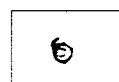
Conglomerato



Argilla



Torba



Fossili

COMUNE DI CINISELLO BALSAMO

Studi ed analisi geologico-ambientali
finalizzate all'estensione della
Variante Generale del PRG

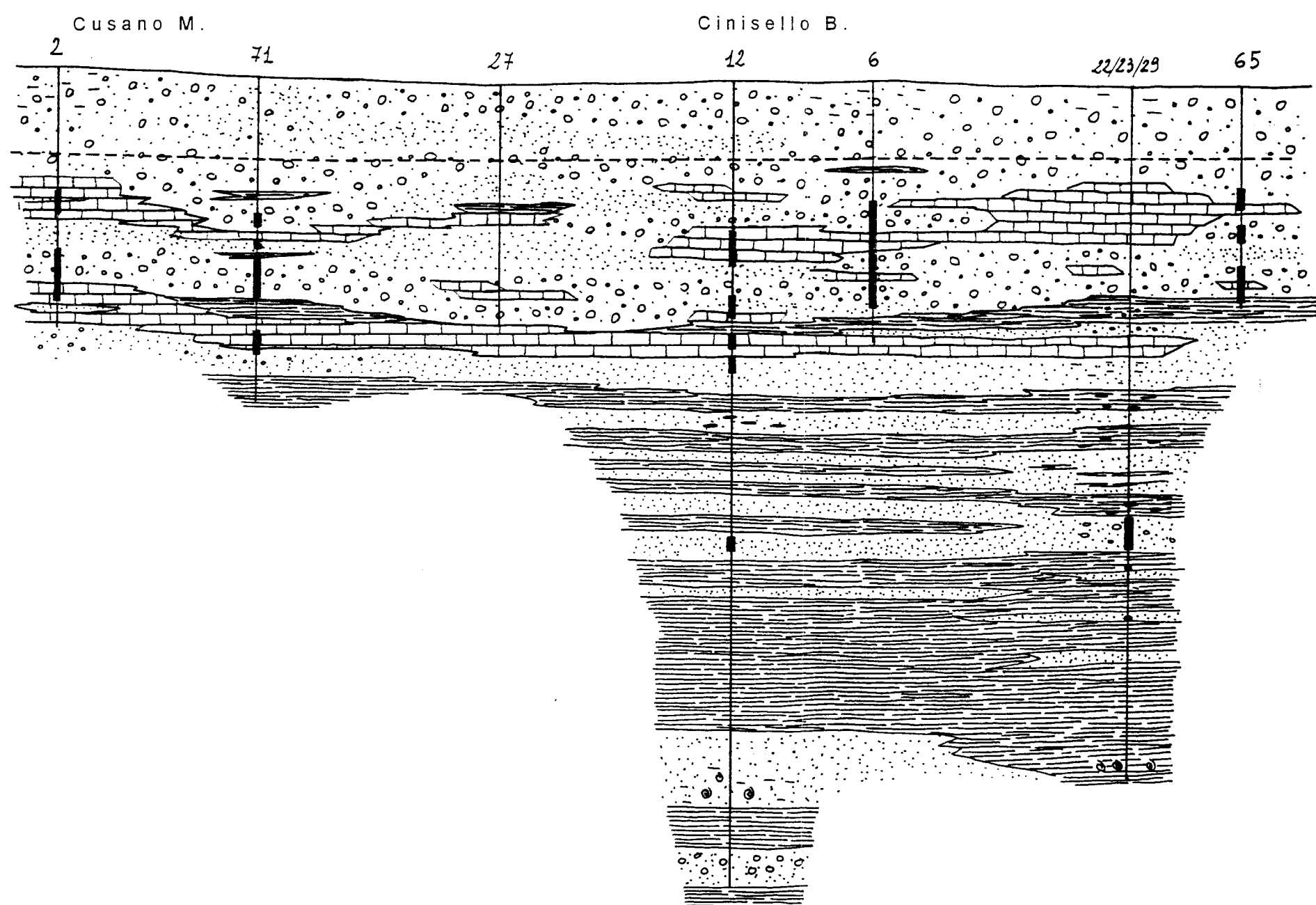
sezionie geologica n° 3

m. slm

180
150
100
50
0
-50
-100

W

E



1 km

6.1. Caratteristiche della falda nel periodo 1980-1995

Attraverso i dati di letteratura riguardanti le misure piezometriche effettuate nei pozzi della rete pubblica, che generalmente interessano gli acquiferi della Litozona A - ghiaioso-sabbiosa e talvolta anche quelli della Litozona B - sabbioso-argillosa, è stato possibile osservare in corrispondenza dell'area di Cinisello le variazioni di forma della superficie della falda nel corso del periodo 1980-1995.

Nell'aprile 1980 la profondità della falda era compresa tra -30 e -22 m da p.c., la sua direzione di flusso era orientato da NNW-SSE con gradiente medio $i=4,4 \times 10^{-3}$.

Nell'ottobre 1986 non si registrano significative variazioni rispetto al 1980.

Nel 1990 la falda si trovava a profondità comprese tra -38 e -30 m da p.c. con direzione di flusso orientato da NNW-SSE e gradiente di circa 4×10^{-3} .

Nell'agosto 1993 continua a registrarsi l'abbassamento della superficie freatica che si attesta su valori compresi tra -40 e -32 m da p.c. Riguardo alla direzione di scorrimento e il gradiente non si notano delle variazioni significative.

Nel secondo semestre 1994 si rileva un'inversione di tendenza infatti la superficie della falda si trova tra -40 e -32 m da p.c. La direzione di flusso ruota leggermente in senso orario diventando N-S con gradiente $i=4 \times 10^{-3}$.

Nel settembre 1995 prosegue l'innalzamento della superficie della falda che si individua a profondità comprese tra 32,5 e 24,5 m da p.c.. La direzione di flusso va da nord a sud con gradiente $3,7 \times 10^{-3}$.

Per tutto l'intervallo di tempo considerato la forma della superficie della falda almeno nell'area considerata è approssimabile ad un piano debolmente inclinato, la cui direzione di flusso sembra essere stata influenzata dal richiamo provocato dagli emungimenti in Sesto S.G. fino al 1994. A partire da questa data si nota una rotazione della direzione di flusso in direzione oraria mostrando quindi il prevalere dell'effetto dovuto al cono di depressione della città di Milano. La causa può essere imputabile alla dismissione di importanti poli industriali e impianti di emungimento ad essi associati.

Caratteristiche della falda tradizionale nel periodo 1980-1995

Legenda:

linee di ugual livello della falda in
m s.l.m.

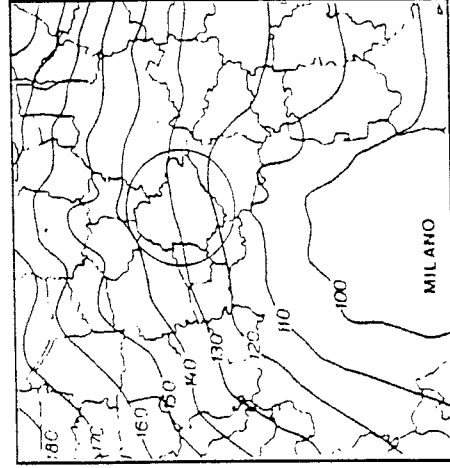
— 120



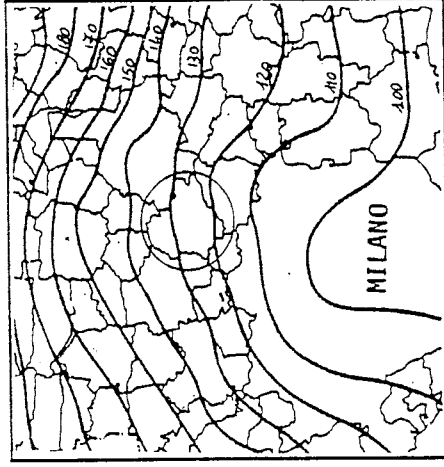
area di studio



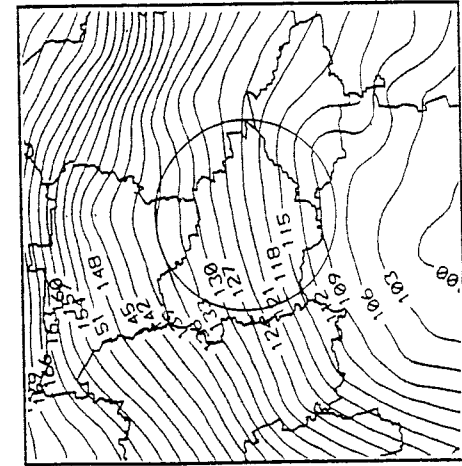
nord



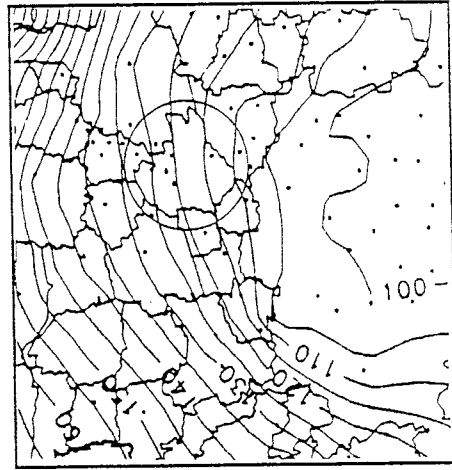
Aprile 1980 (1 cm=5 km)



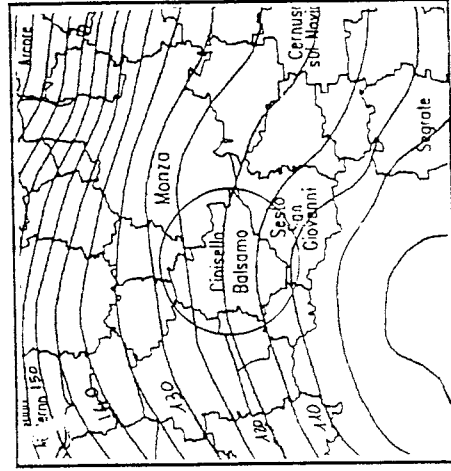
Ottobre 1986 (1 cm=4,3 km)



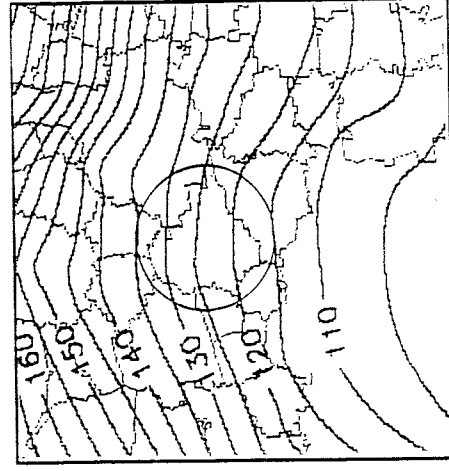
Anno 1990 (1 cm=3,3 km)



Agosto 1993 (1 cm=4,7 km)



Secondo sem. 1994 (1 cm=4 km)



Settembre 1995 (1 cm=3 km)

6.2. Carta Idrogeologica (TAV 4)

Al fine di aggiornare i dati relativi alla falda freatica sottostante il territorio comunale, è stata elaborata una carta delle isopiezometriche con i dati relativi a pozzi pubblici e privati ubicati in Cinisello B. e comuni limitrofi.

Nella tabella "*Catasto dei pozzi utilizzati ...*" sono stati raccolti tutti i pozzi censiti in Cinisello Balsamo e una parte di quelli ricadenti nei comuni limitrofi, che sono stati utilizzati nelle elaborazioni cartografiche descritte di seguito. Per ogni pozzo, identificato da un numero specifico per ciascun comune, è stata in particolare descritta la proprietà di appartenenza, la tipologia, lo stato di attività, la portata specifica, il tipo di acquifero emunto. Riguardo a quest'ultimo con il termine "semiconfinato" si intende la porzione di acquifero tradizionale che si trova al di sotto del livello di argilla situata a circa -70 m di profondità che, come descritto a riguardo delle sezioni idrogeologiche, può creare un locale confinamento della falda.

Nel mese di novembre 1997 è stata condotta una campagna di misure di livello nei pozzi in condizioni statiche, i cui risultati sono riportati in tabella "*rilevi piezometrici - Novembre 1997*". I pozzi scelti sono considerati omogenei in quanto emungono esclusivamente dagli acquiferi contenuti nella Litozona ghiaioso-sabbiosa (acquifero tradizionale) nella quale, pur essendoci livelli a bassa conducibilità idraulica, si verifica un equilibrio idrostatico tra falde sovrapposte dovuto da un lato alla scarsa continuità laterale degli stessi e dall'altro dalla presenza dei pozzi che almeno a livello locale possono causare una comunicazione tra le falde.

La carta evidenzia, su scala media (1:10.000) una superficie piezometrica regolare, con direzione prevalente NNW SSE, anche in considerazione della grande trasmissività del primo acquifero, una leggera anomalia è distinguibile nell'area influenzata dal campo pozzi di via Lincoln (p.10,11,12,13).

Il gradiente medio è di circa $3,1 \cdot 10^{-3}$ con una diminuzione da nord verso sud in accordo le aree limitrofe a nord di Milano; è evidente una diminuzione del gradiente nel corso degli ultimi anni in relazione al fenomeno di risalita della falda che tende a colmare la depressione esistente nell'area milanese.

6.3. Fenomeno di innalzamento della falda nel territorio milanese¹

Nel capoluogo lombardo e nei comuni limitrofi si sta assistendo nell'ultimo quinquennio ad un progressivo innalzamento della falda freatica e semiconfinata, con valori massimi di circa 10 m nel settore nord di Milano. Tale fenomeno sta creando gravi problemi alle grandi infrastrutture sotterranee.

¹ Per la trattazione di questo argomento si è fatto particolare riferimento agli studi eseguiti dalla Provincia di Milano Settore Ecologia, U.O.T. Progetti Speciali

Rilievi piezometrici - novembre 1997

COMUNE	N. POZZO	Quota pozzo (m s.l.m.)	Longitudine	Latitudine	Livello piezometrico (m da p.c.)	Data di misurazione
Cinisello Balsamo	3	154,00	1516661	5045019	27,60	13/11/97
Cinisello Balsamo	4	145,60	1517131	5043632	23,00	10/11/97
Cinisello Balsamo	8	148,43	1518361	5044069	24,85	13/11/97
Cinisello Balsamo	11	148,83	1517917	5044146	25,80	13/11/97
Cinisello Balsamo	15	156,23	1515887	5045411	28,20	10/11/97
Cinisello Balsamo	16	160,03	1516391	5045769	30,85	13/11/97
Cinisello Balsamo	18	157,15	1517128	5045526	29,20	10/11/97
Cinisello Balsamo	71	151,39	1515731	5044216	26,70	13/11/97
Cinisello Balsamo	72	163,80	1516488	5046491	32,15	13/11/97
Cinisello Balsamo	73	162,00	1517645	5046275	30,80	10/11/97
Cinisello Balsamo	62	151,40	1516941	5044648	26,00	14/11/97
Cinisello Balsamo	56	154,30	1518614	5045148	27,80	14/11/97
Cinisello Balsamo	36	150,45	1518177	5044333	26,03	14/11/97
Cinisello Balsamo	19	155,90	1518369	5045410	28,50	14/11/97
Cinisello Balsamo	51	148,00	1518738	5044106	24,10	14/11/97
Cinisello Balsamo	26	159,00	1517879	5045802	30,30	15/11/97
Cinisello Balsamo	45	151,40	1517474	5044670	26,40	15/11/97
Cinisello Balsamo	58	152,90	1518535	5044967	26,55	15/11/97
Bresso	1	140,76	1515232	5041880	22,70	13/11/97
Bresso	4	0,00	1514791	5042862	23,90	13/11/97
Bresso	5	144,76	1514801	5042843	23,80	13/11/97
Cusano Milanino	1	154,10	1515086	5044616	27,30	13/11/97
Cusano Milanino	3	150,37	1513729	5043933	25,10	10/11/97
Monza	33	167,44	1518505	5047480	32,80	07/11/97
Muggiò	1	177,51	1518222	5048933	38,00	11/11/97
Muggiò	4	171,94	1517706	5047820	35,10	11/11/97
Muggiò	13	180,01	1517732	5049231	39,50	11/11/97
Muggiò	30	173,00	1517165	5048085	37,00	11/11/97
Muggiò	31	172,80	1517195	5047970	36,60	11/11/97
Nova Milanese	5	173,67	1515979	5048055	36,80	11/11/97
Nova Milanese	24	176,44	1514996	5048687	37,00	12/11/97
Paderno Dugnano	7	163,41	1514454	5046506	30,30	13/11/97

Rilievi piezometrici - novembre 1997

COMUNE	N. POZZO	Quota pozzo (m s.l.m.)	Longitudine	Latitudine	Livello piezometrico (m da p.c.)	Data di misurazione
Sesto San Giovanni	14	136,82	1517918	5041640	20,00	12/11/97
Sesto San Giovanni	15	135,56	1519341	5041403	19,30	12/11/97
Sesto San Giovanni	16	143,48	1520439	5044385	18,40	12/11/97
Sesto San Giovanni	17	140,09	1517290	5042290	21,20	12/11/97
Sesto San Giovanni	18	144,51	1517838	5043297	23,25	13/11/97
Sesto San Giovanni	20	146,62	1518657	5043802	23,80	13/11/97
Sesto San Giovanni	21	142,59	1519199	5042718	22,30	12/11/97

COMUNE	N. POZZO	PROPRIETA'	INDIRIZZO	TIPO DI POZZO	ATTIVO	DATA DI ATTIVITA'	DATA DI CHIUSURA	STRATIGRAFIA	ANNO DI COLLAUDO	PORTATA SPEC. Qs (l/sxm)	ACQUIFERO CAPTATO
CINISELLO B.	1	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA XXV APRILE I	PU	SI	30/06/51		SI	1965	16,66	tradiz.
CINISELLO B.	2	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA XXV APRILE II	PU	SI	30/09/51		SI	1965	43,00	tradiz.
CINISELLO B.	3	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA XXV APRILE III	PU	SI	12/10/56		SI	56	46,60	tradiz.
CINISELLO B.	4	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA CANZIO I	PU	SI	01/06/63		SI	1963	46,60	tradiz.
CINISELLO B.	5	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA CANZIO II	PU	SI	31/08/63		SI	1963	43,50	tradiz.
CINISELLO B.	6	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA MATTEOTTI	PU	SI	16/04/60		SI	1960	23,50	tradiz. + semiconf
CINISELLO B.	7	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA XXV APRILE IV SCUOLE	PU	SI	17/08/62		SI	1962	35,00	tradiz.
CINISELLO B.	8	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA MOLISE I	PU	SI	31/12/63		SI	1963		tradiz.
CINISELLO B.	9	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA MOLISE II	PU	SI	08/08/63		SI	1963	24,00	tradiz.
CINISELLO B.	10	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA LINCOLN I	PU	SI	27/07/65		SI	1960	46,60	tradiz.
CINISELLO B.	11	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA LINCOLN II	PU	SI	01/04/68		SI	1968	15,00	tradiz. + semiconf
CINISELLO B.	12	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA LINCOLN III	PU	SI	19/07/68		SI	1965	29,20	tradiz. + 2° + 3°
CINISELLO B.	13	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA LINCOLN IV	PU	SI	06/11/68		SI	1968	15,00	tradiz. + semiconf
CINISELLO B.	14	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA PARIHI I	PU	SI	31/12/67		SI	1967	21,70	tradiz. + 2° unità
CINISELLO B.	15	CONSORZIO ACQUA POTABILE	PARIHI II	PU	SI	24/06/68		SI	1968	17,66	tradiz. + semiconf
CINISELLO B.	16	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA ALBERTI I	PU	SI	21/05/68		SI	1968	23,60	tradiz.
CINISELLO B.	17	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA ALBERTI II	PU	SI	29/05/68		SI	1968	24,40	tradiz.
CINISELLO B.	18	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA PAISIELLO	PU	SI	18/08/63		SI	1963	57,50	tradiz.
CINISELLO B.	19	BASF INCHIOSTRI STAMPA	VIA DEVIZZI 51/A P. 1	PR	SI	12/02/92		SI	1962	57,50	tradiz.
CINISELLO B.	20	BASF INCHIOSTRI STAMPA	VIA DEVIZZI 51/A P. 2	PR	SI	22/02/89		SI	1969?	15,00	tradiz.
CINISELLO B.	21	ATLAS COPCO SPA	VIA FRATELLI GRACCHI 39	PR		12/02/92		NO			
CINISELLO B.	22	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA GALILEI	PU	SI	02/12/93		SI	1994	2,50 2° unità	
CINISELLO B.	23	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA GALILEI	PU	SI	02/12/93		SI	1994	1,70 3° unità	
CINISELLO B.	24	TTC Srl (PIROS Srl) ex MANASSERO Spa	VIA MARIO PAGANO 6/8	PR	SI	12/02/92		NO			
CINISELLO B.	25	OXIDAL BAGNO Pozzo 2 ex EUROLACCA	VIA FOGAZZARO 2 - profondo 85 m.	PR	SI	12/02/92		SI			tradiz.
CINISELLO B.	26	OXIDAL BAGNO Pozzo 1 ex EUROLACCA	VIA FOGAZZARO 2 - profondo 81 m.	PR	SI	12/02/92		SI			tradiz. + semiconf
CINISELLO B.	27	RITCHER SPA	VIA GORKI 32	PR	NO	05/04/79		NO			
CINISELLO B.	28	RITCHER SPA	VIA GORKI 32	PR	NO	05/04/79	18/07/90	NO			
CINISELLO B.	29	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA GALILEI	PU	SI	02/12/93		SI	1994	3,40	semiconf
CINISELLO B.	30	ANCHERFARM SPA	VIALE LOMBARDIA 5	PR	NO	12/09/91		SI			
CINISELLO B.	31	ANCHERFARM						SI	1977	70,40	tradiz. + semiconf
CINISELLO B.	32	ANCHERFARM						SI	1966	28,00	
CINISELLO B.	33	ANCHERFARM SPA	VIALE LOMBARDIA 5	PR	NO	05/03/80	06/03/80	SI			
CINISELLO B.	34	EURAND INTERNATIONAL SPA	VIA PASTORE R 1/3	PR	NO	12/02/92	27/11/96	SI			
CINISELLO B.	35	MORETTI	VIA VENETO N.42	PR	NC	15/11/78	16/11/78				
CINISELLO B.	36	KODAK SPA	VIA MATTEOTTI 62	PR	SI	12/02/92					tradiz.

COMUNE	N. POZZO	PROPRIETA'	INDIRIZZO	TIPO DI POZZO	ATTIVO	DATA DI ATTIVITA'	DATA DI CHIUSURA	STRATIGRAFIA	ANNO DI COLLAUDO	PORTATA SPEC. Qs (l/sxm)	ACQUIFFERO CAPTATO
CINISELLO B.	37	KODAK SPA	VIA MATTEOTTI 62	PR	SI	12/09/91					tradiz + semiconf
CINISELLO B.	38	CF GOMME	VIA MATTEOTTI 53	PR	SI	12/02/92					tradiz.
CINISELLO B.	41	OPERA SOCIALE DON BOSCO	VIA DON BOSCO 20	PR	SI	12/02/92					
CINISELLO B.	42	S.I.A.D. ACETILENE E DERIVATI	VIA DEI LAVORATORI 117	PR	SI	12/02/92					
CINISELLO B.	43	TRIVELLA SPA	VIA GUICCIARDINI 47	PR	NO	12/02/92					
CINISELLO B.	44	ROTOLOMBARDA	VIA PALAZZI 18 C NA RESPIRO	PR	NO		06/02/90	SI			
CINISELLO B.	45	PIA SOC. SAN PAOLO	PIAZZA SONCINO 5	PR	SI	12/02/92					
CINISELLO B.	48	MADREPERLA	AQUILEJA 39/41	PR	SI	12/02/92					
CINISELLO B.	51	IKEA	VIA PRIVATA CASIRAGHI 526	PR	SI	12/02/92					tradiz.
CINISELLO B.	56	PIZZI SPA	VIA PIZZI 14	PR	SI	12/02/92					tradiz.
CINISELLO B.	57	ROTOCALCOGRAFICA INTERNAZIONALE	VIA PACINOTTI 1	PR	SI	12/02/92					
CINISELLO B.	58	ROTOCALCOGRAFICA INTERNAZIONALE	VIA PACINOTTI 1	PR		13/11/78	02/10/84				
CINISELLO B.	59	ROTOCALCOGRAFICA INTERNAZIONALE	VIA PACINOTTI 1	PR	SI	12/02/92					tradiz + semiconf
CINISELLO B.	60	CALCOGRAF	VIA DEI LAVORATORI 116	PR	NO	19/02/91					
CINISELLO B.	62	UPIM	VIA CARDUCCI 3	PR	SI	12/02/92					
CINISELLO B.	64	FIACCARDIE SPOTORIO	VIA VENETO 2	PR	NO	01/01/75	02/01/75				
CINISELLO B.	65	CONCERIA MOTTA ALFREDO SPA	VIA MANIACA 13	PR	SI	12/02/92			1962	3,40	tradiz.
CINISELLO B.	67	LA RINASCENTE SPA BRICO CENTER	VIALE BRIANZA 2	PR	NO	12/02/92					
CINISELLO B.	70	SNAM	VIA PAGANZO	PR	NO	03/11/80	04/11/80				
CINISELLO B.	71	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA MARCONI	PU	SI	06/04/73			1973	5,87	tradiz + semiconf
CINISELLO B.	72	CAP	VIA GIOLITTI	PU	SI	16/12/80		SI			
CINISELLO B.	73	C.N.R.	PETRELLA	PR	SI	01/12/81		SI			
CINISELLO B.	74	ROTOCALCOGRAFICA INTERNAZIONALE	VIA PACINOTTI 1	PR	NO	21/03/84	10/03/88				
CINISELLO B.	75	LABORATI F.LLI	VIA SETTEMBRINI 9	PR	SI	01/01/91					
CINISELLO B.	76	LEPETIT GRUPPO	VIA GORKI 30/32	PR	NO	01/01/91					
CINISELLO B.	77	LEPETIT GRUPPO	VIA GORKI 30/32	PR	NO	01/01/91					
CINISELLO B.	78	CARLUCCIO DI CARLUCCIO G.	VIA PER BRESSO 220	PR	SI	01/01/91					
SESTO S.G.	41	OPERA SOCIALE DON BOSCO	V. MATTEOTTI 425	PR	SI	12/02/92					tradiz.
SESTO S.G.	14										
SESTO S.G.	15										
SESTO S.G.	16	CONSORZIO ACQUA POTABILE		PU							tradiz + semiconf
SESTO S.G.	17	CONSORZIO ACQUA POTABILE		PU					1958	35,70	tradiz.
SESTO S.G.	18	CONSORZIO ACQUA POTABILE		PU					1963	16,90	tradiz.
SESTO S.G.	20										
SESTO S.G.	21										
BRESSO	1	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA DON VERCESI	PU	SI	11/07/58		SI	1958	45,40	tradiz.
BRESSO	4	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA LURANI I	PU	SI	01/06/63		SI	1963	19,80	tradiz.

COMUNE	N. POZZO	PROPRIETA'	INDIRIZZO	TIPO DI POZZO	ATTIVO	DATA DI ATTIVITA'	DATA DI CHIUSURA	STRATIGRAFIA	ANNO DI COLLAUDO	PORTATA SPEC. Qs (l/sxm)	ACQUIFERO CAPTATO
BRESSO	5	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA LURANI I	PU	SI	01/07/64		SI			
MUGGIO'	1	COOPERATIVA ACQUA POTABILE	VIA CESARE BATTISTI	PU	SI	01/01/66		SI			
MUGGIO'	4	COOPERATIVA ACQUA POTABILE	VIA DEL PARCO	PU	SI	01/01/67		SI			
MUGGIO'	13	FILLATTICE SPA - LINETEX	VIA PIAVE 4	PR	SI	01/04/59		SI			
MUGGIO'	30	C.A.P. IMPIANTO DI RAVVENAMENTO	VILLORESI	PR	SI	05/01/90		SI	1967	37,50	trad.+semiconf
MUGGIO'	31	C.A.P. IMPIANTO DI RAVVENAMENTO	VILLORESI	PR	SI	05/01/90		SI			
NOVA M.	5	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA DALMAZIA - PER CINISELLO	PU	SI	01/01/61	00000000	SI			tradiz. + semiconf
NOVA M.	22	SEGRAF SRL POZZO 1	V. PER CINISELLO 99	PR	SI	23/01/92					tradiz.
NOVA M.	23	SEGRAF SRL POZZO 2	V. PER CINISELLO 99	PR	SI	23/01/92					tradiz. + semiconf
NOVA M.	24	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA GRANDI	PU	SI	13/01/76	00000000	SI			
PADERNO D.	7	CONSORZIO ACQUA POTABILE	VIA TOSCANINI	PU	SI	28/03/74	00000000	SI	1974	38,18	tradiz.
CUSANO M.	1	CONSORZIO ACQUA POTABILE	CALDERAFANI	PU	SI	31/12/57			1966	43,40	tradiz.
CUSANO M.	3	CONSORZIO ACQUA POTABILE	V. BUFFOLI II	PU	SI	02/02/54					tradiz.
MONZA	33		V. ITALIA	PU	SI						

Sulla base dell'andamento dei livelli freatici registrati nel piezometro n. 43 Parco Lambro dal 1952 al 1997 (vedi grafico allegato), si nota un significativo decremento a partire dagli anni '60 fino alla seconda metà degli anni '70. Le cause sono da ricercarsi nel progressivo aumento dei prelievi idrici sia pubblici che privati e in secondo luogo dalla scarsità delle precipitazioni.

Successivamente, nella seconda metà degli anni '70, si osserva un progressivo innalzamento del livello di falda, fino a giungere al 1978 anno in cui la tendenza si inverte, per poi verificarsi alla fine degli anni '80 un secondo minimo piezometrico. Questo evento, maggiormente evidente nella falda più superficiale, sembra essere imputabile alle scarse precipitazioni che hanno caratterizzato tale periodo.

A partire dall'inizio degli anni '90 si evidenzia una rapida risalita dei livelli che raggiungono valori quasi paragonabili a quelli della metà degli anni '60. Nel settore della città di Milano e comuni limitrofi, si registra tra il marzo 1990 e il marzo 1997 un'escursione di livello freatico con valori minimi di 1 m nell'area ovest, e valori massimi di oltre 10 m in quella centroseptentrionale.

6.3.1 Cause del fenomeno

Per comprendere quali siano stati i fattori responsabili di quest'ultimo evento di innalzamento dalla falda, sono state considerate le principali voci del bilancio idrologico dell'area proprio nel periodo 1990-1996.

Riguardo alle **precipitazioni**, tale periodo è stato caratterizzato da un regime particolarmente scarso per i primi due anni (1990 e 1991) e successivamente da un regime con variazioni estremamente ridotte (si veda la tabella di seguito riportata):

Precipitazioni (mm); Stazione meteorologica di Milano Brera

Anno	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
Precipitazione (mm)	819	649	1007	1054	1184	1020	1117

Rispetto alle irrigazioni, i quantitativi di acqua venduti annualmente sono rimasti sostanzialmente invariati, mentre è significativo considerare gli interventi di impermeabilizzazione del fondo dei canali più ammalorati, limitando di conseguenza gli apporti in falda derivanti dalle perdite (si veda la tabella di seguito riportata):

Portate medie dei principali canali irrigui

Corpo idrico	Portate distribuite (mc/s)
Canale Villoresi	65
Naviglio Grande	64
Naviglio Martesana	32

Per quanto riguarda i **prelievi** idrici sotterranei nel Comune di Milano, sia in pozzi pubblici che privati, nell'arco di tempo 1990-1996 il volume estratto ha subito una consistente riduzione, raggiungendo valori di circa 70 milioni di metri cubi. In particolare analizzando la variazione dei

prelievi idrici nei principali poli industriali in Milano e comuni limitrofi, si nota una riduzione dei volumi estratti di circa 40 milioni di metri cubi/annui (si veda la tabella di seguito riportata):

Prelievi dei principali poli industriali (milioni di mc/anno)

<i>Polo industriale</i>	<i>1990</i>	<i>1991</i>	<i>1992</i>	<i>1993</i>	<i>1994</i>	<i>1995</i>	<i>1996</i>	<i>Bilancio 1990-1996</i>
FALCK (Sesto S.G.)	16	30	24	7,4	11,2	7,2	1,3	-14,7
ALFA ROMEO (Arese)	8	7,9	5,3	4,8	4,5	5,1	4,9	-3,1
POLO CHIMICO (Rodano)	40,8	39,4	31,9	32,6	30	26,6	27,8	-13
PIRELLI (Milano)	8,2	4,9	5,3	5,4	5,5	4,9	3,3	-4,9
AGIP (Rho)	7,8	7,9	13,4	3,9	1,1	1,7	2,7	-5,1
Totali	80,8	90,1	79,9	54,1	52,3	45,5	40	-40,8

Un'altra delle voci passive del bilancio idrologico è rappresentata dai **fontanili**; al momento non si dispone di una quantificazione del regime totale dei prelievi da falda effettuato attraverso tali opere idrauliche. L'unica valutazione riguarda il numero di fontanili attivi presenti in Provincia di Milano che nel periodo 1975-1995 va da circa 430 a circa 186, con una riduzione delle uscite da falda di circa 12 mc/s.

Anche se non si può ricondurre l'innalzamento della falda, a partire dai livelli degli anni '70, alla dismissione dei fontanili della quale è una delle cause, è importante evidenziarne la funzione di regolatori (sfioratori naturali) nelle aree a minore soggiacenza.

In sintesi, sembra evidente che la causa principale del fenomeno di innalzamento della falda possa essere individuata nella diminuzione dei prelievi idrici dall'acquifero tradizionale, anche in conseguenza della dismissione di alcuni poli industriali e alla tendenza generale di spostare le attività produttive in zone meno urbanizzate.

6.3.2 Conseguenze del fenomeno

Nell'ultimo biennio sono stati sempre più frequenti i fenomeni di interferenza delle acque di falda con le strutture sotterranee quali: parcheggi, linee metropolitane, sottopassi, scantinati, etc. La maggior parte di questi, non essendo stati progettati per affrontare questo tipo di situazione, sono soggette a periodici o costanti **fenomeni di allagamento**, che ne determinano l'inutilizzo e/o richiedono interventi come l'impermeabilizzazione delle strutture o l'abbassamento tramite pompaggio del livello di falda.

Occorre inoltre considerare il progressivo **deterioramento delle strutture edili** in seguito alla loro permanenza in acqua e quindi ad una variazione delle originarie caratteristiche di resistenza delle stesse.

Oltre al deterioramento delle strutture si deve considerare la **variazione delle caratteristiche geotecniche**, tra cui in particolare la capacità portante dei terreni che si ritrovano in

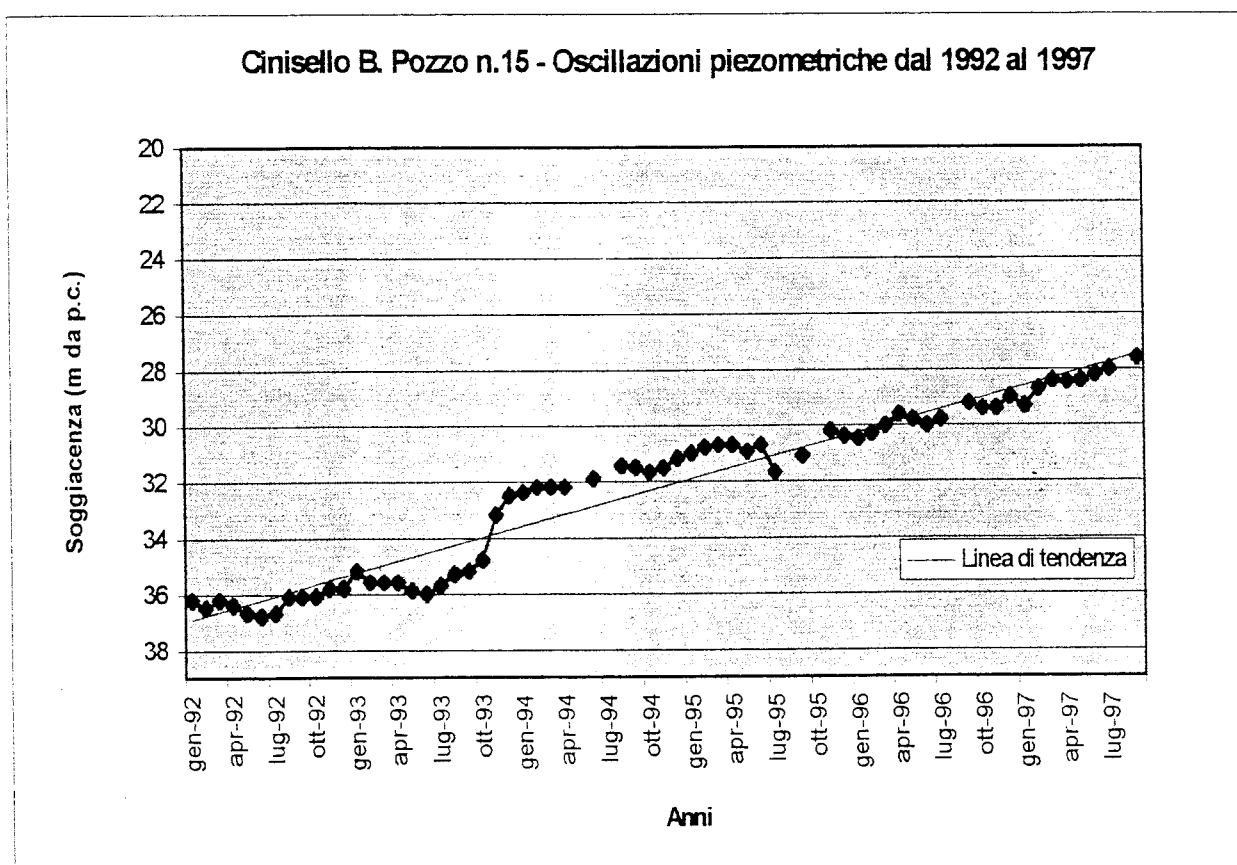
condizione di saturazione diverse rispetto a quelle con cui si erano dimensionate le opere edili superficiali e sotterranee su di essi insistenti. Inoltre l'adozione di sistemi di pompaggio per l'abbattimento del livello di falda induce il trascinarsi di materiale fine, spesso dovuto all'adozione di portate di emungimento non correttamente dimensionate rispetto alle caratteristiche tessiturali dell'acquifero. A lungo termine questo può indurre fenomeni di subsidenza e cedimenti strutturali.

A questo scopo recentemente la Regione Lombardia ha emesso una Delibera di Giunta che intende regolare le situazioni di emergenza attraverso uno snellimento burocratico per gli emungimenti e gli scarichi di acque di prima falda, inoltre vengono dettate precise regole tecniche per la predisposizione di sistemi di pompaggio onde evitare gli inconvenienti di cui sopra.

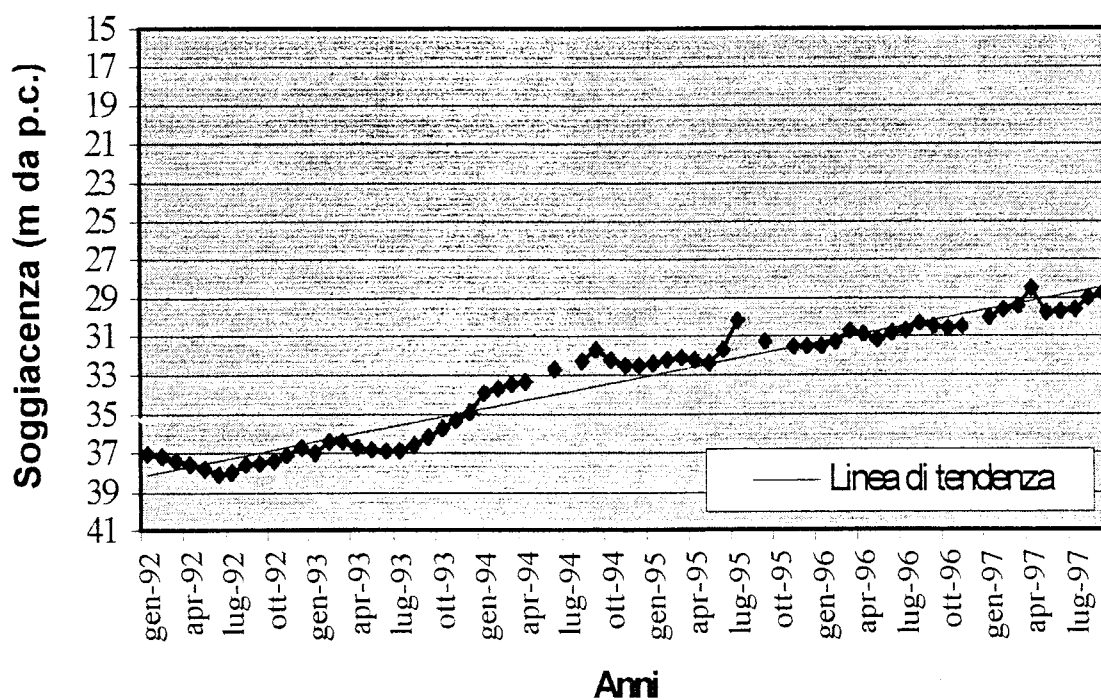
In ultimo, l'innalzamento della falda ha delle ripercussioni sulle **caratteristiche qualitative** della stessa in quanto si verifica un dilavamento e mobilitazione di sostanze inquinanti eventualmente presenti nelle porzioni di acquifero in condizioni insature prima del verificarsi del fenomeno in analisi.

6.4 Fenomeno di innalzamento freatico nel Comune di Cinisello B.

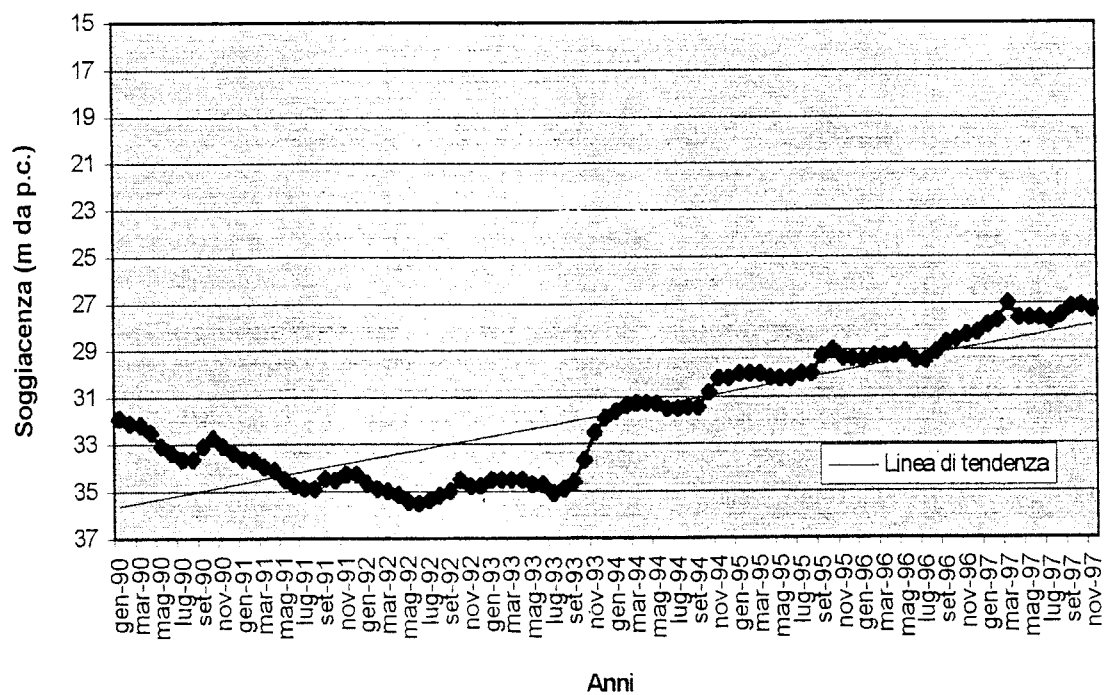
Per valutare l'entità del fenomeno nel comune di Cinisello B. sono state prese in considerazione le misure di livello statico nei pozzi pubblici n.15 e 18 e in quello privato n.56 in un intervallo tempo complessivo dal 1990 a 1997. I grafici delle oscillazioni piezometriche sono riportate di seguito (vedi anche TAV 7).



Cinisello B. Pozzo n.18 -Oscillazioni piezometriche dal 1992 al 1997



Cinisello B. Pozzo n.56 - Oscillazioni piezometriche dal 1990 al 1997



Si nota soprattutto nel grafico relativo al pozzo n.56 che il fenomeno di innalzamento è iniziato a partire dal luglio 1993 registrando fino ad oggi un incremento complessivo di circa 8 m

Sempre relativamente al comune di Cinisello B. sono stati analizzati i prelievi idrici sia pubblici che privati, definiti come voce passiva nel bilancio idrogeologico. Come già descritto, tale componente sembra avere un ruolo determinante nel macrofenomeno di innalzamento della falda nel milanese.

6.4.1 Variazione dei prelievi pubblici e privati²

Volendo a livello locale ricercare la componente del bilancio idrologico che ha maggiormente influito sull'innalzamento della falda, si sono esaminate le variazioni dei prelievi pubblici e privati riportate nelle tabelle che seguono. Nella prima si nota che dal 1990 al 1996 non si sono verificate variazioni significative. Si sottolinea però che negli ultimi anni, a causa del degrado qualitativo della falda superficiale, gli impianti di emungimento vanno a captare le falde via via più profonde, per cui a parità di volume estratto gli effetti del pompaggio sul livello freatico dovrebbero essersi attenuati.

Variazione dei prelievi idrici totali in pozzi pubblici dal 1990 al 1996, espressi in m3

ANNO	1990	1991	1992	1993	1994	1995	1996
PRELIEVI	9.720.464	10.113.962	10.306.759	9.107.281	9.511.418	9.691.181	9.444.079

Maggiormente significativi sono invece i dati relativi ai prelievi privati, limitati purtroppo alle sole voci riportate in tabella. Interessante è notare che tra alcuni degli insediamenti industriali di maggiori dimensioni, ovvero l' OXIDAL BAGNO, l' EURAND INTERNATIONAL e la TTC Srl SPA, si è addirittura registrato un incremento dei prelievi. E' solo la BASF e la MADREPERLA che hanno diminuito gli emungimenti. Per le restanti attività industriali non si registrano significative variazioni

² dati CAP- Consorzio Acqua Potabile

6.4. Caratteristiche degli acquiferi emunti

Una valutazione approssimata del potenziale idrico sotterraneo può essere fatta attraverso le portate specifiche dei pozzi ovvero il valore di portata utile fornita dall'acquifero per metro di abbassamento del livello della falda.

I valori di portata specifica "Qs" dei pozzi pubblici e privati sono stati evidenziati in tabella "*Catasto pozzi utilizzati...*" in cui si è specificato il tipo di acquifero captato. Con il termine "semiconfinato" si intende la porzione di acquifero tradizionale al di sotto dello strato di argilla a circa -70 m da p.c. Il valore di Qs corrisponde ai dati di collaudo degli impianti di sollevamento.

Confrontando questi valori con quelli di studi precedenti sempre relativi all'acquifero tradizionale (Cavallin e alii, 1983) si nota che il territorio comunale si colloca in un settore tra i più produttivi ed in particolare in corrispondenza della struttura idrogeologica del paleovalle del Lambro che da Giussano prosegue verso sud fino a Cinisello Balsamo.

I valori di trasmissività desumibili da studi precedenti e ricavati da prove di pompaggio eseguite in questo settore sono dell'ordine di $10^{-2} \text{ m}^2/\text{s}$.

Per quanto riguarda invece gli acquiferi contenuti nella sottostante unità sabbioso-argillosa in facies continentale e unità argillosa in facies marina, i valori di trasmissività si riducono a $5 \times 10^{-3} \text{ m}^2/\text{s}$.

Sulla base delle stratigrafie dei pozzi pubblici del comune di Cinisello è importante sottolineare che ad esclusione dei numeri 12, 14, 22, 23 e 29 i cui filtri sono posizionati anche nell'unità sabbioso-argillosa, tutti gli altri emungono dalle unità sovrastanti (acquifero tradizionale) che se da un lato presentano un alto potenziale idrico, dall'altro sono maggiormente esposte ad essere raggiunte da sostanze inquinanti che si propagano a partire dalla superficie topografica.

A questo proposito sembra interessante sottolineare che dalle sezioni idrogeologiche tracciate si evidenzia nell'ambito dell'acquifero tradizionale l'esistenza di un livello argilloso che può creare un locale confinamento e quindi una protezione nei confronti degli agenti inquinanti.

6.5. Caratteristiche idrochimiche della falda

6.5.1. Parametri idrochimici naturali

Sulla base delle analisi eseguite periodicamente dal PMIP sulle acque dei pozzi della rete pubblica è stato possibile evidenziare le caratteristiche naturali delle falde presenti nell'acquifero tradizionale.

A tale scopo sono stati considerati unicamente pozzi omogenei ovvero filtranti la litozona ghiaioso-sabbiosa e analisi eseguite sull'acqua a monte di trattamenti generalmente eseguiti prima dell'immissione in rete (acqua grezza). I pozzi sono stati scelti in modo da suddividere il territorio comunale in una fascia occidentale (pozzi n. 15/71), una centrale (pozzi n. 3/4), e una orientale (pozzo n.13). Per evidenziare eventuali influenze sulla composizione idrochimica derivanti dalle aree di monte rispetto alla direzione di flusso della falda, sono stati considerati anche i pozzi di Paderno Dugnano (pozzo n.9), di Nova Milanese (pozzi n.2/5) e Muggiò (pozzo n.4).

Le analisi coprono un intervallo tempo compreso tra il 1989 e 1997. I parametri considerati sono riassunti nella tabella seguente:

I valori medi riscontrati sono in accordo con quelli riportati in letteratura riferiti alle falde dell'acquifero tradizionale.

Si noti come le acque captate dai pozzi n.15 di Cinisello B., il n.2 di Nova M. e dal n.9 di Paderno D. presentino valori di conducibilità, durezza, calcio, magnesio inferiori rispetto agli altri pozzi, differenze probabilmente imputabili a variazioni locali nella composizione mineralogica dell'acquifero.

Si sottolinea in particolare che il tenore in cloruri e solfati può essere in relazione agli scarichi urbani (in associazione con i nitrati); essi sono quindi considerabili come indicatori della propagazione in profondità del carico inquinante superficiale.

Parametri idrochimici naturali

Comune	Data prelievo	N. pozzo	Tipo	ph	Conducibilità	Durezza	Ossidabilità	Residuo fisso	Ca	Mg	Cloruri	Solfati
Cinisello B.	03/02/93	15	PU	7,3	438	25,6	0,32	314	76,7	15,5	18,7	28,8
Cinisello B.	22/02/95	15	PU	7,4	499	25,6	0,36	357	74,8	16,8	22,5	34,7
Cinisello B.	14/06/95	15	PU	7,3	492	25,9	0,36	352	75,3	17,1	22,8	31,7
Cinisello B.	27/09/95	15	PU	7,3	487	25,0	0,36	349	74,1	15,8	22,1	30,2
Cinisello B.	06/03/96	15	PU	7,4	480	25,1	0,36	344	73,0	16,7	21,6	32,5
Cinisello B.	04/09/96	15	PU	7,4	478	24,2	0,32	342	70,8	15,7	20,3	32,2
Cinisello B.	05/03/97	15	PU	7,3	473	24,8	0,32	339	72,9	15,9	17,9	27,2
Cinisello B.	20/08/97	15	PU	7,7	521	27,7	0,32	373	87,1	14,4	25,1	36,5
Cinisello B.	06/09/89	71	PU	7,4	509	27,3	0,32	364	83,9	15,3	18,3	35,2
Cinisello B.	22/11/89	71	PU	7,4	510	28,0	0,28	365	86,2	15,3	19,1	37,1
Cinisello B.	22/02/95	71	PU	7,5	519	27,8	0,36	372	83,8	16,7	19,1	40,8
Cinisello B.	25/10/95	71	PU	7,2	525	27,6	0,32	376	83,6	16,2	20,8	37,0
Cinisello B.	03/04/96	71	PU	7,3	515	27,6	0,36	369	84,1	16,1	22,9	41,3
Cinisello B.	03/04/96	71	PU	7,3	515	27,6	0,36	369	84,1	16,1	22,9	41,3
Cinisello B.	02/10/96	71	PU	7,4	513	26,3	0,36	367	78,8	16,0	19,6	35,4
Cinisello B.	19/03/97	71	PU	7,3	522	28,3	0,36	374	85,4	16,8	18,3	34,9
Cinisello B.	15/11/89	3	PU	7,3	524	30,0	0,36	375	90,0	18,3	14,1	41,5
Cinisello B.	25/01/95	3	PU	7,3	582	32,6	0,36	417	99,3	19,0	23,4	46,2
Cinisello B.	28/06/95	3	PU	7,3	606	32,3	0,36	434	98,2	18,8	22,2	45,6
Cinisello B.	19/03/97	3	PU	7,3	564	30,8	0,32	404	93,1	18,4	16,8	39,6
Cinisello B.	03/09/97	3	PU	7,3	555	31,0	0,36	397	96,0	16,9	19,8	46,9
Cinisello B.	06/09/89	4	PU	7,4	514	28,7	0,36	368	87,3	16,8	14,6	40,7
Cinisello B.	08/02/95	4	PU	7,4	490	27,3	0,36	351	81,7	16,7	20,0	36,6
Cinisello B.	28/06/95	4	PU	7,3	529	27,3	0,36	379	80,7	17,2	17,2	40,4
Cinisello B.	03/01/96	4	PU	7,2	502	28,0	0,32	359	83,3	17,4	16,7	38,9
Cinisello B.	03/07/96	4	PU	7,2	524	27,6	0,36	375	81,7	17,4	17,5	43,7
Cinisello B.	08/01/97	4	PU	7,5	527	27,7	0,36	367	82,9	17,0	16,3	38,4
Cinisello B.	02/07/97	4	PU	7,4	526	28,8	0,36	377	84,7	18,6	19,1	39,5
Cinisello B.	29/11/89	13	PU	7,5	490	28,4	0,32	351	84,5	17,4	11,8	41,3
Cinisello B.	01/02/95	13	PU	7,4	546	31,6	0,36	391	95,3	19,0	19,0	44,1
Cinisello B.	07/06/95	13	PU	7,6	529	28,4	0,32	379	83,0	18,7	14,5	39,7
Cinisello B.	20/09/95	13	PU	7,3	537	29,3	0,36	384	88,6	17,5	15,4	42,9
Cinisello B.	21/08/96	13	PU	7,6	529	28,3	0,32	379	83,0	18,4	13,8	41,4
Cinisello B.	19/02/97	13	PU	7,5	560	30,1	0,36	401	88,5	19,4	14,7	44,9
Cinisello B.	20/08/97	13	PU	7,5	511	28,3	0,32	366	85,4	16,9	13,2	38,9
Cinisello B.	25/01/94	29	PU	6,8	667,0	36,5	0,4	478,0	103,7	25,2	54,7	52,0

6.5.2. Parametri idrochimici di origine antropica

Sulla base delle considerazioni contenute in recenti pubblicazioni della Provincia di Milano – Settore Ecologia riguardanti lo stato di inquinamento delle falde sono state prese in considerazione le sostanze inquinanti di origine antropica responsabili dello stato di degrado di quelle sottostanti il territorio comunale, ovvero **nitrati** e **composti organo-clorurati**.

Per quanto riguarda i **nitrati**, studi statistici eseguiti negli Stati Uniti (R.J. Madison, J.O. Brunet, 1985) indicherebbero che concentrazioni superiori a 14 mg/l sarebbero da attribuire all'influenza dell'attività umana.

In particolare le fonti da cui possono provenire i nitrati possono essere suddivise in due grandi gruppi: localizzate e diffuse. Tra le prime sono da considerare gli scarichi di rifiuti urbani e industriali, le deiezioni di animali in allevamenti intensivi, perdite dalle reti fognarie e fosse biologiche. Tra le fonti diffuse sono comprese le piogge che nelle aree intensamente antropizzate sono responsabili di trasportare al suolo le sostanze inquinanti (ossidi di azoto) presenti in atmosfera, fertilizzanti agricoli, scarichi gassosi derivanti dal traffico veicolare, gli impianti di riscaldamento e le attività industriali in genere.

Negli ultimi anni le concentrazioni di nitrati sono progressivamente aumentate sia nelle acque superficiali che in quelle sotterranee. Per quanto riguarda queste ultime il DPR n.236/1988 sulla qualità delle acque destinate al consumo umano fissa a 50 mg/l la concentrazione massima ammissibile per i nitrati ed un valore guida di 5 mg/l

Riguardo invece ai **composti organo-clorurati** si tratta di sostanze generalmente sintetizzate a livello industriale. I principali impieghi sono:

- industrie produttrici di aerosol per prodotti quali deodoranti, schiume da barba, etc
- - industrie chimico-farmaceutiche e laboratori di ricerca
- - lavaggio a secco di indumenti e tessuti
- - sgrassaggio e pulizia di metalli e simili (decapaggio)
- - industrie di vernici
- - smacchiatori domestici e industriali.

Lo smaltimento di queste sostanze si presenta particolarmente difficile, favorendo così il passaggio incontrollato nell'ambiente. La presenza di solventi nelle acque di falda e in quelle superficiali è pertanto dovuta soprattutto a scarichi impropri in fosse e pozzi perdenti, direttamente in corsi d'acqua e sul suolo.

I composti inquinanti versati sul suolo o direttamente nel sottosuolo, incominciano a propagarsi in profondità data la loro elevata densità. La frazione più volatile può diffondersi nel mezzo non saturo con una velocità che è stimata nell'ordine del metro/giorno.

Quando i solventi raggiungono la superficie della falda si verifica un flusso lento verso il basso. La componente laterale del moto non presenta un'importanza decisiva almeno fino a quando il flusso verticale incontra un livello dell'acquifero dotato di scarsa permeabilità. La parte miscibile dei solventi migra verso valle secondo il flusso idrico assumendo la tipica configurazione a pennacchio.

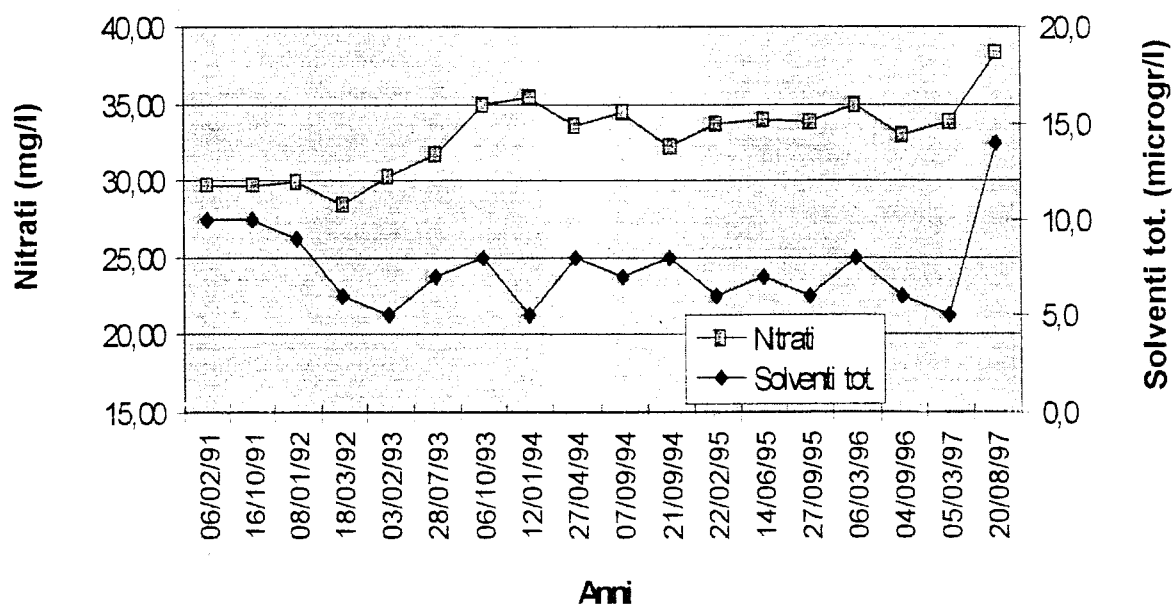
A causa della scarsa biodegradabilità di questi composti e quindi della persistenza degli stessi anche in concentrazioni non elevate, i pennacchi di contaminazione possono raggiungere dimensioni considerevoli, anche di alcuni chilometri; per lo stesso motivo le concentrazioni riscontrate possono risalire a fenomeni, attuali o residui, lontani sia dal punto di vista geografico che temporale.

Non sono infrequenti infine fenomeni di sovrapposizione degli effetti dovuti alla corrispondenza di più di un focolaio di contaminazione lungo la direzione di falda.

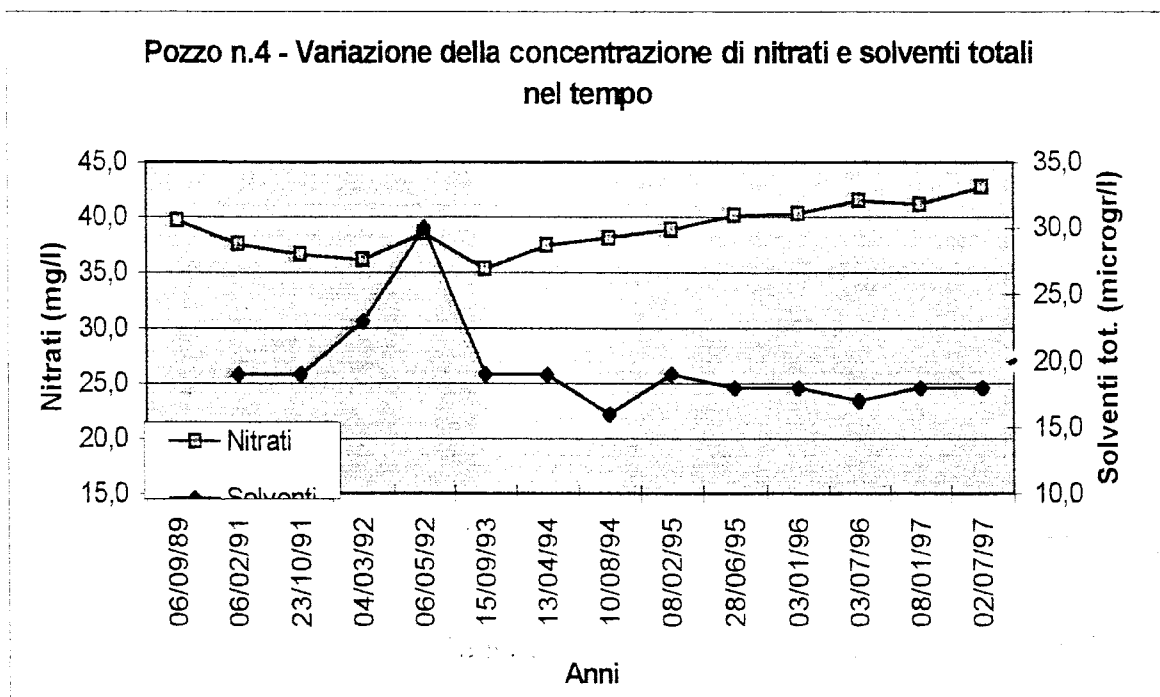
Dal punto di vista normativo il DPR n.236/1988 fissa a 30 mg/l la concentrazione massima ammissibile per il totale dei composti organo-alogenati ed un valore guida di 1 mg/l. Tale impostazione verrà però sostituita a breve da un nuovo strumento normativo secondo quanto indicato dalla Comunità Europea, in particolare sono previsti limiti di accettabilità per le acque potabili (CMA) differenziate per i vari composti, secondo criteri di tossicità. Tale nuova impostazione potrebbe avere degli effetti preoccupanti sulla potabilità delle acque in quanto per alcuni singoli composti le CMA saranno molto inferiori a 30 ug/l (CMA per i totali).

Nei grafici che seguono sono state rappresentate le variazioni di concentrazione di nitrati e solventi totali (composti organo-alogenati) nei pozzi pubblici n. 15/71/3/4/13 (le cui analisi derivano dal PMIP di Milano), e nei pozzi privati n. 19 e 56 (le analisi derivano da laboratori privati), presi come rappresentativi di specifici settori del territorio comunale.

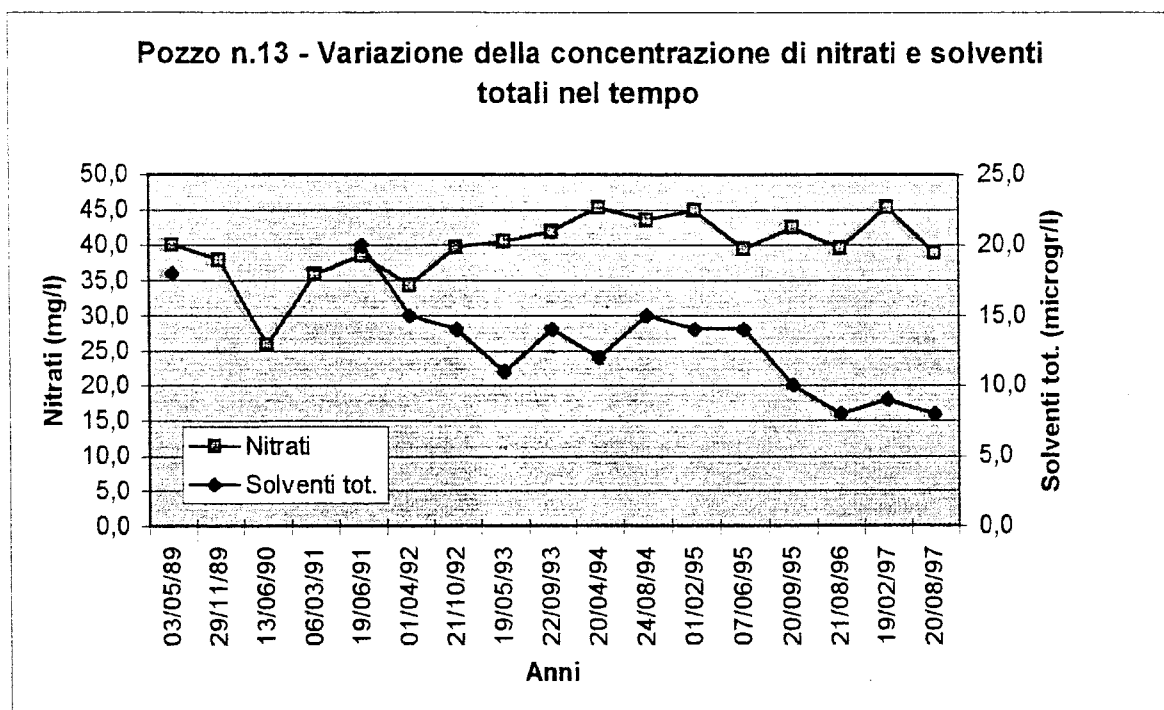
**Pozzo n. 15 - Variazione della concentrazione di nitrati e solventi totali
nel tempo**



dati del PMIP di Milano



dati del PMIP di Milano



dati del PMIP di Milano

L'aumento delle concentrazioni di nitrati nella prima falda, fenomeno peraltro evidenziato in una recente pubblicazione dalla Provincia di Milano – Settore Ecologia Gennaio 1997, può essere correlato con l'innalzamento della superficie piezometrica falda stessa. Questa alzandosi verso gli strati più superficiali prende in carico le sostanze trattenute dal terreno producendo un effetto di dilavamento.

In una recente comunicazione inviata dal CAP Milano (Consorzio per l'Acqua Potabile 13/02/1998) alla Regione Lombardia e per conoscenza al Sindaco di Cinisello B., si evidenzia che nelle analisi di alcuni pozzi pubblici del comune suddetto e di Sesto S.G., dal 1994 al dicembre 1997 si registra un aumento generale dei solventi organoalogenati totali come riportato nella tabella che segue:

Comune	Pozzo	Solventi organoalogenati 1994 (ppb)	Solventi organoalogenati dicembre 1997 (ppb)	Variazione (ppb)
Cinisello B.	2	13	27	14
Cinisello B.	3	12	29	17
Cinisello B.	4	16	26	10
Cinisello B.	5	16	28	12
Cinisello B.	7	18	30	12
Cinisello B.	16	15	29	14
Cinisello B.	17	18	28	10
Sesto S.G.	13	14	25	11
Sesto S.G.	15	20	38	18
Sesto S.G.	22	6	21	15
Sesto S.G.	23	18	36	18
Sesto S.G.	24	18	29	11
Sesto S.G.	26	21	26	5
Sesto S.G.	27	20	30	10

dati CAP, Consorzio Acqua Potabile

L'aumento delle concentrazioni di nitrati nella prima falda, fenomeno peraltro evidenziato in una recente pubblicazione dalla Provincia di Milano – Settore Ecologia Gennaio 1997, può essere correlato con l'innalzamento della superficie piezometrica falda stessa. Questa alzandosi verso gli strati più superficiali prende in carico le sostanze trattenute dal terreno producendo un effetto di dilavamento.

In una recente comunicazione inviata dal CAP Milano (Consorzio per l'Acqua Potabile 13/02/1998) alla Regione Lombardia e per conoscenza al Sindaco di Cinisello B., si evidenzia che nelle analisi di alcuni pozzi pubblici del comune suddetto e di Sesto S.G., dal 1994 al dicembre 1997 si registra un aumento generale dei solventi organoalogenati totali come riportato nella tabella che segue:

Comune	Pozzo	Solventi organoalogenati 1994 (ppb)	Solventi organoalogenati dicembre 1997 (ppb)	Variazione (ppb)
Cinisello B.	2	13	27	14
Cinisello B.	3	12	29	17
Cinisello B.	4	16	26	10
Cinisello B.	5	16	28	12
Cinisello B.	7	18	30	12
Cinisello B.	16	15	29	14
Cinisello B.	17	18	28	10
Sesto S.G.	13	14	25	11
Sesto S.G.	15	20	38	18
Sesto S.G.	22	6	21	15
Sesto S.G.	23	18	36	18
Sesto S.G.	24	18	29	11
Sesto S.G.	26	21	26	5
Sesto S.G.	27	20	30	10

dati CAP, Consorzio Acqua Potabile

Tale evidenza conferma quanto emerso nello studio del 1995 oltre che da altri studi a scala provinciale (vd. Bibliografia); in particolare si individuano le aree urbanizzate quali focolai di contaminazione per i nitrati, attraverso le fognature le fosse biologiche e gli scarichi nel sottosuolo di acque meteoriche dilavanti le strade o altre pavimentazioni. In questo senso risulta significativo sovrapporre la rete del sistema fognario alla situazione idrochimica per poter effettuare considerazioni importanti sul degrado del sistema di smaltimento dei reflui.

È inoltre evidente che nella zona nord occidentale, a valle di un'area meno antropizzata che coincide grossomodo con l'area del costituendo Parco del Grugno Torto, si riscontrano parametri qualitativi della falda superiori; tale prerogativa insieme alla elevatissima produttività della falda freatica fanno di quest'area una riserva fondamentale per l'approvvigionamento idrico non solo di Cinisello Balsamo ma anche di comuni limitrofi come Paderno Dugnano. Altre considerazioni riguardo la vulnerabilità di quest'area e la sue vocazione d'uso verranno fatte nei prossimi capitoli.

Riguardo invece ai solventi in corrispondenza dei pozzi esaminati sono state rappresentate delle frecce il cui colore e dimensione sono in funzione del valore di concentrazione misurato, come rappresentato in legenda. La loro direzione è genericamente concorde con lo scorrimento delle acque di falda.

Oltre alle concentrazioni espresse come totali è stata analizzata la quantità dei composti più rappresentati quali la trielina, il metilcloroformio ed il percloroetilene. Su ogni tavoletta sono rappresentate le linee di uguale concentrazione dei solventi totali, mentre con le frecce, poste in corrispondenza dei pozzi investigati, le classi di concentrazione di ciascuna delle tre sostanze sopra elencate.

Ne deriva che la zona maggiormente compromessa è quella orientale, con uso del suolo per lo più industriale, con valori che superano la concentrazione massima ammissibile per il DPR 236/88. Il fenomeno di contaminazione è rappresentato da metilcloroformio e in misura minore trielina, ha origine presumibilmente nell'area nord della zona industriale di Cinisello B. ma potrebbe essere generato più a nord nella zona di Monza S.Fruttuoso; il monitoraggio nei prossimi mesi potrebbe, insieme ad una indagine sul territorio, aiutare nell'individuazione del focolaio di contaminazione per la conseguente bonifica. Inoltre una attenta sorveglianza sulla situazione in atto costituirebbe il presupposto minimo per gli interventi a tutela dei pozzi idropotabili situati a valle.

Un'altra zona con concentrazioni che raggiungono il valore di guardia è la fascia centrale in cui è il percloroetilene a dare il contributo maggiore.

Il pennacchio di contaminazione trova origine sicuramente fuori dal territorio di Cinisello B., come evidenziato dalle concentrazioni riscontrate nei pozzi di Nova M.se.

Anche riguardo ai solventi l'area nord-occidentale è quella in cui le concentrazioni sono minori, bisogna sottolineare però che in questo caso l'area di potenziale contaminazione risulta, per le caratteristiche chimico fisiche dei solventi org. alogenati, molto più ampia.

6.5.3 Considerazioni finali

In conclusione possiamo dire che la situazione idrochimica del primo acquifero è particolarmente preoccupante, in particolare nell'area centro orientale del territorio vi sono seri pericoli per la qualità delle acque idropotabili a prescindere dagli interventi possibili di depurazione a valle delle opere di estrazione. Tale situazione è peggiorata sensibilmente in relazione al fenomeno di innalzamento della falda del milanese.

Le caratteristiche idrogeologiche del territorio nonché la tipologia delle opere di presa esistenti non consentono di soddisfare le esigenze di approvvigionamento idropotabile attraverso lo sfruttamento di altri acquiferi più protetti.

È quindi necessario mettere in atto interventi di tipo tecnico/infrastrutturale e pianificatorio tali da scongiurare situazioni di crisi idrica dovute al superamento generalizzato delle concentrazioni ammissibili di inquinanti in falda.

Tali interventi non possono prescindere da una approfondita conoscenza del territorio, attraverso un monitoraggio continuo sia sulla qualità della risorsa idrica che sulle condizioni ambientali degli insediamenti civili ed industriali. (vd. Cap.11)

Rilevazioni idrochimiche - novembre 1997
Laboratorio - CAP

POZZO		UBICAZ	COND	RES. SEC	AMM.	NITRITI	NITRATI	SOLFATI	CLORURI	FLUORURI	DUREZZ.	CROMO TOT.	PH	Na	K	Ca	Mg	Fe	Mn	Tricfluor	Freon	Clorof	Metilclor	Tetracilar	TricloEtilen	Perclorof	1,2dicloropr	TOTOA	
1		VIA XXV APRILE I	562	405	0	0	43	40	19	0	30	8	7,19	8	0	95	17	0	0	1	0	2	4	0	0	5	17	0	29
2		VIA XXV APRILE II	582	420	0	0	46	44	20	0	31	9	7,47	9	0	98	17	0	0	1	0	2	4	0	0	5	17	0	29
3		VIA XXV APRILE III	534	385	0	0	43	41	18	0	29	25	7,75	7	0	89	17	0	0	1	0	2	5	0	0	6	12	0	26
4		VIA CANZO I	569	410	0	0	45	44	21	0	30	22	7,74	9	0	92	17	0	0	1	0	2	4	0	0	5	14	0	26
5		VIA CANZO II																										0	
6		VIA MATTEOTTI																										0	
7		VIA XXV APRILE IV SCUOLE	573	415	0	0	46	43	19	0	31	12	7,75	8	0	97	17	35	0	1	0	2	4	0	0	6	20	0	33
8		VIA MOLISE I																										0	
9		VIA MOLISE II																										0	
10		VIA LINCOLN I	601	432	0	0	51	48	20	0	33	13	7,84	7	0	103	18		2	0	0	2	3	4	0	3	9	0	21
11		VIA LINCOLN II	577	417	0	0	46	47	18	0	32	13	7,85	6	0	97	19		0	0	0	2	2	6	3	0	3	0	16
12		VIA LINCOLN III	567	410	0	0	46	45	18	0	31	13	7,82	6	0	97	18		0	0	0	2	3	6	4	7	0	22	
13		VIA LINCOLN IV	551	398	0	0	43	43	17	0	31	13	7,84	5	0	93	19		0	0	0	3	3	8	4	4	0	22	
14		VIA PARINI I	454	325	0	0	32	28	19	0	23	0	7,89	9	0	72	14		0	0	0	0	4	0	4	3	0	11	
15		PARINI II	458	326	0	0,030	30	30	19	0	24	0	7,85	8	0	70	16		3	0	0	0	3	0	5	2	0	10	
16		VIA ALBERTI I	545	395	0	0	43	38	20	0	29	6	7,85	7	0	92	16	30	1	1	0	2	4	0	6	16	0	29	
17		VIA ALBERTI II	522	378	0,15	>1	35	36	18	0	21	0	7,9	6	0	62	14	25	4	1	0	2	4	0	0	6	17	0	30
18		VIA PAISIELLO	558	400	0	0	45	42	18	0	30	9	7,99	0	0	95	17		0	1	0	1	4	1	4	13	0	24	
22		VIA GALILEI	343	252	0	0	2	3	3	0	19	0	8,06	7	0	54	14		12	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
23		VIA GALILEI	370	265	0	0	15	4	3	0	21	0	8,12	6	0	62	14		5	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
29		VIA GALILEI	670	482	0	0	52	48	26	0	38	7	7,94	8	1	111	26		2	2	0	2	2	2	5	6	0	19	
71		VIA MARCONI	526	379	0	0	40	38	21	0	29	0	7,92	8	0	89	17	0	1	0	0	0	4	1	4	5	1	15	
72		VIA GIOLITTI	567	410	0	0	45	41	18	0	32	15	7,9	8	0	100	18	0	3	2	0	2	4	0	5	0	0	13	
25		OXIDAL																										0	
19		BASF	712				56	28												0	0	1	4	2	4	5	0	16	
26		OXIDAL	611				43	46	21											0	0	1	5	0	4	5	0	15	
36		KODAK	639				47	51	23											0	0	1	4	1	4	5	0	15	
38		CF GOMME	681				47	54	27											0	0	2	7	0	5	5	0	19	
45		OP. PIA S. PAOLO	584				48	43	20											1	0	1	5	1	4	15	0	26	
48		MADREPERLA	608				48	45	27											0	0	0	6	0	5	5	0	16	
56		PIZZI	690				52	51	29											1	0	5	40	0	12	7	0	65	
58		ROTOCALCOGRAFICA	702				53	54	29											0	0	3	26	0	8	7	0	44	
62		UPIM	611				48	47	21											0	0	1	4	0	5	21	0	31	
65		MOTTA	682				46	50	30											0	0	2	0	2	0	13	0	17	
10001		PROGREAL	649	490	0	0	66	41	35		29	16	7,3	13,7	2	95	14	56	15		6	2	4	1	7	14	0	34	
10002		PROGREAL	657	465	0	0	67	30	35		29	7	7,25	17	2	107	14	53	12		5	2	3	1	6	13		30	

7. CARATTERISTICHE LITOLOGICO-TECNICHE DEI TERRENI SUPERFICIALI

Considerando il fatto che durante la realizzazione di opere edilizie, stradali o altro, vengono eseguiti scavi e sbancamenti fino a qualche metro di profondità, ci si propone con la presente analisi di analizzare da un punto di vista geotecnico i terreni fino a -10 m da piano campagna.

Esula invece dall'essere considerato lo strato di alterazione superficiale (suolo). Infatti i processi di trasformazione di un ammasso roccioso (nel caso specifico incoerente) in un suolo comportano un arricchimento delle frazioni tessiturali più fini come limo e argilla, che diminuiscono la capacità portante in quanto sono più compressibili e meno resistenti. A causa delle scadenti caratteristiche lo strato alterato deve essere rimosso indipendentemente dal tipo di intervento; poiché nel territorio comunale il suo spessore è compreso tra 1,5 e 2 m ci si propone di studiare la natura e le caratteristiche tecniche dei terreni immediatamente sottostanti.

7.1. Caratteristiche litologiche

La natura dei terreni è stata ricavata dalla descrizione delle stratigrafie dei pozzi pubblici e privati, da due sondaggi geognostici e dalle descrizioni dei profili pedologici facendo riferimento alla natura dell'orizzonte "C" non alterato. Tali descrizioni, pur presentando un grado di accuratezza variabile a seconda della metodologia di perforazione, sono comunque riferite a indagini di tipo diretto dando quindi un'indicazione piuttosto attendibile sul tipo di terreno attraversato.

Dal punto di vista cartografico in corrispondenza di ogni indagine sopra elencata, sono state riportate le descrizioni litologiche, sintetizzate tramite lettere minuscole (**g**=ghiaia, **s**=sabbia, **a**=argilla) che, poste in successione, esprimono la prevalenza della prima componente granulometrica sulla seconda (per esempio: **gs**=ghiaia sabbiosa).

In base ai dati a disposizione sono state riconosciute due unità litologiche:

- **unità 1:** ghiaie sabbiose e sabbie ghiaiose prevalenti,
- **unità 2:** argille ghiaiose e ghiaie argillose con contenuto in argilla variabile almeno nei primi 10 m di profondità.

Il limite tra le due unità descritte è stato tracciato in parte con criterio puramente geometrico interpolando i punti cui corrisponde una descrizione litologica, in parte considerando i risultati di prove penetrometriche dinamiche come descritto nel paragrafo successivo. Infine si è tenuto conto dei caratteri geomorfologici dominanti di questo tratto di pianura, caratterizzata dal modellamento conseguente alla migrazione

di corsi d'acqua orientati prevalentemente da NNW a SSE.

7.2. Caratteristiche tecniche

Al fine di caratterizzare le unità litologiche sopra descritte da un punto di vista tecnico, sono state raccolte una serie di indagini geotecniche eseguite sul territorio per conto dell'Amministrazione Comunale, della cooperativa edilizia AUPREMA s.c.r.l. e da privati.

Trattasi nello specifico di prove penetrometriche dinamiche di tipo pesante (SCPT) che consistono nel misurare la resistenza alla penetrazione nel terreno di una punta conica, infissa per caduta di un maglio per tratti consecutivi di 30 cm. Per ogni tratto si misurano i colpi necessari all'infissione, indicati con la sigla N_{SCPT} . Valori crescenti di N_{SCPT} corrispondono a caratteristiche tecniche progressivamente migliori.

Attraverso relazioni empiriche e diagrammi riportati in letteratura è possibile ricavare dai risultati di una prova penetrometrica dinamica lo stato di addensamento di un terreno, la densità relativa D_r , l'angolo di attrito ϕ , il modulo di compressibilità di volume, e ipotizzare il peso di volume γ .

Poiché nell'area in esame i terreni sono per lo più di tipo granulare con bassa compressibilità e buona capacità portante, parametri che in questa sede non è possibile esprimere numericamente, viene considerato come rappresentativo lo strato che presenta un valore di $N_{SCPT} < 10$, sintomatico di caratteristiche geotecniche piuttosto scadenti che possono essere riassunte nella tabella che segue:

N_{SCPT}	Stato di addensamento*	Densità relativa* %	Angolo di attrito* ϕ	Modulo di compressibilità di volume M_e^{**} (kg/cm ²)	Peso di volume γ (t/m ³)
<10	Da molto sciolto a sciolto	20 – 40	28°	<130	1,8

* da Terzaghi

** da Bowles J.: M_e (kPa) = 500($N_{SPT} + 15$) per sabbie e ghiaie

M_e (kPa) = 300($N_{SPT} + 6$) per limi e sabbie fini

Tale strato, definibile come compressibile, è ritenuto significativo proprio per le sue scadenti caratteristiche associabili ad un maggiore contenuto di limo e argilla, e presenta uno spessore variabile a seconda dell'unità litologica in cui si trova.

Mediando i risultati di prove penetrometriche eseguite nell'ambito dell'**unità 1**, si constata che lo strato con $N_{SCPT} < 10$ si trova a partire da piano campagna fino a circa -3 m di profondità. La sua presenza nei primi 3 m è imputabile in parte allo spessore dello strato pedogenetico particolarmente arricchito delle frazioni granulometriche più fini ovvero limo e argilla (circa 1,5 – 2 m) e in parte alla migrazione verso il basso delle stese ad opera della percolazione delle acque di infiltrazione.

Al di sotto di questo strato lo stato di addensamento passa da medio a denso o molto denso in modo graduale con la profondità, ma variabile da settore a settore per cui non è possibile associare a tutta la classe litologica caratteristiche tecniche univoche. In sede di progettazione di massima di qualsiasi tipo di costruzione (ad uso civile, industriale, commerciale, etc.) si dovrà provvedere ad appoggiare la fondazione sullo strato definito da $N_{SCPT} > 10$ o dimensionare in modo opportuno fondazioni più superficiali.

Nell'ambito dell'**unità 2** lo strato compressibile si estende generalmente da 0 a -1,8 m e da -3,5 a -5,5 m da p.c.; la sua continuità nei primi metri di profondità è interrotta da uno strato con valori di N_{SCPT} compresi tra 10 e 20. Meno frequentemente rispetto al numero di indagini penetrometriche a disposizione lo strato compressibile si estende da 0 a -7,5 m dap.c.

Nel complesso si nota che nelle aree ricadenti nell'unità 2 lo strato compressibile si estende a profondità superiori ovvero fino a -5,5 o -7,5 m. Inoltre in classe 2 si sottolinea l'esistenza ad una profondità media compresa tra -1,8 e -3,5 m di uno strato da addensato a molto addensato in cui il contenuto in limo e argilla è del tutto trascurabile. Nell'ambito quindi dell'unità a ghiaie-argillose o argille-ghiaiose la distribuzione della frazione fine non avviene uniformemente ma, come del resto ci si attenderebbe in depositi alluvionali, secondo una stratificazione.

Da un punto di vista tecnico nell'esecuzione di opere nell'ambito dell'unità 2 si dovrà considerare la necessità di allargare le fondazioni di tipo superficiali o scegliere quelle profonde.

In sede di progetto di massima ed esecutivo di opere che comportano scavi a profondità superiori allo strato di alterazione superficiale, si ritiene necessario che indipendentemente dall'unità di appartenenza dovranno essere eseguite le indagini prescritte dal D.M.LL.PP. 11/3/1988.

7.3. Carta delle caratteristiche litologico-tecniche dei terreni fino a 10 m di profondità (TAV. 2)

Il limite di questa rappresentazione cartografica è contenuto nella densità delle informazioni desumibili dai pozzi, sondaggi, profili pedologici e prove penetrometriche. Questo è il motivo per cui la scarsità di informazioni nel settore occidentale ha fatto sì che i limiti tra le due classi venissero tracciati seguendo essenzialmente un criterio geomorfologico ricalcando le orientazioni degli antichi corsi d'acqua che migrando modellavano questo tratto di pianura, ovvero da NNW a SSE.

In particolare la **classe 1** si distribuisce in grande misura lungo la fascia occidentale dall'area del Grugnotorto fino al Parco Nord. Un'altra porzione disegna il lato nord-orientale del comune ed infine una terza nel settore sud-orientale che si unisce alla prima descritta.

La **classe 2** si distribuisce nel settore centrale e ai margini del comune, seguendo in quest'ultimo caso forme lobate e con limiti incerti per le osservazioni sopra descritte.

8. I CENTRI DI PERICOLO

8.1. Attività produttive, classificazione di insalubrità

La procedura di classificazione delle industrie insalubri è prevista dal **Testo Unico delle Leggi Sanitarie n. 1265/34** che individua e classifica le attività in riferimento alla loro pericolosità relativa o presunta nei confronti della salute pubblica, distinguendo due categorie. Con il **Decreto del Ministero della Sanità del 5/9/1994** l'elenco delle industrie insalubri è stato integrato con nuovi elementi che caratterizzano il processo produttivo, in particolare sostanze chimiche, prodotti, materiali e attività industriali.

I contenuti delle normative citate si basano su un concetto di pericolosità riferita alla salute pubblica, e la classificazione avrebbe lo scopo di limitare specie nei centri abitati insediamenti pericolosi o a rischio.

Considerando però l'anno di entrata in vigore della normativa di riferimento e le finalità della stessa, si ritiene opportuno integrare i contenuti sopra esposti con un concetto di compatibilità ambientale delle attività produttive di più ampio spettro. In particolare si potrebbe parlare di pericolosità per l'ambiente inteso nelle sue componenti aria-acqua-suolo.

L'atto che formalmente classifica un'industria insalubre è una deliberazione di Giunta Comunale; rientra inoltre nelle competenze del Sindaco, come previsto dal Regolamento Locale di Igiene-Tipo (Del. Giunta Reg. 7/5/85 n.52097), la decisione di chiudere particolari insediamenti insalubri o il loro allontanamento dai centri abitati.

Pertanto, come obiettivo della presente analisi, ci si propone di offrire all'Amministrazione Comunale uno strumento conoscitivo riguardante la tipologia delle attività esistenti sul territorio, la loro ubicazione, una classificazione di massima riguardante la loro insalubrità, e ulteriori elementi ritenuti significativi al fine di inquadrare il concetto di insalubrità ad un contesto ambientale più vasto.

A questo proposito, limitatamente alle competenze geologiche, si evidenzieranno gli elementi di potenziale rischio di contaminazione del suolo-sottosuolo e delle acque

superficiali e sotterranee tra cui serbatoi interrati, scarichi industriali, tipologia dei rifiuti.

8.2. Raccolta dei dati

I dati sono stati raccolti a partire da quelli forniti dalla *Camera di Commercio* sulle attività registrate, operanti sul territorio di Cinisello Balsamo e aggiornate al **gennaio 1997**. Si tratta di oltre **5500** attività individuate dalla ragione sociale, dall'indirizzo (sede legale) e dal codice ISTAT relativo all'attività. Va sottolineata la scarsa affidabilità di questi dati per quanto riguarda l'indirizzo della sede legale che può non corrispondere con la sede operativa, e per il codice dell'attività, in quanto tali informazioni sono quelle dichiarate in sede di registrazione.

Un'altra fonte di dati è quella fornita dalla *Provincia di Milano, settore Catasto Rifiuti*; si tratta di un database contenente tutte le denunce effettuate nel **1995** da produttori e stoccatrici di rifiuti speciali e tossico-nocivi a Cinisello B.

Infine con la collaborazione dell'ufficio USSL di Cinisello Balsamo Igiene Ambientale, sono state raccolte informazioni relative agli insediamenti produttivi, riguardanti i cicli produttivi, le materie prime impiegate, l'esistenza di serbatoi e vasche interrati, emissioni in atmosfera e il rilascio del Nulla Osta Esercizio Attività (N.O.E.A.).

Per quanto riguarda alcune particolari tipologie produttive è risultato utile il confronto incrociato tra i dati forniti dalla Camera di Commercio e quanto riportato sulle Pagine Gialle Lavoro.

Dall'elenco completo di tutte le attività operanti a Cinisello B. sono state escluse quelle commerciali e terziarie ritenute non potenzialmente inquinanti; le rimanenti sono state ubicate all'interno della cartografia informatizzata, associando a ciascuna attività l'edificio corrispondente.

Al termine di tale ricerca sono stati evidenziati circa **750** C.d.P. suddivisi in **20** categorie, con una affidabilità notevolmente migliorata rispetto ai dati di partenza.

La sintesi della ricerca eseguita è raccolta nella tabella riportata in allegato al testo in cui i centri di pericolo sono stati suddivisi per categorie omogenee sulla base del codice ISTAT e della tipologia di attività. Per ognuna sono state evidenziate le sostanze chimiche, i materiali usati o semplicemente il tipo di attività, contemplate dal **Decreto del Ministero della Sanità del 5/9/1994** sulla scorta del quale si è proposta una classificazione di insalubrità. Inoltre sono stati evidenziati ulteriori elementi ritenuti significativi ai fini di una valutazione di impatto nei confronti dell'ambiente quali: serbatoi interrati, scarichi industriali, fosse biologiche, tipologia di rifiuto, altro.

Sarà possibile, da parte dell'Ufficio Ecologia, sviluppare il presente sistema informatico integrando i dati forniti dal presente lavoro con quelli di volta in volta recuperati attraverso il normale lavoro di controllo. In particolare si è potuta verificare la compatibilità informatica tra il sistema georeferenziato e quello di archiviazione dati rispetto al N.O.E.A. (Nulla Osta Esercizio Attività).

Tutte queste informazioni sono riportate nella cartografia di sintesi attraverso simbologie e colori differenti sulla base della tipologia di insediamento, inoltre per ogni Centro di Pericolo è riportato un numero d'ordine che ne permetterà il riferimento nella tabella allegata (all.1); la consultazione sarà notevolmente più agevole attraverso l'uso del sistema informatizzato.

8.3. Carta del Sistema di Approvvigionamento Idrico

A partire dai dati forniti dal CAP, ente gestore dell'acquedotto di Cinisello B., è stata riportata una cartografia del sistema di approvvigionamento idrico; in sintesi sono riportati sia gli elementi riguardanti la rete di distribuzione suddivisa per categorie di importanza, sia gli elementi riguardanti i punti di presa (pozzi), pubblici e privati. Sono inoltre riportate le aree di rispetto dei pozzi pubblici disegnate secondo il criterio geometrico (200 mt).

Tale cartografia è riportata anche in formato vettoriale nel sistema informativo.

8.4. Carta del Sistema Fognario

Riprendendo le analisi eseguite nello "Studio sulla qualità del suolo e sottosuolo" dell'aprile 1995 è stata aggiornata l'informatizzazione della rete fognaria utilizzando i nuovi dati forniti dall'Ufficio Lavori Pubblici. Si è ottenuta così la Tav. 6 Carta del Sistema Fognario.

Questo elaborato è stato realizzato da un lato per la valutazione della vulnerabilità integrata (si veda il capitolo relativo alla Tav. 8 Carta di Sintesi) e dall'altro per fornire agli uffici tecnici uno strumento indispensabile per una efficace gestione della rete fognaria.

I dati inseriti nella cartografia riguardano:

- l'ubicazione delle singole aste fognarie;
- la direzione di scorrimento;
- il diametro;
- la quota sul piano campagna di inizio e fine asta, dedotta dal rilievo aerofotogrammetrico.

Per le Tavole in scala 1:2000 n° 1, 2 e 3 (dove esistevano i dati) sono state riportate le quote di scorrimento e l'ubicazione dei pozzetti di ispezione (per questi ultimi è stato

creato uno specifico database che raccoglie ulteriori caratteristiche specifiche rilevabili durante un'ispezione, quali il materiale di costruzione, l'anno di posa in opera, la data dell'ultimo controllo ecc.).

Nella Tavola n° 4 sono visibili, oltre alla rete fognaria, anche la viabilità e gli edifici; le linee corrispondenti alle aste fognarie sono contraddistinte da colori e spessori diversi a seconda del diametro. In particolare sono state individuate 5 diverse classi.

Particolarmente significativa, ai fini della valutazione della vulnerabilità, risulta l'individuazione di aree nelle quali sono ancora presenti le fosse biologiche. In queste aree, a causa della inefficienza del sistema fognario, vige una deroga rispetto all'obbligo di eliminazione delle stesse.

8.4.1. Suggestimenti

Al fine di raggiungere la massima efficienza nella gestione della rete fognaria sarà opportuno completare la cartografia informatizzata per quanto riguarda i seguenti punti:

i pozzetti di ispezione e le quote di scorrimento secondo quanto è stato avviato nelle aree in cui vi erano i dati;

riportare in modo puntuale la presenza di fosse biologiche nelle aree in proroga rispetto all'Ord. 62/92 del 29.04.1992;

i punti di deviazione e di allacciamento presso le utenze, riportando le caratteristiche tecniche delle condotte di smaltimento interne ed il loro stato di manutenzione;

In ordine all'ultimo punto si pone all'attenzione dell'Ufficio Tecnico l'opportunità, per i progetti edilizi in esecuzione o comunque sottoposti a verifica da parte dell'amministrazione, di disporre di cartografie informatizzate (di tipo CAD); le quali saranno facilmente acquisibili nel Sistema Informatico.

I risultati ottenibili attraverso le precedenti indicazioni non sono trascurabili in quanto: in primo luogo sarà possibile elaborare una carta delle pendenze reali della rete fognaria;

attraverso l'analisi integrata di più parametri sarà possibile valutare l'efficienza della rete di smaltimento, in particolare correlando, per ogni diramazione, la lunghezza, la sezione, la pendenza del tratto di fogna ed una stima del carico medio attraverso l'analisi delle volumetrie degli edifici serviti;

sono possibili analisi quantitative riguardo le acque chiare, piovane, di dilavamento delle strade e delle altre superfici coperte che arrecano non pochi problemi sia agli impianti di smaltimento e depurazione, quando raccolte in fogna, sia rispetto al loro potenziale inquinante quando infiltrano direttamente nel sottosuolo; le problematiche inerenti a questo argomento, riprese anche nei prossimi capitoli, evidenziano in prospettiva l'esigenza di progettare ed eseguire sistemi di smaltimento alternativi per le acque "bianche" (vd. Cap 11).

8.5. Scarichi industriali

Per quanto riguarda gli scarichi in fognatura di tipo industriale regolarmente registrati, a partire dai dati forniti dal consorzio di depurazione, sono stati ubicati sul territorio e riportati nella cartografia di sintesi.

È auspicabile che tale database venga aggiornato, anche con i dati chimici sugli scarichi stessi; questo potrà costituire un utile strumento per la gestione della rete fognaria in funzione dell'efficienza del sistema di depurazione.

9. CARTOGRAFIA DI SINTESI:

Le analisi geologico-ambientali rappresentate nelle Tavole da 1 a 7 hanno consentito di evidenziare alcuni elementi ritenuti maggiormente significativi per la loro interazione con gli strumenti di pianificazione.

Nel contesto ambientale specifico di Cinisello B., per quanto riguarda gli elementi naturali sono stati ripresi quelli che concorrono alla definizione di vulnerabilità naturale all'inquinamento della falda. Per vulnerabilità naturale o intrinseca si intende *“la facilità o meno con cui le sostanze contaminanti si possono introdurre, si possono propagare e possono persistere in un determinato acquifero”* (Celico, 1988); essa dipende principalmente dalle caratteristiche idrogeologiche, litologiche e morfologiche, dalla natura del suolo, e dai processi di ricarica → flusso sotterraneo → efflusso.

I terreni affioranti nell'area comunale essendo di natura granulare, dal punto di vista geotecnico non comportano significative limitazioni d'uso. Viceversa essendo essi stessi particolarmente permeabili, si rende necessaria la definizione delle classi di vulnerabilità per poter calibrare misure di sicurezza per la salvaguardia della risorsa idrica sotterranea. Nel caso specifico è stato adottato il sistema SINTACS descritto nei paragrafi che seguono.

Ai fini della pianificazione territoriale, alle classi di vulnerabilità sono stati sovrapposti gli elementi di origine antropica che possono essere definiti come fonte di potenziale pericolo all'inquinamento della falda. Ne deriva che la Tav. 8 Carta di Sintesi non sia altro che una carta di vulnerabilità integrata (o incrociata) in grado di offrire al pianificatore una prima valutazione del grado di compatibilità “dell'antropizzato” esistente e/o di progetto, con la protezione della qualità delle risorse idriche sotterranee.

Nello specifico gli elementi analizzati considerati come centri di pericolo sono:

- le attività produttive o artigianali
- la rete fognaria principale ($\varnothing \geq 40$ cm), le aree con fosse biologiche e quelle in cui si verificano problemi di deflusso durante periodi di intensa precipitazione,
- gli scarichi industriali censiti
- aree particolarmente degradate o pericolose individuate sul territorio

- principali arterie stradali soprattutto nei tratti in trincea, ad elevata vulnerabilità per la falda

9.1. Criteri per la valutazione della vulnerabilità:

Come detto in precedenza i fattori che determinano il grado di vulnerabilità fanno riferimento alle caratteristiche naturali e, per le aree più urbanizzate, a quelle “strutturali” che influiscono sulla capacità di contaminazione da parte degli inquinanti, nello spazio e nel tempo.

Esistono in letteratura numerosi metodi di valutazione, ciascuno di questi prende in considerazione alcuni parametri e specifici metodi di calcolo. Per i motivi esposti sopra non è stato possibile adottarne alcuno integralmente; si è comunque preso in considerazione uno tra i più sperimentati soprattutto in Italia elaborato dal C.N.R. sotto la guida del prof. Civita (Politecnico di Torino).

Questo metodo, denominato SINTACS, è un sistema parametrico a punteggi e pesi, cioè considera alcuni parametri variabili dando un punteggio per ciascuno, da 1 a 10, e successivamente “pesato” rispetto alla situazione territoriale; per la congruenza dei dati considerati, seppure con criteri in alcuni casi diversi a causa della differente scala di analisi, si è cercato di correlare i valori attribuiti a ciascun parametro con quelli del metodo SINTACS.

I parametri presi in considerazione sono 7:

- la soggiacenza
- l'infiltrazione
- l'effetto di autodepurazione del non-saturo
- la tipologia della copertura
- le caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero
- l'acclività della superficie topografica.

Alcuni di questi non risentono di grandi variazioni, a causa della omogeneità e ristrettezza del territorio preso in esame, mentre altri caratterizzano maggiormente le singole zone omogenee.

9.1.1. Soggiacenza

La soggiacenza, che esprime la distanza tra la superficie topografica e la zona di saturazione dell'acquifero, ha una importanza notevole nel calcolo della vulnerabilità soprattutto per valori inferiori a 10 m. Sul territorio di Cinisello B. il valore della soggiacenza media degli ultimi 10 anni, varia da 25 a 35 m circa diminuendo da N verso S. Il punteggio relativo a questo intervallo di valori è compreso tra 2,2 e 3, per il

calcolo del punteggio abbiamo associato questi valori ai seguenti intervalli di soggiacenza:

<i>SOGGIACENZA</i>	<i>PUNTEGGIO</i>
da 25 a 27 m	2,2
da 27 a 29 m	2,4
da 29 a 31 m	2,6
da 31 a 33 m	2,8
da 33 a 35 m	3

9.1.2 Infiltrazione efficace

E' un parametro molto significativo in quanto determina il trascinamento in profondità degli inquinanti ed anche la loro diluizione, prima nell'insaturo e poi nella zona di saturazione. In condizioni di normale applicazione del metodo SINTACS, questo dato dipende dalla piovosità efficace e dalle condizioni idrogeologiche superficiali. Nel caso di un territorio densamente urbanizzato come quello di Cinisello bisogna considerare due ulteriori fattori: l'impermeabilizzazione superficiale ed il sistema di smaltimento delle acque superficiali (che nel caso specifico corrisponde al sistema fognario non essendo presenti corsi d'acqua superficiali).

Per affrontare il calcolo dell'infiltrazione è quindi necessario considerare separatamente le precipitazioni che ricadono sulle superfici permeabili da quelle che ricadono sulle aree coperte o impermeabilizzate. A questo scopo risulta di estrema importanza lo studio effettuato sull'indice di **impermeabilizzazione (visualizzato nella Tav. n°3)** nel quale, con le dovute approssimazioni, è stato possibile valutare per ogni area omogenea il rapporto tra superficie coperta e superficie totale:

- per le superfici filtranti il calcolo del volume d'acqua che mediamente raggiunge il sottosuolo in un anno (Q_m) è dato dalla relazione

$$Q_m = P_m - E_{rm} - R_m$$
- dove P_m è la pioggia media annuale ed E_{rm} corrisponde alla evapotraspirazione reale media annua, valutata sulla base dei dati climatici attraverso il calcolo del bilancio idrico. Con R_m si intende la porzione di acqua che ruscella sulla superficie andando ad alimentare i corsi d'acqua; in un contesto di pianura con pendenze modeste è possibile ipotizzare che tale valore sia pari a 0. Il dato della piovosità, estrapolato da quelli forniti dalla rete di monitoraggio provinciale per le stazioni di Monza e Linate, è quello di c.a. 1100 mm/mq ; per quanto riguarda E_{rm} si è fatto riferimento alle condizioni di integrità del suolo. Questa scelta è determinata dal fatto che le differenze pedologiche riscontrate, nelle aree non urbanizzate, non influiscono in modo sensibile sull'infiltrazione. Partendo dai dati forniti con la carta pedologica, il bilancio idrico prevede per un suolo integro un surplus annuo di c.a. 350 mm/mq che vanno ad infiltrarsi nel sottosuolo, si può applicare la stessa stima per le altre aree in cui esiste una attività vegetazionale anche se spontanea; nei casi invece delle aree industriali si

deve considerare un apporto maggiore a causa della assenza o rimaneggiamento del suolo e della scarsità di vegetazione, per queste aree è stato usato il valore di 500 mm/mq.

- Per le sup. impermeabilizzate si è posto il problema di valutare quanta dell'acqua intercettata venisse realmente smaltita attraverso le condotte fognarie; un problema di un certo interesse soprattutto nelle aree industriali dove grandi superfici vengono asfaltate o comunque ricoperte, per agevolare i trasporti o per creare aree di stoccaggio materiali. In queste aree si sono riscontrati più frequentemente casi di inquinamento del suolo, riconducibili alle attività industriali, per i quali si è dovuto determinare il grado di pericolosità per la falda al fine di poter decidere per la bonifica del sito. Dalle esperienze avute dai tecnici della Provincia di Milano è emerso che anche in aree con estese coperture, notevoli quantità di inquinante vengono veicolate verso la falda; questo attraverso infiltrazioni concentrate, sia nelle fessure presenti che ai margini delle stesse aree, dove peraltro non si esplica l'azione attenuante del suolo. Si è ipotizzato quindi, con le approssimazioni del caso, che vi sia una relazione tra la "densità" della rete fognaria e la percentuale di acque piovane da essa drenata. Attraverso il sistema informatico, ipotizzando una "fascia di influenza" per ciascun tratto di fogna (da 20 a 40m), proporzionale al suo diametro, si è calcolato il rapporto tra le superfici totali e quelle interne alle "fasce di influenza", per ciascuna area omogenea. Si sono così evidenziate tre classi di "efficienza di drenaggio del sistema fognario" riportate nella tabella seguente.

CLASSE DI EFFICIENZA DI DRENAGGIO	Indice di efficienza di drenaggio (f) quantità di acqua infiltrante/piogge medie
1 [^] (zone "densamente" fognate, generalmente interne alle aree urbane residenziali)	0.1
2 [^] (zone mediamente drenate dal sistema fognario, generalmente aree ad insediamento misto)	0.2
3 [^] (zone scarsamente drenate dal sistema fognario, generalmente appartenenti alle aree industriali)*	0.3

()Bisogna sottolineare che nella 3[^] classe sono comprese anche le aree incolte, agricole ed i parchi, nei quali però questo calcolo è ininfluenza in quanto le superfici impermeabili sono una piccola percentuale.*

A questo punto è possibile valutare la quantità di infiltrazione nella aree coperte attraverso la seguente espressione:

$$Q_i = (P_m * f) * R_i$$

dove R_i = rapporto di impermeabilizzazione (sup. coperta / sup. totale).

In conclusione il valore dell'infiltrazione efficace viene calcolato sommando la quota relativa alle zone permeabili con la quota relativa alle zone coperte:

$$Q_m = Q_p + Q_i.$$

Una volta raggiunto il risultato si trova il punteggio relativo attraverso la tabella riportata di seguito:

<i>Infiltrazione efficace (intervalli di valori espressi in mm/mq*a)</i>	<i>Punteggio</i>
80 - 110	4
110 - 140	5
140 - 170	6
170 - 200	7
200 - 230	8
230 - 330	9
330 - 350	8
350 - 380	7
380 - 410	6
>410	5

Il metodo SINTACS attribuisce il punteggio massimo all'intervallo di infiltrazione 230-330 onde tenere conto, per valori maggiori, del fattore diluizione.

9.1.3. Effetto di autodepurazione del non-saturo

Questo parametro si valuta a partire dalle caratteristiche litologiche degli strati che dividono la superficie piezometrica e la parte inferiore del suolo, il cosiddetto non-saturo. E' infatti da queste caratteristiche che dipendono in larga misura le interazioni che avvengono tra l'inquinante ed i materiali da questo attraversati durante la discesa verso la falda; processi di tipo geochimico e fisico quali: la *dissoluzione-precipitazione*, lo *scambio ionico*, le *reazioni acido-base*, l'*ossido-riduzione*, la *complessazione*, l'*adsorbimento-desorbimento* e la *filtrazione*.

Il metodo SINTACS propone una tabella di riferimento con intervalli di punteggio per le diverse litologie; considerando quelle prevalenti nei primi 70-100 m, nell'unità *ghiaioso-sabbiosa*, possiamo ritenere plausibile un valore medio di 7. Tale valore è stato applicato su tutto il territorio in quanto, attraverso le sezioni disponibili, non sembra possibile individuare dei corpi geologici omogenei, come potrebbe essere un livello continuo di argilla, di estensione sufficiente ad alterare le caratteristiche litologiche medie di un'area.

9.1.4. Tipologia della copertura

Questo parametro legato all'integrità ed alla composizione del suolo, come evidenziato nella trattazione della parte pedologica, ha grande importanza svolgendo due funzioni di attenuazione della vulnerabilità: la prima di abbattimento della velocità di

Una volta raggiunto il risultato si trova il punteggio relativo attraverso la tabella riportata di seguito:

<i>Infiltrazione efficace (intervalli di valori espressi in mm/mq*a)</i>	<i>Punteggio</i>
80 - 110	4
110 - 140	5
140 - 170	6
170 - 200	7
200 - 230	8
230 - 330	9
330 - 350	8
350 - 380	7
380 - 410	6
>410	5

Il metodo SINTACS attribuisce il punteggio massimo all'intervallo di infiltrazione 230-330 onde tenere conto, per valori maggiori, del fattore diluizione.

9.1.3. Effetto di autodepurazione del non-saturo

Questo parametro si valuta a partire dalle caratteristiche litologiche degli strati che dividono la superficie piezometrica e la parte inferiore del suolo, il cosiddetto non-saturo. E' infatti da queste caratteristiche che dipendono in larga misura le interazioni che avvengono tra l'inquinante ed i materiali da questo attraversati durante la discesa verso la falda; processi di tipo geochimico e fisico quali: la *dissoluzione-precipitazione*, lo *scambio ionico*, le *reazioni acido-base*, l'*ossido-riduzione*, la *complessazione*, l'*adsorbimento-desorbimento* e la *filtrazione*.

Il metodo SINTACS propone una tabella di riferimento con intervalli di punteggio per le diverse litologie; considerando quelle prevalenti nei primi 70-100 m, nell'unità *ghiaioso-sabbiosa*, possiamo ritenere plausibile un valore medio di 7. Tale valore è stato applicato su tutto il territorio in quanto, attraverso le sezioni disponibili, non sembra possibile individuare dei corpi geologici omogenei, come potrebbe essere un livello continuo di argilla, di estensione sufficiente ad alterare le caratteristiche litologiche medie di un'area.

9.1.4. Tipologia della copertura

Questo parametro legato all'integrità ed alla composizione del suolo, come evidenziato nella trattazione della parte pedologica, ha grande importanza svolgendo due funzioni di attenuazione della vulnerabilità: la prima di abbattimento della velocità di

infiltrazione attraverso la capacità di ritenzione e l'evapotraspirazione a carico della flora, la seconda di interazione chimico-fisica con gli eventuali inquinanti, accentuata dalla presenza di sostanza organica e quindi di processi biologici.

La valutazione del punteggio relativo alla copertura non corrisponde strettamente ai criteri suggeriti dal metodo SINTACS, tuttavia è stato possibile discriminare più categorie che a nostro avviso determinano effetti confrontabili con quelli esaminati nel suddetto metodo.

Nella situazione di grande urbanizzazione presente a Cinisello B. oltre che le caratteristiche pedologiche riscontrate nelle aree non urbanizzate, si sono considerate le tipologie d'uso del suolo. Per quanto riguarda i suoli integri gli studi hanno evidenziato delle differenze che implicano una diversa interazione con gli inquinanti, secondo la metodologia di calcolo adottata dall'ERSAL.

Per le aree interne si sono evidenziate, per ciascuna tipologia d'uso, quelle condizioni che influiscono sulla qualità e l'integrità del suolo e delle colture associate, come illustrato nella seguente tabella.

AREE INTERNE ALL'URBANIZZATO

<i>n°</i>	<i>Tipologie d'uso del suolo</i>	<i>condizioni generali</i>	<i>Punteggio</i>
1	Aree cimiteriali, aree di modeste dimensioni attrezzate a verde pubblico, aree interne al tessuto urbano, verde di pertinenza stradale.	Suolo rimaneggiato, generalmente con criterio migliorativo.	3
2	Aree di pertinenza prevalentemente industriale.	Suolo assente o rimaneggiato con criterio peggiorativo	6

AREE CON SUOLI INTEGRALI

Aree di uso agricolo Aree prevalentemente incolte Verde pubblico di estese dimensioni (*) la sigla fa rif. alla legenda della carta pedologica			
3	Suolo tipo EUS*		2
4	Suolo tipo MZT		4
5	Suolo tipo EUB		5
6	Suolo tipo *** (...zona bombardata, ex vasche)		6

(Tabella per la definizione dei punteggi relativi alla protezione della copertura)

E' stato inoltre preso in considerazione l'indice di impermeabilizzazione considerando che nelle condizioni di diffuse coperture le caratteristiche del suolo sottostante, quando ancora presente, sono alterate; vengono infatti a mancare le attività legate agli insediamenti arborei e gli apporti di ossigeno per le attività aerobiche. Inoltre, come ribadito nel paragrafo dell'infiltrazione, l'azione impermeabilizzante, teoricamente a favore della sicurezza, se non è supportata da efficienti sistemi di smaltimento delle acque può essere controproducente in quanto favorisce infiltrazioni concentrate senza che si espliciti l'azione protettiva del suolo; nella seguente tabella sono riportate le categorie con i punteggi associati:

<i>INDICE DI IMPERMEABILIZZAZIONE (sup. impermeabile/sup.tot) * 100</i>	<i>VALORI ASSOCIATI</i>
da 80% a 100%	4
da 50% a 80%	3
da 10% a 50%	2
da 0% a 10%	1

Il punteggio complessivo per questo parametro, che varia da 1 a 10, si compone dalla somma di due valori, il primo da 1 a 6 correlato alla tipologia del suolo, il secondo da 1 a 4 condizionato dall'indice di impermeabilizzazione.

9.1.5. Caratteristiche idrogeologiche dell'acquifero

Questo parametro fa riferimento a tutti i processi che avvengono nella zona di saturazione e che comportano un abbattimento dell'inquinante, tra questi la dispersione, la diluizione, l'assorbimento, la reattività chimica del mezzo. La composizione chimica delle rocce interagisce in diversa misura con l'inquinante; la granulometria e la compattazione determinano la dispersione cinematica nei mezzi porosi, come nel caso delle alluvioni che costituiscono l'acquifero nel territorio padano.

Per quanto riguarda il territorio preso in esame troviamo una sostanziale omogeneità tra il non-saturo ed il saturo, per quanto attiene alla prima falda; si tratta di alluvioni e materiali fluvioglaciali, prevalentemente ghiaioso-sabbiosi con intercalazioni più fini, argillose, di estensione limitata. Tali caratteristiche determinano mediamente una scarsa capacità di abbattimento degli inquinanti da parte del mezzo attraversato. Sulla scala dei punteggi considerati dal metodo SINTACS è stato scelto il valore medio di 8.

9.1.6. Conducibilità idraulica

Questo parametro rappresenta la capacità di spostamento dell'acqua sotterranea nel mezzo saturo e, dunque, di un inquinante idroveicolato o con le stesse caratteristiche di densità dell'acqua. E' di grande importanza per la valutazione della vulnerabilità in quanto determina la velocità e la portata unitaria dell'inquinante verso i punti di captazione.

Nel territorio nord milanese la conducibilità ha generalmente valori elevati legati alla natura litologica dell'acquifero, in particolare desumendo tale valore dalle caratteristiche di portata specifica dei pozzi, si rilevano nel comune di Cinisello B. valori di conducibilità dell'ordine di 10^{-2} - 10^{-3} cm/s. Anche considerando una leggera diminuzione per quanto riguarda la conducibilità verticale rispetto a quella orizzontale, verificata dalle prove nei pozzi, è possibile considerare un punteggio di 9 per questo parametro estrapolandolo dalla tabella proposta per il SINTACS.

E' interessante confrontare tale valore con quelli desunti durante l'attività svolta dalle vasche di ravvenamento nella zona N-E di Cinisello B., messe in funzione negli anni '80. Su un'estensione di c.a. 30.000 m² la media giornaliera è di c.a. 3 m³/m², equivalente ad una conducibilità di 3×10^{-3} cm/s.

9.1.7. Acclività

Questo parametro fa riferimento a delle classi di pendenza della superficie topografica ed attribuisce punteggi maggiori per situazioni via via più pianeggianti, dove maggiore è il ristagno ed il trasferimento in profondità dell'inquinante. Per la situazione topografica presente sul territorio esaminato in questo lavoro si è attribuito il valore di 9.

9.2. Calcolo dell'indice di vulnerabilità

Dopo aver ottenuto per ogni parametro il rispettivo punteggio si è proceduto nel calcolo dell'indice di vulnerabilità attraverso la formula proposta dal metodo SINTACS. Si tratta di moltiplicare ciascun parametro per un "peso" che ne determina l'importanza relativa in un determinato contesto; in pratica sono state considerate 4 situazioni-tipo per le quali applicare i diversi moltiplicatori

Parametro	Stringhe di pesi			
	Ordinaria	Fonti	Drenaggio	Carsismo
soggiacenza	5	5	4	2
infiltrazione eff.	4	5	4	5
non-saturo	5	4	4	1
tipo di copertura	2	5	2	3
acquifero	3	3	5	5
conducibilità idr.	3	2	5	5
acclività sup. top.	1	2	2	5

Per il territorio di Cinisello Balsamo, considerando la diffusa urbanizzazione, si è ritenuto di applicare la stringa "Fonti diffuse" che comprende tutte quelle situazioni in cui il territorio è coinvolto in modo intensivo nelle attività antropiche.

9.3. Alcune considerazioni sulla vulnerabilità

Come si può notare nella tav. n°9 non sono riportati solo i colori corrispondenti alle classi di vulnerabilità ma numerosi altri elementi compongono la carta della "vulnerabilità integrata", sono infatti evidenziati sia i produttori potenziali e reali di inquinamento, che i punti di captazione idrica (cosiddetti *bersagli*). Tra i primi sono stati segnalati, oltre alle aree in cui vi è la presenza di fosse biologiche anche alcuni siti di particolare degradazione o pericolosità.

- L'area delle ex vasche di ravvenamento, all'interno del quale oltre ad esserci un suolo molto "povero" a causa dell'asportazione dello stesso durante la fase di ravvenamento, sono presenti notevoli quantità di rifiuti, per lo più inerti,

accumulate negli anni passati (prima degli anni '80) quando tale area veniva usata come discarica non controllata. Tale presenza ha già indotto l'amministrazione a prendere provvedimenti per la bonifica, che comunque non è stata ancora effettuata.

- Una situazione storicamente analoga alla precedente può essere avvenuta nella zona a sud dell'area di servizio sulla TO-VE; attraverso documenti storici (1950 c.a.), di tipo cartografico si è evidenziata un'area depressa, a ridosso dell'autostrada, che probabilmente ospitava una cava di inerti. Questa osservazione unita alla situazione odierna che mostra una diffusa presenza nel terreno di rifiuti non biodegradabili (plastica in genere), analogamente a quanto riscontrato nella zona delle vasche, ci fa supporre che dopo l'attività di cava quest'area possa aver ospitato una discarica di RSU; tali rifiuti, in genere, venivano periodicamente inceneriti e poi dispersi nel terreno, ed è questo il motivo della loro presenza diffusa. Come si è dimostrato nella zona delle vasche non è tanto la presenza sparsa nel terreno di questi residui che può generare problemi, quanto la loro concentrazione in punti localizzati, in superficie o in profondità; tali situazioni possono generare problemi di inquinamento della falda, di scadimento delle caratteristiche geotecniche o quantomeno di inquinamento del suolo.

- L'area dell'ex quagliodromo è stata segnalata per una probabile diffusione di piombo nel terreno, per il quale sarà opportuno svolgere analisi mirate in fase di progettazione del nuovo Parco Intercomunale che riguarderà l'intera area agricola a nord di Cinisello B.

- Nella zona posta immediatamente a Nord del cimitero nuovo è stata collocata una piattaforma temporanea per lo stoccaggio di RSU, resa necessaria nei momenti di emergenza, purtroppo non infrequenti. Tale insediamento, pur dotato dei minimi requisiti di sicurezza, rappresenta un elevato pericolo per il suolo e per la falda, soprattutto se utilizzato per lunghi periodi o non "ripulito" opportunamente dopo il suo uso.

- Un'altra zona "pericolosa" è stata individuata attraverso la consultazione dell'archivio storico della Falk, presso il quale sono conservate alcune fotografie che testimoniano il massiccio bombardamento che, nel 1944, distrusse la fabbrica di aerei situata nell'area del Parco Nord. Attraverso le fotografie si è delimitata, a grandi linee, un'area maggiormente colpita, all'interno della quale abbiamo riscontrato un notevole rimaneggiamento del suolo che ne determina una bassa qualità; inoltre non è da escludere la presenza in quest'area di ordigni inesplosi

Altre situazioni di pericolo sono rappresentate dalle grandi arterie viabilistiche presenti sul territorio di Cinisello B. sia per le acque di dilavamento superficiale che in relazione ad eventuali sversamenti accidentali; al pericolo

insito nella presenza di queste va aggiunta la estrema vulnerabilità per i tratti in trincea (RHO-MONZA) che determinano situazioni di elevato rischio per la qualità delle acque e dei suoli.

In particolare per la rho-monza si deve segnalare la presenza di pozzi perdenti per le acque meteoriche che dilavano la strada; non verrebbe quindi opposto alcun ostacolo agli eventuali sversamenti accidentali dovuti ad incidenti, i quali finirebbero direttamente nel sottosuolo.

Inoltre nell'area nord occidentale, già segnalata per la sua importanza dal punto di vista dell'approvvigionamento idropotabile, sono presenti due grandi aree di servizio (oltre 60.000 mq - non ancora attivate), anch'esse in trincea, le quali se attivate costituirebbero un elemento molto pericoloso per le acque sotterranee.

In particolare per quanto riguarda i vincoli generici, si è fatto riferimento ad una serie di accorgimenti ed indicazioni in grado di migliorare le condizioni generali, sia delle aree soggette a cambiamenti urbanistici piuttosto che al semplice completamento della capacità edificatoria.

Nella classe II oltre alle aree con elevata vulnerabilità è stata usata una campitura particolare in riferimento alla zona nord ovest del territorio per la quale si è introdotto il concetto di zona di protezione della falda a partire da quanto emerso dallo studio idrochimico (vd cap 6.5).

Questa categoria potrà avere una notevole importanza con riferimento alla destinazione d'uso dell'area stessa; ad oggi l'area è in gran parte vincolata a parco sovracomunale, quest'ultimo se realizzato assumerà una valenza anche idrogeologica per la tutela delle risorse idriche per un bacino d'utenza molto grande.

Si ricordi che la situazione descritta non è legata ad una particolare situazione di bassa vulnerabilità intrinseca (vd. Cap 9.) bensì alla minore antropizzazione che ha preservato in parte le qualità originarie.

In sostanza si dovrà considerare nella pianificazione la salvaguardia di quelle caratteristiche che favoriscono la conservazione qualitativa della risorsa idrica, in particolare:

- evitare lo scarico al suolo di reflui intesi anche come acque meteoriche che dilavano vaste impermeabilizzazioni (piazzali, aree di servizio ecc.);
- verificare l'efficienza delle condotte fognarie esistenti
- incentivare l'inerbimento e la piantumazione dei terreni, controllare l'uso di fitofarmaci e composti azotati nelle pratiche agricole;
- salvaguardare il ricambio idrico attraverso l'infiltrazione sia ad opera delle piogge che delle irrigazioni con acque di buona qualità (canale Villoresi), pensare eventualmente a zone umide nella progettazione del parco.
- evitare l'insediamento di elementi antropici ad alto rischio per i terreni e per la falda.

A questo proposito come già evidenziato in precedenza la presenza di un'arteria stradale come la Rho-Monza pone dei seri pericoli soprattutto in relazione alla tipologia, in trincea, ed alle caratteristiche del sistema di smaltimento delle acque; ad aggravare ulteriormente la situazione di pericolo la presenza delle aree di servizio nel settore nord occidentale dell'area.

Per quanto riguarda le aree di rispetto dei pozzi pubblici si è fatto riferimento alla normativa vigente per quanto attiene alle opere già esistenti (criterio geometrico, 200 mt. di raggio); in ogni caso sarà possibile valutare un nuovo tracciamento delle stesse, secondo i nuovi criteri consentiti ed attraverso un'apposita istruttoria, qualora fosse espressa una volontà in merito o nel caso di modifiche strutturali delle opere di presa (cementazioni di tratte filtranti, riperforazioni ecc.)

Un altro elemento riportato nella legenda, che riguarda tutto il territorio, fa riferimento al pericolo di innalzamento della falda per le opere civili, e si concretizza in una prescrizione legata alle opere sotterranee con profondità superiore a -9 mt. dal piano campagna.

Queste dovranno essere corredate con studi aggiornati di tipo idrogeologico e fare riferimento ad una quota di falda di progetto ben definita sulla base delle risultanze emerse dallo studio e dal trend piezometrico in corso.

Anche se ad oggi non sussistono particolari rischi legati a questo fenomeno, se non quelli gravi relativi all'idrochimica delle acque, bisogna ricordare che questo territorio ha subito il più alto tasso di sollevamento (c.a 10 mt. in 5 anni) e che il fenomeno non si è ancora stabilizzato.

Nonostante appaia largamente improbabile il persistere dell'innalzamento con questi "ritmi", si ritiene doveroso dotarsi di strumenti tecnici progettuali che prendano in considerazione eventi eccezionali, anche in relazione all'importanza dell'opera ed alla sua durata nel tempo.

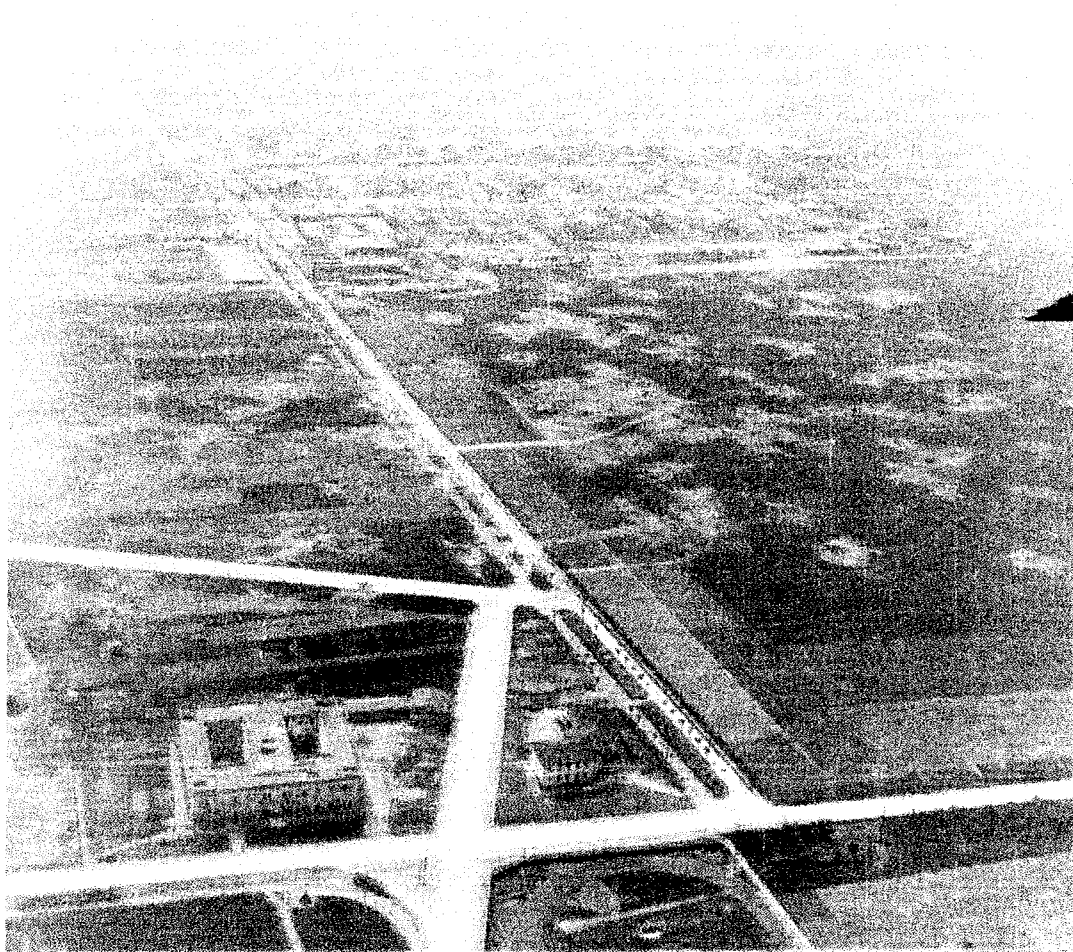


foto del 1944 che testimonia il bombardamento avvenuto presso la fabbrica Falk, gli edifici in primo piano sono ubicati nell'area della "Torretta", il campo sportivo in basso coincide con l'area dell'odierno stadio della ProSesto

9.4. Considerazioni finali sulla carta sintesi

In definitiva questo studio sulla vulnerabilità, per le caratteristiche prese in esame, per la quantità di dati disponibili ed aggiornabili, per il dettaglio raggiunto nell'analisi degli elementi fisiografici che compongono il tessuto urbano, si propone come strumento tecnico per una corretta gestione delle risorse naturali a disposizione nonché per una pianificazione urbanistica orientata alla qualità ambientale.

In particolare potrà essere utile sviluppare i problemi inerenti la compatibilità di alcuni insediamenti produttivi, particolarmente nocivi per l'ambiente (ind. insalubri), con il centro abitato, con le aree di rispetto, in relazione alle condizioni di vulnerabilità locali.

Attraverso l'analisi dell'edificato sarà possibile agire sui singoli comparti delineando criteri di sviluppo compatibili con la tutela del suolo, ad esempio ricostituendo le aree filtranti nella misura e nella qualità adeguate.

Sarà inoltre possibile progettare un sistema efficiente di controllo attivo della qualità delle acque in relazione alle situazioni di maggiore rischio (vd. cap. 11).

10 CARTA DI FATTIBILITÀ DELLE AZIONI DI PIANO.

Come richiesto dalla Del. Regionale in materia di studi geologici per la pianificazione, al termine degli studi di base e di sintesi descritti in precedenza, è stata redatta una cartografia di fattibilità delle azioni di piano, in scala 1:6.000.

Tale cartografia assume delle caratteristiche particolari che non fanno esclusivo riferimento alla capacità edificatoria delle aree, piuttosto in essa sono considerati quegli aspetti che attengono al concetto di compatibilità ambientale dell'urbanizzato sul territorio, a partire dagli argomenti sviluppati nelle fasi di analisi e sintesi.

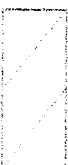
Questa impostazione trova giustificazione nell'uso intensivo e spesso disordinato del suolo, per il quale oggi le maggiori limitazioni non sono legate a fattori naturali bensì alla stessa attività antropica che ha determinato situazioni di rischio ambientale come ad esempio per la falda acquifera idropotabile.

Nella compilazione di questa carta si è fatto riferimento a due tipologie di limitazioni applicabili alle aree omogenee così come definite nella cartografia di sintesi (vd. Cap9): di tipo generico e di tipo specifico.

Le prime fanno esplicito riferimento a quei fattori che contribuiscono alla vulnerabilità integrata delle aree quali: le caratteristiche idrogeologiche, pedologiche, l'impermeabilizzazione superficiale, la presenza di centri di pericolo; le seconde sono legate a situazioni locali, quali le aree di rispetto dei pozzi pubblici.

Nella pagina seguente viene riportata la legenda della carta di fattibilità.

legenda della carta di Fattibilità delle Azioni di Piano

Classe di fattibilità delle azioni di piano	Descrizione		Prescrizioni di tipo urbanistico e tecnico
classe I		Arree senza particolari limitazioni di tipo generico indice di impermeabilizzazione basso, scarsa presenza di attività industriali pericolose, vulnerabilità alla contaminazione della falda: MEDIA	Non vi sono prescrizioni al di fuori delle normali procedure per la progettazione - DM 11/03/1988 (*) per i manifesti a profondità superiori di -9 mt. dal p.c. è necessario uno studio idrogeologico di dettaglio in relazione al fenomeno di innalzamento della falda
		Arree con limitazioni di tipo generico indice di impermeabilizzazione alto, presenza di attività industriali pericolose (insalubrità di I° e II° classe) vulnerabilità alla contaminazione della falda : ALTA	Nel completamento si devono perseguire obiettivi di recupero ambientale secondo i seguenti criteri: (*) diminuzione dell'indice di impermeabilizzazione qualificazione delle aree permeabili con coperture arboree compatibilità ambientale delle industrie insalubri nonché delle aree dismesse
classe II		area di protezione per la risorsa idropotabile	quest'area per la valenza ambientale rispetto alla qualità delle acque sotterranee sarà soggetta a particolari vincoli per quanto riguarda la destinazione d'uso, gli scarichi sul suolo e la difesa della naturale ricarica della falda acquifera
		Arree con limitazioni di tipo specifico zona di rispetto dei pozzi pubblici ad uso potabile	prescrizioni secondo la legge 236/88, art. 6 c.2, e successive modificazioni
classe III		area con problemi al sistema di smaltimento reflui	per i nuovi insediamenti gli scarichi saranno vincolati al ripristino delle strutture fognarie esistenti per l'esistente, comprese le pavimentazioni, saranno necessarie verifiche dell'efficienza del sistema fognario, censimento degli scarichi non allacciati, disinquinazione e bonifica degli stessi
		area con specifici problemi di carattere ambientale	In queste aree saranno necessarie specifiche indagini di tipo geotecnico ed ambientale

11. USO RAZIONALE DELLE ACQUE

Al termine di questo lavoro si ritiene opportuno fissare alcuni punti di carattere generale, in parte già affrontati nei capitoli precedenti, per poter meglio definire le eventuali scelte operative in campo pianificatorio e soprattutto tecnico progettuale, in particolare per quello che riguarda il ciclo delle acque.

Negli ultimi anni si sono manifestati gravi problemi nel territorio nord-milanese legati al ciclo delle acque, sia per quanto riguarda il sistema di approvvigionamento sia nel sistema di smaltimento e depurazione.

Questi problemi di natura idrochimica, idraulica ed infrastrutturale trovano origine negli anni e sono il risultato di una massiccia, a volte incontrollata, antropizzazione del territorio. I consumi civili ed industriali di acqua, l'esigenza di sistemi di smaltimento sempre più importanti, hanno di fatto anticipato negli anni la capacità di pianificare e gestire adeguatamente le opere infrastrutturali, cresciute secondo logiche di emergenza.

Fenomeni particolari come l'innalzamento della falda (vd. Cap 6.3) hanno di recente enfatizzato i problemi nel comune di Cinisello B. e limitrofi per quanto riguarda la qualità delle acque idropotabili, inoltre le caratteristiche del sistema di approvvigionamento rendono molto problematico approntare sistemi alternativi in tempi ragionevoli.

11.1 Stato di fatto

11.1.1. Sistema di approvvigionamento idrico:

Il sistema di approvvigionamento idrico del comune di Cinisello B., gestito dal Consorzio Acqua Potabile (CAP), è costituito da una rete ad anello prevalentemente chiusa verso l'esterno (sono da poco attivate connessioni con Sesto S. Giovanni e Cusano M.no), alimentata da circa 20 pozzi provvisti di sistemi di depurazione a carboni attivi.

I pozzi emungono prevalentemente dall'acquifero tradizionale che in quest'area è particolarmente produttivo (vd. cap.6.),

Lo stesso acquifero è decisamente vulnerabile all'inquinamento proveniente dalla superficie in quanto non è protetto da orizzonti impermeabili continui.

La situazione idrochimica ha avuto negli ultimi anni un netto peggioramento per quanto riguarda i composti organo alogenati ed i nitrati anche in relazione al fenomeno di innalzamento della falda che ha permesso il rilascio di sostanze inquinanti da settori di terreno non saturo precedentemente contaminati; inoltre tale fenomeno riducendo la distanza tra la falda ed il piano campagna ha aumentato la vulnerabilità della stessa rispetto alle nuove contaminazioni.

11.1.2 Situazione Idrochimica

Nell'ambito dello studio eseguito, ed in particolare attraverso le analisi idrochimiche eseguite nella rete di monitoraggio (nov. 1997) si sono evidenziate aree particolarmente a rischio per la potabilità delle acque.

Sono invece evidenti aree che subiscono meno l'impatto antropico avendo caratteristiche di uso del suolo e ricambio idrico (vd. Irrigazione e infiltrazione meteorica) favorevoli ad una situazione idrochimica nettamente migliore rispetto al resto del territorio.

Sono quindi opportuni interventi di salvaguardia di queste aree attraverso vincoli di tipo tecnico ed urbanistico; mentre per le zone più compromesse sono necessarie azioni di controllo e monitoraggio finalizzate al recupero ambientale.

11.1.3 Situazione della rete di smaltimento

La rete fognaria secondo quanto espresso nel cap.8.4 evidenzia numerose aree di inefficienza causate sia dal deterioramento delle strutture che dal continuo aumento delle superfici impermeabilizzate che favoriscono il collettamento di acque meteoriche.

Durante i periodi di pioggia le fognature mettono a dura prova il sistema di depurazione a causa delle grandi portate e del basso carico inquinante, nello stesso tempo viene accelerato il cedimento strutturale delle stesse condutture che finiscono per essere inadeguate anche per le portate di magra.

La situazione delle fosse biologiche ancora presenti sul territorio diventa sempre più insostenibile per la qualità delle acque sotterranee sia in relazione al fenomeno di innalzamento della falda, sia in virtù dell'invecchiamento delle stesse opere di smaltimento.

11.2 Quadro normativo

Le prospettive di un sostanziale miglioramento delle condizioni di approvvigionamento, collettazione e depurazione sono riposte nell'applicazione della legge 36/94 (legge Galli), la quale prevede il raggiungimento di obiettivi ambiziosi nel campo della gestione delle risorse e del controllo del territorio dal punto di vista ambientale.

Il presupposto è quello della gestione integrata delle reti di distribuzione e collettamento secondo criteri di efficienza, garantendo la funzionalità dei sistemi di depurazione.

Per quanto riguarda la tutela della risorsa idrica sono in corso di definizione le nuove normative statali in materia di acque potabili e di scarichi che prenderanno il posto rispettivamente della l. 236/88 e della 319/76 (e successive modificazioni); questi nuovi riferimenti legislativi recepiscono direttive della comunità europea (91/271/CEE).

In questa prospettiva andranno considerate nell'immediato futuro non solo le limitazioni della normativa vigente ma per quanto possibile la linea di tendenza dettata dai nuovi riferimenti internazionali, ad esempio nel campo dei limiti di potabilità si potranno avere notevoli problemi per quanto riguarda i composti organo-alogenati i quali avranno limiti specifici anche inferiori alla soglia dei 30 ug/l (valida oggi sul totale dei composti O.A.)

In merito ai vincoli di tipo urbanistico a difesa delle opere di captazione si fa riferimento a quanto espresso nel capitolo precedente, si sottolinea l'importanza di una più approfondita conoscenza del territorio per la tutela delle risorse, superando di fatto il vincolo formale scaturito da un articolo di legge.

11.3 Possibilità operative

La natura dei problemi rilevati suggerisce un approccio multidisciplinare per la risoluzione degli stessi, gli obiettivi da perseguire si possono sintetizzare come segue:

1. conoscere i fenomeni in atto anche attraverso la predisposizione di un sistema di monitoraggio permanente;
2. individuare e preservare le risorse adottando misure tecnologiche e vincoli urbanistici in grado di limitare la degradazione del suolo e della falda
3. progettare gli interventi a medio e lungo termine secondo criteri di gestione integrata delle acque individuando le priorità di intervento compatibili con le situazioni di rischio e le risorse economiche disponibili; predisporre sistemi in grado di evitare la crisi idrica su larga scala.

Per quanto riguarda il punto 1 si ritiene necessario predisporre di un sistema di controllo permanente sulla qualità della falda, a partire da quanto è stato fatto nel presente lavoro in collaborazione con il CAP; a questo scopo potrà essere attivata la procedura prevista nel titolo IV della Legge Regionale n° 62/85 anche in funzione dei possibili finanziamenti.

Allo stesso modo dovrà essere incentivata la conoscenza sullo stato di fatto delle infrastrutture fognarie, attraverso un rilievo di dettaglio sull'efficienza del sistema ed un censimento puntuale degli scarichi non collettati finalizzato alla loro disattivazione e bonifica.

L'obiettivo 2 riguarda le azioni da intraprendere sia in fase di pianificazione che di attuazione del piano e trovano supporto sia nel Piano Regolatore che nelle norme attuative compreso il regolamento edilizio.

In sostanza si dovrà operare affinché le aree meno degradate (vd. *zona di protezione della falda*) siano vincolate con destinazioni d'uso e criteri di progetto compatibili dal punto di vista ambientale;

mentre per le zone compromesse, come quelle industriali, si potranno prevedere delle misure tecnico amministrative che favoriscano la compatibilità ambientale, piuttosto che il dislocamento, degli insediamenti a più alto rischio (Industrie Insalubri di I classe).

A questo proposito sembra particolarmente adeguato incentivare forme di autocertificazione ambientale (come EMAS o ISO 14000) a fronte di procedure autorizzative semplificate o sgravi tariffari.

Per quanto riguarda l'obiettivo finale, punto 3, si tratta di operare nel senso della gestione integrata delle acque secondo criteri di ottimizzazione delle risorse e salvaguardia delle stesse per le generazioni future. In sostanza si tratta di superare un'ottica prettamente impiantistica e settoriale dei problemi legati alla captazione, distribuzione, collettamento e depurazione delle acque mettendo in primo piano l'ottimizzazione dei costi e la preservazione delle risorse.

In quest'ottica dovrebbero essere predisposti efficienti sistemi di controllo per individuare le priorità di intervento, ad esempio per la manutenzione o il rifacimento delle fognature, in relazione alle conseguenze sul sistema di approvvigionamento idrico (vi sono ad esempio alcuni pozzi a rischio in relazione a collettori fognari inefficienti).

Allo stesso modo potrebbero essere progettati sistemi alternativi di collettazione per esempio nei nuovi comparti edificatori, tramite reti duali, in grado di scongiurare il sovraccarico delle fognature esistenti ed i conseguenti danni ambientali.

Non ultimo in relazione al fenomeno di innalzamento della falda, a seguito del quale è stata di recente emanata dalla Regione Lombardia una direttiva (*"...per la semplificazione procedurale di interventi finalizzati al controllo dell'innalzamento della falda freatica"*), potrebbero essere progettate opere che favoriscano l'uso delle acque di prima falda per scopi energetici (pompe di calore).

In tale ottica si muoverebbero interessi privati a favore di un uso diversificato delle risorse idriche contribuendo, finché necessario, alla depressione della falda; inoltre attraverso un'appropriata differenza tariffaria tra gli scarichi industriali e quelli "energetici" si potrebbe raggiungere una adeguata competitività del sistema tale da giustificare ulteriori investimenti nel campo delle reti duali.

In conclusione si ritiene opportuno segnalare all'Amministrazione, a margine di uno studio che non poteva avere tali finalità, l'esigenza di predisporre un vero e proprio **piano delle acque** per i prossimi 10 anni, che veda la collaborazione di più esperti di settore nell'ottica della gestione integrata delle acque secondo quanto espresso nella legge n°36/94.

BIBLIOGRAFIA

Riferimenti tecnico-scientifici

Bowles J. *Foundation Analyses and Design*. Mc Graw Hill. New York 1968

Francani ed altri (1983). *Studio idrogeologico della pianura compresa fra Adda e Ticino*. COSTRUZIONI, anno XXXII, n°236

Provincia di Milano. *Studi ed indagini integrative finalizzati all'individuazione delle cause dell'inquinamento...da solventi clorurati e da cromati nel territorio dei Comuni di Cinisello B. e Sesto S. Giovanni"* (L.R. 62/85 titolo IV). Milano 1993

Regione Lombardia, settore Sanità e igiene. *AREE INDUSTRIALI DISMESSE - caratterizzazione dei rischi ambientali e standards tecnici per la messa in sicurezza e la bonifica degli impianti*. Milano 1992

Regione Lombardia, settore Sanità e igiene. *Protocolli operativi riguardanti gli adempimenti per la tutela delle opere di captazione utilizzate per l'approvvigionamento idropotabile e per la prevenzione dall'inquinamento delle risorse idriche*. Milano 1993

Van der Berg R. (1992). *Risk assessment of contaminated soil: Proposal for adjusted, toxicologically based Dutch soil cleanup criteria*.

Ordine dei Geologi della Lombardia. Atti del corso di aggiornamento: *AREE CONTAMINATE, indagini e bonifiche ambientali*. Milano, giugno 1994

Ordine dei Geologi della Lombardia. Atti del corso di aggiornamento: *NORMATIVA SUGLI ASPETTI PROFESSIONALI IN CAMPO GEOLOGICO TECNICO*. Milano, novembre 1995.

Civita M. *Le carte della vulnerabilità degli acquiferi all'inquinamento, teoria & pratica*. Pitagora Editrice. Bologna 1994.

G. Campos Venuti, F. Oliva. *Cinquant'anni di urbanistica in Italia, 1942 – 1992*. Edizioni Laterza

E. Malforio. *Il recupero ambientale di aree degradate*. Grafo edizioni. Brescia 1994.

Cavallin A. et alii. *Caratteri idrochimici delle acque sotterranee nella pianura milanese*. ACQUE SOTTERRANEE 1983

Carta Geologica della Lombardia - scala 1:250.000. Servizio Geologico Nazionale, Regione Lombardia. Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato. Roma 1990.

Regione Lombardia. Cartografia tematica scala 1:50.000: *Morfologia*. Fotointerpretazione e realizzazione Geoconsult srl Firenze 1983. Ripresa aerea: volo TEM 1 1980/81.

Casati P. e alii. *Acque sotterranee di Lombardia – Caratterizzazione chimica e inquinamento*. Gennaio 1988.

Provincia di Milano, Assessorato all'Ambiente e Politecnico di Milano D.S.T.M.-Geologia Applicata. *Le risorse idriche sotterranee nella Provincia di Milano. Vol I: Lineamenti idrogeologici*. Milano 1995.

Hamill L., Bell F.G. *Acque sotterranee: ricerca e sfruttamento*. Dario Flaccovio Editore. Palermo 1992.

Consorzio per L'Acqua Potabile. *Indagine preliminare sull'uso sostenibile delle falde profonde*. Milano 1995.

Cerutti P. et alii: *Bilancio idrogeologico di un settore dell'hinterland a nord di Milano*. Geologia tecnica n.4 1986.

Beretta G.P., Cavallin A., Francani V., Mazzarella S., Pagotto A. *Primo bilancio idrogeologico della Pianura Milanese*. Acque Sotterranee.

Provincia di Milano – Settore Ecologia U.O. Tecnica Progetti Speciali. Gruppo di coordinamento per l'innalzamento della falda nel Milanese. *Sintesi delle elaborazioni predisposte dagli uffici provinciali per la progettazione di massima degli interventi di propria competenza*. Milano, marzo 1997.

Provincia di Milano, Comune di Milano, Azienda Consorzio Acqua Potabile, Azienda USSL – PMIP. *Rete di rilevamento, anni 1992-95*. Quaderno n.2. Milano, gennaio 1997.

Provincia di Milano, Comune di Milano, Azienda Consorzio Acqua Potabile, Azienda USSL – PMIP. *Nitrati in falda, anni 1990-95*. Quaderno n.1. Milano, gennaio 1997.

Provincia di Milano, Comune di Milano, Consorzio Acqua Potabile, USSL 75/III. *Indagini sulla presenza di composti organo-alogenati nelle acque di falda della Provincia di Milano*. Milano, maggio 1992.

Provincia di Milano – Settore Ecologia U.O. Tecnica Progetti Speciali. *Valutazione sull'innalzamento della falda nella città di Milano nei primi anni '90*. Milano, ottobre 1996.

Riferimenti normativi

Legge 5 gennaio 1994, n° 36 “Disposizioni in materia di risorse idriche”

Legge Regionale 27 maggio 1985 n° 62 “Disciplina degli scarichi degli insediamenti civili e delle pubbliche fognature ...”

Deliberazione Giunta Regionale della Lombardia n°6/35228 del 24 marzo 1998 *“Direttive per la semplificazione procedurale di interventi finalizzati al controllo dell'innalzamento della falda freatica”*

Deliberazione Giunta Regionale della Lombardia n° 5/36147 del 18 maggio 1993 *“Criteri ed indirizzi relativi alla componente geologica nella pianificazione comunale...”*

Legge Regionale 24 novembre 1997 – n° 41 *“Prevenzione del rischio geologico, idrogeologico e sismico...”*

D.LGS N. 22/97 – *“Attuazione delle direttive 91/689/CEE sui rifiuti ...”*

Repubblica Italiana. D.P.R. 24/5/1988, n°236: *Attuazione direttiva CEE n°80/778 concernente la qualità delle acque destinate al consumo umano.*

Repubblica Italiana. D.P.R. 10/9/1982, n°915: *Attuazione delle direttive CEE n°75/442 relative ai rifiuti, n°76/403 relative allo smaltimento dei policlorodifenili e dei policlorotrifenili e n°78/319 relative ai rifiuti tossico-nocivi.*

Repubblica Italiana. D.P.R. 17/5/1988, n.175: *rischi di incidenti rilevanti connessi con determinate attività industriali. Successive modifiche ed integrazioni.*

Testo Unico delle Leggi Sanitarie n. 1265/34 e successive mod.

Decreto del Ministero della Sanità del 5/9/1994, sulla classificazione delle industrie insalubri

Allegato 1

Centri di Pericolo

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe		
1	MANIFATTURIERE	ASER S.R.L.	Lavoratori 17	0	COSTRUZIONE CAVI ELETTRICI						
2	MECCANICHE	FREBAS DI BAVA MARIA TILDE	Spartaco 12	31360200	LAVORAZIONE DI TRANCIAATURA E SALDATURA AUTOGENA			officine per la lavorazione dei me.alli		II classe	
3	GALVANICHE	HYDRA CHROME SERVICE SRL	Cajkovskij 19	0				galvanica		II classe	
4	METALMECCANICA	ISO SRL	Marconi 43	0	L'UNITA' LOCALE SVOLGE LA STESSA ATTIVITA' DELLA SEDE					II classe	
5	LAVANDERIE	LAVASECCO GIUSI SAS DI GERLANDO G.	Montello 23	0						II classe	
6	CHIMICHE	MADREPERLA SPA	Aquileia 39	0					Serbatoi: due serbatoi fuori terra con monomeri, un serbatoio fuori terra con acque residue della produzione di metilmetacrilato, un serbatoio fuori terra con acque residue industriali. Scarichi industriali: si. Tipologia rifiuti: imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili), scorie e/o polveri contenenti piombo, miscela di sostanze e/o composti organici non alogenati, altri oli minerali e/o sintetici, soluzioni di idrossido di sodio, soluzioni di ac Altro: Sono state riscontrate carenze manufattive ai serbatoi; la ditta dovrebbe provvedere entro l'11/1997. Classificata dal Servizio Ecologia	I classe	
7	COSMETICHE	MEDILCOM S.R.L.	Aquileia 37	0						II classe	
8	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	MURAN BRUNO	Monte Ortigara 17	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE E COMMERCIO ALL'INGROSSO			stazione di servizio		II classe	
9	COSMETICHE	NOVAXA S.P.A	Induno 18	0						II classe	
10	OFFICINE MECCANICHE	PLAFO	Fleming 9	0						II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività			classe
11	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	API ANONIMA PETROLI ITALIANA S.P.A.	Galilei	14020001	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE			stazione di servizio			II classe
12	MANIFATTURIERE	C.A.T.A.I. - COMMERCIO ARTICOLI TECNICI APPLIC	Prati 47	14020200	LA PRODUZIONE, LA LAVORAZIONE E LA TRASFORMAZIONE IN CONTO PROPRIO PRODUZIONE DI TUBI SENZA SALDATURA (COMPRESSE LE BOMBOLE PER GAS COMPRESSO) TRAFILATURA, STIRATURA, LAMINAZIONE DI NASTRI, PROFILATURA A FREDDO DELL'ACCIAIO PRODUZIONE DI CALCE VIVA, IDRATA E IDRAULICA						I classe
13	METALLURGIA	EUROSPRAY S.R.L.	Aquileia 37	22210000	COMPRESSE LE BOMBOLE PER GAS COMPRESSO) TRAFILATURA, STIRATURA, LAMINAZIONE DI NASTRI, PROFILATURA A FREDDO DELL'ACCIAIO PRODUZIONE DI CALCE VIVA, IDRATA E IDRAULICA						I classe
14	METALLURGIA	RODACCIAI S.P.A.	Matteotti G. 6	22300000	STIRATURA, LAMINAZIONE DI NASTRI, PROFILATURA A FREDDO DELL'ACCIAIO PRODUZIONE DI CALCE VIVA, IDRATA E IDRAULICA		metalli				II classe
15	MANIFATTURIERE	P.CINQUE S.R.L.	Delle Rose 16	24220000	PRODUZIONE DI CALCE VIVA, IDRATA E IDRAULICA		calce				I classe
16	MANIFATTURIERE	P.CINQUE S.R.L.	Palladio 10	24220000	PRODUZIONE DI CALCE VIVA, IDRATA E IDRAULICA		calce				I classe
17	MANIFATTURIERE	VETROBALSAMO SPA	Giordano B. 2	24700000	INDUSTRIA DEL VETRO				Scarichi industriali: si. Altro: Classificata dal Servizio Ecologia		I classe
18	MANIFATTURIERE	VETROBALSAMO SPA	DeVizzi 2	24700000	INDUSTRIA DEL VETRO				Scarichi industriali: si. Altro: Classificata dal Servizio Ecologia		I classe
19	MANIFATTURIERE	VETROBALSAMO SPA	De Amicis 26	24700000	INDUSTRIA DEL VETRO				Classificata dal Servizio Ecologia		I classe
20	MANIFATTURIERE	VETROBALSAMO SPA	Matteotti 63	24700000	INDUSTRIA DEL VETRO				Classificata dal Servizio Ecologia		I classe
21	MANIFATTURIERE	MA-BO DI BONACCORSI MARCO LUIGI	Pelizza Da Volpedo 19	24720400	PRODUZIONE A MANO, A SOFFIO, A PRESSA, IN VETRO BIANCO O COLORATO O IN CRISTALLO DI ARTICOLI DA TAVOLA, CASALINGHI ORNAMENTALI, PER CANCELLERIA, PER ILLUMINAZIONE, ETC.			vetrerie artistiche			II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività			classe	
22	METALMECCANICA	E.D.T. S.R.L.	Robecco 32	25100000	LA FABBRICAZIONE E LA LAVORAZIONE DI PRODOTTI ED ACCESSORI INDUSTRIALI						II classe	
23	CHIMICHE	G.I.A.T. GUARNIZIONI INDUSTRIALI ARTICOLI TECNICI	Segantini 31	25100000	PRODUZIONE DI PRODOTTI CHIMICI DI BASE, E COSMETICI (DEPOSITO)				Classificata dal Servizio Ecologia		I classe	
24	CHIMICHE	AGRISELLO DI SCHIAROLI CESARINA & C. SNC	Fattori 16	25130000	PREPARAZIONE DI MESCOLE DI GOMMA E STAMPAGGIO DI ARTICOLI VARI	gomma naturale e sintetica			Serbatoi interrati: un serbatoio interrato per gasolio del volume di 12 m3. Fossa biologica: si. Altro: Sono in possesso di N.O.E.A. Emissioni in atmosfera.		II classe	
25	CHIMICHE	AGRISELLO DI SCHIAROLI CESARINA & C. SNC	Segantini 99	25130000	PREPARAZIONE DI MESCOLE DI GOMMA E STAMPAGGIO DI ARTICOLI VARI	gomma naturale e sintetica			Serbatoi interrati: un serbatoio interrato per gasolio del volume di 12 m3. Fossa biologica: si. Altro: Sono in possesso di N.O.E.A. Emissioni in atmosfera.		II classe	
26	CHIMICHE	EVANSBI SOCIETA' PER AZIONI	Casignolo 57	25130200	PRODUZIONE DI COLLE SINTETICHE (ADESIVI E SIGILLANTI)						II classe	
27	CHIMICHE	KOSSLER ADA	Volontari Del Sangue 5	25190000	CARTOTECNICA E TIPOGRAFIA		tipografia		Sono in possesso di N.O.E.A.		I classe	
28	CHIMICHE	TESSADRO INDUSTRIA VERNICI S.R.L.	Lincoln 47	25500200	PRODUZIONE DI PITTURE, VERNICI, SMALTI E AFFINI				Scarichi industriali: allaccio in fognatura. Fossa biologica: si. Altro: stoccaggio di rilevanti quantità di prodotti tossici e infiammabili (10 t di cat. A e 15 t di cat. B). Cabina per prove di verniciatura		II classe	
29	CHIMICHE	BASF VERNICI E INCHIOSTRI SPA	De Vizzi Vignone 51	25500300	PRODUZIONE INCHIOSTRI PER STAMPA ROTOCALCO. E PER STAMPA FLEXOGRAFICA		inchiostrici		Serbatoi interrati: n.42 serbatoi interrati con solventi; serbatoi con olio combustibile. Scarichi industriali: previo trattamento chimico-fisico. Altro: Inoltrata domanda di N.O.E.A. Emissioni in atmosfera con impianti di abbattimento		I classe	
30	CHIMICHE	CIPRO SRL	Bassi 13	25620100	PRODUZIONE DI COLLE INDUSTRIALI		colle		Tipologia rifiuti: altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani. Altro: Tra le materie prime usano fecola di patate, amido e resine acetoviniliche		I classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività								
31	CHIMICHE	BRIANZA COTONE SRL	Paisiello 109	25700000	PRODUZIONE DI PRODOTTI FARMACEUTICI									II classe		
32	CHIMICHE	POLYCHIM S.R.L.	Fogazzaro 16	25810200	PRODUZIONE DI DETERGENTI INDUSTRIALI E CERE								Serbatoi interrati: vasca interrata per acque di lavaggio dei miscelatori e laboratorio, smaltite come rifiuto speciale; ha un volume di 12 m3 ed è dotata di rivestimento in vetroresina. Altro: sono in possesso di N.O.E.A. Emissioni in atmosfera	II classe		
33	CHIMICHE	CRYSTAL INDUSTRIE CHIMICHE o S.R.L.	Casignolo	25820300	PRODUZIONE DI PRODOTTI PER L'IGIENE (DENTIFRICI, TALCO E DEODORANTI ECC.)		detergenti							I classe		
35	METALMECCANICA	COREMA S.P.A.	De Amicis 59	32830800	INSTALLAZIONE E/O MONTAGGIO DI IMPIANTI DI APPARECCHI DI VENTILAZIONE, DI ESSICCAMENTO E DI REFRIGERAZIONE INDUSTRIA DELLA COSTRUZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSE LE MACCHINE E I MATERIALI DA TRASPORTO)									II classe		
36	METALLURGIA	M.G. DI MIGLIOLI GIOVANNI	Boccaccio 5	31000000	PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSE LE MACCHINE E I MATERIALI DA TRASPORTO)									II classe		
37	METALLURGIA	POMEL DI LOMBARDI ERMANDO	Vittoria 9	31000000	COSTRUZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSE LE MACCHINE E I MATERIALI DA TRASPORTO)									II classe		
38	METALLURGIA	SAM DI SPEDO ALVARO	Di Nanni 6	31110500	PRODUZIONE DI GETTI DI GHISA (STAMPI PER PNEUMATICI, STAMPI PER CARROZZERIE, CONTRAPPESI, GETTI ARTISTICI PER STATUE E BASSO RILIEVO, PESI E BILANCE, STAMPI PER VETRI)									II classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
39	METALLURGIA	T.T.C. SRL - MANASSERO S.R.L.	Pagano 6	31120000	FONDERIE DI METALLI NON FERROSI			fonderie di seconda fusione	Scarichi industriali: si			II classe
40	METALLURGIA	FONDERIA B.S.A. DI SALA ANTONIO E VALENTINO E C. SNC	Brianza 151	31120200	PRODUZIONE DI GETTI DI RAME E SUE LEGHE (OTTONE, BRONZO, ALTRI)				Tipologia rifiuti: terre e sabbie di fonderia			II classe
41	METALLURGIA	ARDEMAGNI S.R.L.	Emilia 32	31230201	TRACIATURA		metalli - tranciatura		Tipologia rifiuti: carta e cartone			I classe
42	GALVANICHE	RIEL S.R.L.	Fogazzaro 8	31500000	RIVESTIMENTI ELETTROROGALVANICI			galvanica				I classe
43	GALVANICHE	SAPEMA DI MANONI MENTORE E C. SAS	Brodolini 10	31350000	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI			galvanica	Tipologia rifiuti: rifiuto industriale assimilabile urbano			I classe
44	GALVANICHE	GALVANCOLOR DI TODISCO LEONARDO E C. S.A.S.	Prati 58	31350000	TRATTAMENTO E RIVESTIMENTO DEI METALLI; CROMATURA			galvanica	Serbatoi interrati: vasche interrate			I classe
45	GALVANICHE	PIZZOCRI ANGELO	Machiavelli 86	31350201	LUCIDATURA SUPERFICI METALLICHE			galvanica				I classe
46	GALVANICHE	GALVANICA GENTILE SRL	Mozart 13	31350208	NICHELATURA			galvanica				I classe
47	GALVANICHE	OXIDAL BAGNO S.R.L.	De Amicis 46/ Fogazzaro 3	31350211	OSSIDAZIONE E RIVESTIMENTO DEI METALLI PER IMMERSIONE			galvanica	Serbatoi interrati: un serbatoio per olio combustibile del volume di 20 m3. Scarichi Industriali: previo trattamento chimico-fisico. Tipologia rifiuti: bagni decapaggio alluminio, rifiuti solidi assimilabili agli urbani, altri fanghi di natura prevalentemente inorganica. Altro: emissioni in atmosfera			I classe
48	GALVANICHE	OXIDAL BAGNO S.R.L.	Fogazzaro 3	31350211	OSSIDAZIONE E RIVESTIMENTO DEI METALLI PER IMMERSIONE			galvanica	Serbatoi interrati: un serbatoio per olio combustibile del volume di 20 m3. Tipologia rifiuti: bagni decapaggio alluminio, rifiuti solidi assimilabili agli urbani, altri fanghi di natura prevalentemente inorganica. Altro: emissioni in atmosfera			I classe
49	METALLURGIA	EUROLACCA S.R.L.	Fogazzaro 5	31350213	VERNICIATURA A SPRUZZO, A FUOCO, A RULLO							II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività								classe
50	MECCANICHE	C.E.M.A.R. DI MAGARELLI NICOLA & C. S.D.F.	De Vizzi Viganov/E 80	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
51	MECCANICHE	C.E.M.A.R. DI MAGARELLI NICOLA & C. S.D.F.	Giolitti 12	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
52	MECCANICHE	FERRARI ATTILIO	Cicerone 26	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
53	MECCANICHE	FERRARO F.LLI SNC DI FERRARO ROBERTO E C.	Vittorio Veneto 40	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
54	MECCANICHE	GAETANO CAPORALI S.R.L.	Bizet 23	31360000	MECCANICA GENERALE									Tipologia rifiuti: altri fanghi di natura prevalentemente inorganica, emulsioni oleose		II classe
55	MECCANICHE	LASAGNA LUIGI	Bach 4	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
56	MECCANICHE	MECCANICA LIBRANDI	Palazzi 21	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
57	MECCANICHE	MINTOR DI PRINA FEDERICO ROBERTO EC. SNC OFFICINA	Paisiello 105	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
58	MECCANICHE	MECCANICA RIBOLDI PIETRO	Armellini 4	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
59	MECCANICHE	S.T.M. S.P.A.	Aquileia 45	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
60	MECCANICHE	SAMAR DI PANZERÌ A. E C. S.R.L.	Gasparotto 20	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
61	MECCANICHE	2 EMME DI FRANCESCO & ROSA MATERA SOCIETA' DI FATTO	Appiani 6	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
62	MECCANICHE	ALFA-PROGETTI SRL	Vittoria 11	31360000	MECCANICA GENERALE											II classe
63	MECCANICHE	TORNERIA METALLI DANI- S.N.C. DI CAVENAGO DARIO GIUSEPPE E C.	Casignolo 38	31360100	LAVORAZIONI MECCANICHE CON MACCHINE UTENSILI											II classe
64	MECCANICHE	F.LLI LOSA SNC DI LOSA FABIO & C.	Pelizza Da Volpedo 50	31360101	TORNITURA			officine per la lavorazione dei metalli								II classe
65	MECCANICHE	TORNILASTRA S.R.L.	Liberta/E 20	31360101	TORNITURA			officine per la lavorazione dei metalli								II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe				
66	MECCANICHE	FREBAS DI BAVA MARIA-TILDE	Martini 19	31360200	LAVORAZIONE DI TRINCIATURA E SALDATURA AUTOGENA RIPARAZIONI E			officine per la lavorazione dei metalli			II classe					
67	OFFICINE MECCANICHE	F. CABASSI SRL	De Vizzi V'igano' 62	31360300	LAVORAZIONI MECCANICHE GENERICHE				Tipologia rifiuti: filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni		II classe					
68	METALLURGIA	LAVIZZARI ROBERTO	De Ponti 15	31410000	COSTRUZIONI IN FERRO COSTRUZIONE E			carpenteria			I classe					
69	METALMECCANICA	MYFER SNC DI MY GIUSEPPE E C.	Poma 12	31410000	INSTALLAZIONE DI CARPENTERIA METALLICA IN GENERE;COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI SOSTEGNI PER MINIERE;COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MATERIALE FISSO PER FERROVIE			carpenteria			I classe					
70	MECCANICHE	TECHNIK S.P.A.	Lavoratori 78	31500000	COSTRUZIONI E INSTALLAZIONI DI CALDAIE E SERBATOI ALTRE EVENTUALI						II classe					
71	MECCANICHE	VISCARDI IMPIANTI S.R.L.	Pizzi 6	31501200	LAVORAZIONI AFFINI O ACCESSORIE (COMPRESA LA RIPARAZIONE)						II classe					
72	MECCANICHE	ICM ITALIANA COSTRUZIONI MECCANICHE S.R.L.	Grandi 19	31610000	COSTRUZIONI DI UTENSILI A MANO PER USO DOMESTICO, PER ARTI E MESTIERI E PER L'AGRICOLTURA						II classe					
73	MECCANICHE	BOFFI CESARE	Palazzi 6	31620000	COSTRUZIONE DI ARTICOLI DA SERRAMENTA E FERRAMENTA				Scarichi industriali: si.		II classe					
74	MECCANICHE	ATTREZZERIA MERONI S.R.L.	Modigliani 9	31620000	ARTICOLI DA SERRAMENTA E FERRAMENTA						II classe					

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività								
75	MECCANICHE	ROMEO MAESTRI E FIGLI S.P.A.	Machiavelli 86	31630300	COSTRUZIONE DI FUSTAME METALLICO										II classe	
76	MECCANICHE	ACME SRL	Fogazzaro 14	31680700	COSTRUZIONE DI ALTRI ARTICOLI METALLICI E MINUTERIA METALLICA (GABBIE PER UCCELLI, FILTRI METALLICI, OLIIATORI, INGRASSATORI)									Tipologia rifiuti: altri oli minerali e/o sintetici, emulsioni oleose, filtri cabine di verniciatura, polveri di verniciatura	II classe	
77	MECCANICHE	CAMFIL S.P.A.	Tschaikowskj 22	31680700	COSTRUZIONE DI ALTRI ARTICOLI METALLICI E MINUTERIA METALLICA (GABBIE PER UCCELLI, FILTRI METALLICI, OLIIATORI, INGRASSATORI)										II classe	
78	MECCANICHE	ACME SRL	Frisia 7	31680700	COSTRUZIONE DI ALTRI ARTICOLI METALLICI E MINUTERIA METALLICA (GABBIE PER UCCELLI, FILTRI METALLICI, OLIIATORI, INGRASSATORI)										II classe	
79	MECCANICHE	ALGALA SRL	Bresso 45	31900000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE										II classe	
80	MECCANICHE	ERRE.DI. SRL	Lavoratori 15	31900000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE										II classe	
81	METALLURGIA	LATTONERIA MECCANICA DI LOPERGOLLO MICHELE NUOVA	Guardi F. 7	31900000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE										II classe	
82	MECCANICHE	TECNOLAPPING SNC DI AURINI DELIO E C.	Machiavelli 92	31900000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE										II classe	
83	MECCANICHE	OFFICINE RONCHI SRL	Brianza 185	999	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE										II classe	
84	MECCANICHE	RIEDIL SAS DI SALVI GABRIELE E C.	Concordia 13	31900000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
85	MECCANICHE	SIRONI ZENO E C. S.N.C.	Casignolo 15	31900000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE										II classe	
86	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIPARAZIONI LIUZZI DI LIUZZI CARLO CO.R.	De Amicis 39	31910000	OFFICINE DI LATTONIERI, DI MANISCALCHI E FABBRI			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
87	METALLURGIA	COMPOSIZIONE RAME DI TROMBETTA CARMELA A.B. DI AROSIO	Bach 16	31910100	OFFICINE DA RAMAIO, LATTONIERE, FABBRO FERRAIO, MANISCALCO E ARROTINO			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
88	METALLURGIA	SERGIO E BRAMBILLA PAOLO S.N.C.	Brodolini 12	31910101	OFFICINE DA RAMAIO			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
90	METALLURGIA	ROSA E RONCHI SNC DI RONCHI CLAUDIO & C.	Palazzi 25	31910101	OFFICINE DA RAMAIO			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
91	METALLURGIA	CESTARI ANTONIO	Casignolo 6	31910103	OFFICINE DA FABBRO FERRAIO			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
92	METALLURGIA	FORINI AGOSTINO	Caravaggio 24	31910103	OFFICINE DA FABBRO FERRAIO			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
93	METALLURGIA	SERAG EL DIN RAMADAN	Verdi 30	31910103	OFFICINE DA FABBRO FERRAIO			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
94	METALLURGIA	C.&C. DI CRISTOFORO CARMINE OMECRU DI	Monte Grigna 4	31910103	OFFICINE DA FABBRO FERRAIO			officine per la lavorazione dei metalli							II classe	
95	METALLURGIA	MOTTURA PAOLO & C.S.N.C.	Albinoni 2	31910105	OFFICINE DA ARROTINO										II classe	
96	MANIFATTURIERE	GALEAZZI LUCE S.N.C. GALEAZZI LUCIANO E C.	Fleming 7	31910400	LA PRODUZIONE ARTIGIANALE DI LAMPADARI, LAMPADE E ARTICOLI DI ARREDO INDUSTRIA DELLA										II classe	
97	METALMECCANICA	KUNZLE E TASIN SRL	Tschaikowskj 14	32000000	COSTRUZIONE E DELL'INSTALLAZIONE DI MACCHINE E DI MATERIALE MECCANICO										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe			
98	METALMECCANICA	NUOVA POWER MATIC S.R.L.	Gantu'	32210000	COSTRUZIONE DI MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI COSTRUZIONE DI MACCHINE UTENSILI PER ASPORTAZIONE TRUCIOLO: TORNI (PARALLELI, VERTICALI, AUTOMATICI, PER RIPRODURRE, A COMANDO NUMERICO E ALTRI), FRESATRICI (A MENSOLA A BANCO, PER RIPRODURRE, A COMANDO NUMERICO, PIALLE ECC.), ALESATRICI.				II classe			
99	METALMECCANICA	S.E.F.R.I. SRL SOCIETA ENGINEERING FORNITURE ROBOTICA INDUSTRIALE	Marcello 13	32210100	TRACCIATURE DI COSTRUZIONE DI MACCHINE PER DEFORMAZIONE: MAGLI E FORGIATRICI, PRESSE DI OGNI TIPO, CURVATRICI DI OGNI TIPO, PIEGATRICI, CESCOIE DI OGNI TIPO, MACCHINE SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA, DEI PROFILATI, DLE VITI, DEI BULLONI, DEI DADI E DEL FILO M COSTRUZIONE DI ALTRE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI				II classe			
100	METALMECCANICA	BERETTA ROBERTO E C. S.N.C.	Cornaggia 54	32210500	MACCHINE PER DEFORMAZIONE: MAGLI E FORGIATRICI, PRESSE DI OGNI TIPO, CURVATRICI DI OGNI TIPO, PIEGATRICI, CESCOIE DI OGNI TIPO, MACCHINE SPECIALI PER LA LAVORAZIONE DELLA LAMIERA, DEI PROFILATI, DLE VITI, DEI BULLONI, DEI DADI E DEL FILO M COSTRUZIONE DI ALTRE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI				II classe			
101	METALMECCANICA	TRASMETAL DI MISSIER GABRIELE	Valtellina 14	32211000	MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI				II classe			
102	METALMECCANICA	GEICO S.P.A.	Cornaggia 58	32211000	COSTRUZIONE DI ALTRE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI				II classe			

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
103	METALMECCANICA	MISTO TESSIL DI CAPPUCCI FRANCESCO	S.Felice 5	32211300	RIPARAZIONE DI MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI										II classe	
104	METALMECCANICA	FERE' MARIO DI FERE' PIERINO	Veneto 1	32220000	COSTRUZIONE DI UTENSILERIA PER MACCHINE UTENSILI E OPERATRICI										II classe	
105	METALMECCANICA	MELCHIORRE OFFICINA MECCANICA S.R.L.	Piemonte 9	32220000	COSTRUZIONE DI UTENSILERIA PER MACCHINE UTENSILI E OPERATRICI										II classe	
106	METALMECCANICA	ATTREZZERIA PAGANELLI S.P.A.	Monfalcone 25	32220000	COSTRUZIONE DI UTENSILERIA PER MACCHINE UTENSILI E OPERATRICI										II classe	
107	METALMECCANICA	NUOVA RET S.R.L.	Pelizza Da Volpedo 56	32220700	COSTRUZIONE DI STAMPI PER IMBUTITURA, TRANCIAATURA ECC. PER MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI								Scarichi industriali: si.		II classe	
108	METALMECCANICA	ERNESTO MALVESTITI SPA	Risorgimento 205	32220700	COSTRUZIONE DI STAMPI PER IMBUTITURA, TRANCIAATURA ECC. PER MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI								Tipologia rifiuti: altri oli minerali e/o sintetici, fanghi oleosi, sacchi carta o plast., fogli carta, plast., cellophane, cassette, pallets, emulsioni oleose		II classe	
109	METALMECCANICA	GI.EMME SNC DI MEDINI LUCIANO & C	Monte Grigna	32220800	COSTRUZIONE DI STAMPI, FORME E FILIERE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività		Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe	
110	METALMECCANICA	METAG S.R.L.	Pelizza Da Volpedo 79	32300400	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LA TESSITURA (COMUNI A PIU' FIBRE TESSILI E PER LA TESSITURA DELLA LANA)						II classe	
111	METALMECCANICA	METAG S.R.L.	Pelizza Da Volpedo 81	32300400	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LA TESSITURA (COMUNI A PIU' FIBRE TESSILI E PER LA TESSITURA DELLA LANA)						II classe	
112	METALMECCANICA	METAG S.R.L.	Legnone 6	32300400	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LA TESSITURA (COMUNI A PIU' FIBRE TESSILI E PER LA TESSITURA DELLA LANA)						II classe	
113	METALMECCANICA	FIN CIME S.R.L.	Filzi F. 15	0	COSTRUZIONE DI ALTRE MACCHINE PER L'INDUSTRIA ALIMENTARE COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LE INDUSTRIE CHIMICHE, PETROLCHIMICHE E PETROLIFERE						II classe	
114	METALMECCANICA	SNIA ENGINEERING S.P.A.	Canù 20	32420000	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LE INDUSTRIE CHIMICHE, PETROLCHIMICHE E PETROLIFERE						II classe	
115	METALMECCANICA	PROT PHARM SRL	Bettola 30	32421200	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER L'INDUSTRIA FARMACEUTICA						II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
116	METALMECCANICA	ETIPACK SPA	Aquileia 55	32430400	COSTRUZIONE DI MACCHINE AUTOMATICHE E SEMI AUTOMATICHE ETICHETTATRICI, SIGILLATRICI ECC.								II classe			
117	METALMECCANICA	COSTRUZIONI MECCANICHE STAICO DI STAICO ALDO & C. S.N.C.	Vittoria 5	32440400	COSTRUZIONE DI MACCHINE PER PRODUZIONE E RICOSTRUZIONE DI PNEUMATICI								II classe			
118	METALMECCANICA	CIM SRL	Archimede 4	32440700	INSTALLAZIONE E/O MONTAGGIO DI MACCHINE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA								II classe			
119	METALMECCANICA	R.I.P.O.CAL. S.R.L.	Delle Rose 16	32510000	INSTALLAZIONE DI MACCHINE PER LE MINIERE, DI MACCHINE PER LA PREPARAZIONE MECCANICA DEI MATERIALI DA COSTRUZIONE, DI MACCHINE PER IL GENIO CIVILE E L'EDILIZIA COSTRUZIONE E								II classe			
120	METALMECCANICA	MEGLIANI LUIGI S.A.S. DI MEGLIANI LUIGI & C.	Marconi 9	32500000	INSTALLAZIONE DI MACCHINE PER L'INDUSTRIA ESTRATTIVA, PER LA LAVORAZIONE DEI MINERALI NON METALLIFERI, COSTRUZIONE E								II classe			
121	METALMECCANICA	AURELI ROBERTO	Legnone 16	32520000	INSTALLAZIONE DI MACCHINE E APPARECCHI PER LE INDUSTRIE METALLURGICHE E LE FONDERIE								II classe			

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
122	METALMECCANICA	S.B.C.MOTOVARIATORI S.R.L.	Gounod 1	32610101	COSTRUZIONE DI VARIATORI E MOTOVARIATORI										II classe	
123	METALMECCANICA	SCOLARI INGRANAGGI SAS DI SCOLARI REMO E C.	Brianza 129	32610300	COSTRUZIONE DI GIUNTI, INNESTI, FRIZIONI, INGRANAGGI, PIGNONI METALLICI E BOCCOLAME VARIO										II classe	
124	GRAFICHE	N.L.C. S.R.L.	Fleming 5	32420200	COSTRUZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LA PRODUZIONE DI PRODOTTI SENSIBILI PER LA FOTOGRAFIA										II classe	
126	LAVANDERIE	GENTILE LORETA	Curjel 18	32740000	APPARECCHIATURE IGIENICO-SANITARIE E DI MACCHINE PER LAVANDERIE E STIRERIE								Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco		II classe	
127	METALMECCANICA	QUICKLY-TEC S.R.L.	Venticinque Aprile 115	32800000	INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE DI ALTRE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI										II classe	
128	METALMECCANICA	ISO SRL	Martini 18	32800000	COSTRUZIONE, INSTALLAZIONE E RIPARAZIONE DI ALTRE MACCHINE E APPARECCHI MECCANICI										II classe	
129	METALMECCANICA	ASAC ANTINCENDIO DI PESENTI GIAMPIETRO	Bizet 36	32830000	INSTALLAZIONE DI COMPRESSORI, DI POMPE, DI TRASMISSIONI IDRAULICHE E PNEUMATICHE, DI APPARECCHI DI VENTILAZIONE ED ESSICCAMENTO AD ARIA, DI APPARECCHI FRIGORIFERI NON DOMESTICI										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe	
					COSTRUZIONE DI APPARECCHI ELETTRODOMESTICI MECCANICI (FRIGORIFERI, CONDIZIONATORI D'ARIA AUTONOMI, ASPIRAPOLVERE, LUCIDATRICI, LAVABIANCHERIA, LAVASTOVIGLIE, MACINACAFFE', FRULLATORI, RASOI ELETTRICI ECC.) LA PRODUZIONE, LA RIPARAZIONE E AL POSA IN OPERA				Tipologia rifiuti: emulsioni oleose- imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili)				
152	METALMECCANICA	TRAVAGLINI ARNALDO S.R.L.	Induno 14	34600100								II classe	
153	MANIFATTURIERE	LINEA LUCE DI MASCIOVECCHIO ENZO E C. SAS	Palladio 15	34700100									
154	METALMECCANICA	LUCITALIA S.P.A.	Pelizza Da Volpedo 50	34700100								II classe	
155	METALMECCANICA	EUROCAR RICAMBI S.R.L.	Signorini 2	35300500								II classe	
156	METALMECCANICA	ELICHE RADICE S.P.A.	Valtellina 45	36100000					Tipologia rifiuti: fanghi contenenti piu' metalli pesanti, imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili), emulsioni oleose, altri oli minerali e/o sintetici			II classe	
158	METALMECCANICA	DA BEL SNC DI DANTE BELLINELLO E C.	Bizet 30	36310000								II classe	
159	METALMECCANICA	DA BEL SNC DI DANTE BELLINELLO E C.	Lavoratori 126	36310000					Tipologia rifiuti: scorie e/o polveri contenenti piu' metalli, acque di cabine di verniciatura di superfici metalliche, fanghi di cabine di verniciatura, morchie di sgrassatura con solventi alogenati			II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
160	METALMECCANICA	GINISELLO BICICLI PERONDI & C. SNC	L'Imonta O. 89	36310000	COSTRUZIONE E/O MONTAGGIO DI CICLI, MOTOCICLI E MOTOVEICOLI										II classe	
161	METALMECCANICA	TECNOCICLO ITALIA S.R.L.	Pasteur 10	36320000	COSTRUZIONI DI ACCESSORI E DI PEZZI STACCATI PER CICLI, MOTOCICLI E CICLOMOTORI										II classe	
162	METALMECCANICA	CONTROLGAS ITALIA S.R.L.	Segantini 32	37131000	COSTRUZIONE DI APPARECCHI DI MISURA PER GRANDEZZE FISICHE (DENSITA', PRESSIONE, TEMPERATURA, VISCOSITA', CALORE, PESO SPECIFICO ED UMIDITA')										II classe	
163	METALMECCANICA	KODAK S.P.A.	Matteotti G. 62	37330000	COSTRUZIONE DI APPARECCHIATURE FOTOGRAFICHE E CINEMATOGRAFICHE								Scarichi industriali: si. Tipologia rifiuti: Imballaggi, Isolanti term., acust. cost. da sost. naturali, sintetiche, lane di vetro e di rocc., materiali contenenti amianto (cemento-amianto, gomma-amianto, ecc.), imballaggi in genere (di carta, cartone, plastica, legno, metallo e simili), pellicole		II classe	
164	ALIMENTARE	EUROGEL S.R.L.	Bresso 6	41800000	PRODUZIONE E COMMERCIO DI PASTE PER GELATI E PRODOTTI DOLCIARI IN GENERE										II classe	
165	VARIE	PAC S.P.A.	Pacinotti 30	41800000	L'UNIT' LOCALE NON HA INIZIATO L'ATTIVITA' DI FABBRICAZIONE E VENDITA DI LIQUORI, APERITIVI E BEVANDE IN GENERE										II classe	
166	ALIMENTARE	DAVIDE CAMPARI MILANO S.P.A.	Martini 22	42420000	PRODUZIONE E COMMERCIO DELLA BIRRA, ACQUE GASSATE E AFFINI										II classe	
167	ALIMENTARE	MORETTI SPA	Vallellina 32	42700000	PRODUZIONE E COMMERCIO DELLA BIRRA, ACQUE GASSATE E AFFINI								bevande fermentate		II classe	
168	PELLETTERIE	DAMA EXPORT S.R.L.	Palladio 9	43100000	INDUSTRIA LANIERA								lana		II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
169	TESSILE	TOPP ITALIA SRL	Martini 22	43930000	PRODUZIONE DI NASTRI, FETTUCCE, STRINGHE, TRECCE, PASSAMANERIE DI FIBRE TESSILI										II classe	
170	PELLETTERIE	MOTTA ALFREDO S.P.A.	Manara 3	44210000	LAVORAZIONE DI TINTURA E CONCIA DI PELLI OVO-CAPRINE E SUINE			conceria					Serbatoi interrati: sì. Scarichi industriali: previo trattamento chimico-fisico e biologico (denitrificazione e ossidazione). Tipologia rifiuti: carta cartoni rifiuti pulizia reparti e scarti pelle, fanghi pressati da filtopressa. Altro: emissioni in atmosfera con impianti di abbattimento		I classe	
171	PELLETTERIE	CANTARELLA & MOLTENI S.R.L.	Casignolo 56	44100000	CONCIA E TINTURA DELLE PELLI E DEL CUOIO			conceria							I classe	
172	PELLETTERIE	FREPEL DI FRECCHIAMI RENATO	Monte Grappa 53	44200000	PRODUZIONE DI ARTICOLI IN CUOIO E AFFINI										II classe	
173	PELLETTERIE	KOMIG DI TRAVERSI ANGELO	Collodi 14	44210000	PRODUZIONE DI MARROCCHINERIA, ARTICOLI DA VIAGGIO E DI ARTICOLI TECNICI IN CUOIO										II classe	
174	PELLETTERIE	CRESCENTINI GIANCARLO	Caravaggio 28	44210200	PRODUZIONE DI PELLETTERIE (BORSETTE, PORTAFOGLI, CINTURE E SIMILI)										II classe	
175	PELLETTERIE	ERRE EFFE SRL	Oggioni 32	44210200	PRODUZIONE DI PELLETTERIE (BORSETTE, PORTAFOGLI, CINTURE E SIMILI)										II classe	
176	PELLETTERIE	LINEA EMME S.A.S. DI SCALONI LUCIANO E C.	Monte Nero 64	44210200	PRODUZIONE DI PELLETTERIE (BORSETTE, PORTAFOGLI, CINTURE E SIMILI)										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività			classe
177	PELLETTERIE	VERRASCINA FRANCESCO	Volta 27	44210200	PRODUZIONE DI PELLETTIERIE (BORSETTE, PORTAFOGLI, CINTURE E SIMILI)						II classe
178	PELLETTERIE	CARDELLINI LUCIANO E C. S.A.S.	Collodi 14	44210200	PRODUZIONE DI PELLETTIERIE (BORSETTE, PORTAFOGLI, CINTURE E SIMILI)						II classe
179	PELLETTERIE	M.S. LEATHER MASTER SRL	Terenghi O. 34	44211000	PRODUZIONE DI ALTRI EVENTUALI ARTICOLI DI CUOIO, PELLE E LORO SUCCEDANEI						II classe
180	MANIFATTURIERE	SIRGAM - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	U. Bassi 2	46200201	INDUSTRIA E COMMERCIO DI LEGNAMI NAZIONALI ED ESTERI, DI LAMINATI			falegnameria			II classe
181	MANIFATTURIERE	TAVELLA VINCENZO	Galbati 23	46300000	FALEGNAMERIA			falegnameria			II classe
182	MANIFATTURIERE	BOFFI SRL	Palazzi Lazzaro 5	46310000	LAVORAZIONE DEL LEGNO IN GENERE, RAPPRESENTANZA E COMMERCIO, IMPORT			falegnameria			II classe
183	MANIFATTURIERE	SILVA ANTONIO	Palazzi Lazzaro 8	46310000	FALEGNAMERIA ARTIGIANA, COSTRUZIONE MOBILI E SCAFFALATURE			falegnameria			II classe
184	MANIFATTURIERE	PATRONITI NICOLO'	Verdi 37	46310100	FALEGNAMERIA			falegnameria			II classe
185	MANIFATTURIERE	S.D. ARREDAMENTI DI SERGIO DAMIANO	Cimabue 36	46310100	LABORATORIO DI FALEGNAMERIA			falegnameria			II classe
186	MANIFATTURIERE	NEW ERRE BI SRL	Caravaggio 44	46400000	LA LAVORAZIONE E LA VENDITA DI MATERIALI PER IMBALLAGGIO						
187	MANIFATTURIERE	LOMBARDA IMBALLI S.R.L.	De Vizzi Vigano' 23	46400000	FABBRICAZIONE IMBALLAGGI IN CARTONE		cartoni-lavorazione				II classe
188	PLASTICA E GOMMA	MODECAR SRL	Casignolo 25	46520300	LA PRODUZIONE DI MODELLI, PROTOTIPI E STAMPI IN L						II classe
189	MANIFATTURIERE	CTP DI CASATI ANGELO MARIO E C. SNC	De Amicis 36	46520400	ALLEGSTIMENTI E MODELLI PER IMBARCAZIONI						

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	A.t.vità								classe
190	MANIFATTURIERE	MERONI V.E MONTI D. S.N.C.	Dei Lavoratori 44	46521000	FABBRICAZIONE DI ATUCCI IN LEGNO			falegnameria								II classe
191	MANIFATTURIERE	ERBA FRANCESCO	Calamandrei 3	46710100	MOBILIARE EBANISTA			falegnameria								II classe
192	MANIFATTURIERE	GENTILE E GRAMIGNAN SNC DI GENTILE VITTORINO	Della Pila 4	46730000	L'UNITA' LOCALE SVOLGE L'ATTIVITA' PROPRIA DELLA SEDE.											
193	GRAFICHE	MARANGONI S.P.A.	Monte Grigna 11	47100000	PRODUZIONE DELLA PASTA-CARTA DELLA CARTA E DEL CARTONE		carte e cartoni (produzione)									I classe
194	GRAFICHE	COSMOGRAFICA S.R.L.	Casignolo 30	47202500	PRODUZIONE DI IMBALLAGGI FLESSIBILI IN CARTA E ACCOPIATI								Scarichi industriali: si.			II classe
195	MANIFATTURIERE	LOMBARDA IMBALLI S.R.L.	De Vizzi Vigano' 24	47200000	FABBRICAZIONE IMBALLAGGI IN CARTONE		cartoni-lavorazione									II classe
196	GRAFICHE	CIEMME S.R.L.	De Amicis 49	47200000	TRASFORMAZIONE DELLA CARTA E DEL CARTONE, FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN CARTA, CARTONE E OVATTA DI CELLULOSA, TIPOGRAFIA		cartoni-lavorazione						Tipologia rifiuti: lavarulli bagnatura macchine lavarulli inchiostrati macchine, cont. sporchi di solv. e/o inch. e/o vern., colle, plastif., fitofarmaci, stracci sporchi di solventi e/o inchiostrati e/o vernici			II classe
197	PLASTICA E GOMMA	ETIKA ITALIANA S.R.L.	Pasteur 6	47202400	PRODUZIONE DI SACCHI E SACCHETTI IN CARTA								Tipologia rifiuti: bagni esausti di sviluppo, inchiostrati, miscela di sostanze e/o composti organici non alogenati, stracci sporchi di solventi e/o inchiostrati e/o vernici, cont. sporchi di solv. e/o inch. e/o vern., colle, plastif., fitofarmaci, imballaggi in genere			
198	GRAFICHE	ETICHETTIFICI RIUNITI SRL	Casignolo 30	47202400	PRODUZIONE DI SACCHI E SACCHETTI IN CARTA											II classe se sono senza rotativa
199	MANIFATTURIERE	G.T.I. SPA IMBALLAGGI INDUSTRIALI	Dei Lavoratori 111	47202600	SEDE OPERATIVA - STABILIMENTO - UFFICIO, ISTITUITI IL 16.7.1986											
200	GRAFICHE	ASTRALON SNC DI PADOAN LUCIANO & C.	De Amicis 49	47300000	STAMPA E INDUSTRIE AFFINI			tipografie								II classe se sono senza rotativa

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe
201	GRAFICHE	EDICART DI GARUFI MARCO E C. S.N.C.	Martini 4	47310000	STABILIMENTI PER LA STAMPA DI GIORNALI QUOTIDIANI			tipografie		Il classe se sono senza rotativa
202	GRAFICHE	FONTEGRAFICA DI MUSMECI GIUSEPPE & C. S.A.S.	Copernico 19	47310000	STABILIMENTI PER LA STAMPA DI GIORNALI QUOTIDIANI			tipografie		Il classe se sono senza rotativa
203	GRAFICHE	AMILCARE PIZZI S.P.A.	De Vizzi Vignano' 86	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE				Serbatoi interrati: tre serbatoi per un volume complessivo di 37 m3 . Scarichi industriali: previo trattamento chimico-fisico (addolcitori)	I classe
204	GRAFICHE	ARTI GRAFICHE LUPI DI LUPI STEFANO & C. SNC	Adamoli 4	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE					I classe
205	GRAFICHE	DIGIESSE GRAFICA S.R.L.	Dei Lavoratori 56	47320000	TIPOGRAFIA E COMMERCIO DI MODULI COMMERCIALI E FISCALI			tipografie		Il classe se sono senza rotativa
206	GRAFICHE	DIGIESSE GRAFICA S.R.L.	Cornaggia 45	47320000	TIPOGRAFIA E COMMERCIO DI MODULI COMMERCIALI E FISCALI			tipografie	Tipologia rifiuti: stracci sporchi di solventi e/o inchiostri e/o vernici, altri bagni esausti e/o altre soluz. da altri trattamenti nell'ind. grafica, bagni esausti di sviluppo, cont. sporchi di solv. e/o inch. e/o vern., colle, plastif., fitofarmaci.	Il classe se sono senza rotativa
207	GRAFICHE	LA POLIGRAFICA DI BARZAGHI MARCO	Albinoni 2	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE				Tipologia rifiuti: altri bagni esausti e/o altre soluzioni da altri trattamenti nell'industria grafica, bagni esausti di sviluppo	Il classe se sono senza rotativa
208	GRAFICHE	PRO.POSTA '93 S.R.L.	Copernico 31	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE					Il classe
209	GRAFICHE	ROTOCALCOGRAFICO ITALIANA S.P.A.	Pacinotti 1	47320000	LAVORAZIONI RESE GIORNALI E SERVIZIO DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE LIBRI				Scarichi industriali: previo trattamento dei reflui tramite processi chimico-fisici Altro: dal 1995 non hanno scarico reflui i fognatura poiché l'impianto di depurazione è stato convertito a ciclo chiuso. E' presente un deposito olii minerali	I classe
210	GRAFICHE	ROTOCALCOGRAFICO ITALIANA S.P.A.	Pacinotti 10	47320000	LAVORAZIONI RESE GIORNALI E SERVIZIO DI DEPOSITO E MOVIMENTAZIONE LIBRI					I classe

**ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE
PERICOLO PER L'AMBIENTE**

Comune di Cinisello Balsamo - Centri di Pericolo									
ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE									
ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994					ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)			PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Prodotti e materiali		Attività	classe
						Sostanze chimiche			
211	GRAFICHE	ALBERTIN ALCIDE E FIGLI SNC	Casignolo 30	47320100	TIPOGRAFIE			tipografia	Il classe se sono senza rotativa
212	GRAFICHE	MEGA BYTES MUSIC SAS DI VALLE CLAUDIO E C.	Sardegna 8	47320100	TIPOGRAFIE			tipografia	Il classe se sono senza rotativa
213	GRAFICHE	ALBERTIN ALCIDE E FIGLI SNC	Casignolo 30	47320100	FOTOINCISIONE E TIPOGRAFIA			tipografia	Il classe se sono senza rotativa
214	GRAFICHE	NOVA TRANSFER S.R.L.	Martini 7	47320300	CALCOGRAFIE				Il classe
215	GRAFICHE	AREA COLOR S.R.L.	Lavoratori 131	47320400	ROTOCALCOGRAFIE E FLESSOGRAFIE				Il classe
216	GRAFICHE	ETIGRAPHIC SRL	Bach 14	47340000	INDUSTRIE COLLEGATE ALLA STAMPA				Il classe
217	GRAFICHE	AREA COLOR S.R.L.	Lincoln 127	47340300	LITOGRAFIA, ROTOALCOGRAFIA				Il classe
218	GRAFICHE	EDIZIONI STARDUST S.R.L.	Aquileia 49	47400000	EDITORIA				Il classe
219	GRAFICHE	G.E.I.T. SAS DI VITO RISPLENDENTE E C.	Berna 29	47400000	EDITORIA				Il classe
220	GRAFICHE	HOBBY & WORK ITALIANA EDITRICE SRL	Gounod 23	47400000	EDITORIA				Il classe
221	GRAFICHE	LA CITTA SOCIETA' COOPERATIVA A R.L.	Carducci 14	47400100	EDITORIE DI LIBRI COMUNI E ARTISTICI				Il classe
223	GRAFICHE	POLYGRAM ITALIA S.R.L.	Casignolo	47400300	EDITORIE DI MUSICA				Il classe
224	PLASTICA E GOMMA	SOCIETA' NIZZERO E C. S.R.L.	Prati 36	48110000	PRODUZIONE DI PNEUMATICI		pneumatici	Scarichi industriali: si.	I classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività								
					PRODUZIONE DI ARTICOLI TECNICI E VARI DI GOMMA (NASTRI TRASPORTATORI, CINGHIE DI TRASMISSIONE, TUBI, TAPPETI E RIVESTIMENTI PER PAVIMENTI, GUARNIZIONI FILO ELASTICO, ADESIVI, COLLE E SOLUZIONI A BASE DI GOMMA, NASTRI AUTOADESIVI, ARTICOLI IN GOMMA SPUMOSA											
225	PLASTICA E GOMMA	BARI.TEC. S.R.L.	Robecco 32	48120100			gomma sintetica-lavorazione							I classe		
226	PLASTICA E GOMMA	STAG S.R.L.	Piemonte 17	48120106										I classe		
227	PLASTICA E GOMMA	STAG S.R.L.	Segantini 31	48120106										I classe		
228	PLASTICA E GOMMA	ABET LAMINATI SPA	Brianza 6	48300000			materie plastiche-lavorazioni meccaniche a freddo							II classe		
229	PLASTICA E GOMMA	CON-PLAST S.N.C. DI GRASSI E RIBOLDI	Monte Grigna 3	48300000			materie plastiche-lavorazioni meccaniche a freddo							II classe		
230	PLASTICA E GOMMA	COSTA MARIA	Giordano B. 55	48300000			materie plastiche-lavorazioni meccaniche a freddo							II classe		
231	PLASTICA E GOMMA	PLASTICI INDUSTRIALI SRL	De Vizzi Vignano' 60	48300000			materie plastiche-lavorazioni meccaniche a freddo							II classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe	
232	PLASTICA E GOMMA	SALATA GRAZIELLA	Cavour 51	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE		materie plastiche-lavorazioni meccaniche a freddo					II classe	
233	MANIFATTURIERE	3 EFTE S.R.L.	Paisiello 37	48300000	STAMPI PER PRODOTTI IN PLASTICA					Tipologia rifiuti: emulsioni oleose			
234	PLASTICA E GOMMA	KHATOD STAMPI ITALIA SAS DI PAGLIARDINI ANARITA E C.	Calamandrei 5	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE							II classe	
235	PLASTICA E GOMMA	GIO PLAST S.R.L.	Finale 4	48300300	PRODUZIONE DI MANUFATTI STAMPATI IN VETRORESINA							II classe	
237	PLASTICA E GOMMA	MATTIOLI BENITO	Paisiello 91	48301000	BLOCCHI WC, CASSETTE E SEDILI WC E LAVABI COMMERCIO MATERIE PRIME PLASTICHE, PRODOTTI SILICONI, MATERIALI SUPER ABRASIVI CON PROVE E TEST APPLICATIVI					Presentata domanda per rilascio N.O.E.A.		II classe	
238	PLASTICA E GOMMA	GENERAL ELECTRIC PLASTICS ITALIA S.P.A.	Brianza 181	48300000	PRODOTTI SILICONI, MATERIALI SUPER ABRASIVI CON PROVE E TEST APPLICATIVI							II classe	
239	PLASTICA E GOMMA	POLYPLAST S.R.L.	Aquileia 45	48303900	ARTICOLI DI PLASTICA							II classe	
240	PLASTICA E GOMMA	POLYPLAST S.R.L.	Gramsci 21	48303900	PRODUZIONE DI ALTRI ARTICOLI DI PLASTICA							II classe	
241	MANIFATTURIERE	VIOLINI RICCARDO	Garibaldi 41	49110800	FABBRICAZIONE DI OGGETTI PREZIOSI, INCISORE IN ARGENTO								
242	LABORATORI FOTOGRAFICI	FRANCO PRINCIPATO	Berchet 21	49330000	LABORATORI FOTOGRAFICI								
243	LABORATORI FOTOGRAFICI	STUDIO SETTE S.R.L.	Liberta/E	49330000	LABORATORI FOTOGRAFICI					Tipologia rifiuti: altri bagni esausti e/o altre soluzioni da altri trattamenti nell'industria grafica			
244	LABORATORI FOTOGRAFICI	CLAUDIO PIOVESANA	S.Pio X 10	49330000	LABORATORI FOTOGRAFICI								
245	MANIFATTURIERE	ARBOR BILIARDI DI ORTIS SERGIO	Prati 17	49400000	MANUTENZIONE DEI BILIARDI								
246	MANIFATTURIERE	CONDOR-TOYS DI MORETTI PIERLUIGI	San Carlo 2	49420000	FABBRICAZIONE ARTICOLI DA GIOCO E GIOCATTOLI IN LEGNO								

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe
247	MANIFATTURIERE	ITARABIAN S.A.S- DI NIZAM HASSAN E C.	Monte Grappa 70	49500900	ALTRE INDUSTRIE MANIFATTURIERE (COMPRESA L' IMBALSAMAZIONE DI ANIMALI, ECC...) DEPOSITO.					
248	MANIFATTURIERE	HIGH SPEED SRL	Segantini 33	49600000	CONFEZIONAMENTO, RICONFEZIONAMENTO E PREPARAZIONE MERCI CONFEZIONAMENTO E					
249	MANIFATTURIERE	MARCHETTO LIDIA	Pelizza da Volpedo 27	49620000	CELLOPHANATURA GIORNALI ALTRI					
250	MANIFATTURIERE	SCIBETTA CARMELA	Calamandrei 6	49620300	CONFEZIONAMENTI DI GENERI NON ALIMENTARI					
252	METALMECCANICA	TRIVELLA S.P.A.	Guicciardini 45	50100000	LA PROGETTAZIONE (ESCLUSA COMUNQUE QUALSIASI ATTIVITA' DISCIPLINATA					II classe
253	METALLURGIA	VEBA S.N.C. DI BRANCALEON ENZO E C.	Lavoratori 121	50110000	LAVORAZIONE ARTIGIANALE DI LAMIERE ESERCIZIO,					II classe
254	MECCANICHE	VISCARDI IMPIANTI S.R.L.	Libertó 20	50310200	INSTALLAZIONE, RIPARAZIONE, MANUTENZIONE, CONDUZIONE					II classe
255	MANIFATTURIERE	MA.VI.CA. DI D'AMBROSIO	Bresso 222	50400000	INDUSTRIALI E DEPOSITO TEMPORANEO				rifiuti solidi (deposito)	I classe
256	MANIFATTURIERE	MANIFATTURE GRATTACIELO - S.R.L.	Castaldi 8	61000000	IL COMMERCIO E L'INDUSTRIA DI SPAGHI E CORDAMI IN GENERE, COLLANTI					
257	PELLETTERIE	SALPELLI DI SALA SERGIO MARIO	Modigliani 12	61170000	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI PELLI IN GENERE ED AFFINI					II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994		ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
258	METALLURGIA	EUROMETAL S.R.L.	M. Cervino 8	61230000	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MATERIALI FERROSI E NON FERROSI, LAVORAZIONE COMMERCIO IN							II classe
259	MANIFATTURIERE	LE CUIVRE S.R.L.	De Amicis 40	61230000	PROPRIO E O PER RAPPRESENTANZA, LA TRASFORMAZIONE E LA LA COMPRAVENDITA E							
260	METALLURGIA	METAMOON S.R.L.	Casignolo 50	61230000	LA PERMUTA DI METALLI E LEGHE FERROSI E NON							II classe
261	METALLURGIA	TEKSIDER ACCIAI S.R.L.	Matteotti 6	61230000	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO: IL COMMERCIO ANCHE INTERNAZIONALE DI METALLI							II classe
262	METALLURGIA	TRAFILERIE E CORDERIE ITALIANE S.P.A.	Valle D'aosta 7	22300200	PRODUZIONE DI MATERIALE VARIO DERIVATO DALLA LAVORAZIONE DEL FILO (CAVI E CORDE, CORDE SPINOSE, PUNTE E CHIODI, TELE GRIGLIE E RETI, MORSE, CATENAME, ECC.)							II classe
263	VARIE	DIERRE	Fogazzaro 16	61260000	COMMERCIO PRODOTTI PER LA PULIZIA				Serbatoi interrati per gasolio per un volume tot. 25 m3 Tipologia rifiuti: batterie esauste derivanti da attività di riparazione delle apparecchiature di lavaggio			
264	MANIFATTURIERE	FARINE LEGNO MILANO DI G. GUALAZZI	Bresso 85	61310000	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI FARINE DI LEGNO (SEGATURE), ASSEMBLAGGIO E PRODUZIONE							
265	MANIFATTURIERE	INDUMAT ITALIA S.P.A	Monfalcone 39	61410000								

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività			classe
266	MANIFATTURIERE	AMISCO S.R.L.	Gasparotto 15	61450000	COMPIMENTO DI OPERAZIONI COMMERCIALI ED INDUSTRIALI NEL CAMPO DELLA MANIFATTURA						
267	METALLURGIA	UGO PREVITALI E C. SOCIETA' A R.L.	F. Testi 59	61520000	PRODUZIONE ELAVORAZIONE DI PARAFFINE, VASELLINE, CERESINE PRODUZIONE, COMMERCIO DI FILATI PER CUCIRE, PER RICAMO E PER MAGLIERIA PRODUZIONE, COMMERCIO DI FILATI PER CUCIRE, PER RICAMO E PER MAGLIERIA					II classe	
268	MANIFATTURIERE	WOODS	Monte Nero 55	14020300						II classe	
269	METALMECCANICA	ACKERMANN ITALIA S.R.L. FILATI CUCIRINI	Libertó 89	61650300						II classe	
270	TESSILE	ACKERMANN ITALIA S.R.L. FILATI CUCIRINI	Signorini 11	61650300						II classe	
271	METALLURGIA	PIGNATARO RINALDO	Bresso 224	61740400	FABBRO			officine per la lavorazione dei metalli	Tipologia rifiuti: sacchi e sacchetti di carta o plastica fogli di carta plastica cellophan e cassste pallets, accoppiati di carta plastificata o metallizzata o adesiva o catramata ecc., ritagli e scarti di tessuto di fibra naturale e sintetica, stracci e juta, gomma/caucc	I classe	
272	COSMETICHE	NOVAXA S.P.A	Aquileja 50	61820000	IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, FABBRICAZIONE E COMMERCIO ALL'INGROSSO					II classe	
273	MANIFATTURIERE	KREMLIN S.P.A.	Lavoratori 116	61900000	IMP.PER VERNICIATURA					II classe	
274	AUTODEMOLITORE	RUSSO COSIMO	Bresso 89	62100100	DEMOLIZIONE AUTO			deposito e demolizione di autoveicoli		I classe	
275	VARIE	MANCUSO GIOVANNI BATTISTA	Casignolo 59	62100200	ATTIVITA': COMMERCIO AL DETTAGLIO DI COSE USATE, SENZA PREGIO						

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe			
130	METALMECCANICA	POMPE NAZIONALI SOC. A R.L.	De Vizzi Vigano' 72	32830100	COSTRUZIONE DI POMPE IDROVERE, CENTRIFUGHE, A PISTONE, ROTATIVE, PER VUOTO, ANTICENDIO COSTRUZIONE DI POMPE IDROVERE, CENTRIFUGHE, A PISTONE, ROTATIVE, PER VUOTO, ANTICENDIO				Tipologia rifiuti: emulsioni oleose, acque di cabine di verniciatura di superfici metalliche			II classe
131	METALMECCANICA	LUCCHINO MICHELE	Terenghi O. 14	32830100	COSTRUZIONE DI VENTILATORI INDUSTRIALI E DI INDUSTRIA DELLA							II classe
132	METALMECCANICA	MA.TI.KA DI MALLIA MARIANNA	Bizet 61	32830400	COSTRUZIONE, INSTALLAZIONE DI IMPIANTI E RIPARAZIONE DI MATERIALE ELETTRICO ED ELETTRONICO (ESCLUSI GLI ELABORATORI ELETTRONICI) PRODUZIONE DI FILI E CAVI ELETTRICI CABLAGGGIO DI CAVI							II classe
133	METALMECCANICA	ATOR S.R.L.	Menotti C. 22	34000000	ELETTRICI IN CONTO PROPRIO E PER CONTO TERZI							II classe
134	METALMECCANICA	PLASTICOLOR - SOC. A R.L.	Signorini 20	34100100	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO							II classe
135	MANIFATTURIERE	R.I. CABLE DI TRINX ROSARIO!	Volontari del Sangue 3	34100100								
137	METALMECCANICA	ALBANI ELECTRIC LAMPS S.R.L.	Frisia 4	34200000								II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività						
138	METALMECCANICA	AMIES DI DOTT. CARLO NOVELLONE E C. - S.A.S.	Martini 3	34200000	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO						II classe			
139	METALMECCANICA	ELETTRONICA APEM S.R.L.	Cadore 25	34200000	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO						II classe			
140	METALMECCANICA	FEIMAC S.R.L.	Lavoratori 23	34200000	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO						II classe			
141	METALMECCANICA	KUNZLE E TASIN SRL	Marche 9	34200000	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO						II classe			
142	METALMECCANICA	LEEDS & NORTHRUP ITALY SPA	Lavoratori 124	34200000	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO						II classe			
143	MANIFATTURIERE	ALBANI ELECTRIC LAMPS S.R.L.	Pelizza Da Volpedo 40	34200000	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTRICO E DIELETTRICO FABBRICAZIONE E COMMERCIO ANCHE CON L'ESTERO DI VETRI ILLUMINATI			veterie artistiche			II classe			
144	METALMECCANICA	TRAFO- SOCIETA' PER AZIONI	Testi F. 41	34200102	COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI ED AUTOTRASFORMATORI						II classe			

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
145	METALMECCANICA	GIUSY CADEAUX DI CONSALVO	Monte Everest 16	34201400	ALTRE EVENTUALI LAVORAZIONI AFFINI O ACCESSORIE PRODUZIONE							II classe
146	MANIFATTURIERE	AMISCO S.R.L.	Martini 1	34310000	AVVOLGIMENTI ELETTRICI E MAGAZZINO DELLA PRODUZIONE COSTRUZIONE DI PARTI E ACCESSORI DI APPARECCHIATURE							II classe
147	METALMECCANICA	COSTATO SRL	De Vizzi Vignano' 23	34311300	ELETTRICHE PER MEZZI DI TRASPORTO, PER SISTEMI DI APPARECCHI DI CONTROLLO DEL TRAFFICO TERRESTRE, AEREO E NAVALE COSTRUZIONE DI GRUPPI							II classe
148	METALMECCANICA	ENCO SRL	Menotti C. 22	34320400	ELETTROMECCANICI VARI (ELETTRICOVENTILATORI, ELETTROPOMPE,ELETTROCOMPRESSORI ECC.)				Tipologia rifiuti: cont. sporchi di solv. e/o inch. e/o vern. coolle, plastif., fitofarmaci, fanghi di distillazione solventi, resina epossidica polimerizzata			II classe
149	MANIFATTURIERE	ASER S.R.L	Signorini' 24	34410000	UFFICIO - MAGAZZINO COSTRUZIONE DI SISTEMI PER IL CONTROLLO DEI PROCESSI INDUSTRIALI							II classe
150	METALMECCANICA	TUV ITALIA S.R.L.	Bettola 38	34530000	COSTRUZIONE DI APPARECCHI ELETTRICODOMESTICI MECCANICI (FRIGORIFERI, CONDIZIONATORI D'ARIA AUTONOMI, ASPIRAPOLVERE, LUCIDATRICI, LAVABIANCHERIA, LAVASTOVIGLIE, MACINACAFFE', FRULLATORI, RASOI ELETTRICI ECC.)							II classe
151	METALMECCANICA	TRAVAGLINI ARNALDO S.R.L.	Lavoratori 50	34600100								II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluogo eseguito dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività		Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe	
305	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	IULIANO DOMENICO	Robecco 27	0	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE				stazioni di servizio	Tipologia rifiuti: altri oli minerali e/o sintetici	II classe	
306	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	PARRAVICINI ANDREA		0	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE				stazioni di servizio	Tipologia rifiuti: batterie al piombo esauste	II classe	
307	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	SALZANO ANNAMARIA	S.Dennis 1	0	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE				stazioni di servizio	Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni	II classe	
308	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	VALANDRO S.N.C. STAZIONE DI SERVIZIO	Testi 51	0	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE				stazioni di servizio	Tipologia rifiuti: olio minerale esausto	II classe	
309	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA GENTILE DI GENTILE SALVATORE	Testi F. 174	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						II classe	
310	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA MONZESE DI LICCIARDI ANTONIO	Colleoni 18	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						II classe	
311	OFFICINE MECCANICHE	BORAGINA SAVERIO	Dante 101	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)					Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni	II classe	
313	OFFICINE MECCANICHE	DI DONATO ALFONSO	Segantini 93	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						II classe	
314	OFFICINE MECCANICHE	GNOCCHI FAUSTO ERMES	Bresso 218	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)					Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, accumulatori al piombo	II classe	
315	OFFICINE MECCANICHE	LA GAMBA SALVATORE	Piemonte 19	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						II classe	
316	OFFICINE MECCANICHE	QUATTROCCHI ANGELO	Risorgimento 165	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						II classe	
317	OFFICINE MECCANICHE	ZERIAL GIUSEPPE	Aurora 4	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
318	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA IEVA GIOVANNI	Toscana 12	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)				Tipologia rifiuti: altri oli minerali e/o sintetici			II classe (se carrozzieri)
319	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA LEMANS DI BRONDIN VITTORIO	Partigiani 105	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo, filtri e lattine imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni			II classe (se carrozzieri)
320	OFFICINE MECCANICHE	AUTORMESSA PIRANDELLO DI ZEPPI ORTENSIO	Pirandello 6	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)				Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia			II classe (se carrozzieri)
321	OFFICINE MECCANICHE	BRASCA ANTONIO E FIGLI SNC	De Vizzi Vigano' 66	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)
322	OFFICINE MECCANICHE	COLTURANI GIANPAOLO	Bach 8	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)
323	OFFICINE MECCANICHE	DIDONI ANTONIO	Pelizza Da Volpedo 46	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)
324	OFFICINE MECCANICHE	PISTOIA MARIO	Alfieri V. 3	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni			II classe (se carrozzieri)
325	OFFICINE MECCANICHE	S.A.MON. DI MONTIRONI ELIO E SAGRATI LEA	Paisiello 95	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)
326	OFFICINE MECCANICHE	ZANELLATO GIORGIO	Liberta' 114	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni			II classe (se carrozzieri)
327	OFFICINE MECCANICHE	MIGLIORINI GIANCARLO ELETTRAUTO	Binella 31	67110200	RIPARAZIONI DI IMPIANTI ELETTRICI, DI ILLUMINAZIONE, DI AVVIAMENTO E DI EQUIPAGGIAMENTI ELETTRICI DI TRAZIONE E RICARICA DI ACCUMULATORI ELETTRICI				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo			II classe (se carrozzieri)

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							
					RIPARAZIONI DI IMPIANTI ELETTRICI, DI ILLUMINAZIONE, DI AVVIAMENTO E DI EQUIPAGGIAMENTI ELETTRICI DI TRAZIONE E RICARICA DI ACCUMULATORI										
328	OFFICINE MECCANICHE	DE MARINIS DOMENICO	Savonarola 6	67110200										II classe (se carrozzieri)	
329	CARROZZERIA	CARROZZERIA QUADRIFOGLIO SNC DI F.LLI ACCETULLI	Paistello 44 (scorretto)	67120000	CARROZZERIA AUTO, RIPARAZIONI MECCANICHE AUTOFFICINA			carrozeria						I classe	
330	OFFICINE MECCANICHE	CRITELLI UMBERTO	Cadoma 4	67120000	RIPARAZIONI AUTOVEETTURE, CARROZZERIA, COMMERCIO AL MINUTO CARROZZERIA,			carrozeria						I classe	
331	CARROZZERIA	GIORDANO BRUNO	Caldara 27	67120000	RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E PARTI DI ESSE			carrozeria						I classe	
332	OFFICINE MECCANICHE	RACING CARS DI TORAZZI U. E BORTOLLA A. SDF	Pelizza da Volpedo 50	67120000	RIPARAZIONE, E MANUTENZIONE, E VERNICIATURA DI CARROZZERIE			carrozeria						I classe	
333	MANIFATTURIERE	ITARABIAN S.A.S. DI NIZAM HASSAN E C.	Robecco 88	77300000	DEPOSITO								Scarichi industriali: si.		
334	FARMACEUTICHE	LPB ISTITUTO FARMACEUTICO S.P.A.	Lavorator 54i	25700300	PRODUZIONE DI SOSTANZE FARMACEUTICHE ESTRATTIVE DI ORIGINE VEGETALE		farmaceutici-formulazione							II classe	
339	MANIFATTURIERE	AMISCO S.R.L.	Guazzoni 92	77310600	PRODUZIONE AVVOLGIMENTI ELETTRICI E										
340	MANIFATTURIERE	APSA S.P.A.	Cant' 10	77310600	MAGAZZINO DELLA UFFICI AMMINISTRATIVI E DI RAPPRESENTANZA DIREZIONE AMMINISTRATIVA										
341	VARIE	MATTIOLI BENITO	Casati 42	77310600	MAGAZZINO										

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe				
342	COSMETICHE	NOVAXA S.P.A	Aquileja 43	77310600	IMPORTAZIONE, ESPORTAZIONE, FABBRICAZIONE E COMMERCIO ALL'INGROSSO COSTRUZIONE DI UTENSILERIA PER MACCHINE UTENSILI E OPERATRICI							II classe				
343	METALMECCANICA	BAKUER SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Cantu' 89	32220000								II classe				
344	MANIFATTURIERE	VETROBALSAMO SPA	Savonarola 31	83600000	VETRERIA				Classificata dal Servizio Ecologia							
345	VARIE	BRESCIANA DI ZAPPELLA AGNESE	Dei Lavoratori 44	92120300	RITIRO, TRASPORTO E STOCCAGGIO DI LIQUIDI E SOLIDI							I classe				
346	LAVANDERIE	CATANZARO GILDA	Venticinque Aprile 171	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco				II classe				
347	LAVANDERIE	CATROPPIA GIOVANNA MARIA CITY CLEAN	Trieste 14	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco				II classe				
348	LAVANDERIE	LAVANDERIE MILANESI SNC DI ZORZAN T CITY CLEAN	Garibaldi G. 94	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco				II classe				
349	LAVANDERIE	LAVANDERIE MILANESI SNC DI ZORZAN T	Rinascita 80	98100000	LAVANDERIA A SECCO			lavanderie a secco				II classe				
350	LAVANDERIE	LAVANDERIA PARAFIORITI ROBERTO	Lincoln 129	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco	Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco			II classe				
351	LAVANDERIE	LAVANDERIA SLAK DI SLAK RAJKA	Sardegna 8	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco	Tipologia rifiuti: decalite			II classe				
352	LAVANDERIE	LAVASECCO CHANTAL DI DAMATO ANNA	Cantore 43	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco	Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco			II classe				
353	LAVANDERIE	LAVASECCO DI HESTER VAN REIJN	Cavour 3	98100000	LAVANDERIA A SECCO			lavanderie a secco				II classe				
354	LAVANDERIE	RANCO 1H CLEAN S.A.S. DI CARATELLI MASSIMO & C	Bettola 70	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI (ALL'INTERNO DELL'INSEDIAMENTO SMA)			lavanderie a secco				II classe				

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe		
355	LAVANDERIE	TINTORIA GRATTACIELO DI DEMME MARINELLA	Venticinque Aprile 104	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco				II classe		
356	LAVANDERIE	VALENTINO LOREDANA	Baracca 25	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco		Tipologia rifiuti: filtri macchine lavasecco, residui di distillazione macchine lavasecco		II classe		
357	LAVANDERIE	JOLLY DI MINEO MARIA	Marconi 121	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco		Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco		II classe		
358	LAVANDERIE	ONORATI MARGHERITA	Marconi 43	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco				II classe		
359	LAVANDERIE	1H CLEAN DI NAVA FRANCO	Frova 50	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco		Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco		II classe		
360	LAVANDERIE	LAVASECCO MODERNO SANDRA DI PEDRAZZINI SANDRA	Verdi 3	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco		Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco		II classe		
361	LAVANDERIE	CLEAN EXPRESS DI DE ROSA GENNARO	Fratelli Cervi 24	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco				II classe		
362	LAVANDERIE	DI TUTTICOLORI DI TRIA ROSA VITA	Monte Grappa 145	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco		Tipologia rifiuti: decalite esausta		II classe		
363	LAVANDERIE	F.LLI ROSATI DI ROSATI LIBERO	Carducci 11	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco		Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco		II classe		
364	LAVANDERIE	FITTIPALDI DOMENICA	Remigi 30	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco				II classe		
365	LAVANDERIE	RIVA MARIA DANIELA	Venticinque Aprile 34	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco				II classe		
366	LAVANDERIE	SECCO QUICK DI RIZZOLI DANIELA	Machiavelli 7	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco				II classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe			
367	LAVANDERIE	TINTORIA TINA DI DI GIOIA BRIGIDA	Friuli 24	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANATURA E STIRATURA DI ABITI LABORATORIO			lavanderie a secco	II classe			
368	LABORATORI FOTOGRAFICI	FOTO STUDIO DI BRAMBILLASCA FRANCO	Garibaldi 126	98300000	FOTOGRAFICO, COMMERCIO AL MINUTO DI ARTICOLI							
369	METALMECCANICA	GDL S.N.C. DI DE LIBERATO STEFANO E CRISTIANO	Sordello 19	48000000	FOTOGRAFICI COSTRUZIONI STAMPI IN PLASTICA E FERRO, TRANCERIA				II classe			
370	PLASTICA E GOMMA	CF GOMME SPA	Matteotti 53	48100000	PRODUZIONE DI MOLLE AD ARIA PER MEZZI DI TRASPORTO ED INDUSTRIA				I classe			
371	PLASTICA E GOMMA	G.I.A.T. GUARNIZIONI INDUSTRIALI ARTICOLI TECNICI	Cremona 10	48110000	PRODUZIONE DI PNEUMATICI		pneumatici		Classificata dal Servizio Ecologia			
372	PLASTICA E GOMMA	STAMPERIA SORGATO DI SORGATO ELVIRA	Silvio Pellico 23	48110000	STAMPAGGIO GOMMA		gomma sintetica-lavorazione		I classe			
373	PLASTICA E GOMMA	ROYALGOMM DI MAZZANTI RINO	XXV Aprile 120	48200000	VULCANIZZAZIONE GOMME		gomma sintetica-lavorazione		I classe			
374	PLASTICA E GOMMA	ATI PLAST S.N.C. DI D ANDRETTA ALFIERO & C.	Liberta' 20	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE PRODUZIONE DI				II classe			
375	MANIFATTURIERE	CAMPANIA S.N.C. DI BORINA CARMELA E C.	Friuli 22	48300000	PRODOTTI IN PLASTICHE ELETTROSALDATE, IN PELLE							
376	CHIMICHE	GLOMAR COSTRUZIONI LOMBARDE MATERIALI RESINE S.R.L.	Prati 11	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE PER SISTEMI DI ABBATTIMENTO FUMI				II classe			
									Tipologia rifiuti: resine termoplastiche e termoidurenti allo stato solido e manuf. comp. da tali mat. Altro: Rimosso il serbatoio interrato			

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994		ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività						classe	
		L.A.P. S.N.C. DI D'ANTUONO			INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE									II classe	
377	PLASTICA E GOMMA	VINCENZO E C. LAVORAZIONE ASSEMBLAGGIO PLASTICHE	Petrarca 1	48300000											
378	PLASTICA E GOMMA	ROSSI QUINTILIO	Robecco 69	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE COSTRUZIONE DI STAMPI, FORME E FILIERE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA DAL 20/11/1989									II classe	
379	METALMECCANICA	S.A.T.A. S.R.L. STAMPAGGIO ARTICOLI TECNICI ED ATTREZZERIA	Pelizza Da Volpedo 28	32220800										II classe	
380	PLASTICA E GOMMA	S.E.R. S.R.L. SOCIETA' EUROPEA RIGENERAZIONE	De Vizzi 10	48300000	RIGENERAZIONE MATERIE PLASTICHE									II classe	
381	PLASTICA E GOMMA	RIVA GIUSEPPE GIULIO	Monte Grigna 8	48300300	PRODUZIONE DI MANUFATTI STAMPATI IN VETRORESINA									II classe	
382	PLASTICA E GOMMA	EL PLAST 70 DI MERLIN NORIS	Pavese 14	48301000	CONFEZIONE SACCHETTI IN ASSEMBLAGGIO PER CONTO TERZI DI MATERIALI IN PREVALENZA PLASTICA									II classe	
383	MANIFATTURIERE	FIMA DI MANGIARACINA IGNAZIO	Giacosa 6	48303900	LAVORI VARI DI ASSEMBLAGGIO DI MATERIE PLASTICHE										
384	MANIFATTURIERE	LUSI ADELINA	Mazzini 4	48303900	STAMPAGGIO DI MATERIE PLASTICHE									II classe	
385	PLASTICA E GOMMA	EUROPLAST SRL	Libertó 20	48303900	MATERIE PLASTICHE										
386	MANIFATTURIERE	IDA MARIA GRASSI FABBRICA STRUMENTI MUSICALI	Martini 15	36120000	COSTRUZIONE E VENDITA DI STRUMENTI MUSICALI										
387	MANIFATTURIERE	MARIO CORSO S.N.C. DI CORSO LORENZO E C.	Cellini 5	49200000	PRODUZIONE DI STRUMENTI MUSICALI E COMPONENTI DI STRUMENTI MUSICALI										

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
388	MANIFATTURIERE	MARIO CORSO S.N.C. DI CORSO LORENZO E C.	Guardi 6	49200000	PRODUZIONE DI STRUMENTI MUSICALI E COMPONENTI DI STRUMENTI MUSICALI							
389	MANIFATTURIERE	GRASSI PIERO	Guardi 6	49200000	PRODUZIONE STRUMENTI MUSICALI IMPORTAZIONE DI							
390	METALLURGIA	OUTOKUMPU ITALIA SRL	Cant' 19	61520000	METALLI E PRODOTTI CHIMICI DERIVANTI DA METALLI							II classe
391	METALLURGIA	RASO FRANCESCO	Piero della Francesca 7	61520000	RECUPERO MATERIALI FERROSI E RELATIVO COMMERCIO							II classe
392	MANIFATTURIERE	SOCOFIN S.P.A.	Matteotti 4	61550100	ALL'INGROSSO PRODUZIONE E COMMERCIALIZZAZIONE DI RUBINETTERIA							
393	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	B & B SNC DI BRIGATO COSTANTINA GABRIELLA & C.	Monte Ortigara	65200000	PROPRIO CHE PER CONTO TERZI DI DISTRIBUTORI DI CARB. DISTRIBUTORE DI							II classe
394	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	DE NARDI ROBERTO	F. Testi 141	65200000	CARBURANTE, AUTOFFICINA, AUTOLAVAGGIO			stazione di servizio				II classe
395	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	LAMBRONORD S.R.L.	Autostrada Milano-Ve	65200000	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE E COMBUSTIBILI			stazione di servizio				II classe
396	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	MARTINELLI FRANCO	Lincoln	65200000	IMPIANTO DI DISTRIBUZIONE CARBURANTE E AUTOLAVAGGIO			stazione di servizio				II classe
397	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	MONACI AMBROGIO LUIGI	F. Testi 214	65200000	DISTRIBUZIONE DI CARBURANTE E AUTOFFICINA			stazione di servizio				II classe
398	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	STAROPOLI MONICH	De Vizzi 36	65200000	STAZIONE DI SERVIZIO			stazione di servizio				II classe
399	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	TRINX NICOLA STAZIONE DI SERVIZIO AGIP	Lincoln 26	65200000	EROGAZIONE CARBURANTE, VENDITA OLII			stazione di servizio				II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe			
413	OFFICINE MECCANICHE	RUSSO PAQUALE	Mozart 13	67100000	AUTOFFICINA RIPARAZIONE AUTO							II classe			
414	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA AGOSTINI SNC DI AGOSTINI PIERO LUI	Bach 12	67100000	AUTORIPARAZIONE							II classe			
415	OFFICINE MECCANICHE	AUTOCENTRO SNC DI DE SANTIS GIORGIO E RIZZI MARCO	Dante 40	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, gomma/caucci' (polv.,rit.) manufatti compos..., come camere d'aria e copertoni, diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia	II classe			
416	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA CAVOUR DI GIGLIO FRANCO	Cavour 29	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe			
417	OFFICINE MECCANICHE	AUTOLEADER SERVICE S.R.L.	Valtellina 8	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia	II classe			
418	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIPAR S.D.F. DI SCALISE GIOVANNI & PAGANO GIUSEPPE	Frisia 7	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						Tipologia rifiuti: filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni	II classe			
419	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIPARAZIONE F.LLI VILLANI DI GIANCARLO E G CARROZZERIA F.LLI	S. Giuseppe 21	67110000	RIPARAZIONE DI AUTO E VENDITA DI AUTOVEICOLI RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe			
420	CARROZZERIA	OREGLIO S.N.C. DI OREGLIO ROBERTO ED EITTORE	De Amicis 39	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							I classe			
421	OFFICINE MECCANICHE	CASSIN FRANCO	Robecco 69	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)						Tipologia rifiuti: diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, filtri imbevuti di olio, emulsioni oleose	II classe			
422	OFFICINE MECCANICHE	COSTRUZIONI MECCANICHE A. FRATUS S.N.C. DI FRATUS VALENZANO & C.	Monte Grigna 8	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe			

**ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE
PERICOLO PER L'AMBIENTE**

N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
						Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		
423	OFFICINE MECCANICHE	D.M.A. DI CRISTIAN DI GRIGOLI E LUCA MARIOTTI S.D.F.	Copernico 27	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo	II classe
424	OFFICINE MECCANICHE	DE VENEZIA ANTONIO	Vittorio Veneto 20	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI				Tipologia rifiuti: filtri imbevuti di olio, accumulatori al piombo, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni	II classe
425	OFFICINE MECCANICHE	DONIA GIUSEPPE	Venticinque Aprile 57	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI					II classe
426	OFFICINE MECCANICHE	ELETTRIMPIANTI VARRA DI VARRONE ERNESTO E VARRONE ANDREA	Luini B. 27	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo	II classe
427	OFFICINE MECCANICHE	F.LLI DI PIERRO VINCENZO E ANTONIO	Marconi 159	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONE					II classe
428	OFFICINE MECCANICHE	F.LLI GUGLIELMIN SNC DI GUGLIELMIN MARIO E C.	Guazzoni 3	67110000	RADIATORI PER AUTO E MOTO OFFICINA MECCANICA					II classe
429	OFFICINE MECCANICHE	FRATELLI PARISI SNC DI PARISI SALVATORE E FRANCESCANTONIO	De Amicis 36	67110000	RIPARAZINE AUTO, MOTO, ELETTRAUTO, GOMMISTA OFFICINA MECCANICA DI					II classe
431	OFFICINE MECCANICHE	G.F.B. DI GIANFRANCO BIELLI E C. S.N.C.	Fleming 1	67110000	RIPARAZIONE, ELABORAZIONE, ASSISTENZA RIPARAZIONI DI					II classe
432	OFFICINE MECCANICHE	MAGRO CENTRO PNEUMATICI DI MAGRO ONOFRIO	Lincoln 10	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)					II classe
433	OFFICINE MECCANICHE	MERLI EURO OFFICINA RIPARAZIONI AUTOVEICOLI DI DI PALMA VINCENZO	Gran Sasso 30	67110000	OFFICINA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI RIPARAZIONI DI					II classe
434	OFFICINE MECCANICHE	PAVAN SANTE	Garibaldi G. 94	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) OFFICINA RIPARAZIONI AUTO					II classe
435	OFFICINE MECCANICHE		S. Antonio 26	67110000						II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe	
436	OFFICINE MECCANICHE	PERRI PASQUALE	Bresso 246	67110000	AUTOFFICINA RIPARAZIONE PER CONTO TERZI RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe	
437	OFFICINE MECCANICHE	PRAGO MARCO	Corridoni F. 55	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe	
438	OFFICINE MECCANICHE	R.M.P. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO DI PRATTICCHIZZO MARIO E C.	Piemonte 1	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe	
439	AUTODEMOLITORE	RUSSO AMATO	Brianza	67110000	DEMOLIZIONE AUTO			demolizione autoveicoli				I classe	
440	OFFICINE MECCANICHE	STEFANONI GIANCARLO	Pacinotti 24	67110000	OFFICINA RIPARAZIONE AUTO							II classe	
441	MECCANICHE	URSO DONATO	Bresso 26	67110000	ASSEMBLAGGIO MOTORI E AUTOFFICINA PER CONTO TERZI RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe	
442	OFFICINE MECCANICHE	VANONI VITTORIO	Lavoratori 121	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe	
443	OFFICINE MECCANICHE	VENTURA PAOLO	Garibaldi G. 43	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe	
444	OFFICINE MECCANICHE	AUTO VOLPEDO S.N.C. DI LO MONTE SALVATORE E C.	Pelizza Da Volpedo 56	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe	
445	OFFICINE MECCANICHE	ARNIA SNC DI MAGGI MAURIZIO E C.	Partigiani 107	67110100	AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)	
446	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA RISORGIMENTO DI TORNIERO PIETRO	Risorgimento 117	67110100	RIPARAZIONE E SOSTITUZIONE DI PARTICOLARI RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)	
447	OFFICINE MECCANICHE	TERENGI DI NAPOLI ROCCO	Terenghi O. 25	67110100	AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)	
448	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA VERDI DI SERFILIPPI ANDREA	Verdi 41	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluogo eseguito dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
449	OFFICINE MECCANICHE	AUTOLAIN DI DE TOFFOL MICHELE	D'annunzio 2	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe (se carrozzieri)	
450	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIMESSA EUROPA DI BONAVENTURA JOSE' ROBERT	Romagna 35	67110100	AUTOFFICINA										II classe (se carrozzieri)	
451	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIPARATORE LORENZON DI LORENZON GIANFRANCO	Cottolengo 28	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe (se carrozzieri)	
452	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIPARAZIONI AUTOSPORT DI SIRONI ALFREDO	Pasteur 2	67110100	OFFICINA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI										II classe (se carrozzieri)	
453	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIPARAZIONI RENATO & STEFANO REDAELLI S.N.C.	Robecco 69	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe (se carrozzieri)	
454	OFFICINE MECCANICHE	AUTOSERVICE DI ZAPPONI RUTILIO	Matteotti G. 33	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe (se carrozzieri)	
455	OFFICINE MECCANICHE	BOTTINO VINCENZO	Marconi 147	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe (se carrozzieri)	
456	OFFICINE MECCANICHE	BROSIO ANTONIO	Limonta O. 80	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe (se carrozzieri)	
457	OFFICINE MECCANICHE	CALANDRA ANTONINO	Risorgimento 165	67110100	MECCANICO E RIPARAZIONE CONTO TERZI										II classe (se carrozzieri)	
458	OFFICINE MECCANICHE	CARROZZERIA AUTO & VERNICIATURA INDUSTRIALE DI BERTAIOLA FRANCO	De Vizzi Vignano' 64	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										I classe (se carrozzieri)	
459	CARROZZERIA	CARROZZERIA GRIGNA SDF DI SIVIERO GABRIELE E 11 CUSENZA CARMELO	Monte Grigna 11	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe (se carrozzieri)	
461	CARROZZERIA	CARROZZERIA LAMPO DI PRESUTTI ALESSANDRO	Colleoni 14	67110101	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										I classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
276	METALLURGIA	MERONI ANDREA	Monte Grappa 45	62100200	ATTIVITA': COMMERCIO INGROSSO ROTTAMI FERROSI E NON FERROSI										II classe	
277	METALLURGIA	MERONI GAUDENZIO E MASSIMO SNC	Robecco 51	62100200	COMMERCIO ROTTAMI FERROSI E METALLICI.										II classe	
278	PLASTICA E GOMMA	LA.MA.PLAST S.N.C. DI SAVINO COSIMO & C.	Albinoni 4	62200500	RECUPERO MATERIE PLASTICHE										II classe	
279	FARMACEUTICHE	EURAND INTERNATIONAL SPA	Pasteur 1	63110300	L'UNITA' LOCALE NON HA INIZIATO L'ATTIVITA'								Scarichi industriali: si.		I classe	
281	PLASTICA E GOMMA	PLASTOMECC S.R.L.	De Vizzi Vignolo' 33	63910000											II classe	
283	VARIE	CHEMIRAMA	Fogazzaro 4	63950000	ATTIVITA' AMMINISTRATIVA FABBRO, COSTRUZIONE E RIPARAZIONE DI CARPENTERIA METALLICA				officine per la lavorazione dei metalli				Come materie prime usano carbonato di calcio, barite e caolino			
284	METALLURGIA	DOSOLI VITTORIO REMO	Modigliani 74	64440000											II classe	
286	PLASTICA E GOMMA	SUPERISOLANTI ERMES S.P.A.	Partigiani 111	64830191	PRODUZIONE DI MATERIALE ISOLANTE								Tipologia rifiuti: imballaggi, isolanti term., acust. cost. da sost. naturali, sintetiche, lane di vetro e di roccia		I classe	
287	OFFICINE MECCANICHE	RICCI MOTORS DI RICCI GIUSEPPE E C. S.N.C.	Pelizza da Volpedo	65100000	LA SOCIETA' HA PER OGGETTO: IL COMMERCIO DI AUTOVEICOLI IN GENERE										II classe	
288	OFFICINE MECCANICHE	PIROVANO FERDINANDO	Verdi 9	65100091	OFFICINA MECCANICA								Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia		II classe	
289	OFFICINE MECCANICHE	AUTOVILLA DI VILLA GIUSEPPE E C. S.A.S.	Venticinque Aprile 225	76100300	AUTORIZZAZIONE E STAZIONI DI SERVIZIO E LAVAGGIO E INGRASSAGGIO AUTO										II classe	
290	VARIE	EUROCAR RICAMBI S.R.L.	Signorini 19	65130000	COMMERCIO ALL'INGROSSO RICAMBI AUTO											

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe						
291	AUTODEMOLITORE	GESARANO GIRO	Fogazzaro 18	65130100	COMMERCIO AL MINUTO DI PRODOTTI DI CUI ALLA TABELLA					I classe						
292	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	AZIZE GIANNI	Risorgimento 120	65200000	MERCEOLOGICA XI VENDITA-DISTRIBUTORI CARBURANTI. VENDITA AL MINUTO DI					II classe						
293	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	CALOGERO GUGLIELMO	Dante 84	65200000	ACCESSORI E RICAMBI COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
294	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	CARINI SERGIO	Autostrada Milano-Ve	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
295	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	CERETTA IVAN RICCARDO	Venticinque Aprile 245	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
296	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	D'AGOSTINO CLEMENTINO	Cadorna L. 26	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
297	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	DIANA MARCO	Togliatti 43	65200000	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE			stazioni di servizio		II classe						
298	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	F.LLI TUMIOTTO SAS DI ROBERTO E SERGIO TUMIOTT	Lincoln 69	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
299	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	IANNELLA ROCCO	Marconi 6	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
300	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	IONFRIDA PIETRO E C. SNC	Togliatti	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
301	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	MAZZARIOL ANTONIO	Robecco 69	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe			Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni.			
302	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	NARCISO FRANCESCO		65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
303	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	SOMMEI FRANCO	Lincoln 7	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						
304	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	MAXAM SDF DI MARINO M. E C.	Monte Grappa 111	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI			stazioni di servizio		II classe						

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe			
462	CARROZZERIA	CARROZZERIA VALTELLINA DI LA MANNA PIETRO	Valtellina 10	67110100	CARROZZIERE			carrozeria				II classe			
463	OFFICINE MECCANICHE	DALLA DEA MARCO	Vivaldi 20	67110100	OFFICINA MECCANICA DI RIPARAZIONE							I classe			
464	OFFICINE MECCANICHE	DE CAROLIS LUCIANO	Partigiani 118	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)			
465	OFFICINE MECCANICHE	F.LLI LANZINO SDF DI GABRIELE E MASSIMO LANZINO	Modigliani 16	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)					Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, accumulatori al piombo, filtri cabine di verniciatura, cont. sporchi di solv. e/o inch. e/o vern., colle, plastif., fitofarmaci., filtri imbevuti di olio, diluenti per vernici		II classe (se carrozzieri)			
466	OFFICINE MECCANICHE	FELISATI VITTORE OFFICINA RIPARAZIONI	Testi F. 143	67110000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE)							II classe (se carrozzieri)			
467	OFFICINE MECCANICHE	LA NUOVA O.C.R.A. DI PUTIGNANO CARLO	Lavoratori 44	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)			
468	OFFICINE MECCANICHE	MOROTTI RICCARDO	Monte Grappa 122	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)					Tipologia rifiuti: oli minerali e/o sintetici per autotrazioni		II classe (se carrozzieri)			
469	OFFICINE MECCANICHE	O.RE.PA. SAS DI PIGATTO EGIDIO E BONALDO CANDIDO E C.	Fratelli Rosselli 51	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)			
470	OFFICINE MECCANICHE	PROTECNO RACING DI GUARISE CLAUDIO	Rinascita 27	67110100	AUTORIPARAZIONE							II classe (se carrozzieri)			
471	OFFICINE MECCANICHE	RALLY SPORT SNC DI SARCONI GASPARE E DE ASTIS GIOACCHINO	Lavoratori 121	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)			
472	OFFICINE MECCANICHE	CALO' MARIO	Guicciardini 49	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)							II classe (se carrozzieri)			
473	OFFICINE MECCANICHE	AUTOCARROZZERIA XXV APRILE DI SELVAGGIO CARMEL	XXV Aprile 115	67120000	AUTOCARROZZERIA			carrozeria				I classe			

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
474	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA S-EUSEBIO SOCIETA' IN NOME COLLETT	Settembrini 1	67120000	AUTORIPARAZIONE										II classe	
475	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA UNO DI ELIO SORANZO	Robecco 48	67120000	AUTOFFICINA RIPARAZIONI ATTIVITA' DI										II classe	
476	CARROZZERIA	CARROZZERIA BALSAMO DUE SNC DI LONGHI GIAMPIER	Frisia 7	67120000	CARROZZERIA, VERNICIATURA A FORNO E RIPARAZINE AUTOVEICOLI			carrozzerie							I classe	
477	CARROZZERIA	CARROZZERIA BELLARIA SDF DI MAGNI E PIREDDA	XXV Aprile 143	67120000	CARROZZERIA RIPARAZIONI AUTO			carrozzerie							I classe	
478	CARROZZERIA	BONANOMI G. DI BONANOMI ROBERTO	Paisiello 37	67120000	CARROZZERIA RIPARAZIONI AUTO			carrozzerie							I classe	
479	CARROZZERIA	BREVI SNC DI MORELLI CELESTINA E C	Pacinotti 25	67120000	OFFICINA PER LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE			carrozzerie							I classe	
480	CARROZZERIA	CARROZZERIA EUROCAR DI MILAZZO FILIPPO	Piemonte 19	67120000	CARROZZERIA RIPARAZIONE AUTOVEICOLI E PARTI DI ESSE			carrozzerie							I classe	
481	CARROZZERIA	CARROZZERIA N.G. AUTO SNC DI NOVELLI GIOVANNI	Dei Lavoratori 122	67120000	CARROZZERIA E AUTORIPARAZIONI, SOCCORSO STRADALE			carrozzerie							I classe	
482	CARROZZERIA	CARROZZERIA NEW CAR DEI F.LLI D'ANZEO S.D.F.	Partigiani 13	67120000	RIPARAZIONE CARROZZERIA			carrozzerie							I classe	
483	CARROZZERIA	PELLICO DI ESPOSITO GREGORIO	M Grigna 6	67120000	CARROZZERIA			carrozzerie							I classe	
484	CARROZZERIA	ROBECCO S.N.C. DI FERRARI LUIGIE	Robecco 69	67120000	CARROZZERIA			carrozzerie							I classe	
485	CARROZZERIA	EUROCARROZZERIA DI D'ANDREA MARIO	De Vizzi 18	67120000	CARROZZERIA			carrozzerie							I classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività					classe			
486	CARROZZERIA	MONTEGRAPPA CARROZZERIA BG S.A.S. DI MORIGGI F	Lavoratori 46	67120000	CARROZZERIA E AUTORIPARAZIONE			carrozzerie					I classe			
487	CARROZZERIA	O.K. DI FACCEMDA PASQUALE	Lombardia 4	67120000	CARROZZERIA			carrozzerie					I classe			
488	MANIFATTURIERE	VALENTI SALVATORE	Martinelli 42	67120000	ATTIVITA': SCOCCHISTA PROTOTIPI											
489	OFFICINE MECCANICHE	AUTO IN DI MOTOLA GAETANO , IONA CATALDO, MONO	Copernico 27	67120000	CARROZZERIA E AUTORIPARAZIONE			carrozzerie					I classe			
490	OFFICINE MECCANICHE	GULMINI FIRMINO	XXV Aprile 76	67130000	RIPARAZIONE MOTOVEICOLI								II classe			
491	OFFICINE MECCANICHE	MAZZITELLI FRANCESCO	Volontari del Sangue 1	67130000	RIPARAZIONE MOTOCICLETTE								II classe			
492	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	SCARINCI TERESA	Lulli 14	67130000	COMMERCIO AL MINUTO DI COMBUSTIBILI E RIPARAZIONI								II classe			
493	OFFICINE MECCANICHE	F.LLI BONERA	Pelizza da Volpedo 20	67130000	RIPARAZIONE MOTOCICLI								II classe			
494	OFFICINE MECCANICHE	APE SERVICE DI GIANNI BRUNO FEDREGHINI	Vasari 9	67130100	RIPARAZIONE MOTOCARRI PRESSO LE SEDI DELLE DITTE CLIENTI EFFETTUATE SPURGH IN GENERE,								II classe			
495	VARIE	DOME S S.R.L.	LibertÓ 20	92110000	RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE											
496	VARIE	IGM - S.P.A.	Modigliani 3	92110000	RACCOLTA E TRASPORTO DI RIFIUTI SOLIDI URBANI E ASSIMILABILI								I classe			
497	VARIE	DOME S S.R.L.	Trieste 44	92110000	SPURGH IN GENERE, RACCOLTA E TRASPORTO RIFIUTI E SCARTI DI LAVORAZIONE											
498	LAVANDERIE	DI SARIO ROSALBA	M. Grappa 246	98100000	TINTORIA			lavanderie a secco					II classe			
499	LAVANDERIE	LA LAVANDERINA DI NICOLETTA LEONINI	F.lli Cervi 24	98100000	TINTORIA			lavanderie a secco					II classe			
500	LAVANDERIE	LAVASECCO DI BELLINI ELEONORA	Mariani 16	98100000	LAVASECCO , STIRATURA			lavanderie a secco					II classe			

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe					
501	LAVANDERIE	LIZZARI DONATELLA	Cimarosa 1	98100000	TINTORIA ELETTROLAVAGGIO A SECCO E STIRERIA			lavanderie a secco	II classe					
502	LAVANDERIE	MANNOZZI SONIA	S. Antonio 36	98100000	LAVASECCO			lavanderie a secco	II classe					
504	LAVANDERIE	PASSALACQUA CARMELA	Dante 87	98100000	LAVANDERIA E STIRERIA			lavanderie a secco	II classe					
505	LAVANDERIE	PIZZI LIDIA	Venticinque Aprile 207	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco	II classe					
507	LAVANDERIE	TINTORIA MARZIA DI CIAMPA MARZIA	S. Martino 20	98100000	LAVASECCO			lavanderie a secco	II classe					
508	LAVANDERIE	CAMMARERI FRANCESCA	Terenghi O. 9	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI			lavanderie a secco	II classe					
509	LAVANDERIE	CAMAGNI MARIA ROSA	Rossini 3	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco	II classe					
510	LAVANDERIE	CAMONI GILDA	S. Giovanni Bosco 2	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco	II classe					
511	LAVANDERIE	ERULO GIUSEPPINA	Venticinque Aprile 145	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco	II classe					
512	LAVANDERIE	FORNASIERO ARMANDO	Monte Ortigara 14	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco	II classe					
513	LAVANDERIE	LAVASECCO ANNA DI VIETRI ANNA	Negri Ada 2	98100100	LAVANDERIA A GETTONE			lavanderie a secco	II classe					
514	LAVANDERIE	MARELLI LUIGI	Rinascita 44	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco	II classe					
515	LAVANDERIE	PIANTA IDA	Risorgimento 90	98100200	LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco	II classe					
516	LAVANDERIE	TARGA GIULIETTA	Paisiello 35	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco	II classe					
517	LAVANDERIE	VIZZO MARIA ANTONIETTA	S.Eusebio 3	98100200	LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANTURA E STIRATURA DI ABITI			lavanderie a secco	II classe					

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe		
518	GRAFICHE	SELESTUDIO	Lincoln 22	47400000	LA PREPARAZIONE PER LA STAMPA SU PERIODICI E PUBBLICAZIONI IN GENERE							II classe		
519	CHIMICHE	REPICO SRL	Aquileia 43	0	MISCELAZIONE DI COLORANTI PER INDUSTRIA CONCIARIA					Sono in possesso di N.O.E.A.: Mat. Prime: Tannini 600 t/a, Coloranti org.sint 25 t/a, Oli di pesce 30 t/a; Tensioattivi ionici e non 200 t/a; Paraffine 84 t/a		I classe		
520	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	FERRANTELLI GRAZIANO	De Vizzi V'igano'	0	DISTRIBUTORE CARBURANTE							II classe		
521	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	DISTRIBUTORE NON IDENTIFICATO	S.Antonio	0	DISTRIBUTORE DI CARBURANTE							II classe		
522	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	DISTRIBUTORE	Testi 214	0								II classe		
523	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	DISTRIBUTORE CARB. NON IDENTIFICATO	Testi	0								II classe		
524	COSMETICHE	BELTAFARM S.R.L.	Bresso 47	0	PRODOTTI COSMETICI		cosmetici-formulazione			Scarichi industriali: sì		II classe		
525	GRAFICHE	LA SERIGRAFIA DI BUGLIONE EUGENIO E C SNC	Limonta O. 31	0	SERIGRAFIE							II classe		
526	LABORATORI FOTOGRAFICI	BRAMBILLASCA	Gramsci 28	0										
527	LAVANDERIE	LAVANDERIA NON IDENT.	Monte Grappa 56	0								II classe		
528	MECCANICHE	OFFICINE VERONESI		0	MECCANICA							II classe		
529	METALLURGIA	SOCOMESIT SRL	Gasparotto 19	0	COSTRUZIONE DI RUBINETTERIE, VALVOLAME, SARACINESCHE E SIMILI							II classe		
530	GALVANICHE	C.S. INOX S.R.L.	Machiavelli 82	0	LUCIDATURA SATINATURA E PROTEZIONE LAMIERE IN ACCIAIO							I classe		
531	METALLURGIA	EUROTUBI ITALIA SPA	Monte Grigna 15	0	TUBI IN FERRO							II classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe		
532	OFFICINE MECCANICHE	OFFICINA MECCANICA NON IDENTIFICATA	Frisia 11	0								II classe		
533	OFFICINE MECCANICHE	MECCANICA ALFA ROMEO NON IDENTIF.	S. Giuseppe 21	0								II classe		
534	OFFICINE MECCANICHE	OFFICINA MECCANICA NON IDENT.	Risorgimento 117	0								II classe		
535	OFFICINE MECCANICHE	OFFICINA MECCANICA	Venticinque Aprile 13	0								II classe		
536	PELLETTERIE	LAB. DI PELLETTERIA E PELLICCERIA NON IDENTIFICATO	Vergani 9	0	CUSTODIA E PULITURA PELLICCE							II classe		
537	TESSILE	MAY-TEX S.R.L.	Pacinotti 30	0	TESSUTI PER ARREDAMENTO CONDIZIONATORI.							II classe		
538	METALMECCANICA	SERTEC SRL	Cantu' 83	0	RISCALDAMENTO,REFRI GERATORI							II classe		
539	METALMECCANICA	CREMONA ANGELO & FIGLIO	Lombardia 275	0	COSTRUZIONE MACCHINE PER LA LAVORAZIONE LEGNO							II classe		
540	METALMECCANICA	COREMA ENGINEERING DIVISION SRL	De Amicis 59	0	FRIGORIFERI INDUSTRIALI							II classe		
541	METALMECCANICA	VENANZETTI	Pelizza Da Volpedo 37	0	METALMECCANICA							II classe		
542	METALMECCANICA	ASSISTENZA FISELDEM	Paisiello 55	0								II classe		
543	LAVANDERIE	LAVASECCO GIUSY	Montello	23						Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco		II classe		
544	METALLURGIA	LUCCA MARIO	Volontari Del Sangue 5	999	OFFICINE DA RAMAIO							II classe		
545	METALMECCANICA	SCOLARI INGRANAGGI SAS DI SCOLARI REMO E C.	Brianza 129	999	COSTRUZIONE DI GIUNTI, INNISTI, FRIZIONI, INGRANAGGI, PIGNONI METALLICI E BOCCOLAME VARIO					Tipologia rifiuti: emulsioni oleose, altri rifiuti solidi inquinati, altri oli minerali e/o sintetici con alta percentuale di acqua		II classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe	
546	METALMECCANICA	CO.AL S.N.C. DI CONFALONIERI GIUSEPPE ALBERGHI	Trieste 24	999	COSTRUZIONI DI UTENSILI A MANO PER USO DOMESTICO, PER ARTI E MESTIERI E PER L'AGRICOLTURA					II classe
547	METALLURGIA	MERCURIUS S.R.L.	Prati 40	22200000	FABBRICAZIONE DI TUBI DI ACCIAIO					II classe
548	METALLURGIA	SOCIETA ITALIANA 'KANTHAL SOCIETA' PER AZIONI	Alberti 49	22300000	TRAFILATURA, STIRATURA, LAMINAZIONE DI NASTRI, PROFILATURA A FREDDO DELL'ACCIAIO				Serbatoi interrati: quattro serbatoi per gasolio, uno per olio diatermico. Scarichi industriali: si, previo trattamento chimico-fisico. Fossa biologica: si. Tipologia rifiuti: fanghi contenenti piu' metalli pesanti, altre sostanze e/o composti organici non alogenati, altri fanghi di natura prevalentemente inorganica, altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti urbani, altri oli minerali e/o sintetici, accumulatori al piombo. Altro: prove di tenuta dei serbatoi con esito favorevole eseguite nel giugno 1996. E' stato richiesto il N.O.E.A. Emissioni in atmosfera	II classe
549	METALLURGIA	SOCIETA LAMINAZIONE A FREDDO LAF SPA	Testi F. 136	22410000	PRODUZIONE DI METALLI NON FERROSI DI PRIMA E SECONDA FUSIONE; PRIMA TRASFORMAZIONE DEI METALLI NON FERROSI; LAMINAZIONE, STIRATURA, TRAFILATURA, ESTRUSIONE E ALTRE LAVORAZIONI					II classe
550	METALLURGIA	SANTAGOSTINO LAMIERE SOC.PER AZ.	Testi F. 49	22420000	PRODUZIONE SPECIALIZZATA DI FERROLEGHE FUORI DELLA SIDERURGIA				Tipologia rifiuti: oli minerali con pcb e/o pct, rifiuti solidi inquinati da pcb e/o pct, imballaggi in genere rifiuti speciali assimilabili agli urbani, altri oli minerali e/o sintetici	II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività			classe	
					LAVORAZIONE ARTISTICA DEL MARMO E DI ALTRE PIETRE AFFINI; LAVORI IN MOSAICO (DI PIETRE, CERAMICHE, VETRO); PRODUZIONE DI MOLE E DI ALTRI CORPI ABRASIVI APPLICATI				Tipologia rifiuti:altri fanghi di natura prevalentemente inorganica			
551	MANIFATTURIERE	MARMI E GRANITI R.V.S. SRL	De Ponti C. 37	24530000								
552	MANIFATTURIERE	ZEC SPA	Lavoratori 1	24600000					Fossa biologica: si. Altro: come materie prime usano fenoli e formaldeide		I classe	
553	MANIFATTURIERE	GI.VI.O.MOLLE SNC DI VALCARENGHI ERNESTO E C.	Palestro 10	24600000							II classe	
554	MANIFATTURIERE	ABRASIVI C.D.L. COSTRUZIONI DISCHI LAMELLARI SRL	Lavoratori 121	24600100							II classe	
555	MANIFATTURIERE	MOLLIFICIO URBANO SDF DI URBANO MICHELE E URBANO ANTONIETTA	Piemonte 17	24600102							II classe	
556	MANIFATTURIERE	F.LLI ARMANI DI ARMANI MARILLA E C. S.N.C.	Pagano 23	24720400							II classe	
557	MANIFATTURIERE	BARONE RENATO	Veneto 30	24740100							II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
558	MANIFATTURIERE	FERRAZZO FRANCESCO	Bresso 118	24810000	PRODUZIONE DI MATERIALI REFRATTARI E DI PRODOTTI IN CERAMICA PER USI TECNICI E INDUSTRIALI							
559	GRAFICHE	FRANCESCONI E C. SRL	Lombardia 1	25120000	LITOGRAFIE							II classe
560	CHIMICHE	T.S. TECHNICAL SERVICES SERVIZI TECNICI S.R.L.	Cremona 1	25130000	PRODUZIONE DI MATERIE PLASTICHE, RESINE SINTETICHE ED ELASTOMERI							II classe
561	CHIMICHE	T.S. TECHNICAL SERVICES SERVIZI TECNICI S.R.L.	De Vizzi Vigano/E 10	25130000	MATERIE PLASTICHE, RESINE SINTETICHE ED ELASTOMERI							II classe
562	CHIMICHE	SOCIETA ITALIANA ACETILENE & DERIVATI O S.I.A.D.	Lavoratori 117	25610100	PRODUZIONE DI OSSIGENO, IDROGENO, AZOTO E ACETILENE DISCIOLTO				Scarichi industriali: scarico in fognatura. Fossa biologica: si. Altro: tra le materie prime vengono stoccati: 300 qli di carburo di calcio, 240 bombole di acetilene, 300 bombole di ossigeno, 100 bombole di idrogeno, 23000 litri di ammoniaca e 30000kg di ammoniaca. Esistono vecchi pozzi perdenti			I classe
563	CHIMICHE	FORNO INDUSTRIA PROFUMI S.A.S. DI RABASCINI ALFREDINA & C.	De Vizzi Vigano/E 36	25820400	PRODUZIONE DI PRODOTTI DI PROFUMERIA				Sono in possesso di N.O.E.A.			II classe
564	GRAFICHE	CENTRO GRAFICO II DIMENSIONE S.R.L.	Pelizza Da Volpedo 20	25930000	PRODUZIONE DI PRODOTTI CHIMICI PREVALENTEMENTE IMPIEGATI PER UFFICIO E PER IL CONSUMO NON INDUSTRIALE							II classe
565	CHIMICHE	ALTOPLEX S.N.C. DI LOMBARDO VINCENZO & PADOVANI MICHELE	Colleoni 7	26000300	TRASFORMAZIONE MECCANICA DI METALCRILATO E POLICARBONATO				Serbatoi interrati: un serbatoio interrato per gasolio del volume di 3 m3. Scarichi industriali: presenti ma senza alcuna specificazione			II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994		ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe			
					INDUSTRIA DELLA COSTRUZIONE DI PRODOTTI IN METALLO (ESCLUSE LE MACCHINE E I MATERIALI DA TRASPORTO)							II classe			
566	METALLURGIA	FREGGIARO FLAVIO	Spartaco 8	31000000								II classe			
567	METALLURGIA	FONDERIA DELLA CROCETTA - SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA MAINO	Fratelli Rosselli 17	31110000	FONDERIE DI METALLI FERROSI (GETTI DI GHISA E DI ACCIAIO)							I classe			
568	METALLURGIA	PRESSOFUSIONI DI MAINO ALFREDO & C. S.A.S.	Robecco 37	31111200	ALTRE EVENTUALI LAVORAZIONI AFFINI O ACCESSORIE				Tipologia rifiuti: altri oli minerali e/o sintetici, altri fanghi di natura prevalentemente inorganica			I classe			
569	OFFICINE MECCANICHE	AUTOFFICINA SPLUGA DI BONALI IVANO E PARAFIORITI SEBASTIANO S.N.C.	Monte Spluga 7	31200000	FUCINATURA, STAMPAGGIO, IMBUTITURA, TRANCIAUTURA E LAVORAZIONE A SBALZO							II classe			
570	METALLURGIA	MICRON DI R. BRAMATI & C. - SOCIETA' IN ACCOMANDITA SEMPLICE	Guicciardini 33	31310100	PRODUZIONE DI BULLONI, TIRAFONDI, DADI, GREZZI E LAVORATI, VITI (GREZZE E LAVORATE, CON O SENZA TESTA, CON INTAGLIO PER CACCIAVITI, CON ESAGONO CAVO, PER LEGNO ECC.), DI CHIODI, SPINE, RIBATTINI, RAMPINI, PUNTE, SEMENZ E, BROCCAME ECC., BULLONERIA E VITERIA				Tipologia rifiuti: altri solventi organici clorurati			I classe			

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività								
576	MECCANICHE	GLEM COSTRUZIONI MECCANICHE SRL	Fogazzaro 6	31360000	MECCANICA GENERALE								Tipologia rifiuti: emulsioni oleose		II classe	
577	MECCANICHE	VIGANO/E GIAMPIETRO	Fratelli Rosselli 16	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
578	MECCANICHE	PIETROBON GUIDO													II classe	
		OS.N.C. DI ANTONIO E AURELIO	Machiavelli 90	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
579	MECCANICHE	PIETROBON E C. B.F. OFFICINA													II classe	
		MECCANICA OS.N.C. DI ANTONELLA	Menotti C. 22	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
		BADAN & C.													II classe	
580	MECCANICHE	GHEZZI E QUAGLIA S.N.C. DI GHEZZI BRUNO & C.	Monte Resegone 1	31360000	MECCANICA GENERALE								Tipologia rifiuti: altri rifiuti potenzialmente assimilabili ai rifiuti solidi urbani, imballaggi, isolanti term., acust. Cost. da sost. naturali, sintetiche: lane di vetro e di roccia		II classe	
581	MECCANICHE	COSMEC DI CONFALONIERI GIORGIO	Pacinotti 30	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
582	MECCANICHE	COSTRUZIONI MECCANICHE DI VERDOLIN GUIDO	Paisiello 37	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
583	MECCANICHE	OTIEMME DI A. MANCIN	Palestro 15	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
584	MECCANICHE	GRA-DOL DI MARIA STELLA GRANATO RIBOLDI	Partigiani 5	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
585	MECCANICHE	LAVORAZIONI MECCANICHE S.N.C. DI ANTONIO RIBOLDI E C.	Pellico S. 15	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
586	MECCANICHE	OFFICINA EMMIEBI S.D.F. DI MARGOLA A. E BANFI G. OFFICINA	Segantini 33	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	
587	MECCANICHE	MECCANICA CRC DI CEDDIA FRANCO E C. SNC	Valle D'Eaosta 5	31360000	MECCANICA GENERALE										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe		
588	MECCANICHE	FRATELLI SIOLI S.N.C. DI SIOLI GIORGIO FRANCO E ROBERTO E.C.	Venticinque Aprile 125	31360000	MECCANICA GENERALE							Il classe		
589	OFFICINE MECCANICHE	MURANIA VINCENZO	Oggioni 39	31360000	OFFICINA MECCANICA							Il classe		
590	PLASTICA E GOMMA	DE LIBERATO GIOVANNI	Sordello 49	31360000	STAMPAGGIO MAT. PLASTICHE LAVORAZIONI						Tipologia rifiuti: filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni	Il classe		
591	MECCANICHE	CASTELLUCCIA LAZZARO	Robecco 69	31360100	MECCANICHE CON MACCHINE UTENSILI							Il classe		
592	MECCANICHE	VALENTINI EMILIO	De Amicis 47	31360101	TORNITURA							Il classe (come officine per la lavorazione dei metalli)		
593	MECCANICHE	COSTRUZIONI MECCANICHE DI ALBERTO RUGGERI E C. 0S.N.C.	Guardi F. 7	31360101	TORNITURA							Il classe (come officine per la lavorazione dei metalli)		
594	MECCANICHE	COSTRUZIONI MECCANICHE DI ALBERTO RUGGERI E C. 0S.N.C.	Guicciardini 25	31360101	TORNITURA							Il classe (come officine per la lavorazione dei metalli)		
595	MECCANICHE	BORGONOV I PRIMO	Manzoni 36	31360101	TORNITURA							Il classe (come officine per la lavorazione dei metalli)		
596	MECCANICHE	BAB SOCIETA'E IN NOME COLLETTIVO DI FACCIO GRAZIANO & C.	Remigi 36	31360101	TORNITURA							Il classe (come officine per la lavorazione dei metalli)		
597	MECCANICHE	SALDATURE TIG MIG DI VECCHIATINI (GIORGIO E C. SNC	Paistello 111	31360202	SALDATURA AUTOGENA						Tipologia rifiuti: solvethane, soluzione acquosa-acida da decapaggio	Il classe (come officine per la lavorazione dei metalli)		
598	OFFICINE MECCANICHE	GROPPETTI PIERINA	Rossini 30	31360300	RIPARAZIONI E LAVORAZIONI MECCANICHE GENERICHE							Il classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe
					COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI CARPENTERIA METALLICA IN GENERE;COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI SOSTEGNI PER MINIERE;COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MATERIALE FISSO PER FERROVIE					
599	METALMECCANICA	COSTRUZIONI METALLICHE DI BERNA ROBERTO & C. SOCIETA' IN NOME COLLETTIVO	Moncenisio 25	31410000						II classe
600	METALMECCANICA	S.T.M. DI TESSARO CESARE E MANCIN EZIO S.N.C.	Piemonte 17	31410000	COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI CARPENTERIA METALLICA IN GENERE;COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI SOSTEGNI PER MINIERE;COSTRUZIONE E INSTALLAZIONE DI MATERIALE FISSO PER FERROVIE					II classe
601	MECCANICHE	SI-AL DI BAFFI ALBINO & C. S.N.C.	Voltaire 40	31410300	COSTRUZIONE DI TETTOIE,SERRE,CHIOSCHI,LUCERNAI E CUPOLE MOBILI DI METALLI					II classe
602	MECCANICHE	L.S. S.N.C. DI UMBERTO LANZO E C.	Don Tazzoli 7	31420200	COSTRUZIONE DI SERRANDE E CANCELLI AVVOLGIBILI, RPIEGABILI, SCORREVOLI; DI INFISSI PER FINESTRE E VETRINE; DI PARETI DIVISORIE E FACCIAIE CONTINUE					II classe
603	MECCANICHE	DIPIELLE DI PIERLUIGI DURAZZI E C. , SOCIETA'E IN ACCOMANDITA SEMPLICE	Lavoratori 119	31500000	COSTRUZIONI E INSTALLAZIONI DI CALDAIE E SERBATOI					II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe		
604	MECCANICHE	CO.ME.TRA S.P.A.	Induno 18	31610000	COSTRUZIONI DI UTENSILI A MANO PER USO DOMESTICO, PER ARTI E MESTIERI E PER L'AGRICOLTURA				II classe		
605	PLASTICA E GOMMA	MINTEC S.N.C. DI GALLI LUIGI & C.	Giacosa 6	31620000	PRODUZIONE DI ALTRI ARTICOLI DI PLASTICA				II classe		
606	MECCANICHE	TRE ELLE DI LEONE FRANCESCO & C. S.N.C.	Collodi 10	31620200	COSTRUZIONI DI ARTICOLI IN METALLO PER IMBALLAGGI (ASTUCCI E TUBETTI RIGIDI E FLESSIBILI, TURACCIOLI METALLICI, SIGILLI METALLICI, RIVETTI PER SIGILLARE PACCHI E SIMILI ECC.) ESCLUSO LO SCATOLAME METALLICO PROPRIAMENTE DETTO				II classe		
607	MECCANICHE	BREVETTI SIGNODE LABEA SPA	Lavoratori 122	31620200	COSTRUZIONI DI ARTICOLI IN METALLO PER IMBALLAGGI (ASTUCCI E TUBETTI RIGIDI E FLESSIBILI, TURACCIOLI METALLICI, SIGILLI METALLICI, RIVETTI PER SIGILLARE PACCHI E SIMILI ECC.) ESCLUSO LO SCATOLAME METALLICO PROPRIAMENTE DETTO				II classe		
608	MECCANICHE	SOCIETA'E IN NOME COLLETTIVO ELETTROMECCANIC A VENTURA DI ENZO E MARCO VENTURA BIF MINUTERIE	Filzi F. 40	31640100	APPARECCHI PER IMPIANTI DI RISCALDAMENTO (RADIATORI, STUFE)				II classe		
609	MECCANICHE	METALLICHE DI PARPAIOLA DONATELLA E C. S.A.S.	Cesare Da Sesto 11	31680000	COSTRUZIONE DI ALTRI ARTICOLI METALLICI E MINUTERIA METALLICA				II classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe						
610	MECCANICHE	MONTEGRAPPA S.A.S. DI GIUSEPPE RIVETTI & C.	Lavoratori 48	319000000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE					II classe						
611	OFFICINE MECCANICHE	RESCALLI MARCO E C. SNC	Monte Rosa 5	319000000	OFFICINE MECCANICHE NON ALTROVE CLASSIFICATE					II classe						
612	METALLURGIA	LOMBARDA LATTONERIA DI BRUNO VITO PIRELLI	Pagano 33	31910102	OFFICINE DA LATTONIERE					I classe						
613	METALMECCANICA	COORDINAMENTO PNEUMATICI SOCIETA' PER AZIONI	Matteotti G. 53	320000000	(DISMESSA) INDUSTRIA DELLA COSTRUZIONE E DELL'INSTALLAZIONE DI MACCHINE E DI MATERIALE MECCANICO					II classe						
614	METALMECCANICA	PLASTIC SERVICE SRL	Battisti 15	320000000	COSTRUZIONE E DELL'INSTALLAZIONE DI MACCHINE E DI MATERIALE MECCANICO					II classe						
615	METALMECCANICA	COSME S.R.L.	Dante 99	322100000	MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI					II classe						
616	METALMECCANICA	SIRTE ITALIA S.R.L. ELETTROMECCANICA DI PRECISIONE O CON IL MARCHIO SIRTEITALIA	Prati 9	322100000	COSTRUZIONE DI MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE DEI METALLI					II classe			Tipologia rifiuti: diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia			
617	GRAFICHE	TEOLDI SERGIO & DE SANCTIS MAURIZIO	Tasso 33	322200000	PRODUZIONE DI OREFICERIA, ARGENTERIA, BIGIOTTERIA E CONIAZIONE DI MONETE E MEDAGLIE					II classe						
618	METALMECCANICA	MODEL RAPID S.N.C. DI EUSEBI BRUNO E C.	De Vizzi Vigano' 66	322207000	COSTRUZIONE DI STAMPI PER IMBUTITURA, TRANCIAATURA ECC. PER MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE					II classe						

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
619	METALMECCANICA	SEARCH DI VERONESE ALFREDO	Modigliani 74	32220700	COSTRUZIONE DI STAMPI PER IMBUTITURA, TRANCIATURA ECC. PER MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE COSTRUZIONE DI STAMPI PER IMBUTITURA, TRANCIATURA ECC. PER MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE COSTRUZIONE DI STAMPI, FORME E FILIERE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA COSTRUZIONE E							II classe
620	METALMECCANICA	ROSSONI MAURIZIO	Palazzi 22	32220700	IMBUTITURA, TRANCIATURA ECC. PER MACCHINE UTENSILI PER LA LAVORAZIONE COSTRUZIONE DI STAMPI, FORME E FILIERE PER LA LAVORAZIONE DELLE MATERIE PLASTICHE E DELLA GOMMA COSTRUZIONE E							II classe
621	METALMECCANICA	MEDINI GAETANO	Monte Grigna 13	32220800	INSTALLAZIONE DI MACCHINE ED APPARECCHI PER LE INDUSTRIE ALIMENTARI DISTRIBUTORE DI CARBURANTE AL DETTAGLIO							II classe
622	METALMECCANICA	ALEA SPA	Lincoln 1	32410000	COSTRUZIONE DI PERFORATRICI MECCANICHE							II classe
623	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	SCHIAVONE MICHELE	Gorki M. 7	32430000	COSTRUZIONE DI CARRELLI ELEVATORI E TRASPORTATORI PER USO INDUSTRIALE							II classe
624	METALMECCANICA	STENUICK ITALIA S.P.A.	Bizet 21	32510500	COSTRUZIONE DI INGRANAGGI, CATENE DI TRASMISSIONE (IVI COMPRESSE LE CATENE DI VELOCIPEDI), CAMBI DI VELOCITA' ED ALTRI ORGANI DI TRASMISSIONE							II classe
625	METALMECCANICA	SPA PIMESPO CARRELLI ELEVATORI	Foggazzaro 16	32530400								II classe
626	METALMECCANICA	BADALINI RIDUTTORI S.N.C. DI GIOVANNI & CARLO BADALINI	Vittorio Veneto 21	32610000					Tipologia rifiuti: diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia			II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe
627	METALMECCANICA	FERAG-ITALIA S.R.L.	Lombardia 19	32720500	COSTRUZIONE DI MACCHINE GRAFICHE (TIPOGRAFICHE, LITOGRAFICHE, TORCHI ECC.) COSTRUZIONE DI APPARECCHIATURE IGIENICO-SANITARIE E DI MACCHINE PER LAVANDERIE E STIRERIE COSTRUZIONE E							II classe
628	LAVANDERIE	LAVANDERIA MODERNA DI MARTINELLI MARGHERITA	Calabria 18	32740000					Tipologia rifiuti: residui di distillazione macchine lavasecco			II classe
629	METALMECCANICA	ATLAS COPCO AUTOMAZIONE S.P.A.	Fratelli Gracchi 39	32830000								II classe
630	METALMECCANICA	TOSONI FLUIDODINAMICA S.R.L.	Testi F. 145	32830000								II classe
631	METALMECCANICA	F.LLI GARBAGNATI S.N.C. DI ALBERTO E FABIO MARIA GARBAGNATI	Frisia 6	32860000								II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994	ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività	classe
632	METALMECCANICA	CO.RI.MA.PESE SNC DI ORFEO BERETTA E C.	Signorini 25	32870000	COSTRUZIONE DI BILANCE (COMUNI) AUTOMATICHE E SEMIAUTOMATICHE) E DI MACCHINE AUTOMATICHE PER LA VENDITA E LA DISTRIBUZIONE COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO				II classe
633	METALMECCANICA	ELETTROMECCANIC A S.D.M. DI PEREGO RENZO E POLIDORI ALESSANDRO & C. SNC	De Vizzi Vigano' 66	34200000	MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO				II classe
634	METALMECCANICA	CIME COMPAGNIA ITALIANA MONTAGGI ELETTRICI S.P.A. DI DR ING. GIOVAN BATTISTA BIANCHI ALBRICI	Filzi F. 15	34200000	MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO				II classe
635	METALMECCANICA	O.E.G. OFFICINA ELETTROMECCANIC A GOTTIFREDI S.R.L.	Lincoln 65	34200000	MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO				II classe
636	METALMECCANICA	ELETTROLAMBRO DI EMILIA BALCONI E C. SNC	Pelizza Da Volpedo 59	34200000	MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO				II classe
637	METALMECCANICA	MARLETTA GIOVANNI	Roma 39	34200000	MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO COSTRUZIONE DI MOTORI, GENERATORI, TRASFORMATORI, INTERRUTTORI ED ALTRO MATERIALE ELETTTRICO E DIELETTRICO				II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe		
638	OFFICINE MECCANICHE	TURCATO	Montello 21	34310000	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) COSTRUZIONE DI ALTRE APPARECCHIATURE E MATERIALE ELETTRICO PER USO INDUSTRIALE COSTRUZIONE E/O MONTAGGIO DI APPARECCHI RADIOTRASMITTENTI O RADIORICEVENTI SEMPLICI O COMBINATI COSTRUZIONE DI ALTRI AUTOVEICOLI (TRATTORI STRADALI, AUTOVEICOLI AD ACCUMULATORI, ECC...) COSTRUZIONE DI PARTI ED ACCESSORI PER AUTOVEICOLI E RIMORCHI COSTRUZIONE DI ALTRE PARTI E ACCESSORI (ESCLUSI QUELLI ELETTRICI) DI AUTOVEICOLI						II classe			
639	METALMECCANICA	C.E.A. DI DI TERLIZZI ADDOLORATA	Monte K2 12	34320000								II classe		
640	METALMECCANICA	G.B.C.ITALIANA S.P.A.	Matteotti G. 66	34510100								II classe		
641	METALMECCANICA	SALVI GABRIELE E MASSIMO F.LLI SNC	Galvani 23	35100800								II classe		
642	METALMECCANICA	INTECO S.R.L.	Testi F. 188	35300000								II classe		
643	METALMECCANICA	BATTI'S CENTRO MARMITTE AUTO S.R.L.	Pelizza Da Volpedo 54	35300500								II classe		
644	TESSILE	TE.RI.TE.S. S.P.A. - TESSUTI RITROVATI TESSILI SINTETICI	Volta 20	43100000	INDUSTRIA LANIERA							II classe		
645	PELLETTERIE	S.M.A.I.L. DI LOTTAROLI MARCO	Bresso 27	43140400	RIFINITURA DEI TESSUTI DI LANA E DI ALTRE FIBRE TESSILI CONCIA E TINTURA DELLE PELLI E DEL CUOIO							II classe		
646	PELLETTERIE	L'ARTIGIANO DELLA BORSA S.N.C. DI HU YONGSHU E C.	Romagna 11	44100000	PRODUZIONE DI ARTICOLI IN CUOIO E AFFINI							II classe		
647	PELLETTERIE	TECNO BORSA DI CARAMELLINO ENRICO	D'annunzio 1	44200000	PRODUZIONE DI ARTICOLI IN CUOIO E AFFINI							II classe		
648	PELLETTERIE	TENDENZE ITALIA S.R.L.	Induno 8	44200000	PRODUZIONE DI ARTICOLI IN CUOIO E AFFINI							II classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
649	PELLETTERIE	CONFEZIONE TESSILE BAIARDO DI BAIARDO IVANO MASSIMO E C S.A.S.	Verga 106	44210000	PRODUZIONE DI MARROCCHINERIA, ARTICOLI DA VIAGGIO E DI ARTICOLI TECNICI IN CUOIO										II classe	
650	PELLETTERIE	LES GRIFFES S.R.L. (GIANLEO)	Vallellina 2	44210200	PRODUZIONE DI PELLETTERIE (BORSETTE, PORTAFOGLI, CINTURE E SIMILI)										II classe	
651	GRAFICHE	CARTIERE FEDRIGONI & C. S.P.A.	De Vizzi Vigano' 77	47100100	PRODUZIONE DELLE PASTE MECCANICHE DI LEGNO										II classe	
652	GRAFICHE	L.A.S.T. LAVORAZIONE E ARTISTICA SERIGRAFICA TARGHE DI VERDONE E C. SAS	Masaccio 7	47200000	TRASFORMAZIONE DELLA CARTA E DEL CARTONE. FABBRICAZIONE DI ARTICOLI IN CARTA, CARTONE E OVATTA DI CELLULOSA										II classe	
653	GRAFICHE	GIUNTOLI ARTE GRAFICA DI VILLA GIAN PIERO E C. S.A.S.	Fleming 3	47202500	PRODUZIONE DI IMBALLAGGI FLESSIBILI IN CARTA E ACCOPPIATI								Scarichi industriali: si.			
654	GRAFICHE	EDIT 4 S.N.C. DI ZONCA ENRICO E C.	Monte Bianco 4	47300000	STAMPA E INDUSTRIE AFFINI										II classe	
655	GRAFICHE	GMC DI GIGLIOTTI MARIO	Villa Rachele 9	47300000	STAMPA E INDUSTRIE AFFINI										II classe	
656	GRAFICHE	C.E.D. CENTRO ELIOGRAFICO DISEGNI DI ALBERTI ARISTIDE E. C. S.N.C.	Collodi 14	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE										II classe	
657	GRAFICHE	SERIOFFSET SNC DI OLGIATI WALTER E VOLPI CARLO	De Vizzi Vigano' 101	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE										II classe	
658	GRAFICHE	ALBERTIN ALCIDE E FIGLI SNC	Fleming 10	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE								Scarichi industriali: si. Tipologia rifiuti: altri bagni esausti e/o altre soluz. da altri trattamenti nell'ind. grafica, bagni esausti di sviluppo		II classe	
659	GRAFICHE	N.E.P. DI STORTI ROBERTO E C. SNC	Gozzano 16	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività								classe
660	GRAFICHE	DIGESSE GRAFICA S.R.L.	Lavoratori 76	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE											II classe
661	GRAFICHE	FOTOLITO 2000 S.A.S. DI MELIA DOMENICO E C.	Lavoratori 116	47320000	ALTRI STABILIMENTI DI ARTI GRAFICHE										Tipologia rifiuti: altre soluzioni e/o miscele con inquinanti principalmente organici, bagni esausti di fissaggio non deargentati, bagni esausti di sviluppo, bagni sbiancanti al ferrocianuro	II classe
662	GRAFICHE	BOSSI AURELIO ARTI GRAFICHE	Garibaldi G. 94	47320000	TIPOGRAFIA											II classe
663	GRAFICHE	FRETON DI TONELLO GIUSEPPINA & C.	Garibaldi G. 45	47320100	TIPOGRAFIE											II classe
664	GRAFICHE	DIGESSE GRAFICA S.R.L.	Martini 1	47320100	TIPOGRAFIE (DISMESSA)											II classe
665	DISMESSO	GLAXOCHEM (EX ANCHEFARM)	Lombardia 5	47320200	PRODUZIONE DI PRODOTTI CHIMICI PRIMARI ORGANICI, INORGANICI E LORO DERIVATI											I classe
666	GRAFICHE	STUDIO 4 DI MEJANI MAURIZIO E C. SNC ERREGI	Lavoratori 131	47320400	ROTOCALCOGRAFIE E FLESSOGRAFIE											II classe
667	GRAFICHE	SERIGRAFICA DI GIORGETTI ROBERTO	Signorini 23	47320500	SERIGRAFIE											II classe
668	GRAFICHE	CASA EDITRICE UNIVERSO S.P.A.	De Vizzi Vigano' 39	47400000	EDITORIA											I classe
669	GRAFICHE	UNIVERSO PUBBLICITA' SRL SOGNANDO E	De Vizzi Vigano' 35	47400000	EDITORIA											II classe
670	GRAFICHE	BALLANDO SNC DI ROMAGNOLI LIDIANO E C.	Giotto Da Bondone 1	47400000	EDITORIA											II classe
671	GRAFICHE	CONEDIT LIBRI S.R.L.	Piemonte 21	47400000	FOTOCOMPOSIZIONE											II classe
672	GRAFICHE	EDIZIONI SAN PAOLO S.R.L. SIGLABILE "SPE S.R.L."	Soncino 5	47400100	EDITORIE DI LIBRI COMUNI E ARTISTICI											II classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data del sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività				classe			
673	GRAFICHE	GRUPPO EDITORIALE JACKSON SPA	Lavoratori 122	47400200	EDITORIE DI GIORNALI E RIVISTE							II classe			
674	GRAFICHE	SEGRAF	Per Cinisello 99 (Nova M.se)	47400200	EDITORIE DI GIORNALI E RIVISTE					Scarichi industriali: si.		I classe			
675	PLASTICA E GOMMA	GIANNINO LUCIA SILVIA	Armellini 30	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE							II classe			
676	PLASTICA E GOMMA	S.A.T.A. S.R.L. STAMPAGGIO ARTICOLI TECNICI ED ATTREZZERIA	Bizet 7	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE							II classe			
677	PLASTICA E GOMMA	PHASE S.R.L.	Cremona 1	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE							II classe			
678	PLASTICA E GOMMA	FIGINI ROMOLO	Zanella 6	48300000	INDUSTRIA DEI PRODOTTI DELLE MATERIE PLASTICHE							II classe			
679	PLASTICA E GOMMA	MARCHESE AMELIA	Monte Nero 60	48301000	PRODUZIONE DI BLOCCHI WC, CASSETTE E SEDILI WC E LAVABI							II classe			
680	CHIMICHE	LAUNCHING TOWER SRL	Segantini 31	49320000	PRODUZIONE, SINCROINIZZAZIONE E DOPPIAGGIO DI FILMS										
681	CHIMICHE	POINTS OF VIEW DI BARGNA GIORGIO	Testi F. 192	49320100	PRODUZIONE DI FILMS										
682	CHIMICHE	ELMA FOTOINCISA SNC DI BANCHI ELIO E GARILLI FRANCESCO	Veneto 3	49330000	FOTOINCISIONE					Scarichi industriali: si. Tipologia rifiuti: bagni esausti di fissaggio non deargentati, carboni attivi da impianti depurazione acque, bagni esausti di sviluppo. Altro: come tutte le attività di fotoincisione e le grafiche, gli scarichi di reflui chimici sono recapitati in fognatura					
683	LABORATORI FOTOGRAFICI	KING KOLOR DI MARELLI CARLO	Filzi F. 3	49330100	STABILIMENTI E LABORATORI FOTOGRAFICI					Scarichi industriali: si.					

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
684	MANIFATTURIERE	EUMOTERMAR S.P.A.	Delle Rose 6	50221100	OPERE PER IL TRASPORTO DI GAS, IDROCARBURI E DI ALTRE MATERIE (GASDOTTI, OLEODOTTI, ECC.) COMMERCIO ALL'INGROSSO DI MACCHINE UTENSILI PER METALLO, LEGNO, PLASTICA E PIETRA										II classe	
685	METALMECCANICA	TAJMAC-MTM S.R.L.	Gran Sasso 15	61410000	FUNI E ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO										II classe	
686	METALMECCANICA	F.A.S. FUNI E ATTREZZATURE PER SOLLEVAMENTO SPA	Lavoratori 9	61410000	PRODUZIONE, COMMERCIO DI FILATI PER CUCIRE, PER RICAMO E PER MAGLIERIA										II classe	
687	TESSILE	ACKERMANN ITALIA S.R.L. FILATI CUCIRINI	Albinoni 16	61650300	PRODUZIONE E MISCELAZIONE DI COSMETICI										I classe	
280	FARMACEUTICHE	ITALCOSMETICI S.R.L.	De Vizzi Vignano' 62	63140000	OFFICINA MECCANICA										II classe	
688	OFFICINE MECCANICHE	OFFICINA MECCANICA E SALONE DI VENDITA HONDA	Lincoln 5	64860191	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI										II classe	
689	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	VENUTO SALVATORE	Cadorna L.	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI										II classe	
690	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	GIOVANNI PAOLINI	Lincoln	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI										II classe	
691	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	SERVIZIO IP DI ALFONSO GOTTARDI E GIANNI AZIZE	Risorgimento 120	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI										II classe	
692	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	CIULLI PAOLO	Togliatti 43	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI										II classe	

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE							ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività			classe	
693	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	GIRELLI MARIO	Autostrada Milano-Ve	65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI (NORD) RIPARAZIONI DI						II classe	
694	OFFICINE MECCANICHE	PAOCAR DI BOZZONI OSCAR GIUSEPPE	Lavoratori 122	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo, filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni		II classe	
695	OFFICINE MECCANICHE	GUALTIERI ARMANDO	Monteverdi 6	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI				Tipologia rifiuti: soluzioni acide da batterie e accumulatori, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni, filtri macchine lavasecco		II classe	
696	OFFICINE MECCANICHE	ALTAUTO SRL	Bettola 73	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI						II classe	
697	OFFICINE MECCANICHE	PARISI SALVATORE	Ghezzi 15	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI						II classe	
698	CARROZZERIA	CARROZZERIA MATTEO SDF	Piemonte 1	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI						I classe	
699	OFFICINE MECCANICHE	FRATELLI PARISI SNC DI PARISI SALVATORE E FRANCESCA ANTONIO CARROZZERIA	Rinascita 27	67110000	AUTOVEICOLI (ESCLUSA LA RIPARAZIONE DI CARROZZERIE) RIPARAZIONI DI						II classe	
700	CARROZZERIA	VALTELLINA DI LA MANNA PIETRO	Vallina 10	67110100	AUTOVEICOLI (MECCANICI) RIPARAZIONI DI				Tipologia rifiuti: morchie cabine di verniciatura		II classe (se carrozzieri)	
701	OFFICINE MECCANICHE	NOVAUTO S.D.F. DI FUZIO ANNA E FUZIO LUCA	Testi F. 141	67110100	AUTOVEICOLI (MECCANICI) RIPARAZIONI DI IMPIANTI				Tipologia rifiuti: accumulatori al piombo, diluenti e/o solventi utilizzati per pulizia		II classe (se carrozzieri)	
702	OFFICINE MECCANICHE	ELETTRAUTO MORI LUIGINO	Pacinotti 6	67110200	ELETTRICI, DI ILLUMINAZIONE, DI AVVIAMENTO E DI EQUIPAGGIAMENTI ELETTRICI DI TRAZIONE E RICARICA DI ACCUMULATORI ELETTRICI						II classe	

Comune di Cimisello Balsamo - Centri di Pericolo

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività								
703	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIMESSA MONTE SANTO DI PALUMBO ERNESTO	Monte-Santo 8	76100300	AUTORIMESSE E STAZIONI DI SERVIZIO E LAVAGGIO E INGRASSAGGIO AUTO									II classe		
704	OFFICINE MECCANICHE	AUTORIMESSA LOMBARDIA DI (EREDI DI) BELMONTE ALFONSO	Lombardia 4	76100300	AUTORIMESSE E STAZIONI DI SERVIZIO E LAVAGGIO E INGRASSAGGIO AUTO								Tipologia rifiuti: filtri imbevuti di olio, oli minerali e/o sintetici per autotrazioni	II classe		
282	PELLETTERIE	BUBI PELLI S.R.L.	Monte Nero 5	77310200	LAV. PELLI GREZZE									I classe		
705	LAVANDERIE	MAIORANO FRANCESCO	Cavour 3	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI									II classe		
706	LAVANDERIE	CENDALI BRUNA	S. Antonio 38	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI									II classe		
707	LAVANDERIE	LA LINDA DI SQUADRITO E C. SNC	S. Antonio 36	98100000	SERVIZI DI LAVANDERIA, TINTORIA ED AFFINI									II classe		
708	LAVANDERIE	PREITE FRANCESCHINA	Dante 87	98100100	LAVANDERIA A GETTONE									II classe		
709	LAVANDERIE	MASTRODONATO ROSA LAVASECCO	Sempione 3	98100100	LAVANDERIA A GETTONE									II classe		
710	LAVANDERIE	FIASCHE' MARIA FRANCESCA	Milano 18	98100200	LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANATURA E STIRATURA DI ABITI. LABORATORI PER LA LAVATURA, TINTURA, SMACCHIANATURA E STIRATURA DI ABITI(ALL'INTERNO DEL CENTRO COMMERCIALE)								Tipologia rifiuti: filtri a cartuccia esausti, residui di distillazione macchine lavasecco	II classe		
711	LAVANDERIE	RANCO 1H CLEAN S.A.S. DI CARATELLI MASSIMO & C	Brianza 2	98100200												
712	VARIE	ATANOR		deposito vernici									Sono in possesso di N.O.E.A. Stoccaggi di oltre 10 t di vernici			
713	METALLURGIA	FONDERIA DELLA CROCCETTA	F.lli Rosselli, 17		FONDERIA								Scarichi industriali: si.	I classe		
714	FARMACEUTICHE	ITALFARMACO SPA	Dei Lavoratori 54		CHIMICO-FARMACEUTICO								Serbatoi interrati: tre serbatoi per gasolio del volume complessivo di 45 m3. Scarichi industriali: si, scarichi rientranti in Tab C della L. 319/76. Altro: Sono in possesso del M.U.D. (Modello Unico di Dichiarazione Ambientale) dal 30/04/1997	I classe		

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M.* 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)	PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività		classe
715	COSMETICHE	LICAP			COSMETICA				Pozzo perdente chiuso nel 1990. Usano prodotti già preparati	II classe
716	GALVANICHE	GALVANO ELETTRONICA	Manzoni		ATTIVIT DI DORATURA, ARGENTATURA E NICHELATURA				Serbatoi interrati: presenti vasche interrate per stoccaggio rifiuti. Scarichi industriali: sì, previo trattamento chimico-fisico	I classe
717	VARIE	ZEPTER	S. Aleramo						Scarichi industriali: scaricano reflui. Altro: cicli di sgrassaggio e lavaggio con tensioattivi	
718	METALMECCANICA	SCAMM Scaligno Motori e Macchine	De Amicis 44		OFFICINE METALMECCANICHE				Scarichi industriali: sì	II classe
719	VARIE									
720	VARIE			0	0					
721	ALIMENTARE	FINETTI ALBERTO	Lavoratori	41920100	PRODUZIONE DI PASTICCERIA FRESCA E SECCA					II classe
722	VARIE	DISCARICA ABUSIVA		0	RIFIUTI ABBANDONATI, DI ORIGINE VARIA, PREVALENTEMENTE INERTI					
723	MANIFATTURIERE	CLASSIC LINE S.R.L.	Vespri Siciliani	46700000	INDUSTRIA DEL MOBILE E DELL'ARREDAMENTO IN LEGNO					
724	MANIFATTURIERE	ECOVER S.R.L.	Vespri Siciliani	50000000	EDILIZIA E GENIO CIVILE					
725	METALLURGIA	ALUDELTA SNC DI BATTISTELLO RENATO CLEMENTE E C.!	Vespri Siciliani	61520000	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ARTICOLI IN FERRO ED IN ALTRI METALLI (FERRAMENTA)					II classe
726	CIMITERO	CIMITERO NORD GRISSINIFICIO		0						
727	ALIMENTARE	VITAVIGOR SAS DI BIGIOGERA GIUSEPPE & C.!	De Amicis 44	41910200	PRODUZIONE DI GRISSINI					II classe
728	CHIMICHE	SNAM S.P.A.!	Pagano	16210200	DISTRIBUZIONE DI GAS NATURALI (METANO)					I classe

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE										ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994	
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività							classe	
729	VARIE	DISCARICA ABUSIVA		0	RIFIUTI ABBANDONATI, DI ORIGINE VARIA, PREVALENTEMENTE INERTI											
730	DISMESSO	ABBANDONATO PRESENZA DI RIFIUTI SUL SUOLO EVIDENTI DAL TAGLIO STRADALE		0												
731	VARIE			0												
732	VARIE	DISCARICA ABUSIVA		0	RIFIUTI ABBANDONATI, DI ORIGINE VARIA, PREVALENTEMENTE INERTI											
733	PLASTICA E GOMMA	KLEBER-ITALIANA S.P.A.I	Friuli	61970300	COMMERCIO DI MANUFATTI DI GOMMA COSTRUZIONE E/O										II classe	
734	DISMESSO	"G.B.C.ITALIANA S.P.A."I	Matteotti G.	34510100	MONTAGGIO DI APPARECCHI RADIOTRASMITTENTI O RADIORICEVENTI SEMPLICI O COMBINATI											
735	DISMESSO	ABBANDONATO		0												
736	OFFICINE MECCANICHE	DIDONI ANTONIOI	Pelizza da Volpedo	67110100	RIPARAZIONI DI AUTOVEICOLI (MECCANICI)										II classe	
737	MANIFATTURIERE	SO.D.I.P. - SOCIETA' DI DIFFUSIONE PERIODICI ANGELO PATUZZI S.P.A.I LAMPADARI	De Vizzi Viganò	0	AGENZIE DI DISTRIBUZIONE DI LIBRI, GIORNALI E RIVISTE											
738	MANIFATTURIERE	CATTANEO DI GIUSEPPE CATTANEO E C. S.A.S.I	Pelizza da Volpedo	34700100	PRODUZIONE DI APPARECCHI DI ILLUMINAZIONE PER INTERNO E PER ESTERNO											
739	DISMESSO	ABBANDONATO		0												
740	DISMESSO			0	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI METALLI FERROSI SEMILAVORATI (IN DISMISSIONE)											
741	DISMESSO	CINSIDER SRLI	Lavoratori	61230000												

ELEMENTI IDENTIFICATIVI DELLE ATTIVITA' DEFINIBILI COME CENTRI DI POTENZIALE PERICOLO PER L'AMBIENTE						ELEMENTI CHE DEFINISCONO LA CLASSIFICAZIONE DI INSALUBRITA' RISPETTO AL D.M. 5/09/1994			ELEMENTI DI POTENZIALE PERICOLO DESUNTI DALLE RICERCHE ESEGUITE (le informazioni sono riferite alla data dei sopralluoghi eseguiti dagli enti di controllo)		PROPOSTA DI CLASSIFICAZIONE IN BASE AL D.M. 5/09/1994
N.	Tipologia	Ragione sociale	Indirizzo	Codice ISTAT	Descrizione dell'attività	Sostanze chimiche	Prodotti e materiali	Attività			classe
742	DISMESSO			0							
743	DISMESSO			0							
744	MANIFATTURIERE	O ERRE	Emilia	0							
745	CIMITERO	CIMITERO SUD		0							
746	AUTODEMOLITORE	0		0	RIFIUTI ABBANDONATI, DI ORIGINE VARIA, PREVALENTEMENTE INERTI						I classe
					RIPARAZIONE E						
					INSTALLAZIONE DI						
					IMPIANTI DI						
					RISCALDAMENTO, DI						
					CONDIZIONAMENTO,						
					IDRICO-SANITARI E DI						
					DISTRIBUZIONE DI GAS E						
					ACQUA CALDA						
747	MANIFATTURIERE	IDROTEKNO SOCIETA' A RESPONSABILITA' LIMITATA	Bresso	50310000							
748	METALLURGIA	BARLETTA ROTTAMI S.A.S. DI BARLETTA MASSIMO E FRANCESCO E C.	Bresso	62100200	COMMERCIO ALL'INGROSSO DI ROTTAMI METALLICI						I classe
749	DISMESSO	DISUSO		0							
750	CIMITERO	CIMITERO CENTRO		0							
751	DISTRIBUTORI DI CARBURANTI	NARCISO FRANCESCO!		65200000	COMMERCIO AL MINUTO DI CARBURANTI E LUBRIFICANTI						II classe
752	AREA DEGRADATA				AREA EX VASCHE				RIFIUTI ABBANDONATI		
753	AREA DEGRADATA				AREA STOCCAGGIO PROVVISORIO RSU				CONTAMINAZIONE DEI TERRENI PER LA PERDITA DEI TELI DI PROTEZIONE		
754	AREA DEGRADATA				AREA EX QUAGLIODROMO				CONTAMINAZIONE DEI TERRENI DA PIOMBO		
755	AREA DEGRADATA				AREA SERVIZIO MI-VE CONFINI PARCO NORD				PROBABILE EX CAVA DI INERTI RIEMPITA		
756	AREA DEGRADATA				AREA EX FALK AEREI BOMBARDATA NEL 1943				PROBABILE PRESENZA DI ORDIGNI INESPLOSI		

Allegato 2

Stratigrafie pozzi pubblici e privati

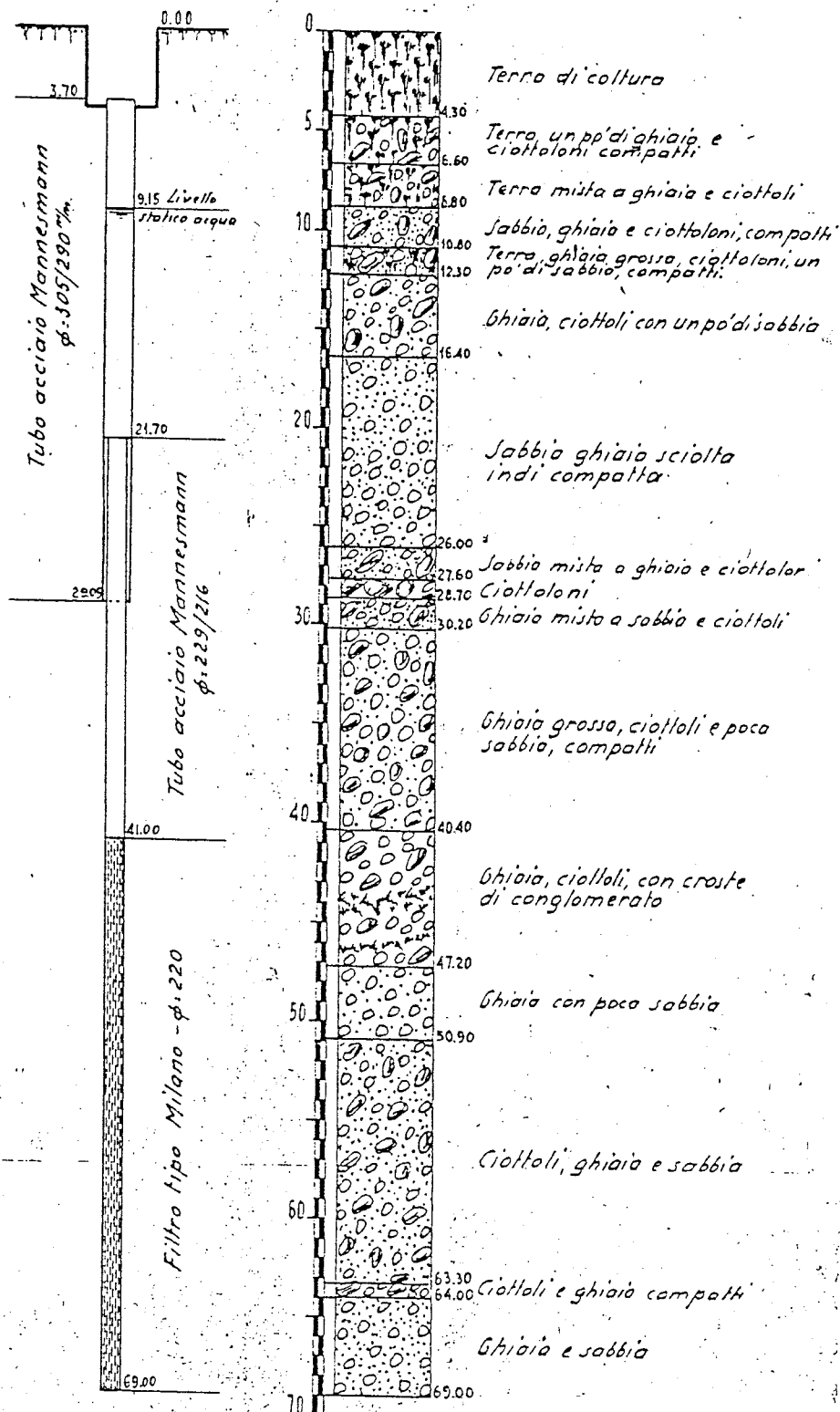
POZZI PUBBLICI

Stratigrafie

Pozzo n. 1

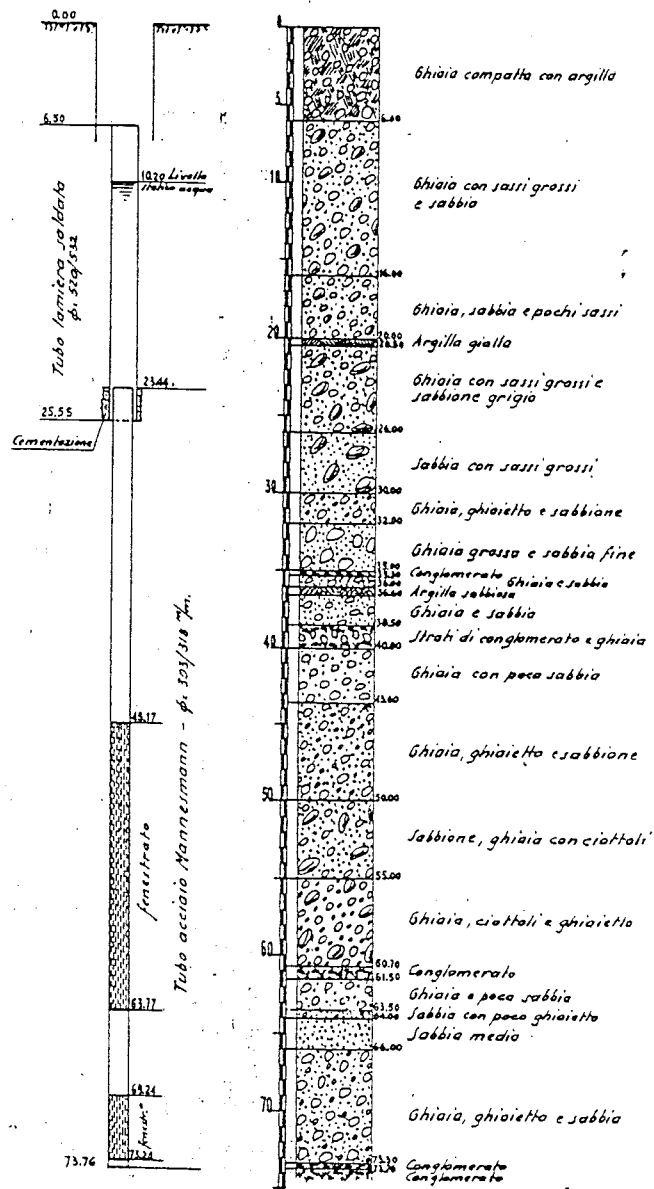
Località: via XXV Aprile - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 3.6 m



Pozzo n. 2

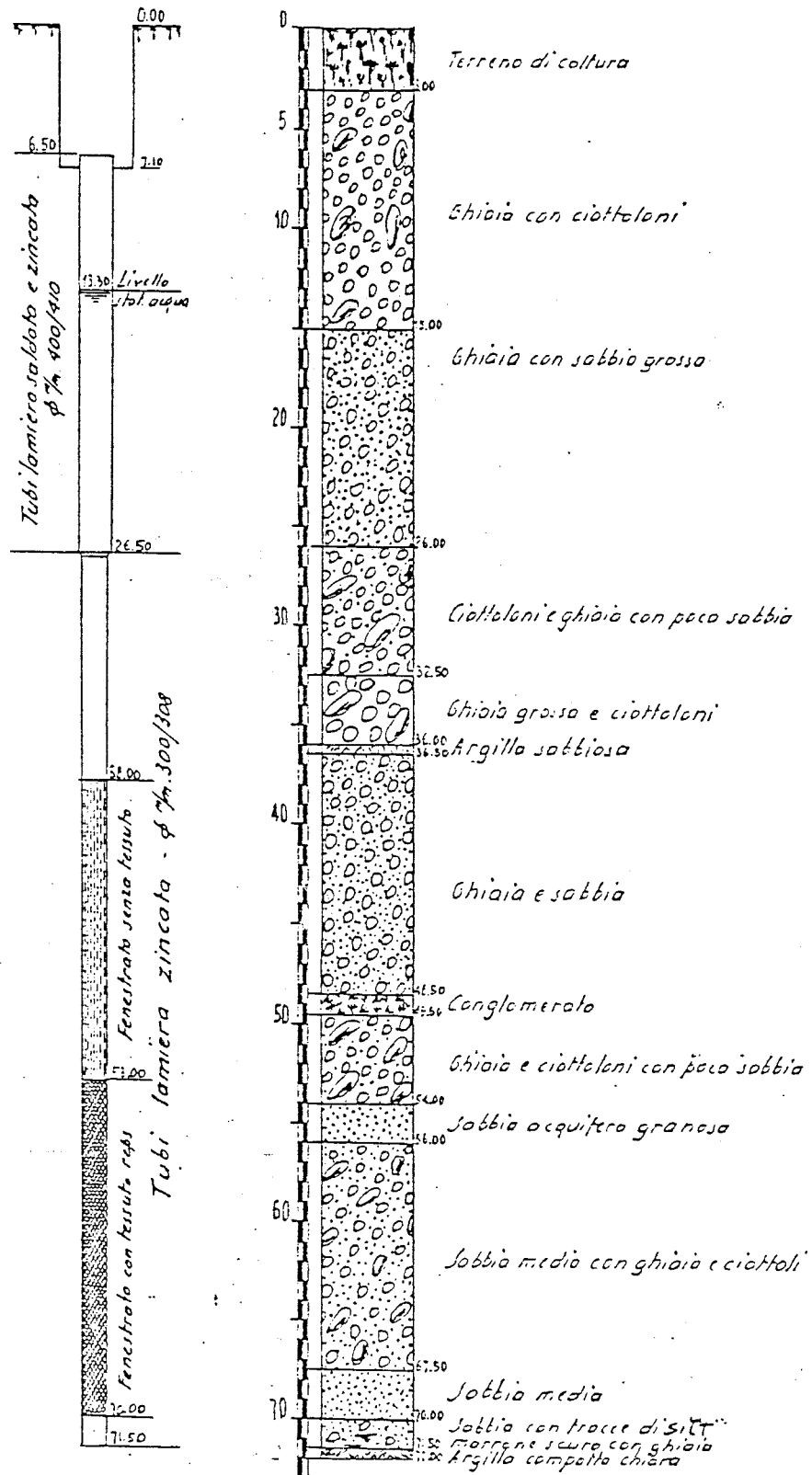
Località: via XXV Aprile - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m



Pozzo n. 3

Località: via XXV Aprile - Cinisello Balsamo

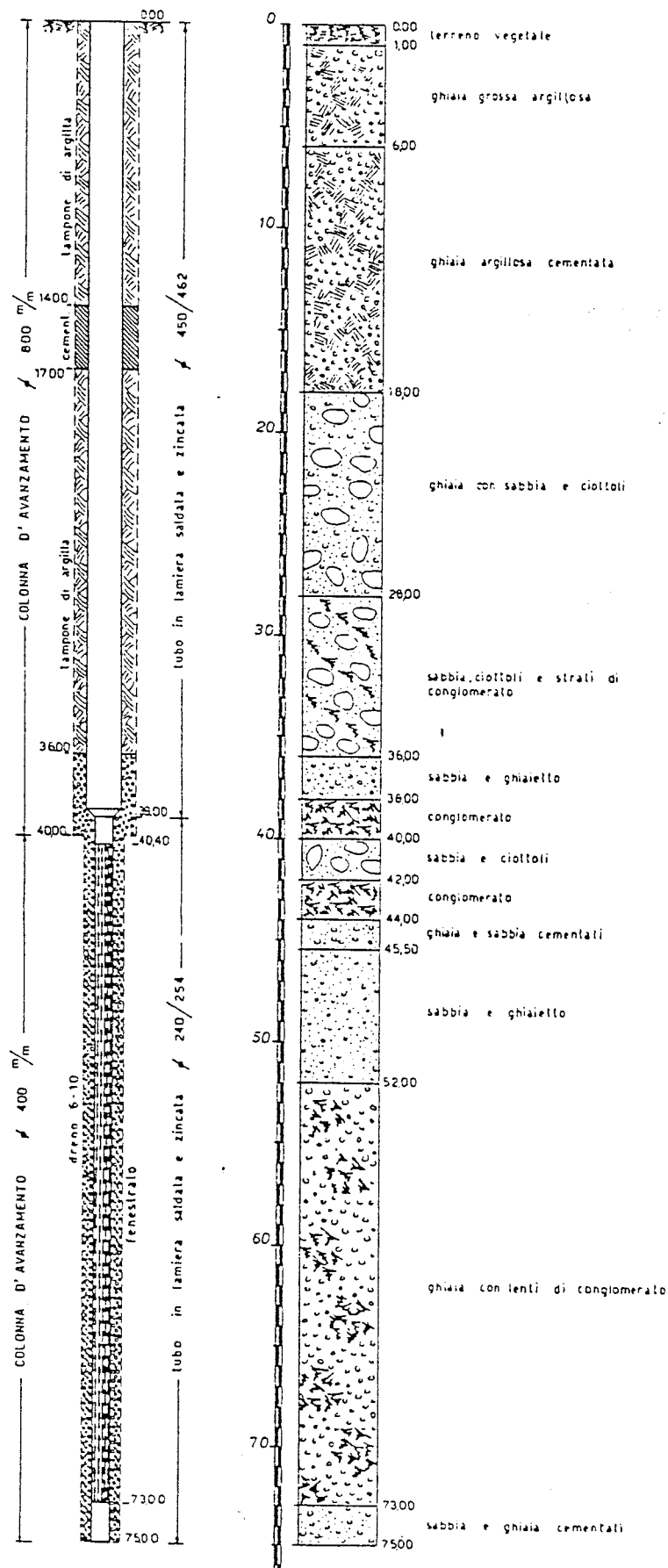
Scala 1 cm = 3.5 m



Pozzo n. 4

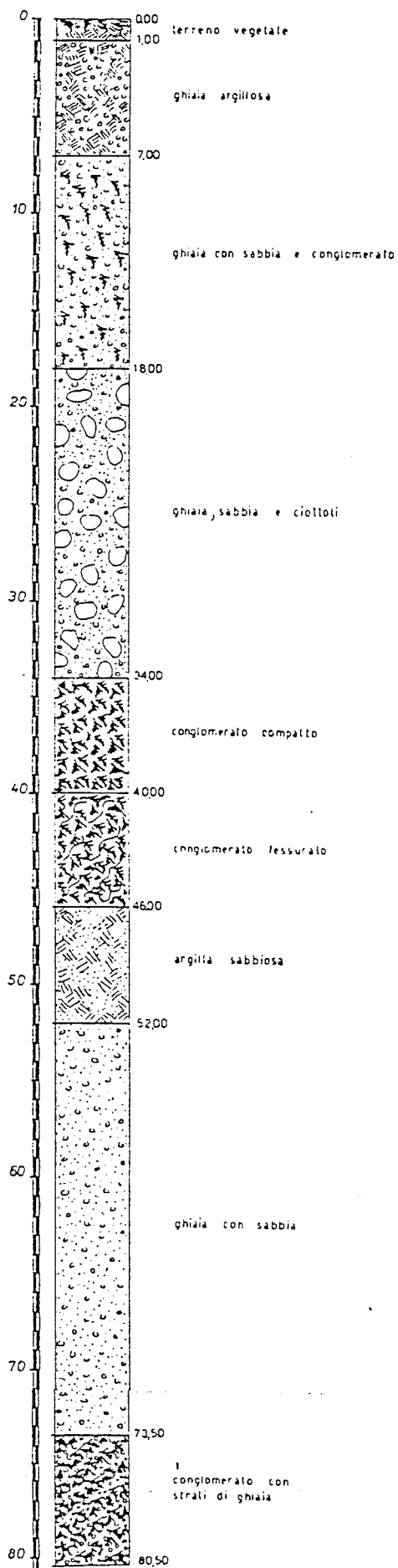
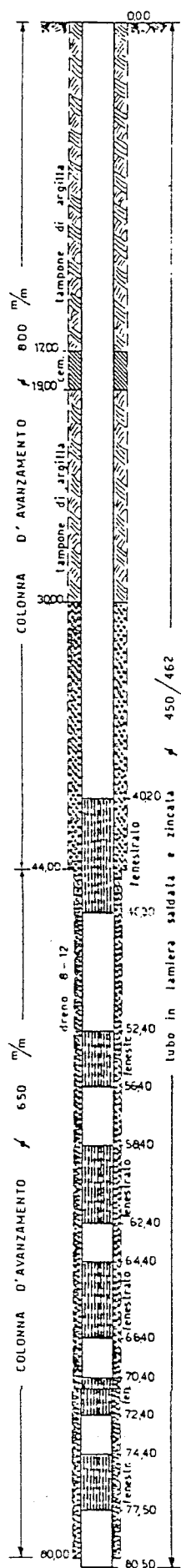
Località: via Canzio - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 3.3 m



Pozzo n. 5

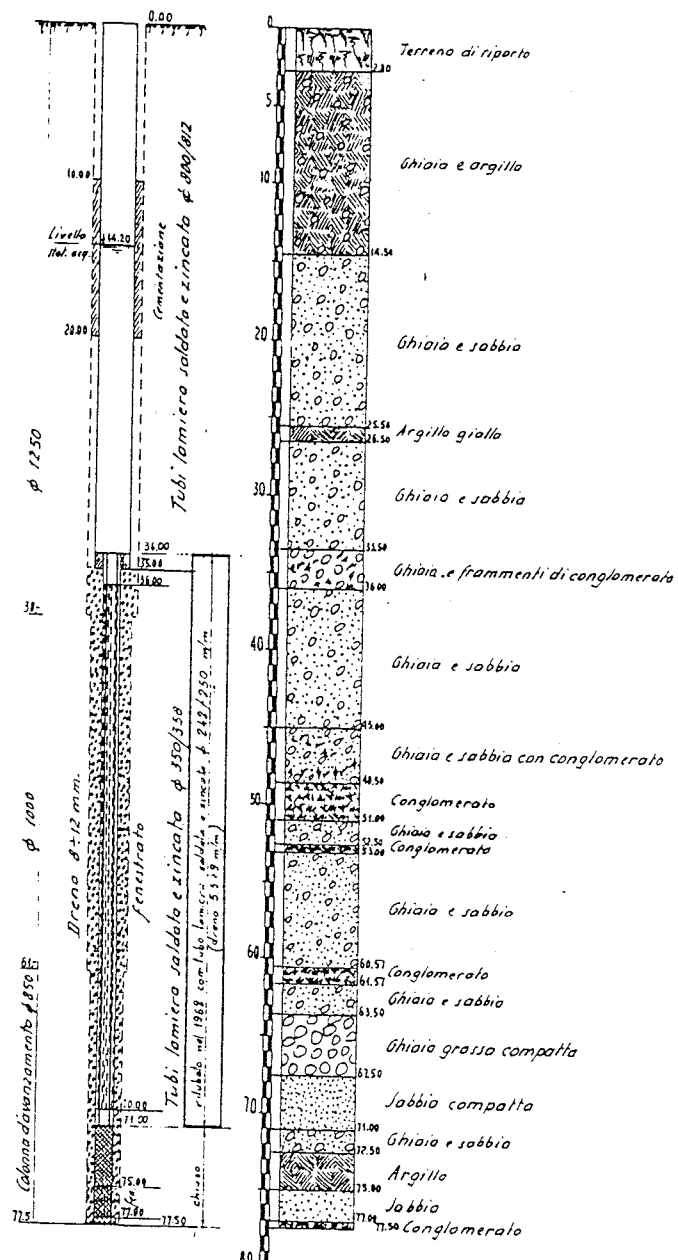
Località: via Canzio - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 3.3 m



Pozzo n. 6

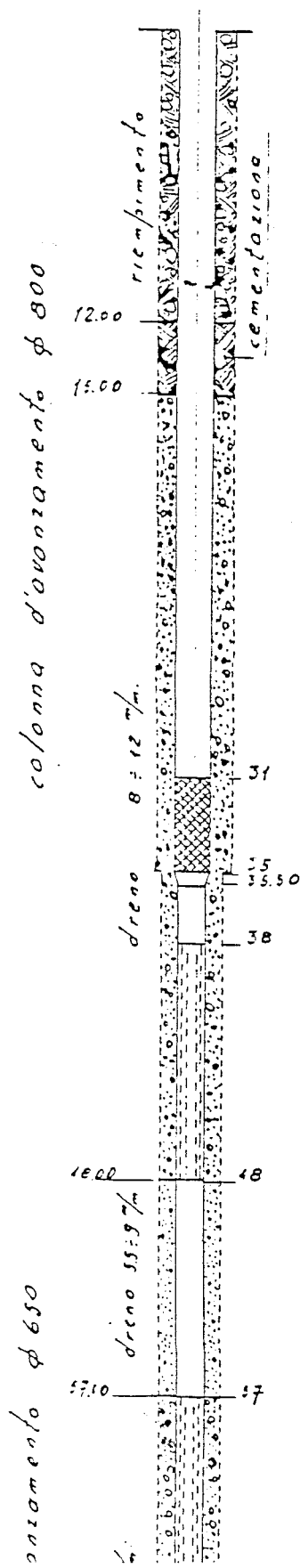
Località: via Matteotti - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 5 m



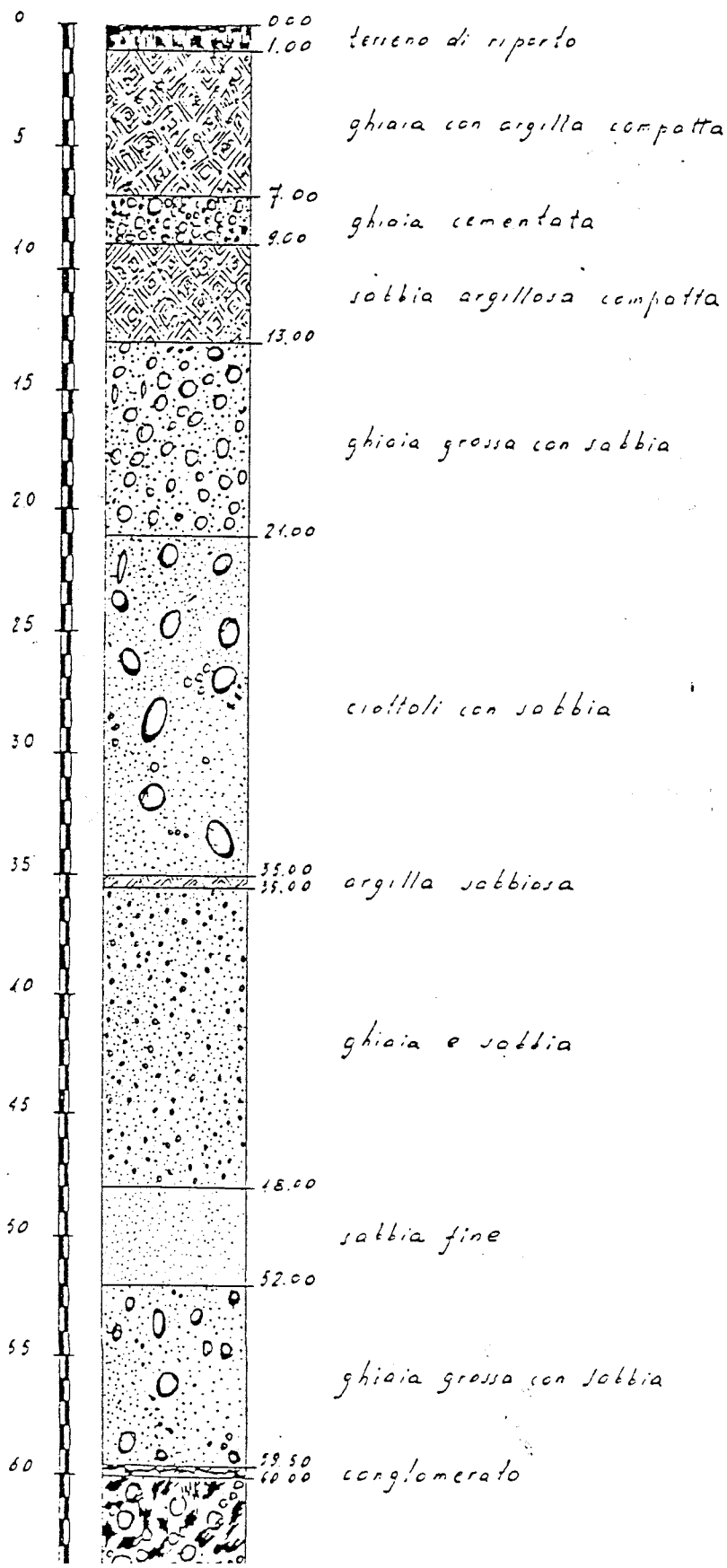
Pozzo n. 7

Località: via XXV Aprile - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 2.5 m

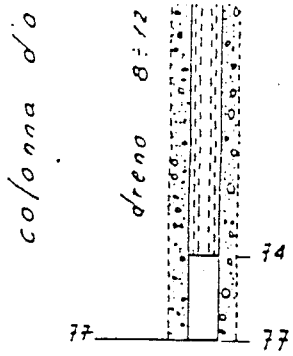


tubo lamiera saldato e zincato $\phi 400 \div 410 \text{ m}$

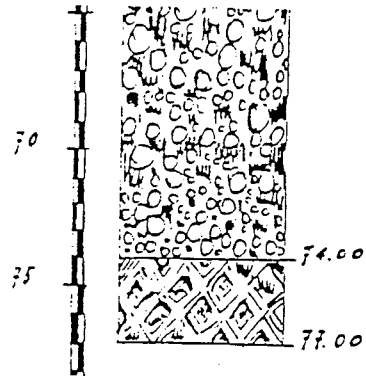
saldato e zincato $\phi 300 \div 310 \text{ m}$



Pozzo n. 7
continua



tubo lamiera



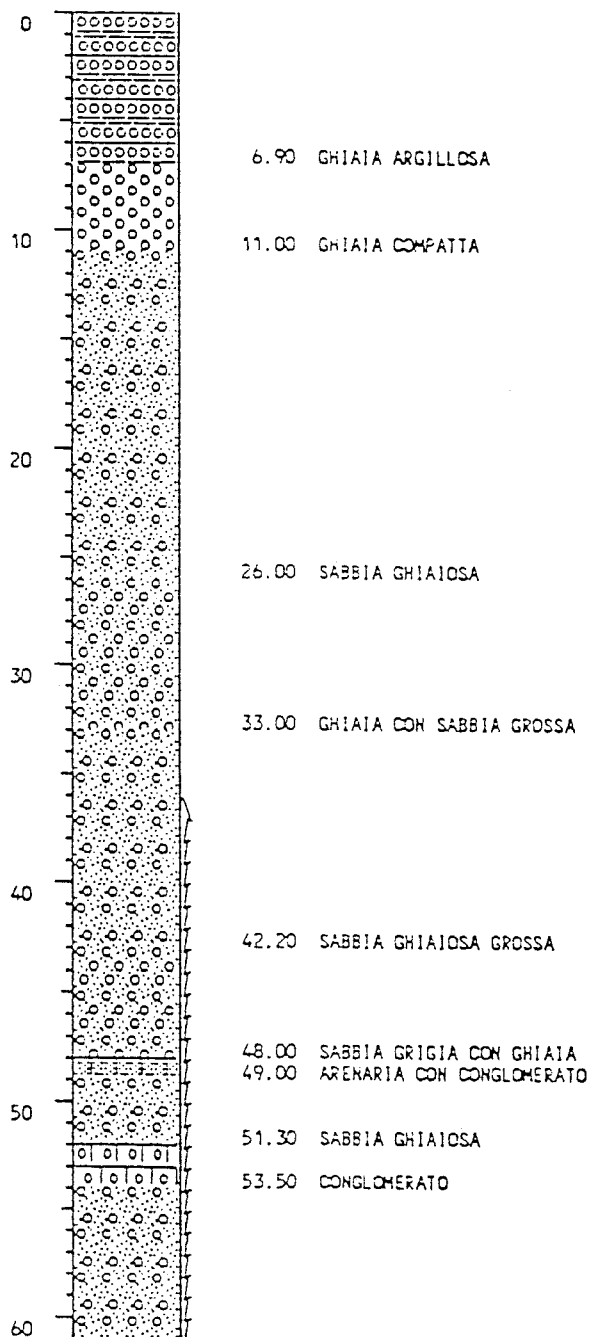
*ghiaia grossa con straterelli
di conglomerato*

conglomerato con argilla

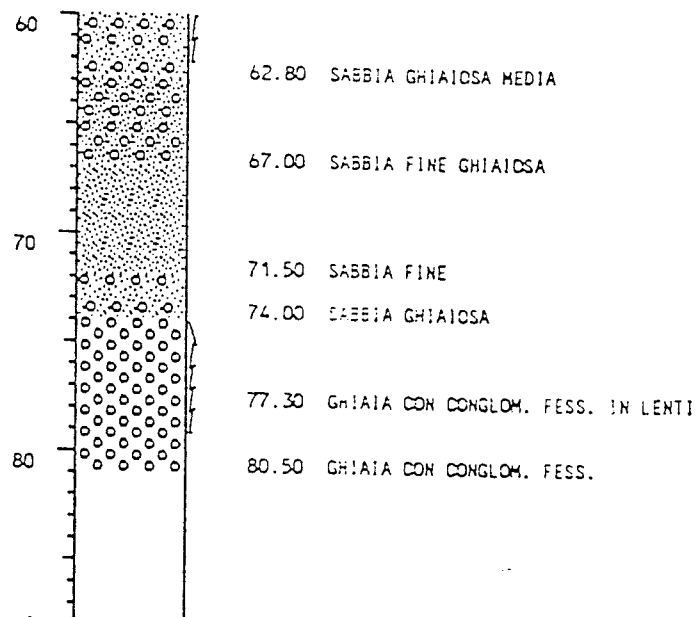
Pozzo n. 8

Località: via Molise - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 3.6 m



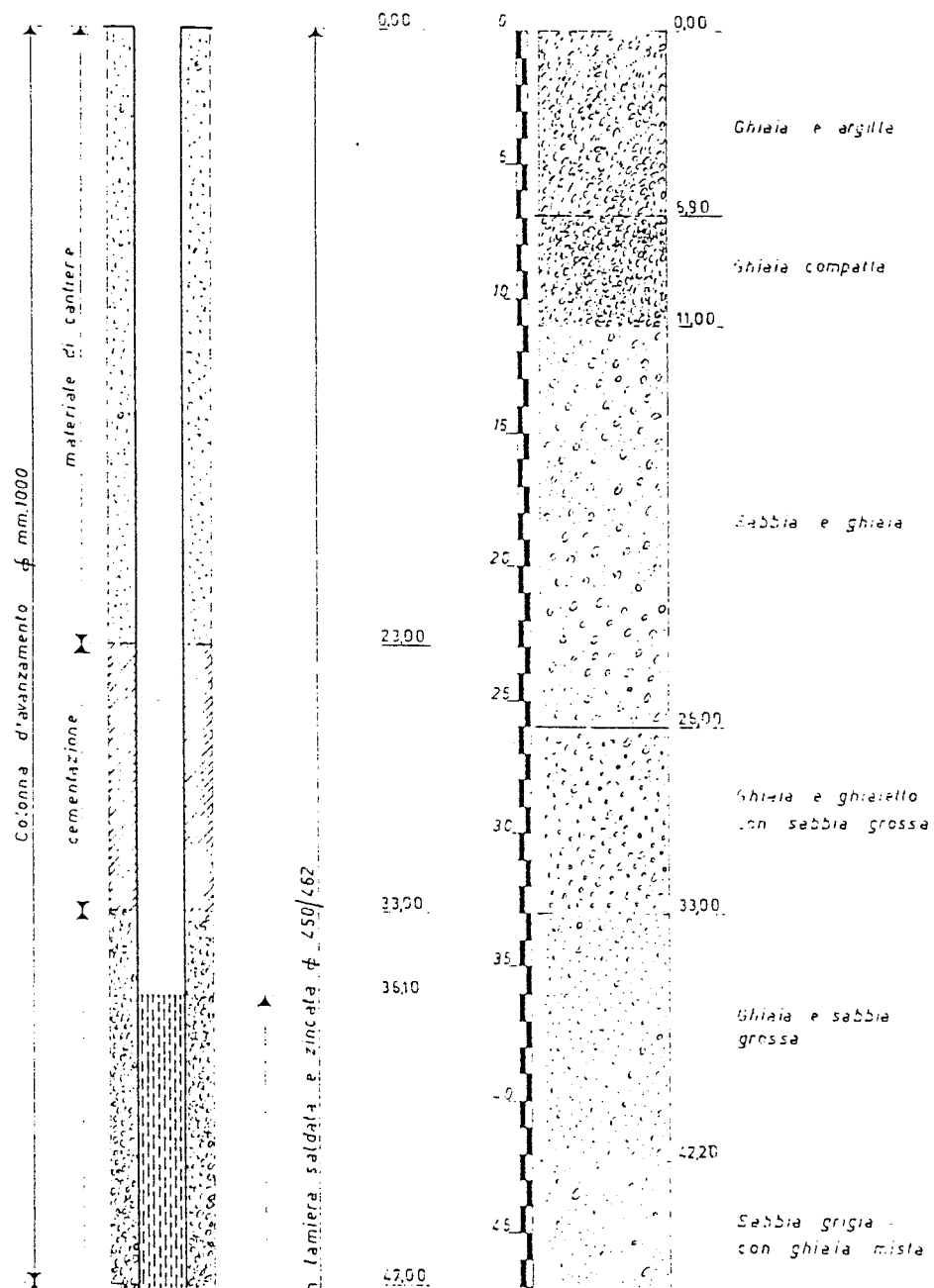
Pozzo n. 8
continua



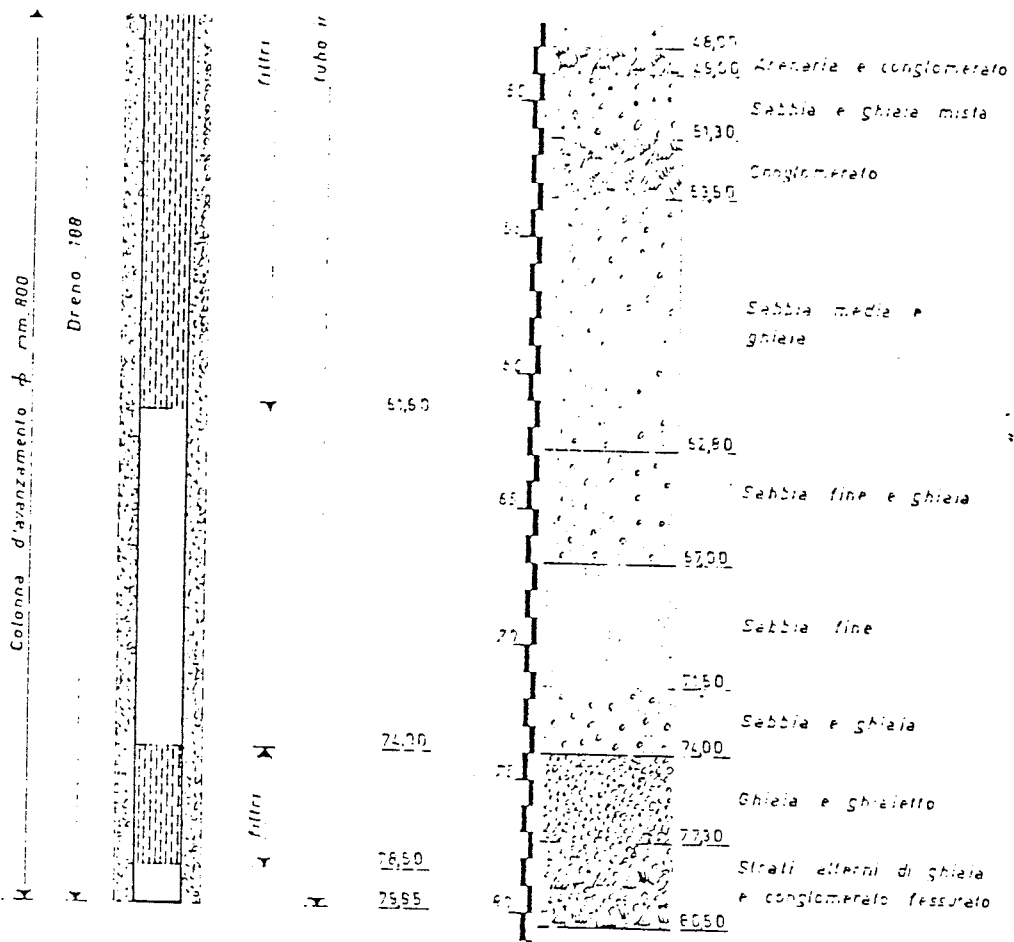
Pozzo n. 9

Località: via Molise - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 2.8 m



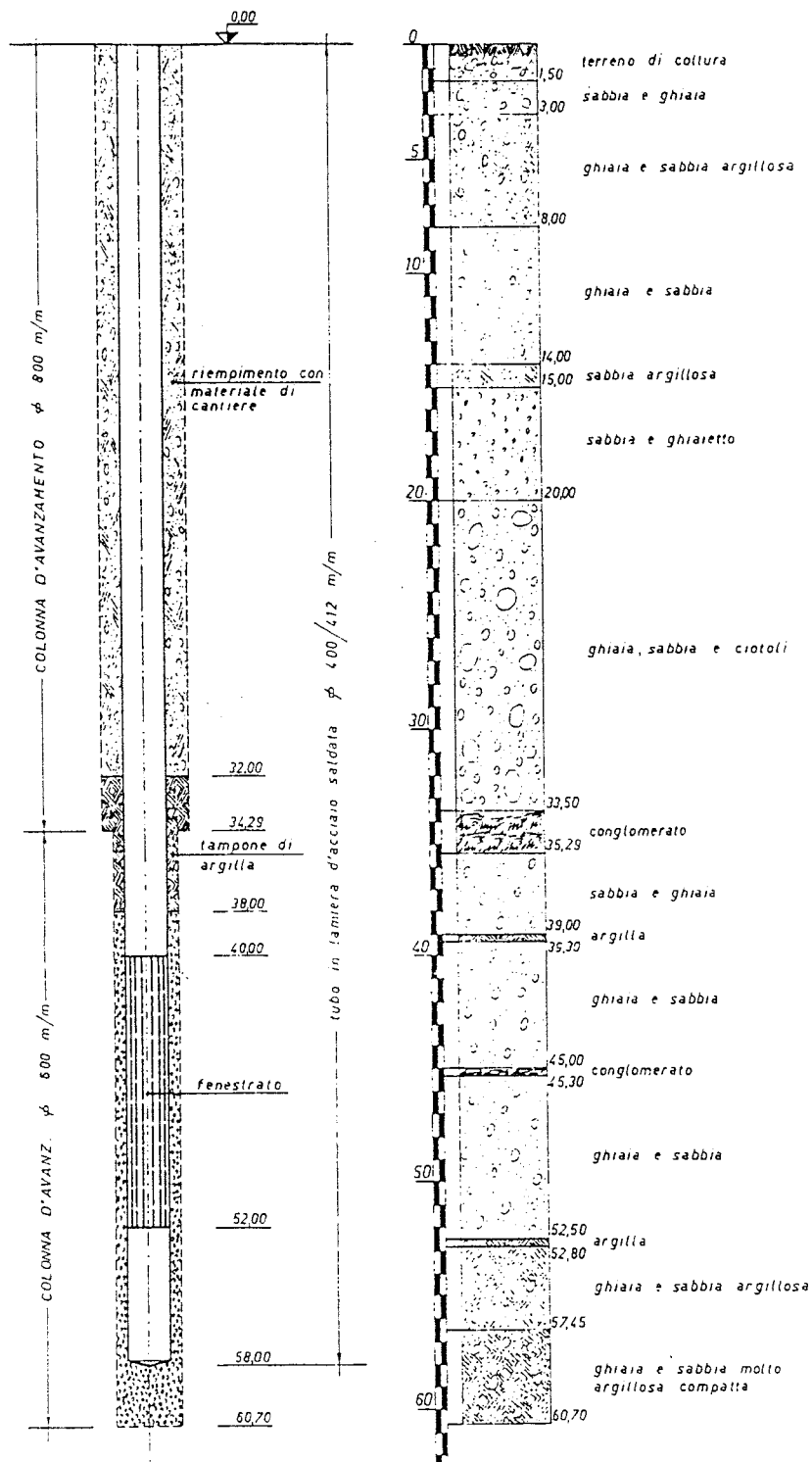
Pozzo n. 9 continua



Pozzo n. 10

Località: via Lincoln - Cinisello Balsamo

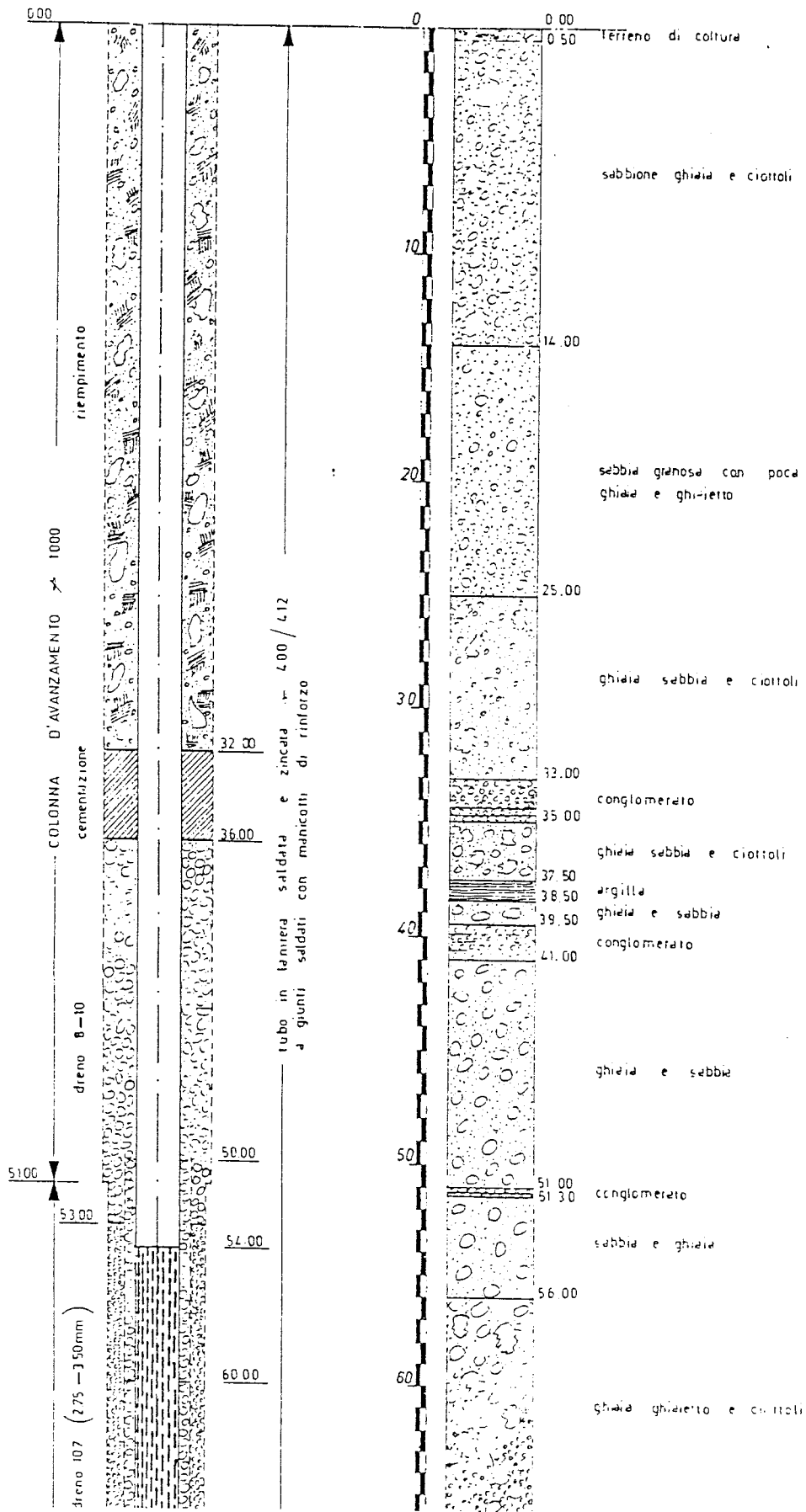
Scala 1 cm = 3 m



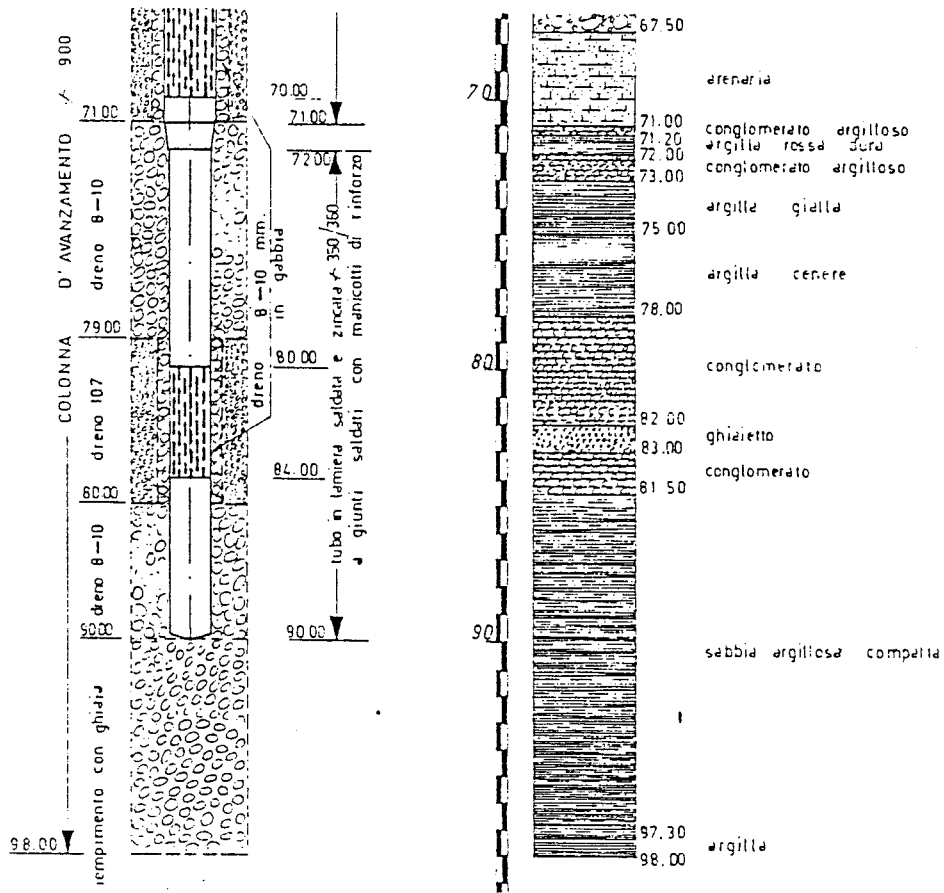
Pozzo n. 11

Località: via Lincoln - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 2.5 m



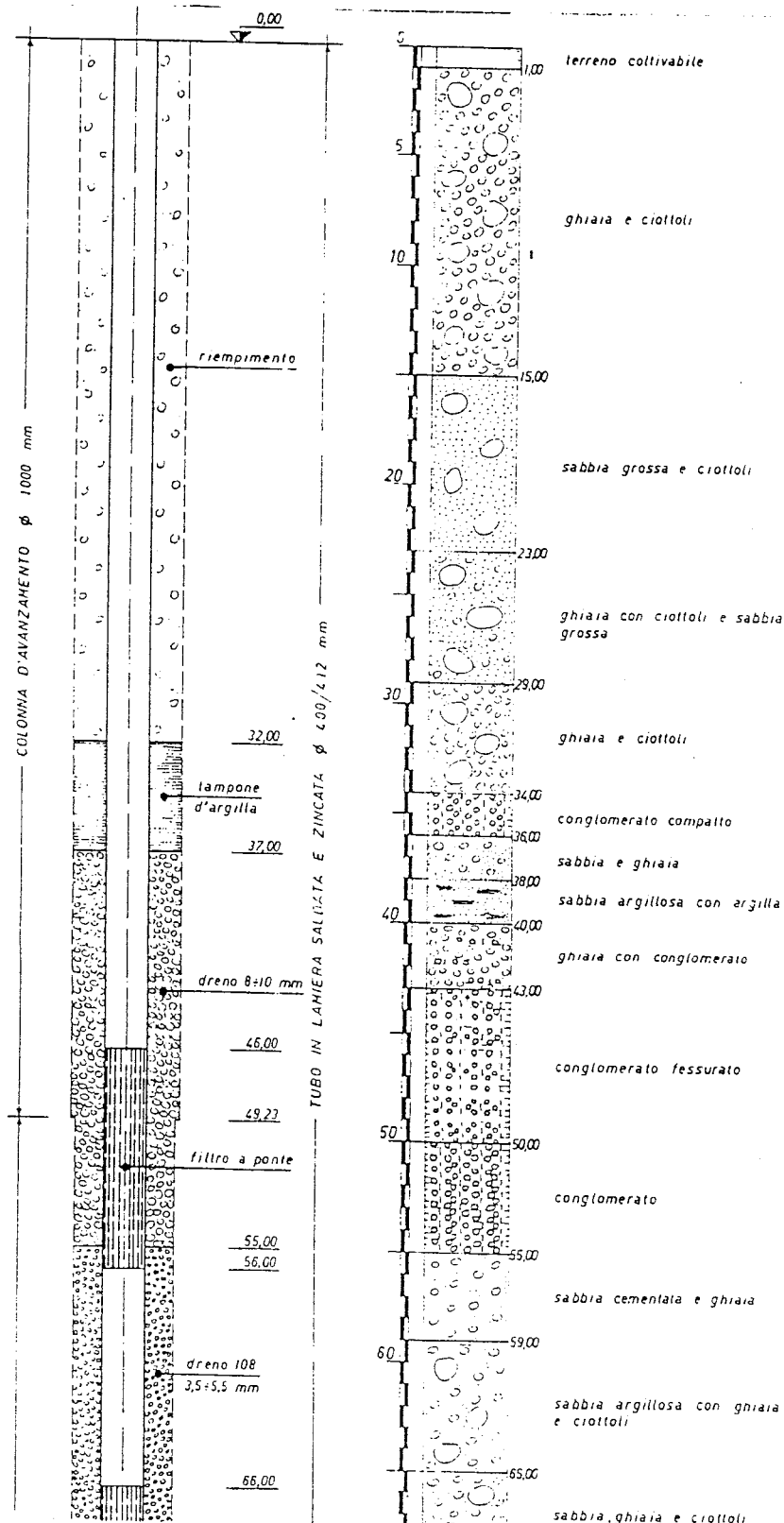
Pozzo n. 11 continua



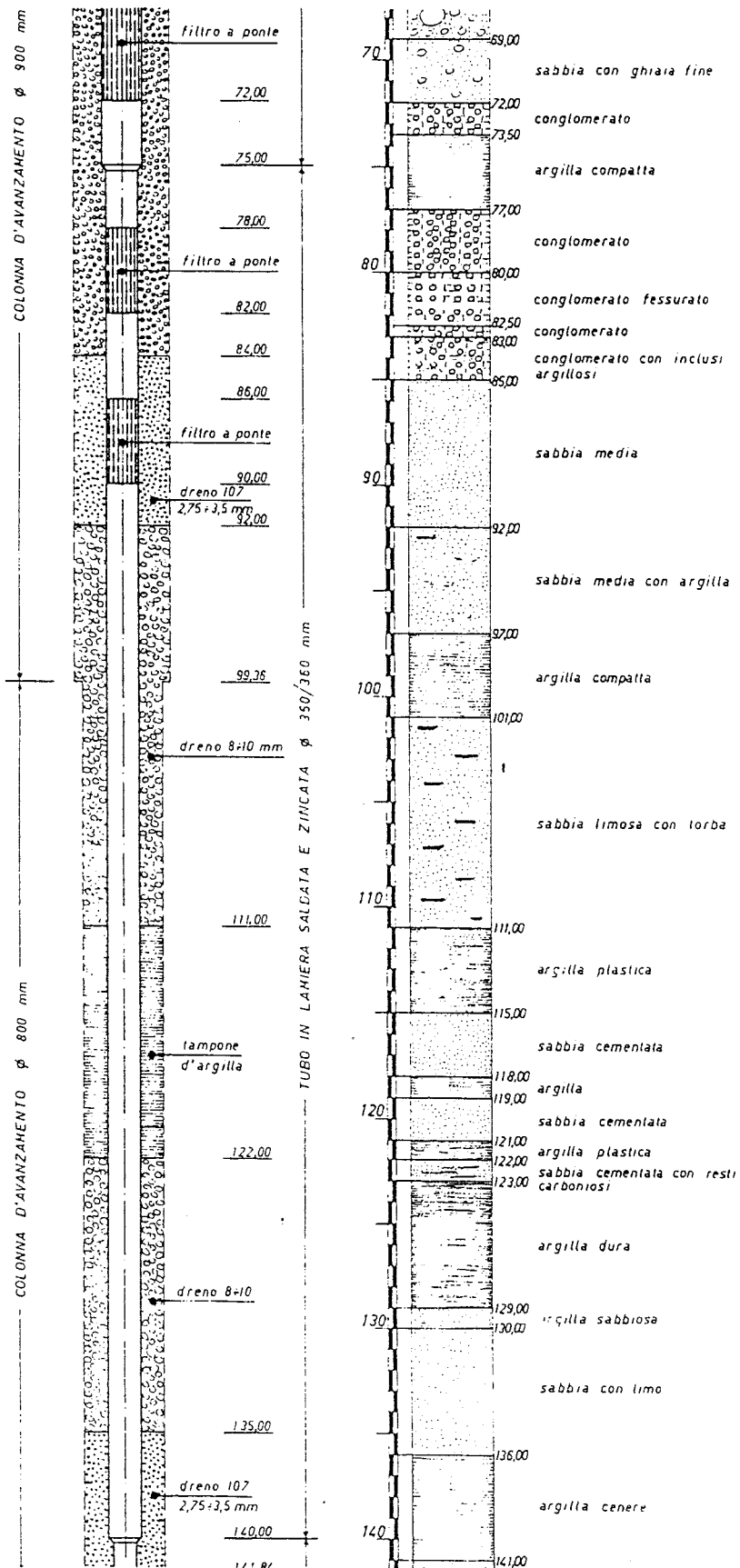
Pozzo n. 12

Località: via Lincoln - Cinisello Balsamo

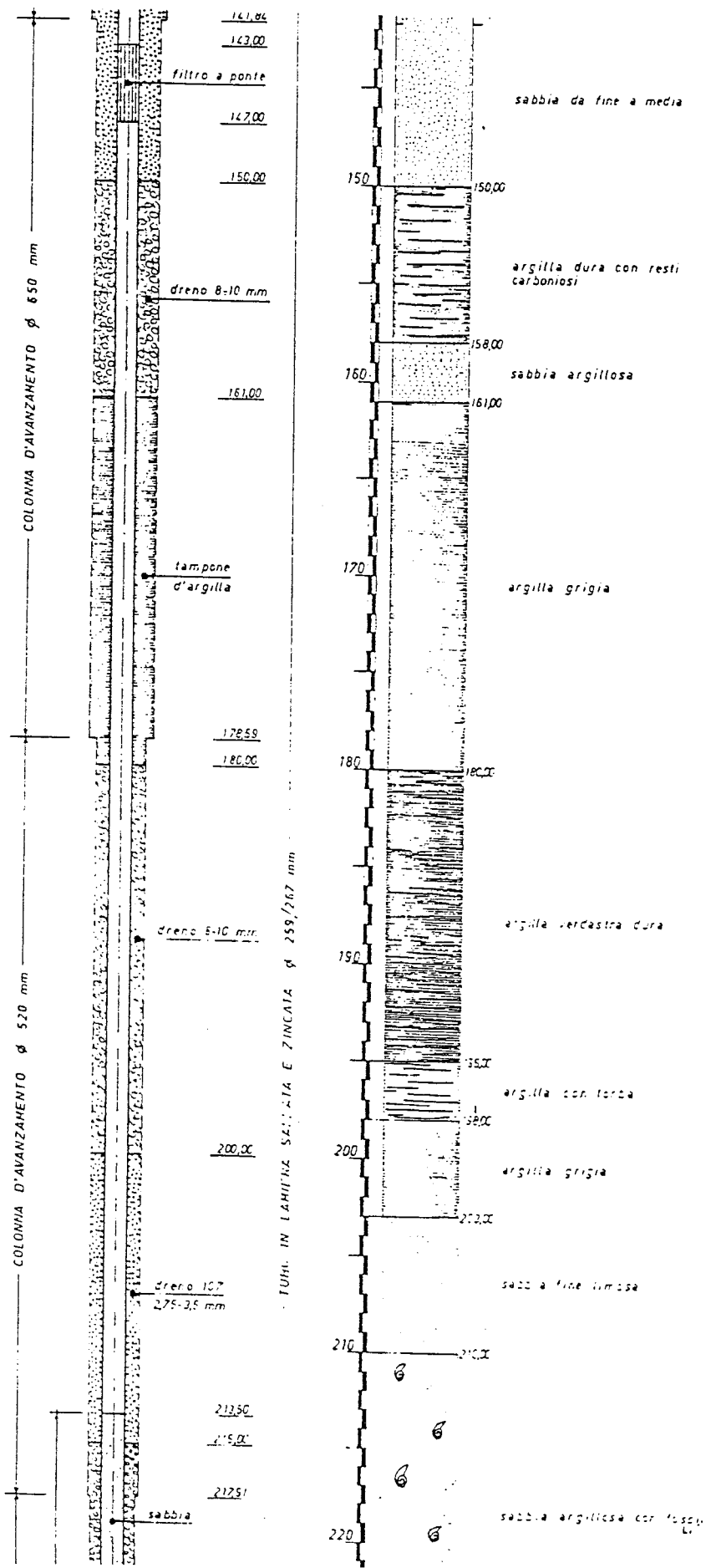
Scala 1 cm = 3.3 m



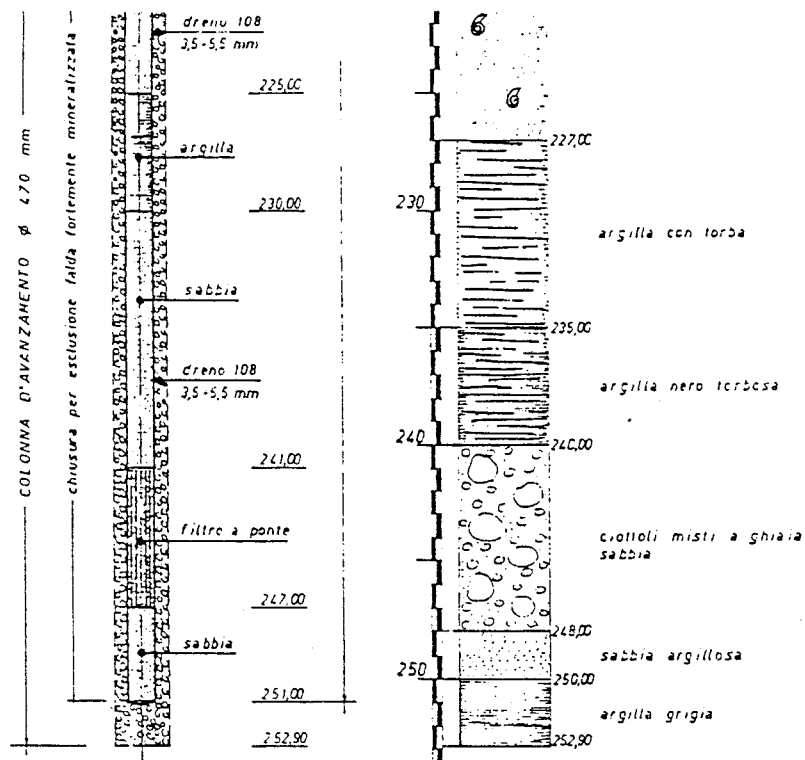
Pozzo n. 12 continua



Pozzo n. 12 continua



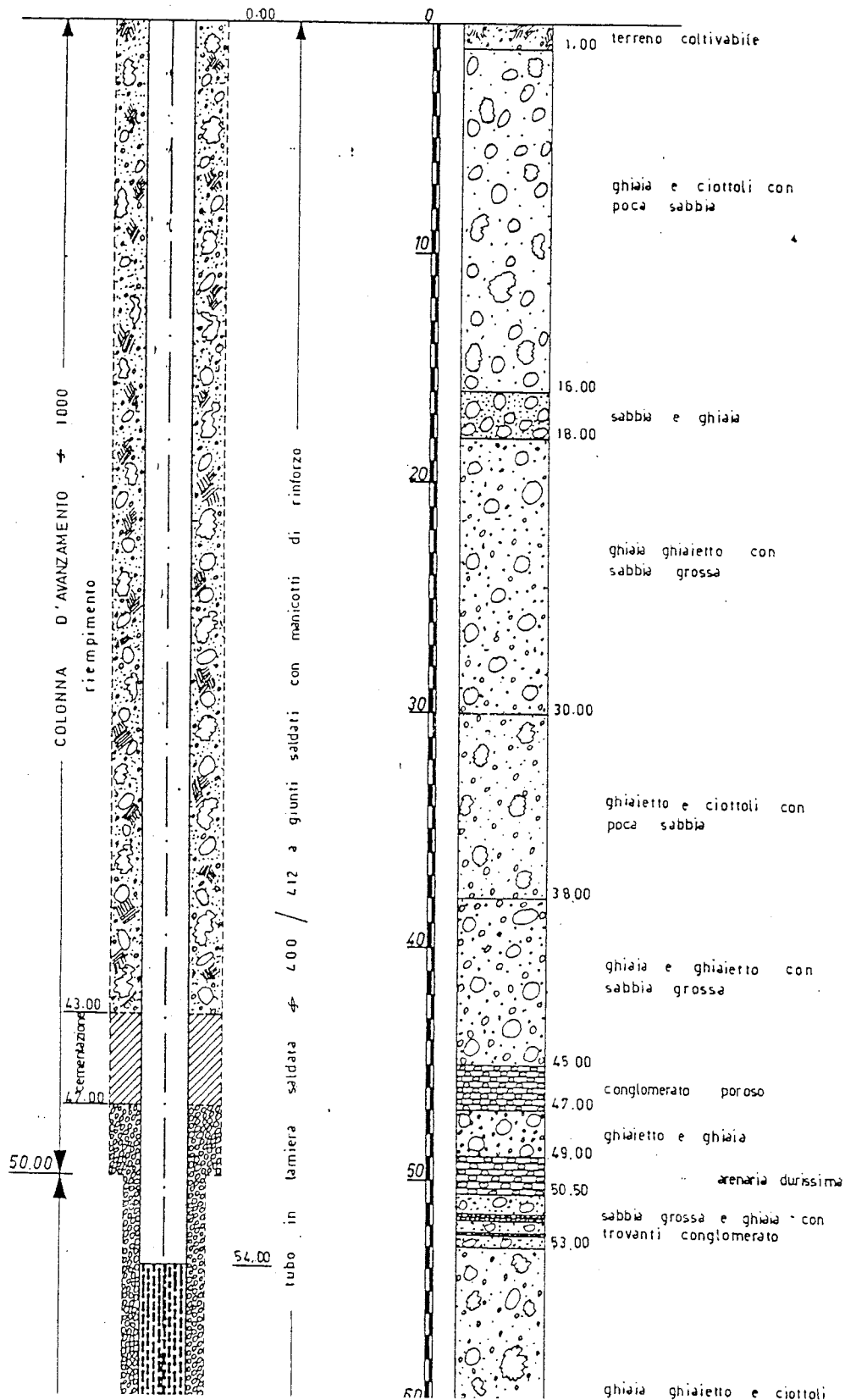
Pozzo n. 12 continua



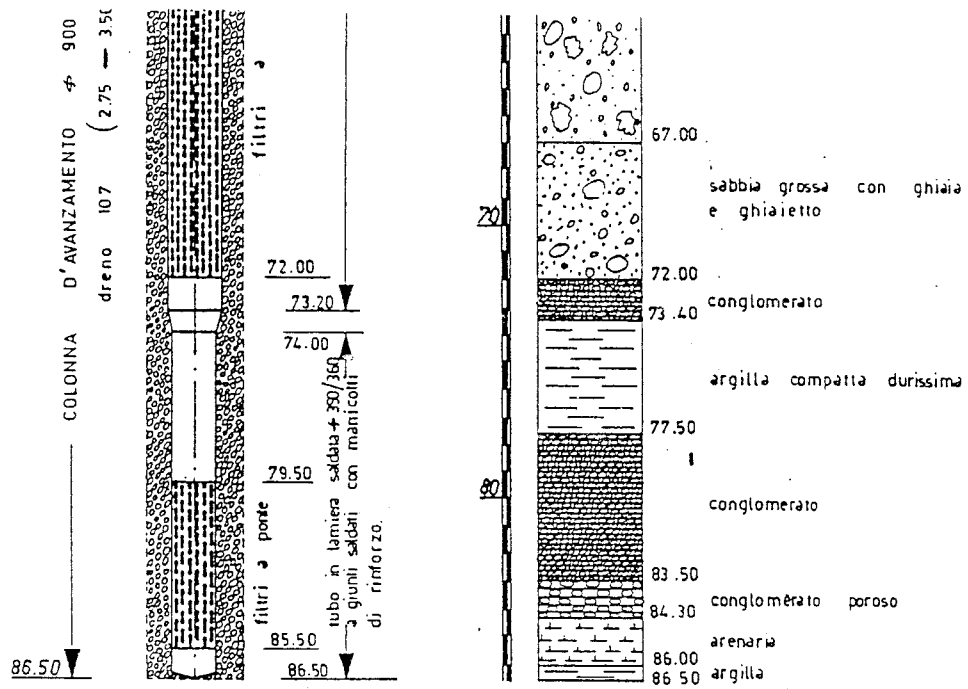
Pozzo n. 13

Località: via Lincoln - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 2.5 m



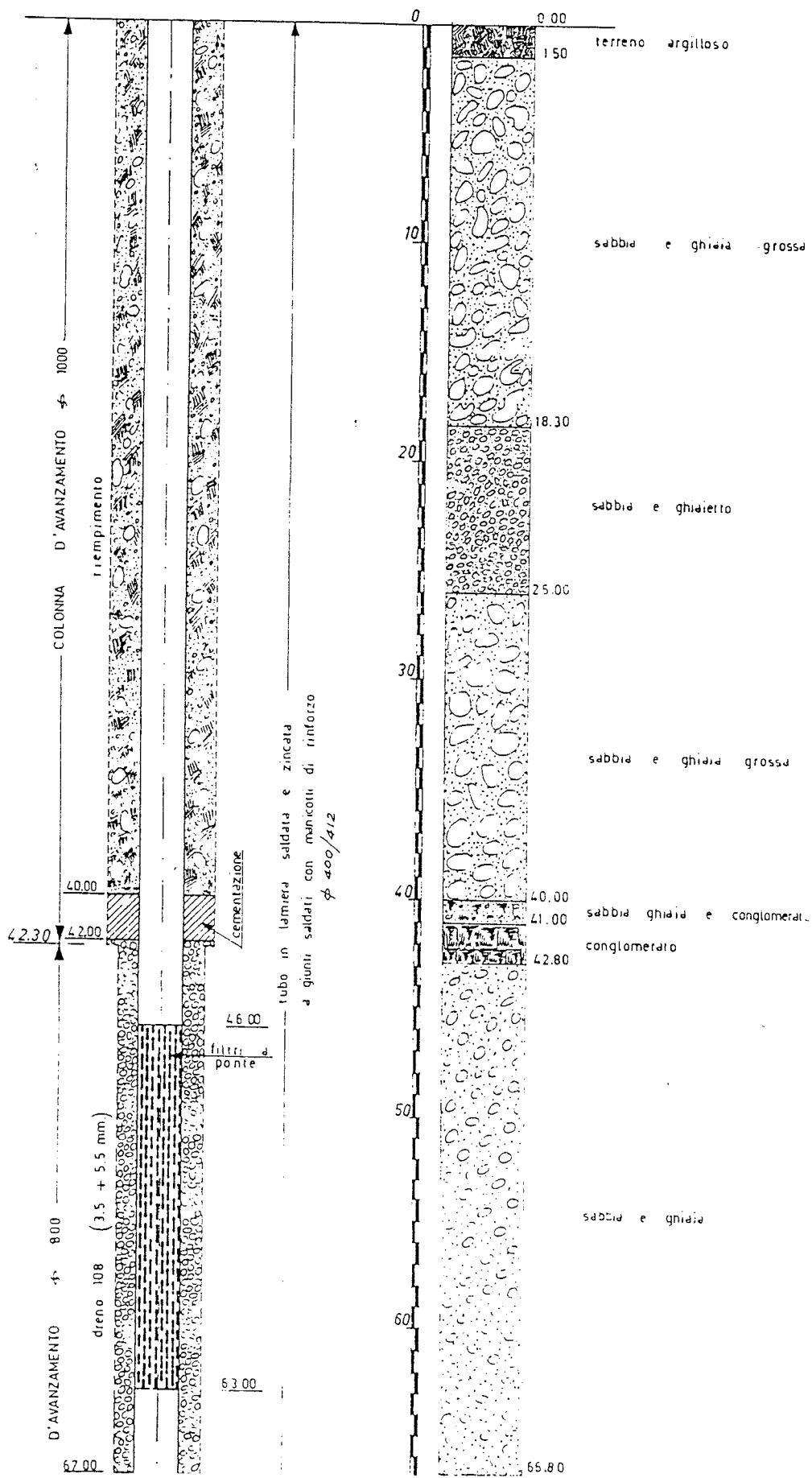
Pozzo n. 13
continua

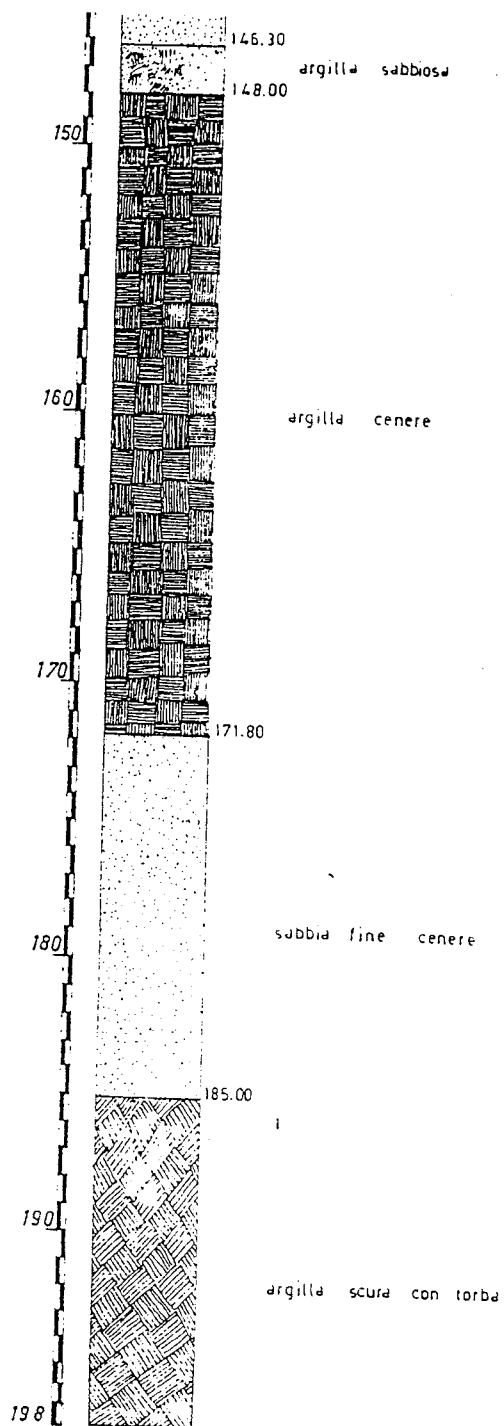
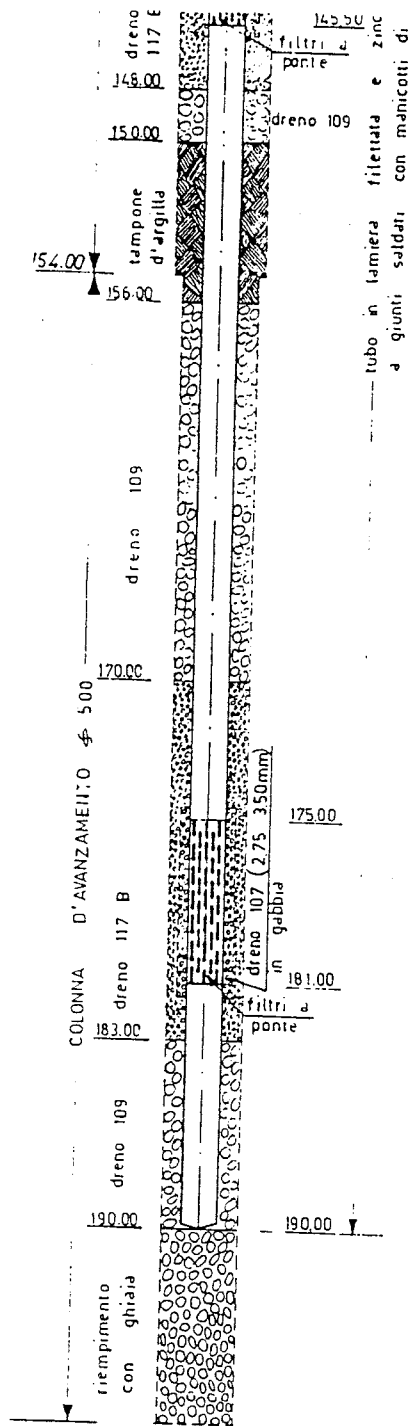


Pozzo n. 14

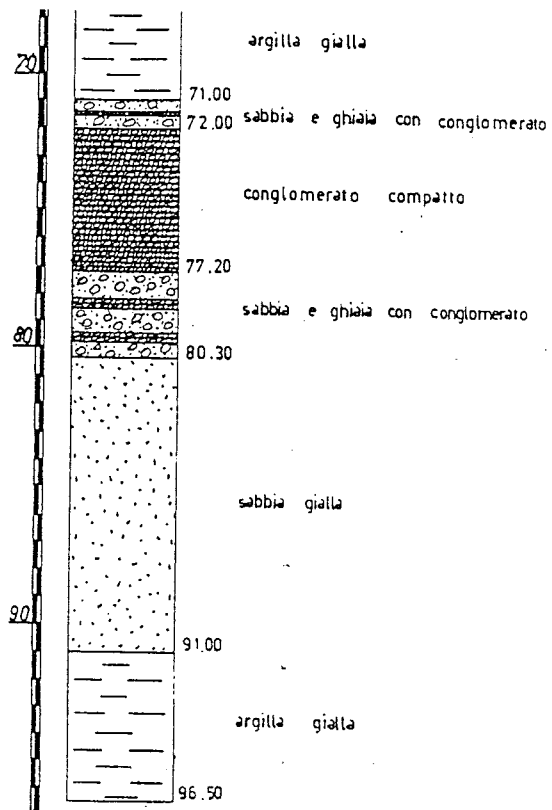
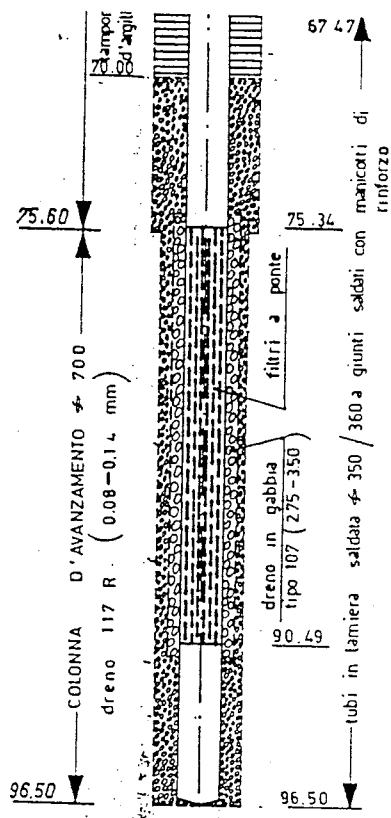
Località: via Parini - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 3 m





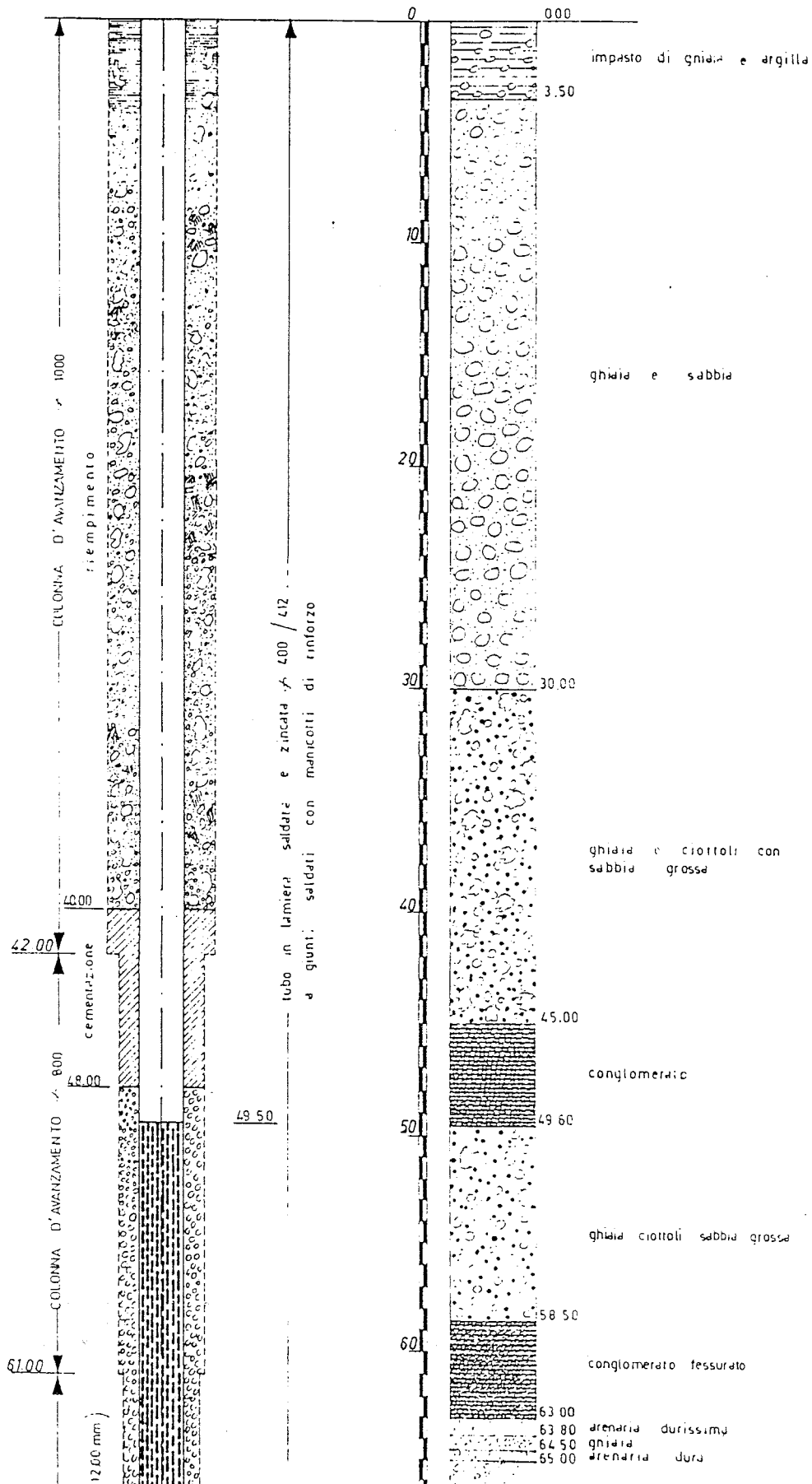
Pozzo n. 15 continua



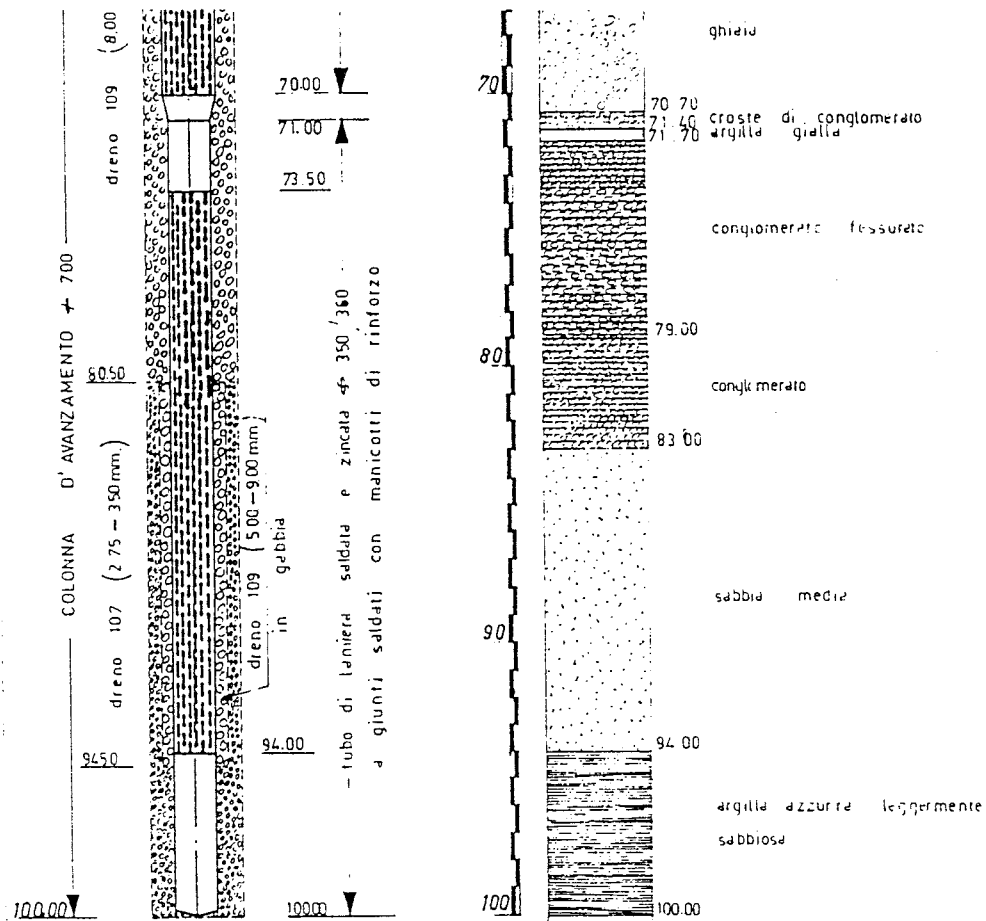
Pozzo n. 16

Località: via L. B. Alberti - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 3 m

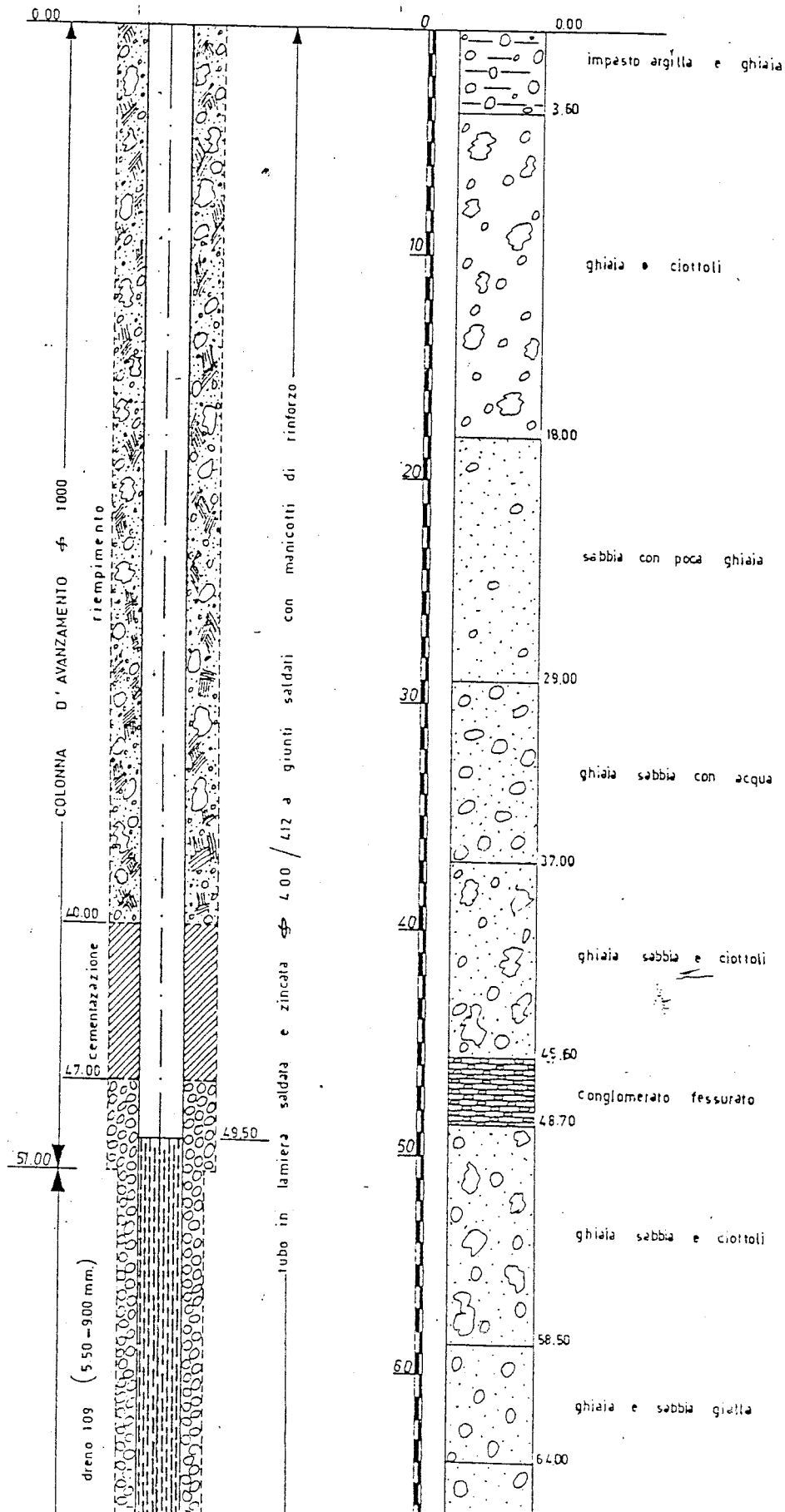


Pozzo n. 16
continua

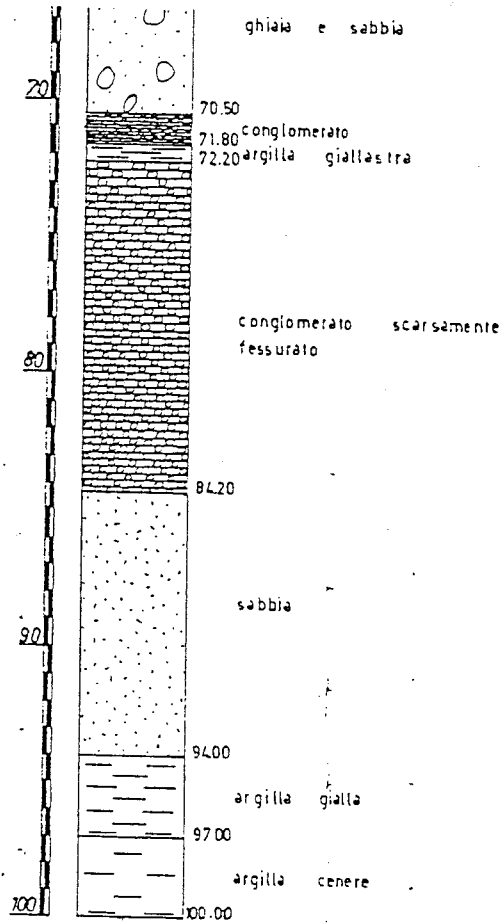
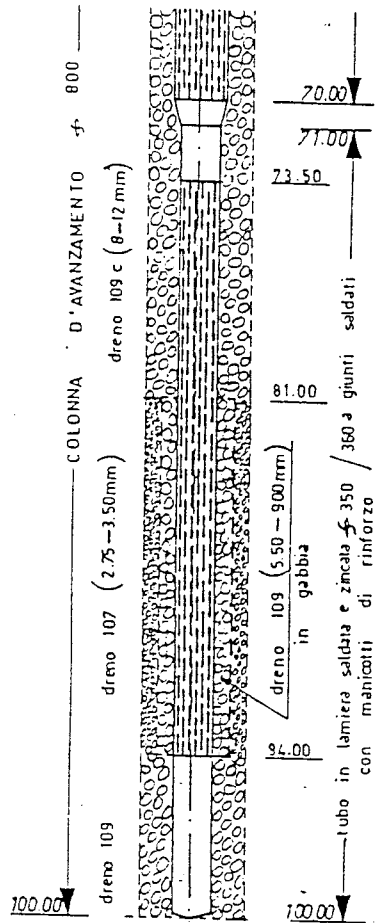


Pozzo n. 17

Località: via L. B. Alberti - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 2.7 m



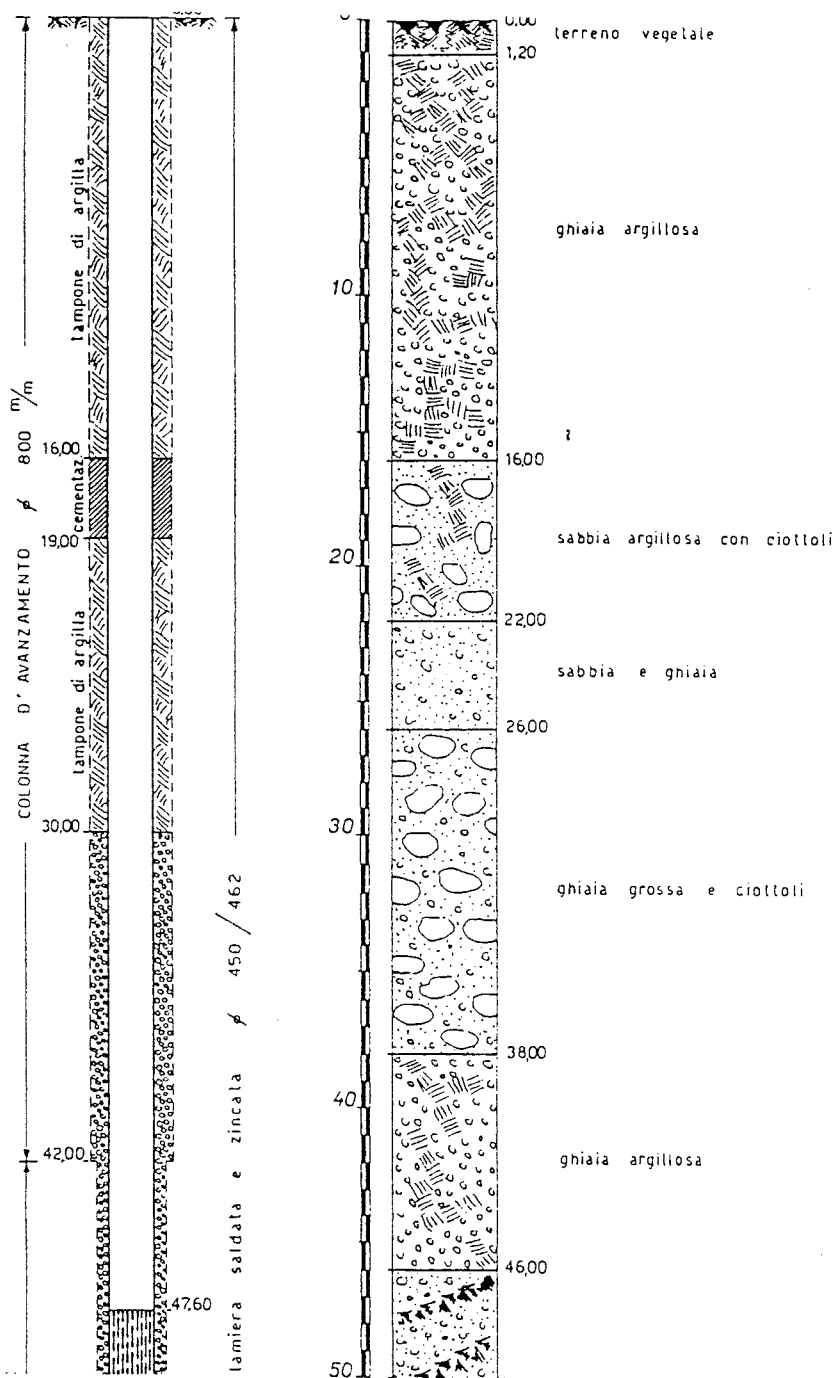
Pozzo n. 17 continua



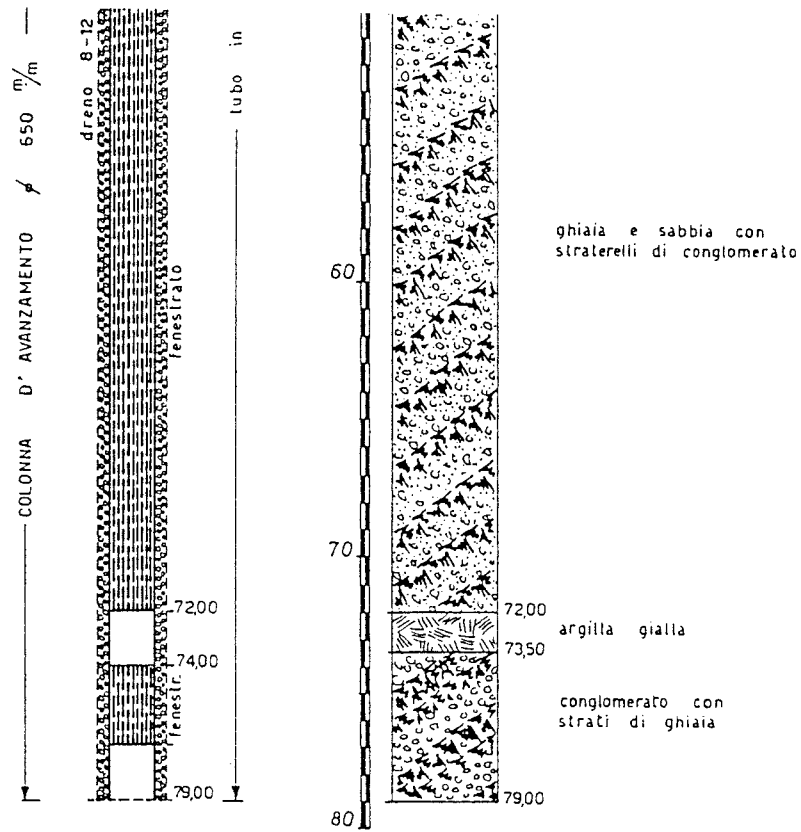
Pozzo n. 18

Località: via Paisiello - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 2.8 m



Pozzo n. 18
continua



Pozzi n. 22-23-29

Località: Via Galilei – Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 2,9 m

Pozzo n. 29

Data Gennaio 1994

Impresa COSTA

Data	21/1/94	21/1/94	21/1/94	21/1/94
Liv. statico m	27.60	27.60	27.60	27.60
Portata l/s	11.66	18.20	18.20	18.20
Liv. dinamico m	32.07	34.85	34.85	34.85

Pozzo n. 23

Data Gennaio 1994

Impresa COSTA

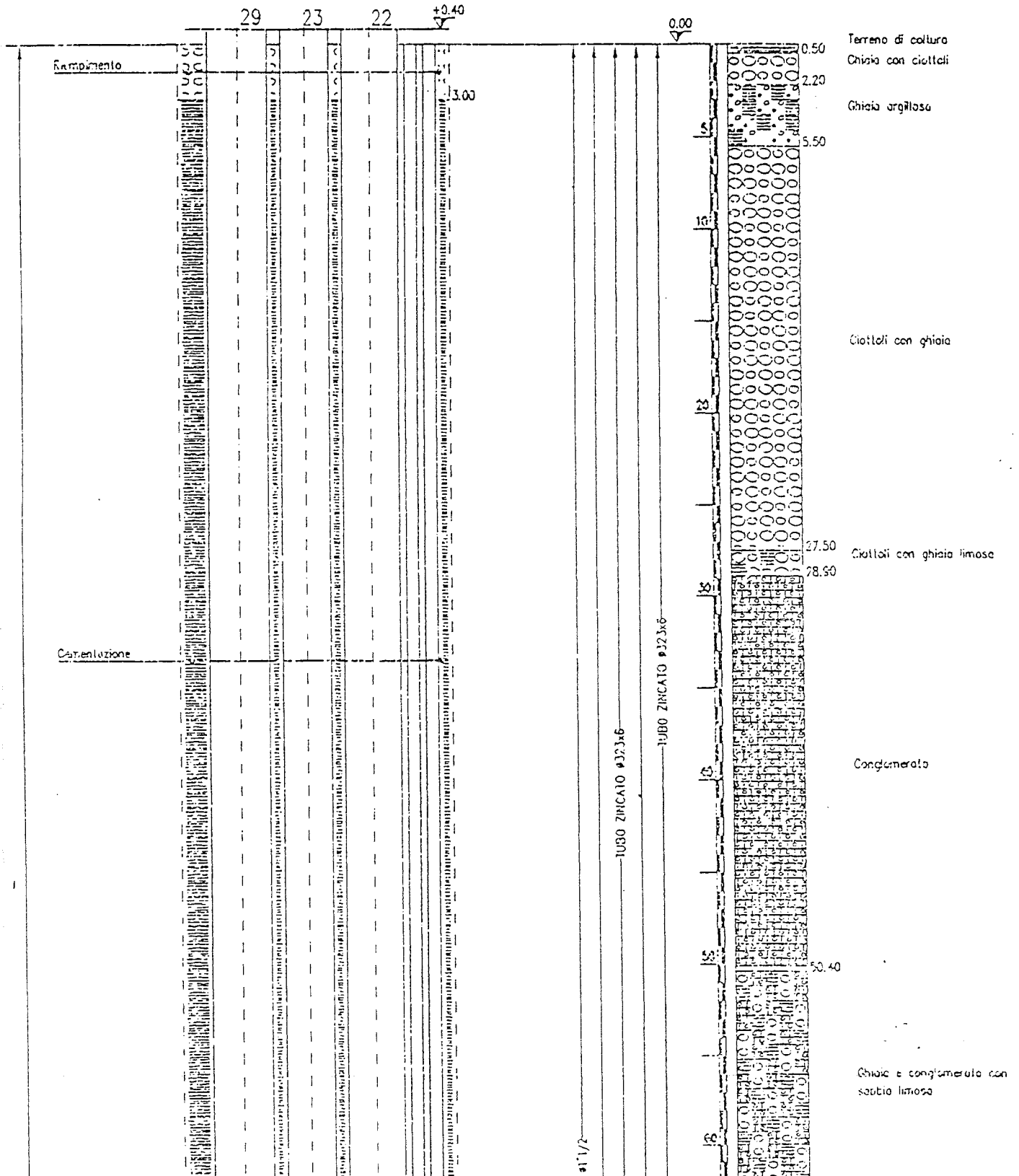
Data	25/1/94	25/1/94	25/1/94	25/1/94
Liv. statico m	26.98	26.98	26.98	26.98
Portata l/s	9	14.70	20.40	20.40
Liv. dinamico m	32.25	36.14	41.50	41.50

Pozzo n. 22

Data Gennaio 1994

Impresa COSTA

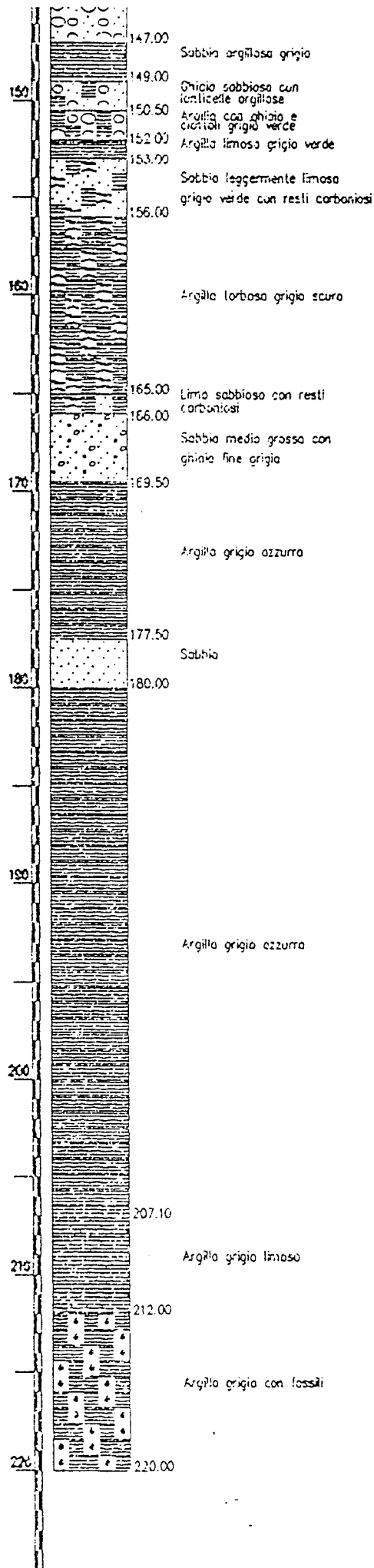
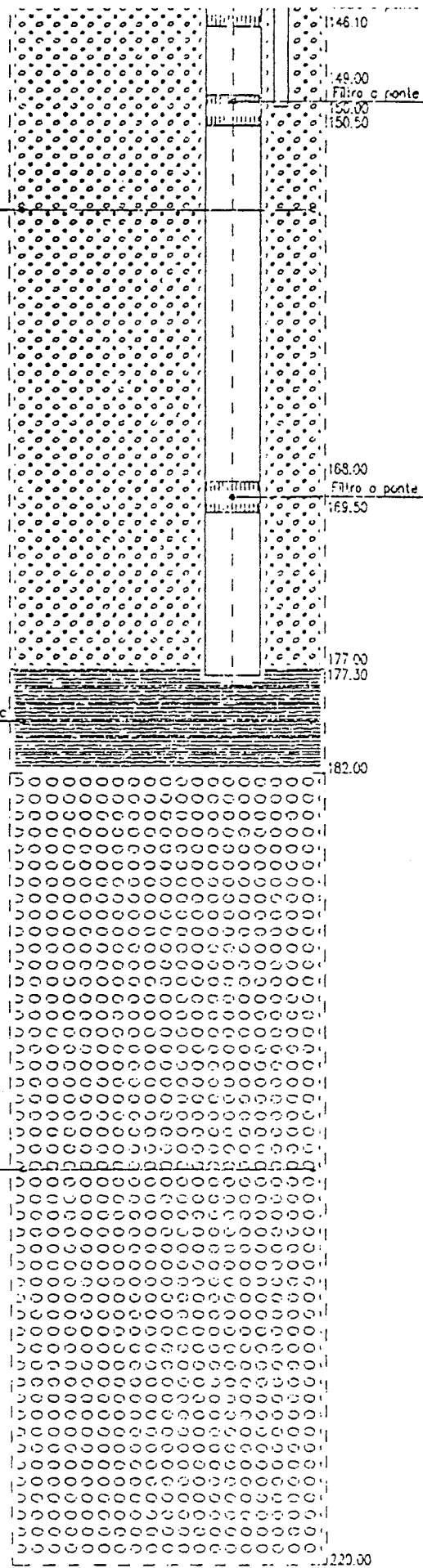
Data	25/1/94	25/1/94	25/1/94	25/1/94
Liv. statico m	29.06	29.06	29.06	29.06
Portata l/s	10.90	17.10	25.60	25.60
Liv. dinamico m	32.23	34.70	38.05	38.05

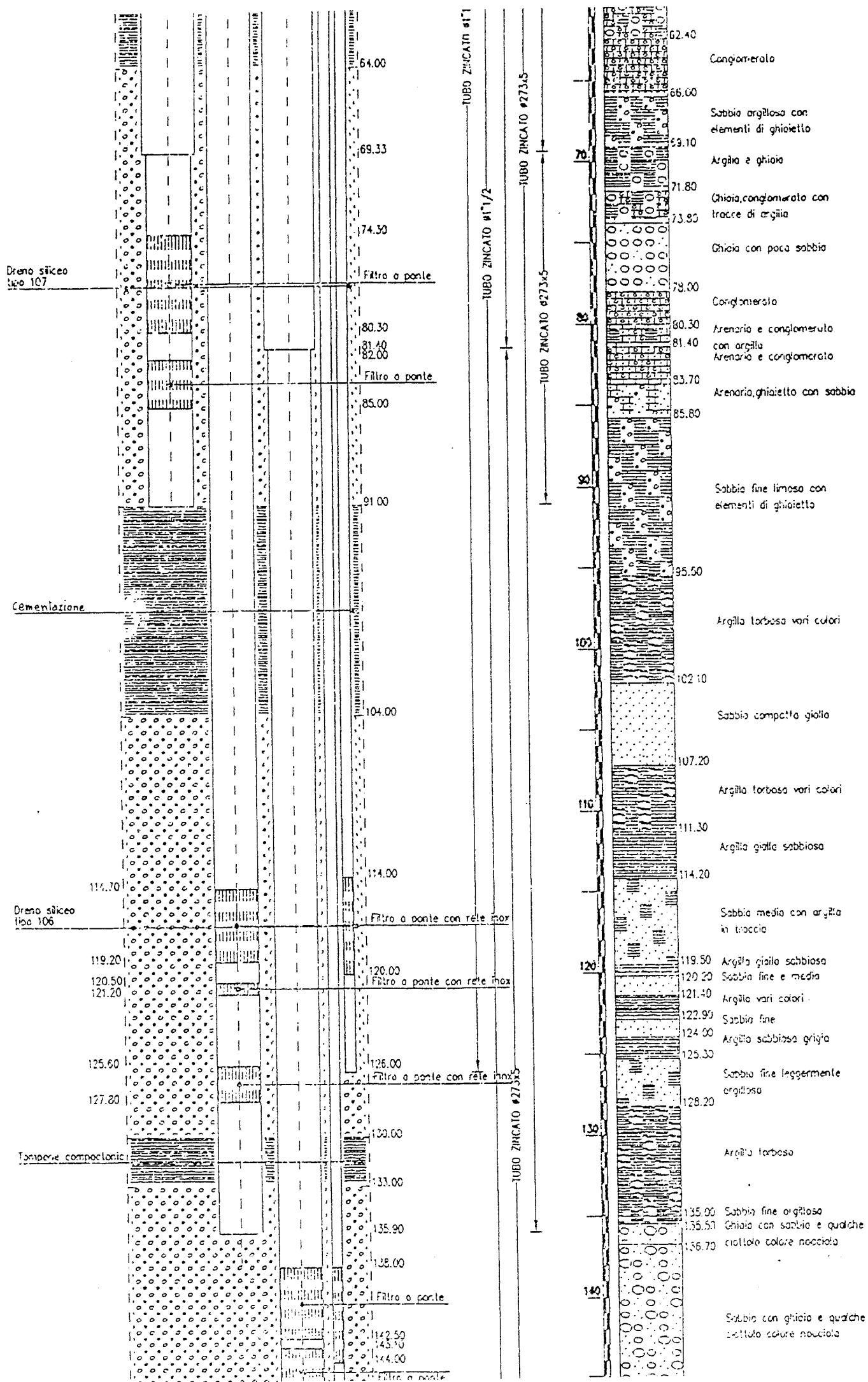


Dreno sâliceo
tipo 107

Impermeo compattato

Riempimento

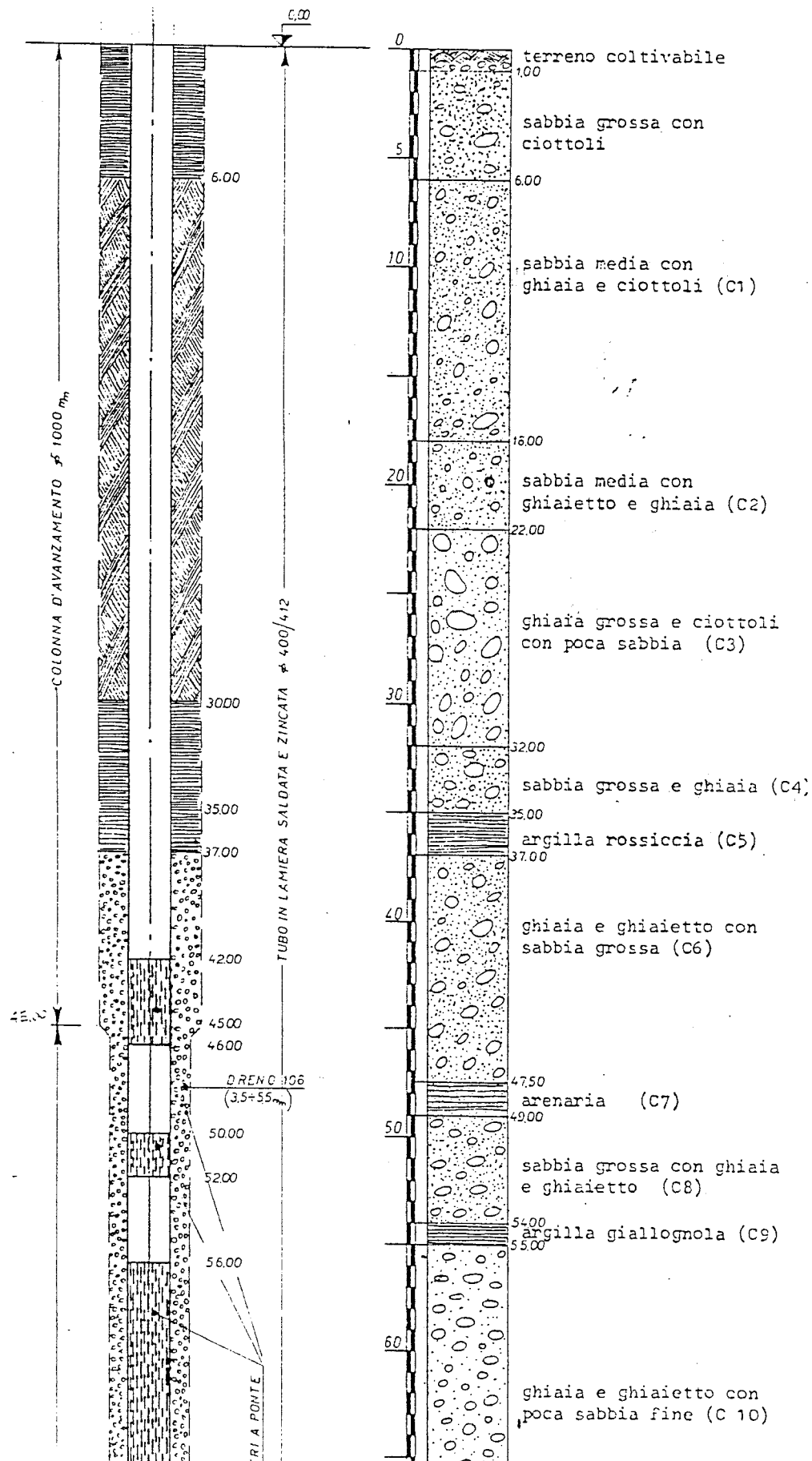




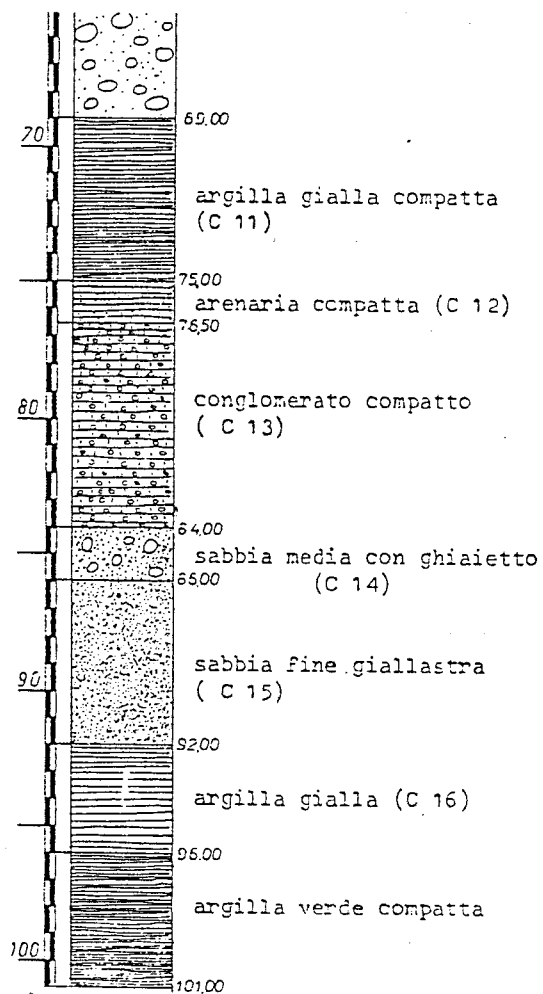
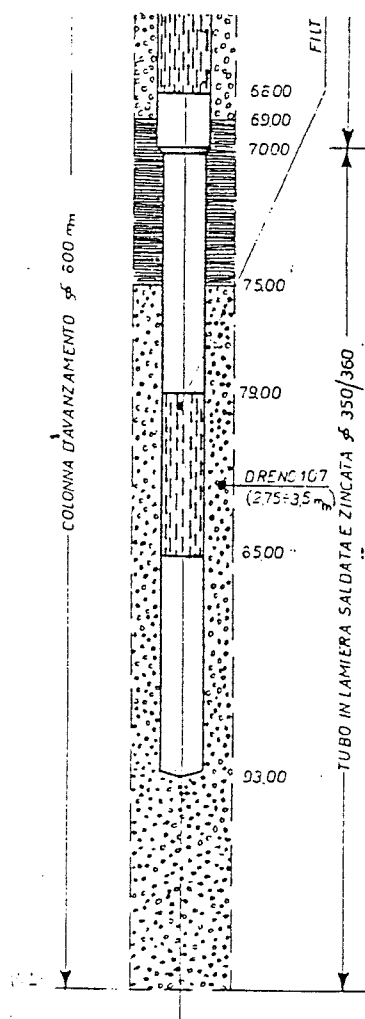
Pozzo n. 71

Località: via Marconi - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 2.8 m



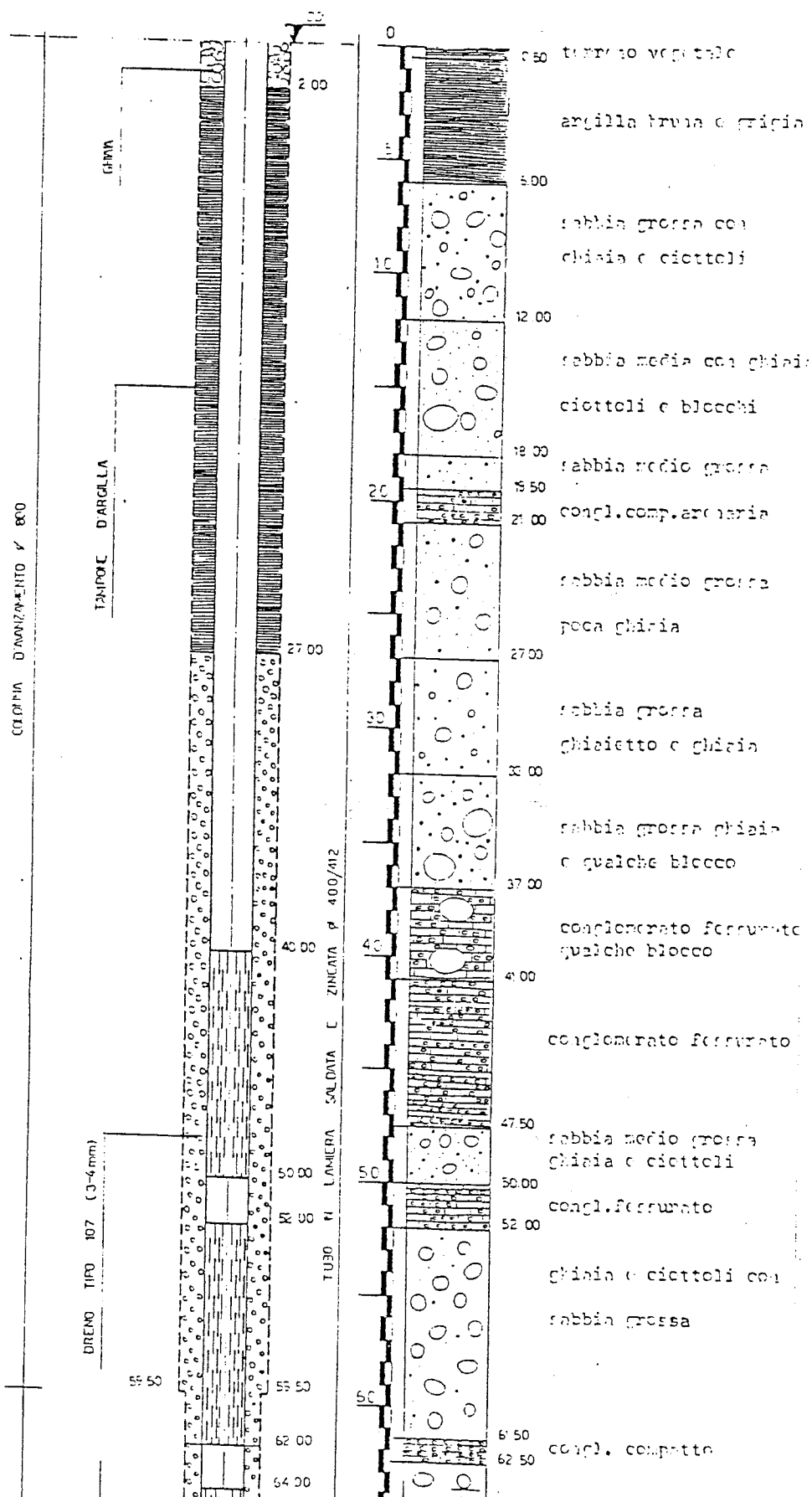
Pozzo n. 71 continua

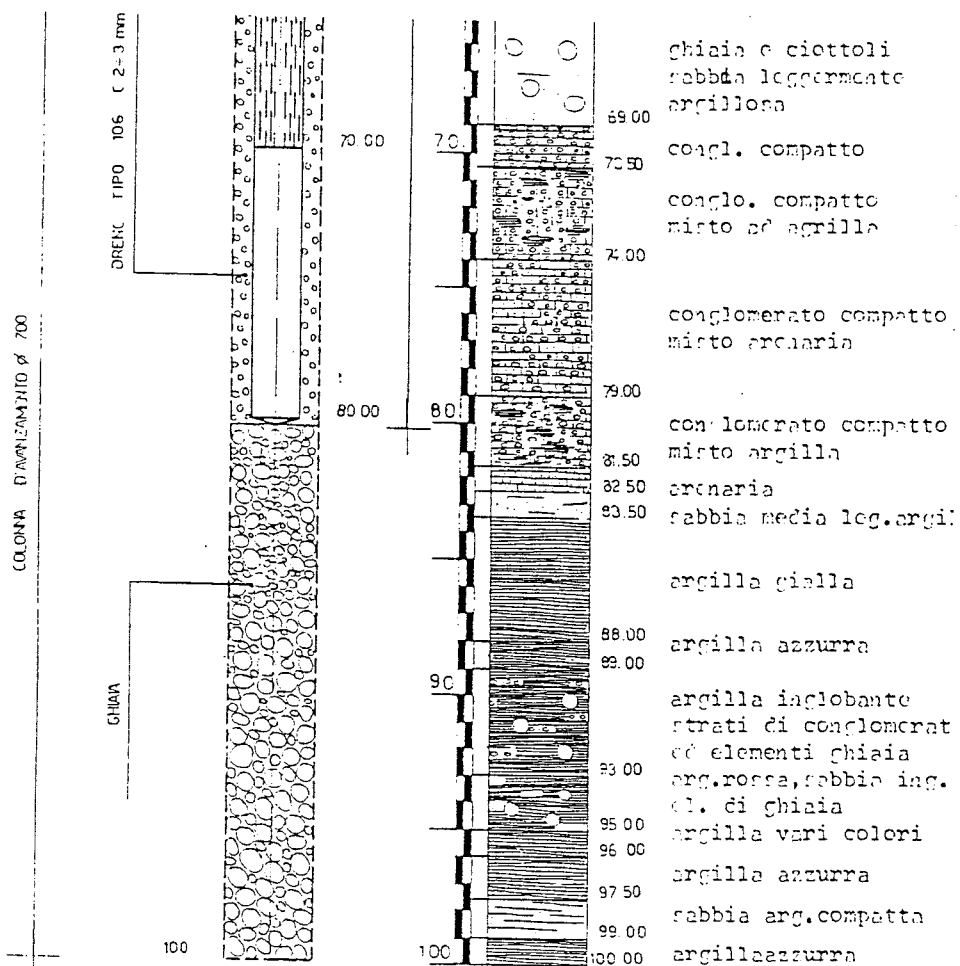


Pozzo n. 72

Località: via Giolitti - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 2.8 m



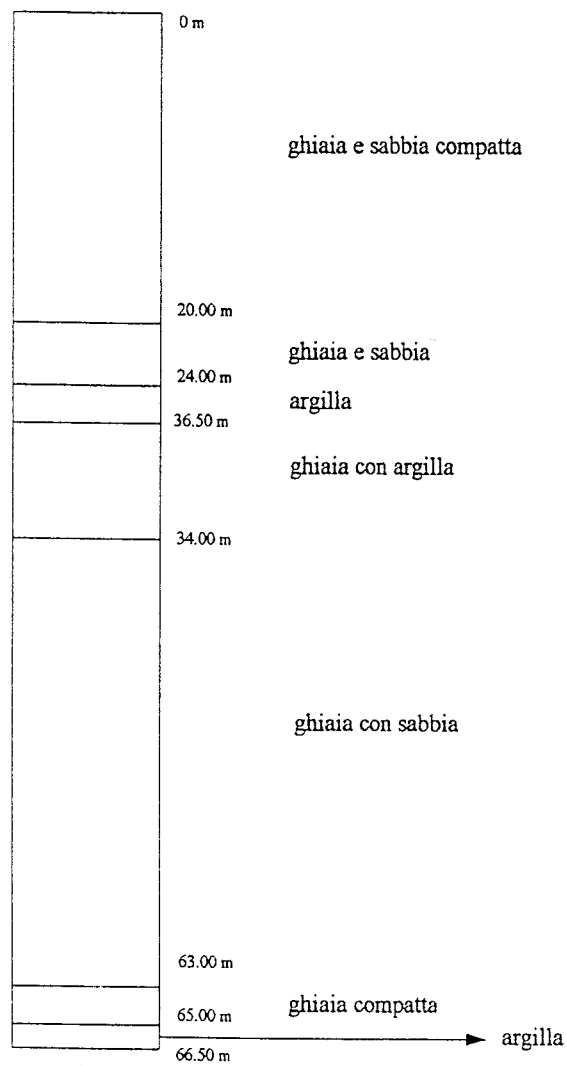


POZZI PRIVATI

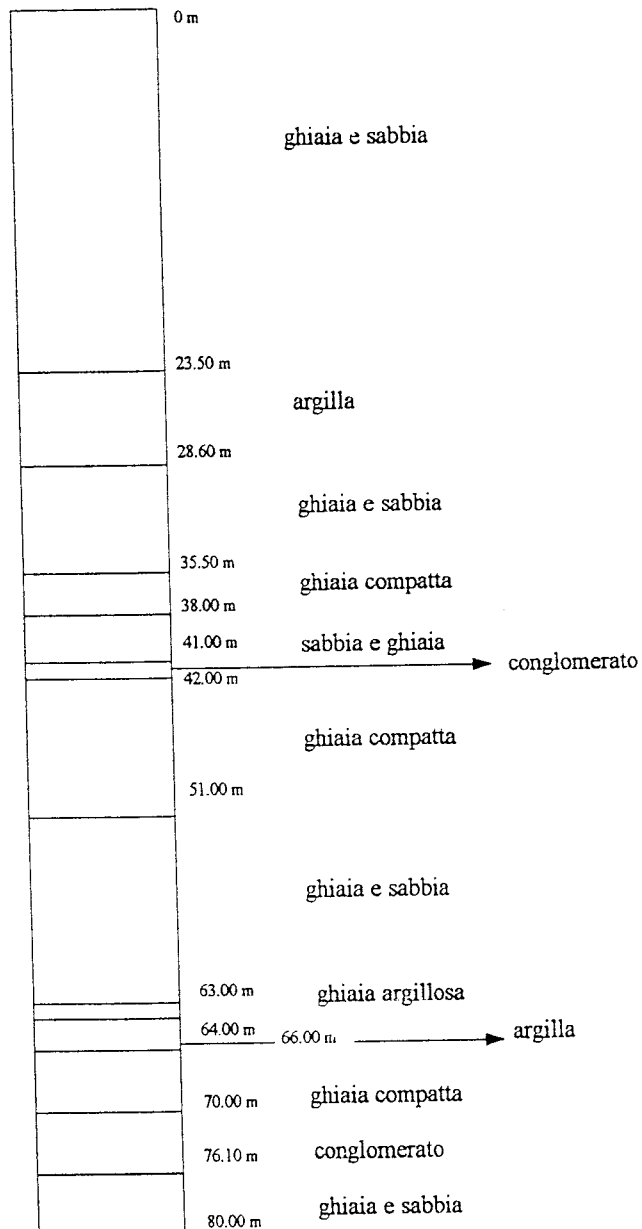
Stratigrafie

Pozzo n. 19

BASF - via Devizi 51/A - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m

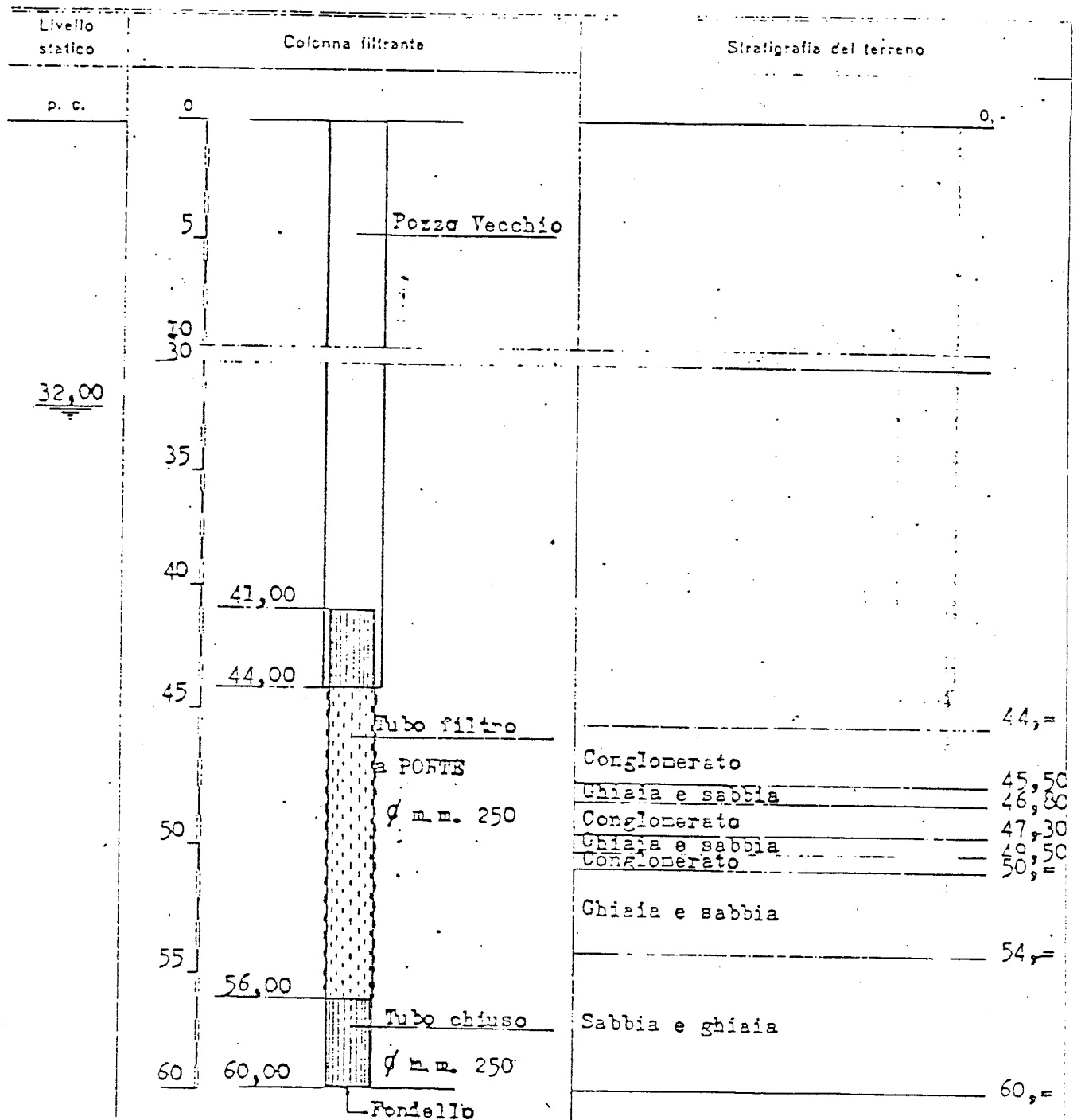


BASF - via Devizi 51/A - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m



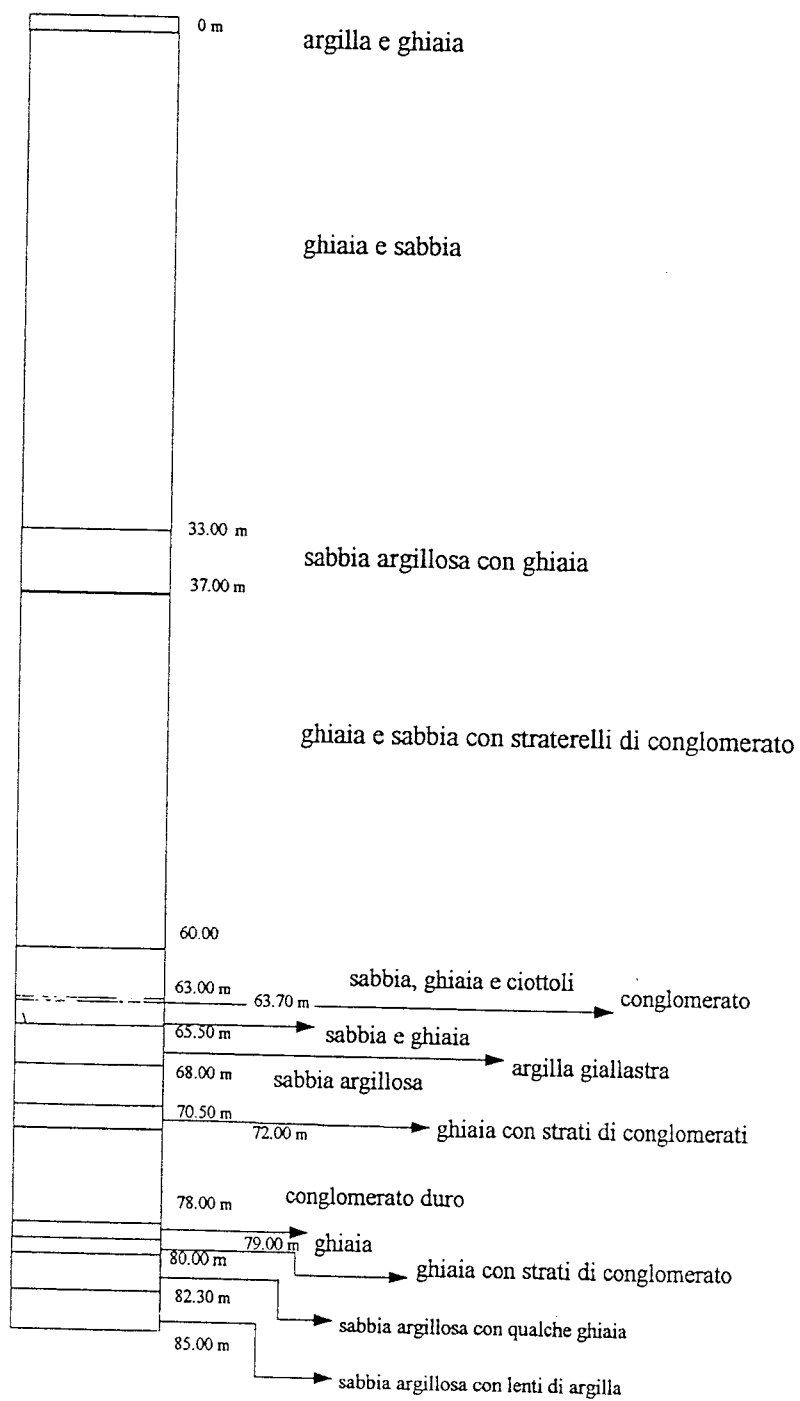
Pozzo n. 21

ATLAS COPCO S.p.A- via Fratelli Gracchi
Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 2.7 m



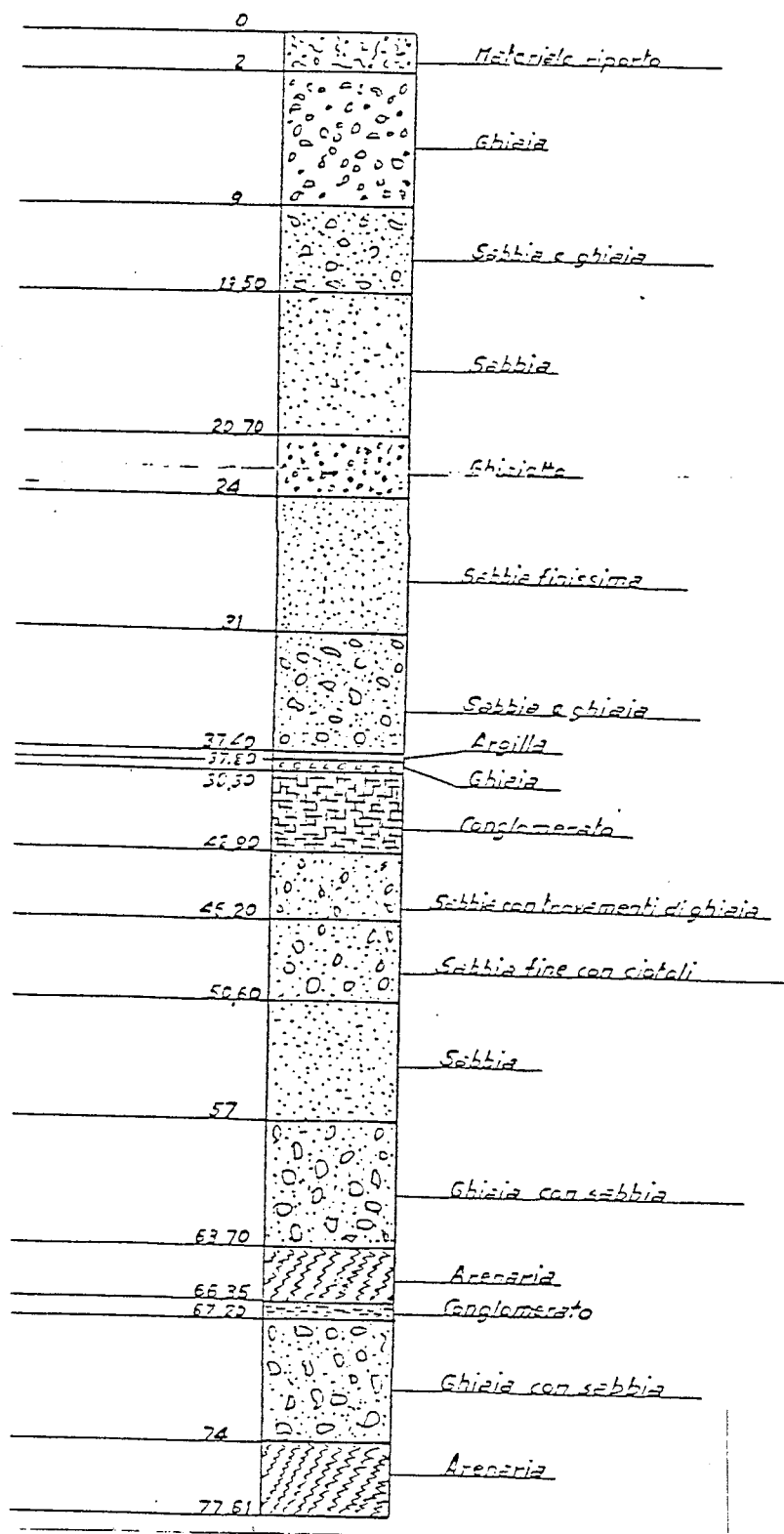
Pozzo n. 26

Eurolacca-Anodica Bagni (ex Oxidal)
via Fogazzaro - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m

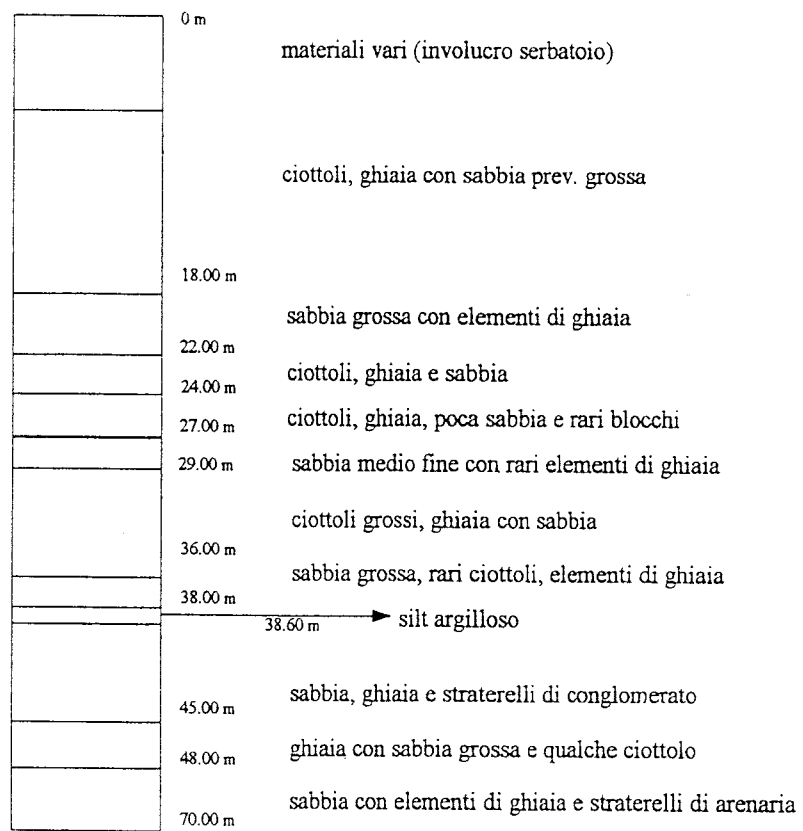


Pozzo n. 27

RICHTER S.p.A - via Gorki 32
 Cinisello Balsamo
 Scala 1 cm = 4 m



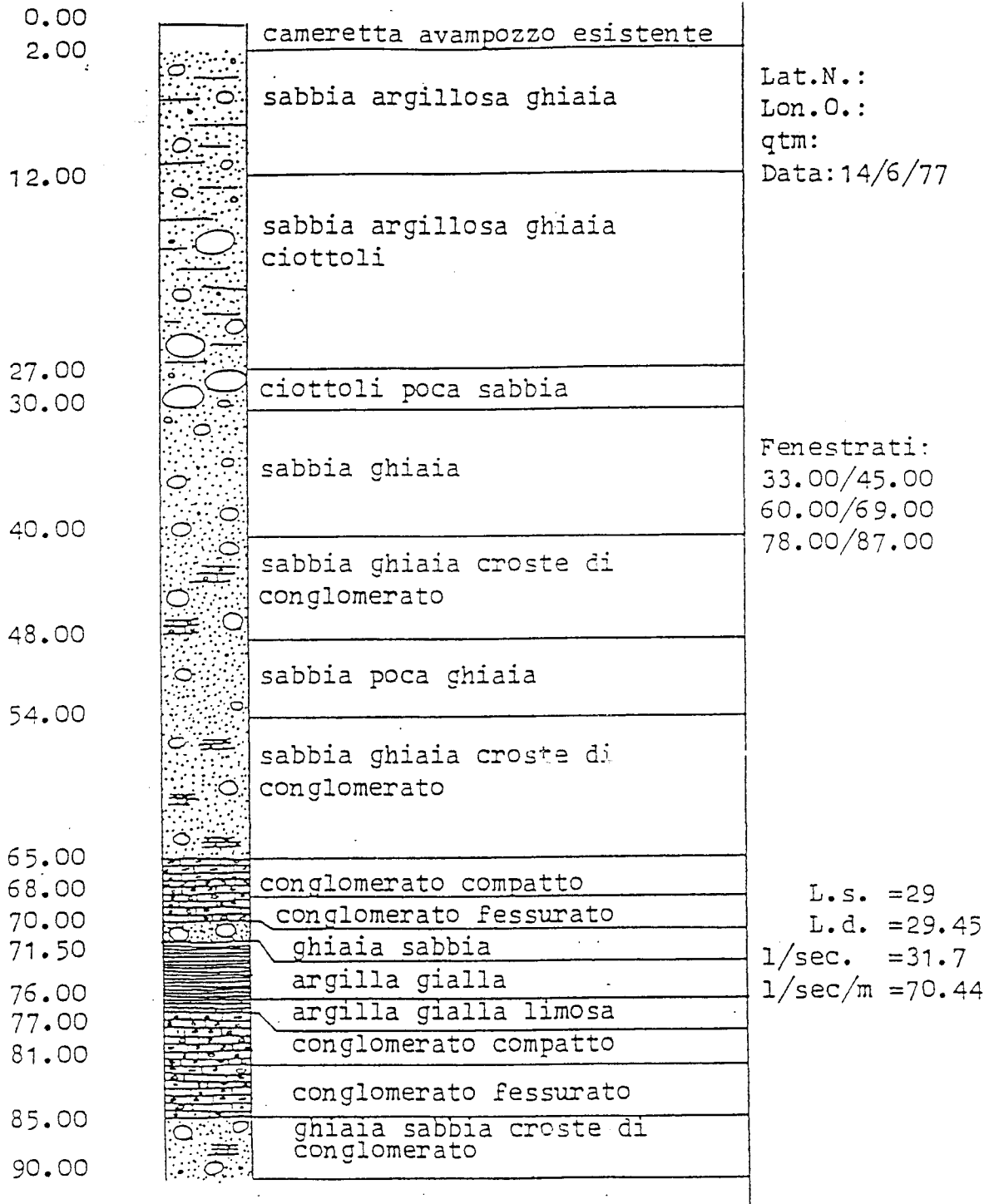
Pozzo n. 29
 (pozzo di spurgo)
 zona Ex ANKEFARM - Cinisello Balsamo
 Scala 1 cm = 5 m



Pozzo n. 31

Zona Ex ANKEFARM – Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 5 m



Pozzo n. 32

Zona Ex ANKEFARM - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 5 m

0.00
2.00

terreno vegetale

Data: 28/4/66

ciottoli ghiaia e sabbia

Fenestrati:

35.40/38.80

42.20/55.80

61.80/ 72.00

39.00
40.00
42.00
44.00

argilla gialla

conglomerato fessurato

arenaria

L.s.: 26/60

L.d.: 29.20

l/s.: 73.00

l/s/m.: _____

ghiaia intercalata con
conglomerato

55.00
58.00
59.50

ghiaia con sabbia

argilla gialla

64.00

ghiaia con sabbia

70.00
72.00

conglomerato fessurato

ghiaietto con sabbia

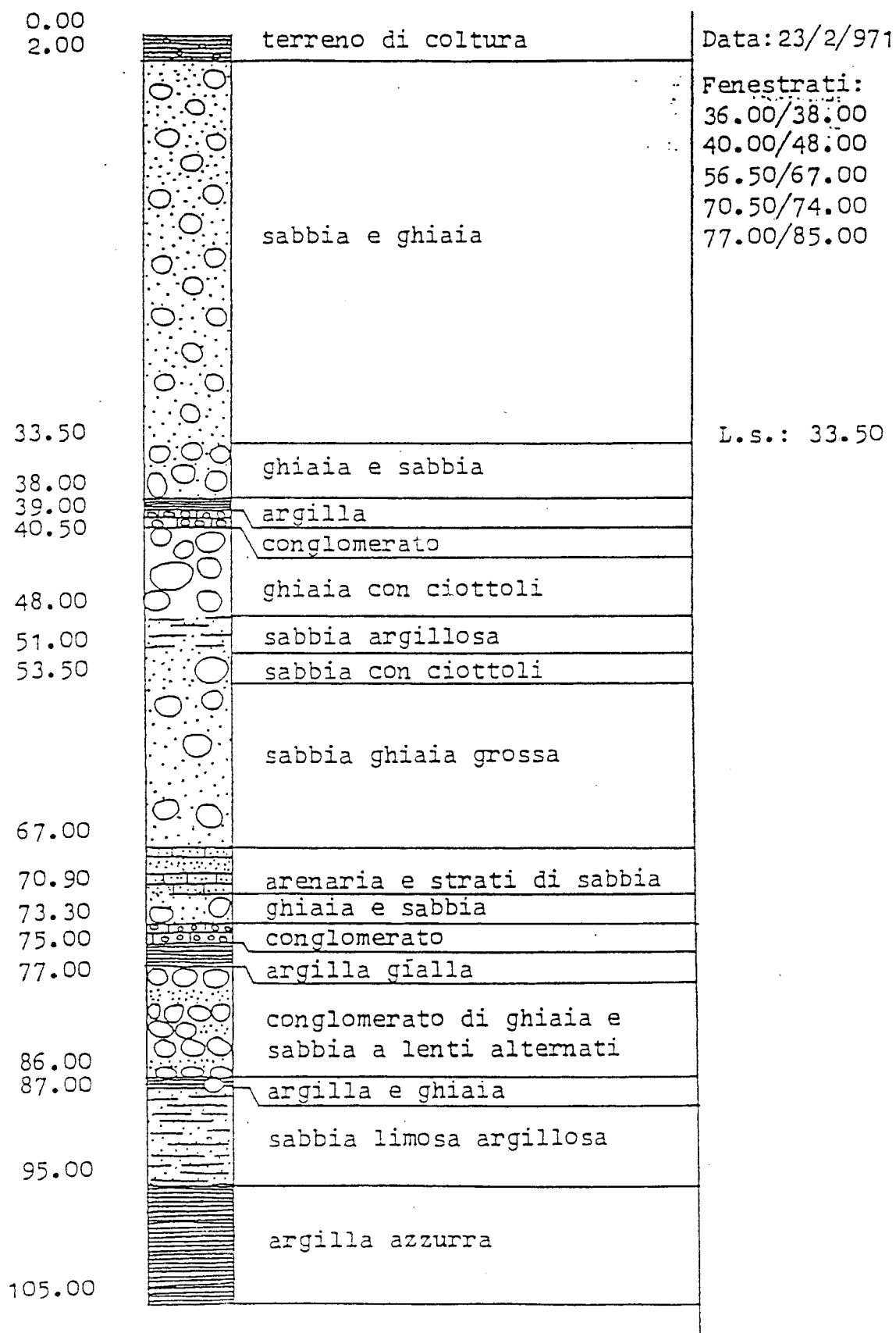
80.00

argilla gialla

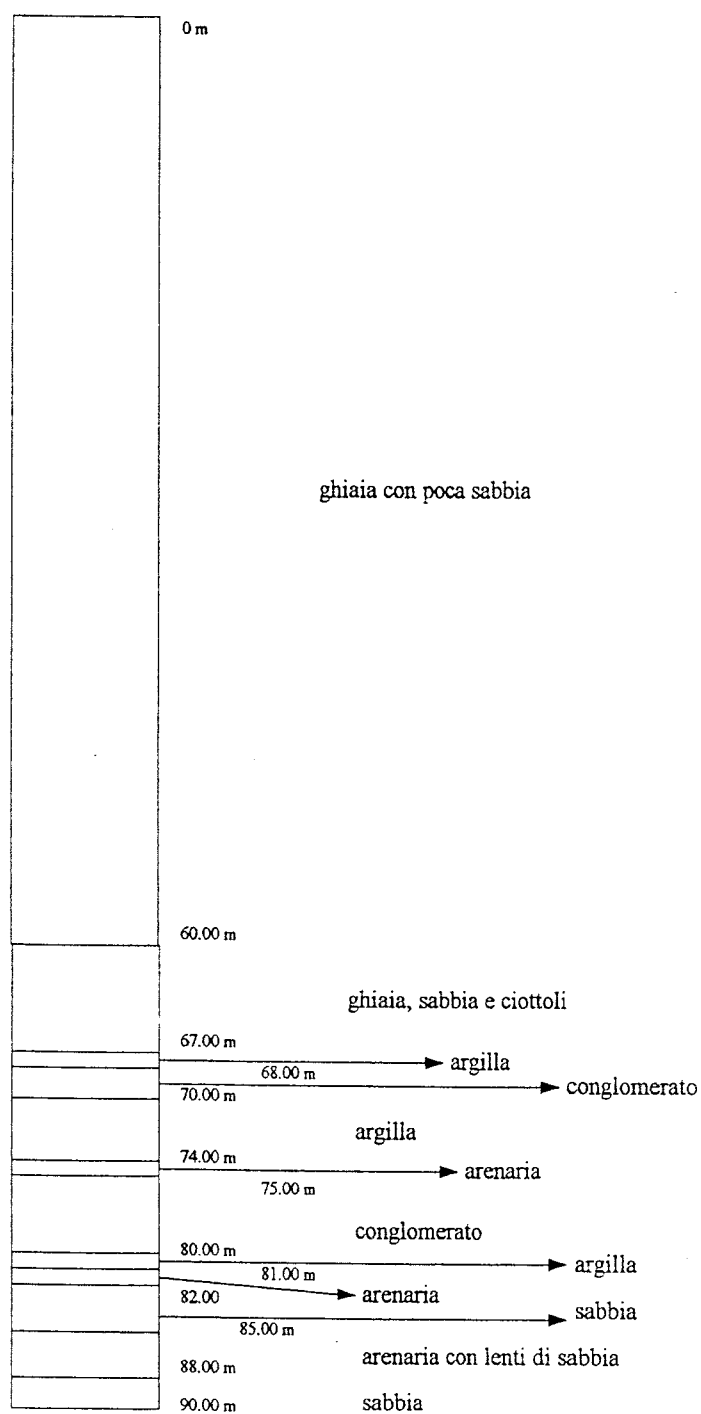
Pozzo n. 33

Zona Ex ANKEFARM – Cinisello Balsamo

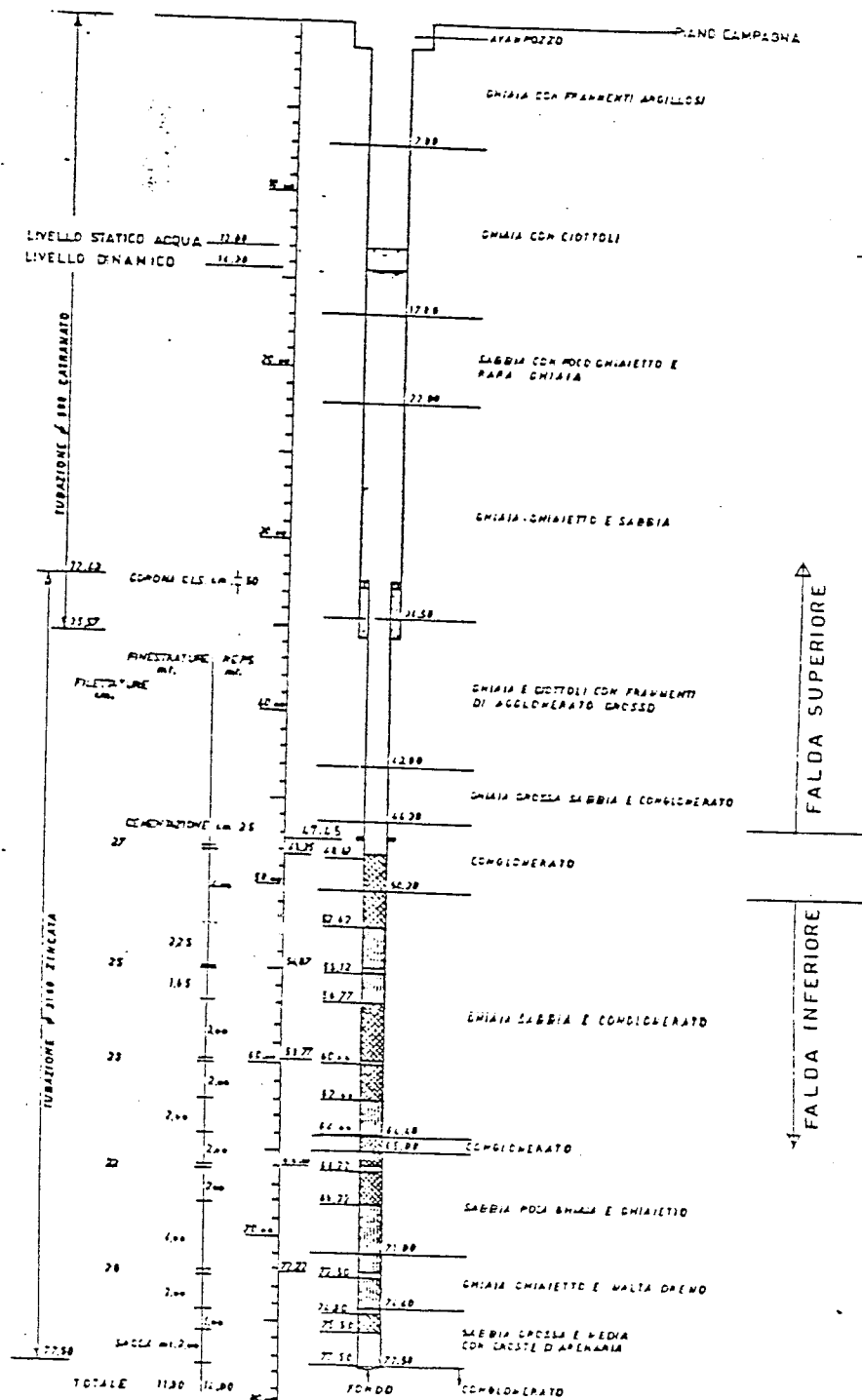
Scala 1 cm = 5 m



EURAND- via Pasteur 1/3 - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m

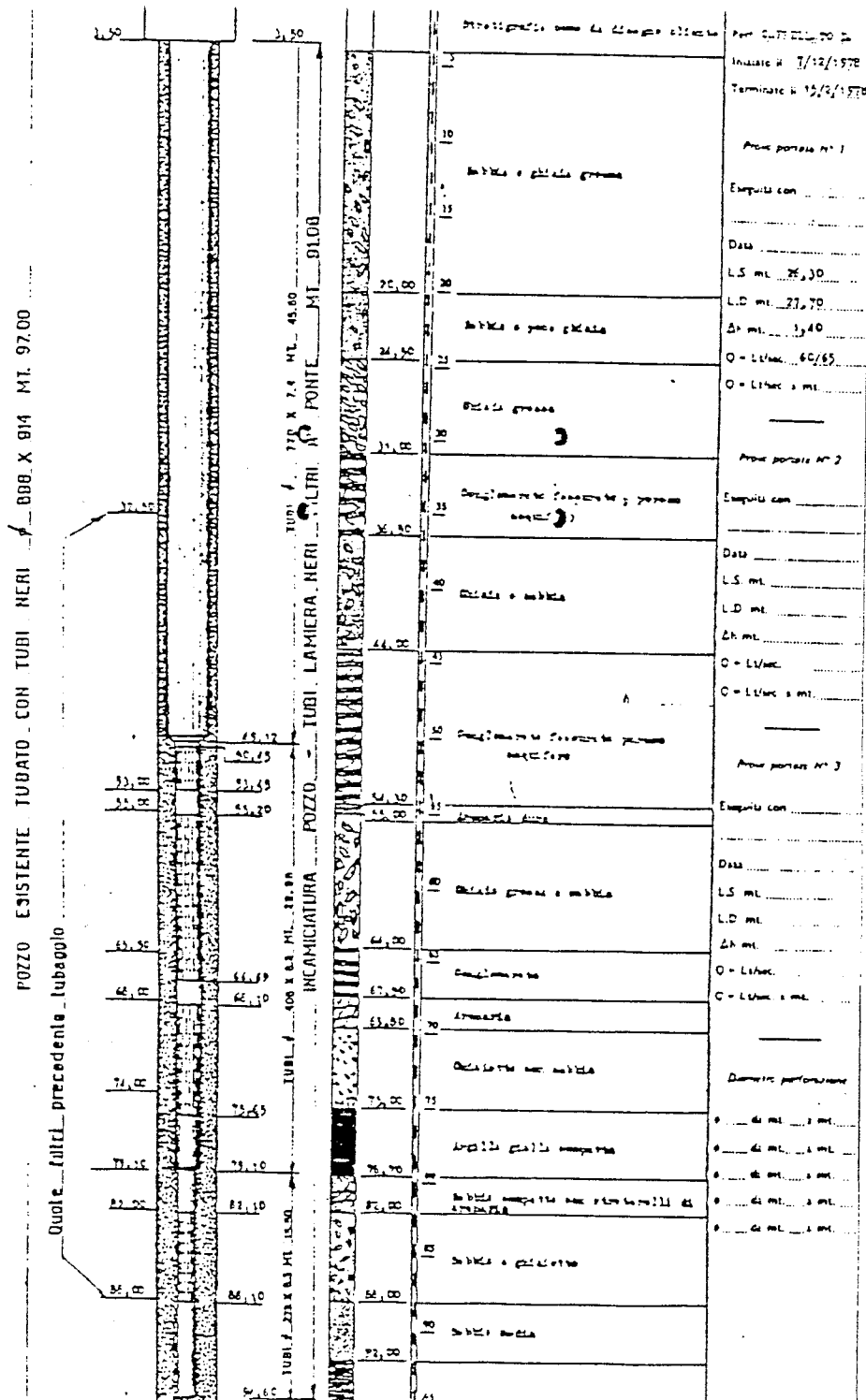


KODAK S.p.A - via Matteotti 62
Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 4 m

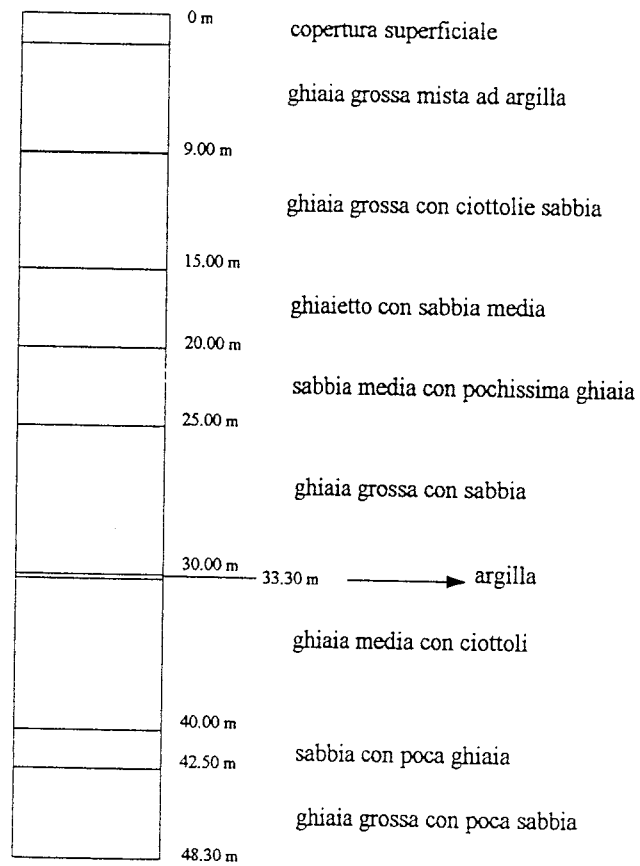


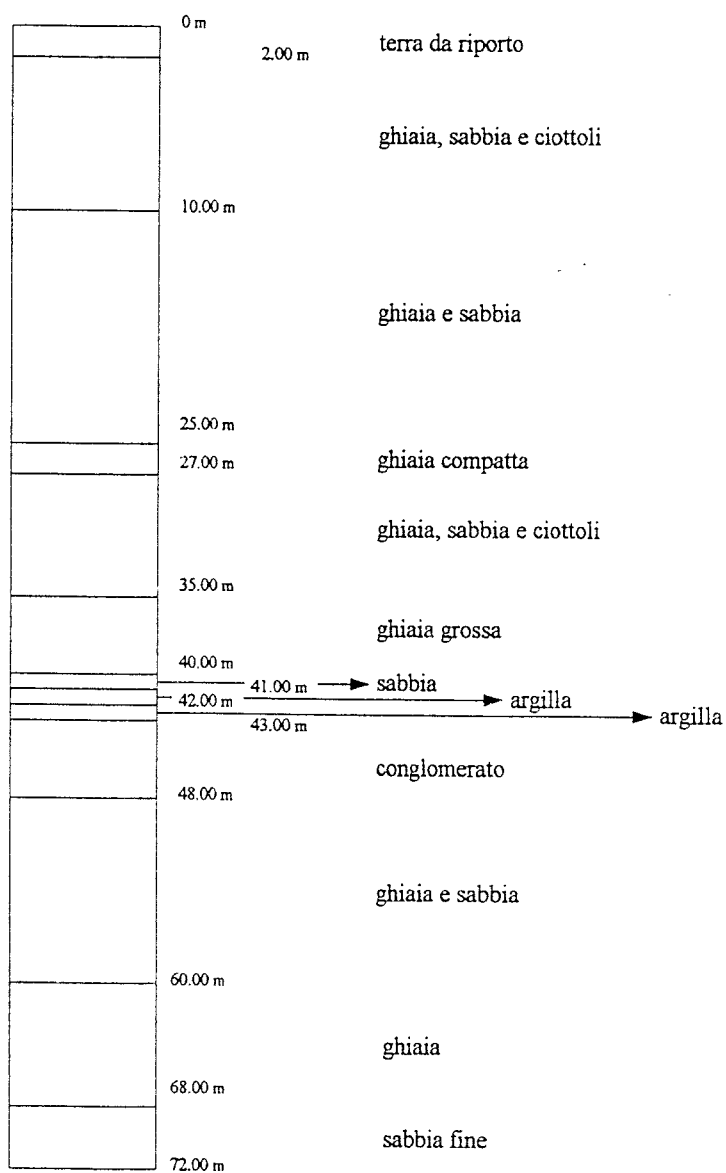
Pozzo n. 37

RICHTER S.p.A - via Gorki 32
Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m



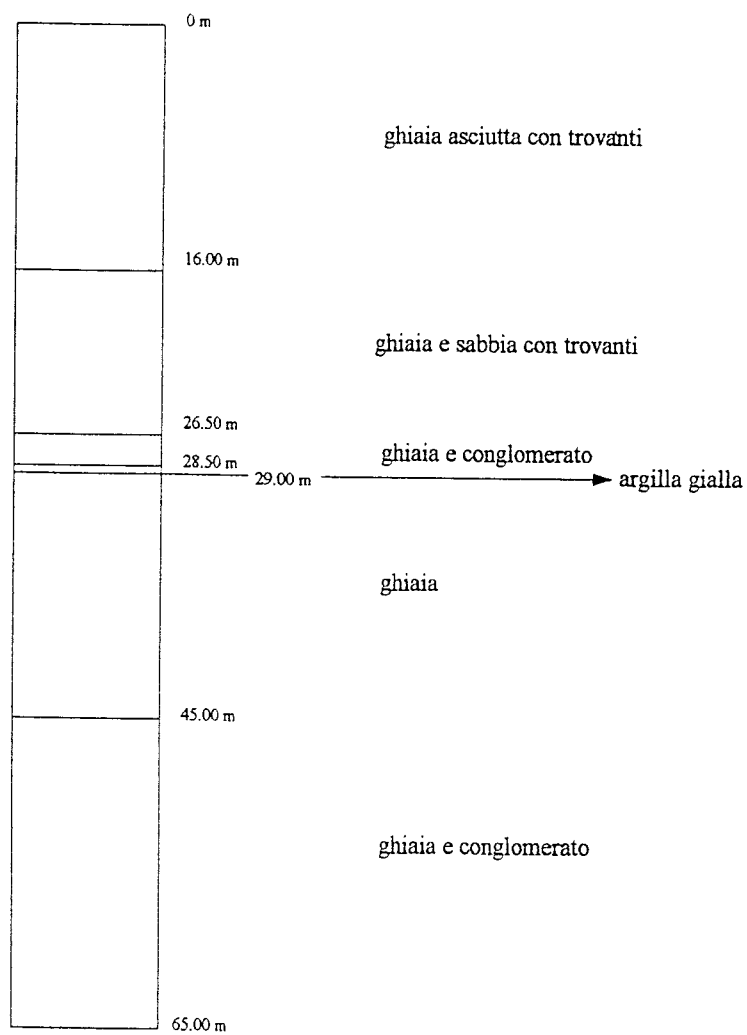
DIMA S.p.A - via Matteotti 53 - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m





Pozzo n.42

SIAD- via dei Lavoratori 117 - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m



Pozzo n. 44

Zona C.na Respiro – Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 6,5 m

quote parz. (m)	profondità (m)	scala	stratigrafia	descrizione	quota (m)	falda (m)	descrizione pozzo	Struttura pozzo	Prof. strutture
1.3	2.5	5		Terreno di riporto e vegetale	155.0				
		10		Ghiaia argillosa e ghiaietto	155.5				
14		15		Sabbia giallastra con ghiaia, ghiaietto e ciottoli					
	16.5	20		Sabbia grigia pulita con ghiaia, ghiaietto e ciottoli	141.5				
		25				22.2			
		30							
8.5		35							
		40							
	45.0	45		Sabbia pulita con ghiaia e ghiaietto	113.0				
		50							
15		55							
	60.0	60		Sabbia fine, ghiaietto, sabbia e ciottoli	98.0				
		65							
14		70							
	74.0	75		Conglomerato	84.0				
1.5		80		Ghiaietto, sabbia grigia	79.5				
1.8	80.3			Arenaria	77.7				
1.5	80.8	85		Sabbia grigia fine	77.2				
1.2				Argilla	73.0				
5	90.0	90		Sabbia grigia fine	68.0				
3	93.0	95		Argilla rossiccia	65.0				
5	98.0	100		Argilla azzurra	60.0				
4	102.0				56.0				

bicazione cartografica del pozzo:

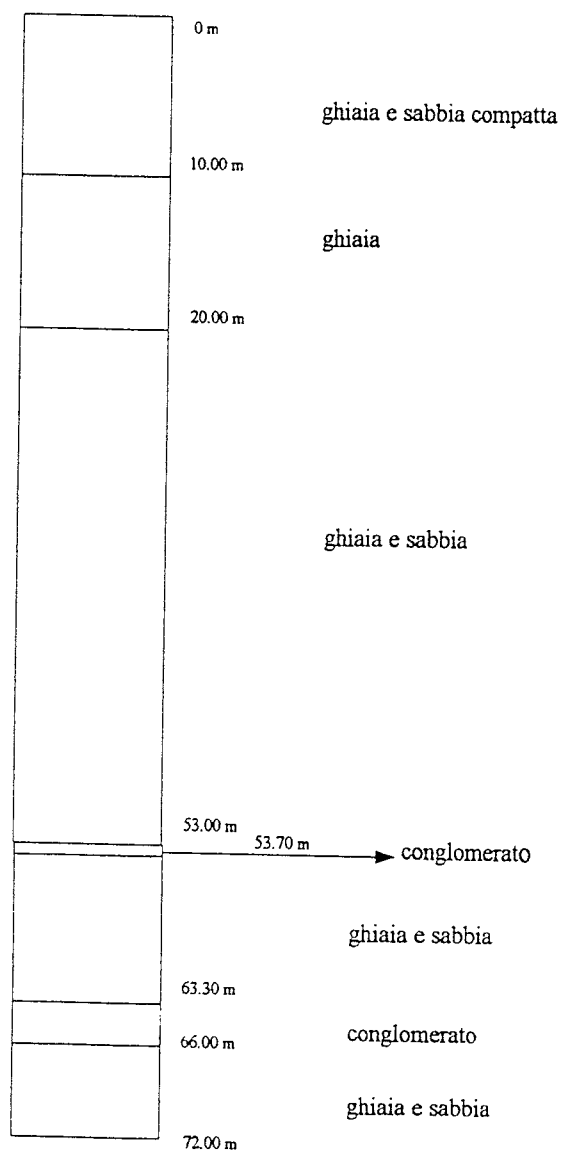
omune: Cinisello Balsamo (MI)
località: zona C.na Respiro
quota m s.l.m.: 158
villa esecutrice: Costa
data esecuzione progetto: 1964

Profondità falda (dato 1964): 22.20 m

Livello statico (1964): 22.20 m
Livello dinamico (1964): 31.20 m da p.c.
Portata (l/s): 45.00
Portata specifica (l/s/m): 5.00

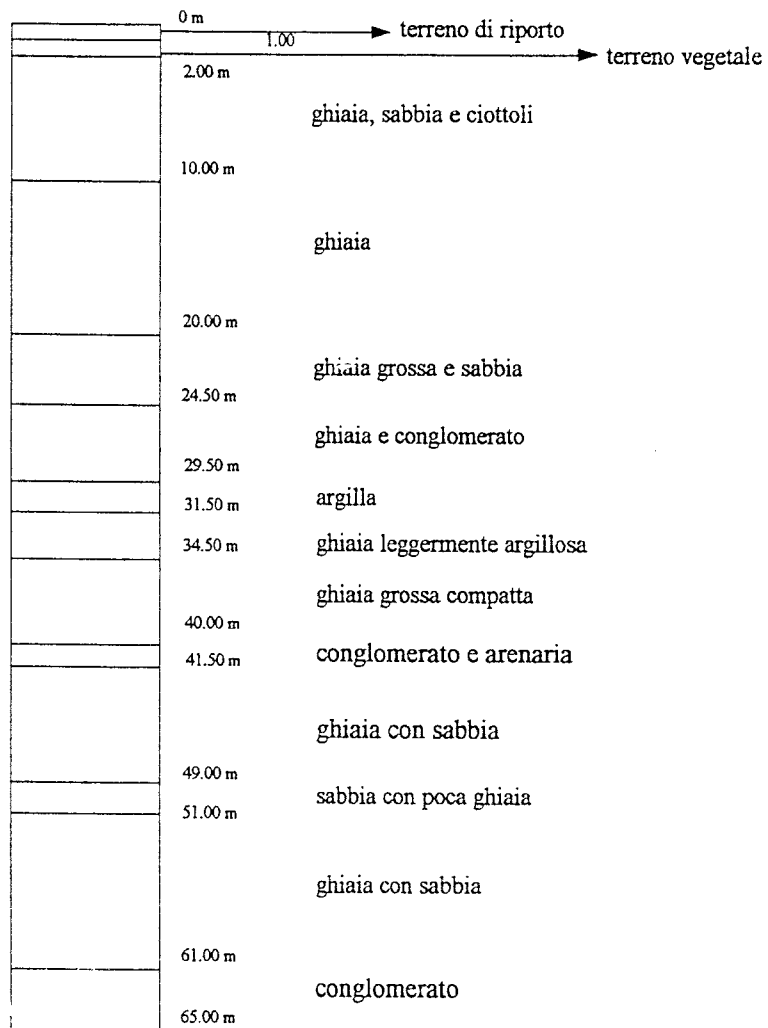
Pozzo n.51

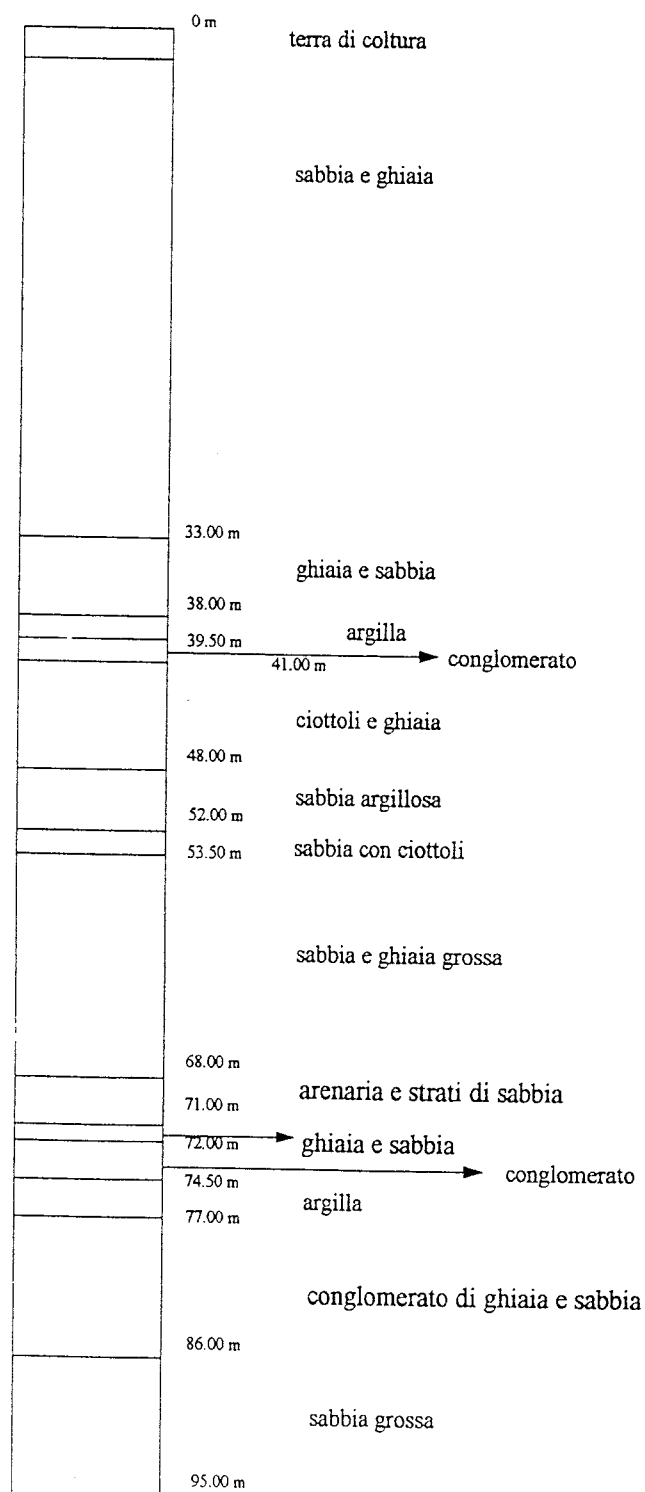
IKEA -area ex GILBY TUBI- via privata Casiraghi 526
Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m



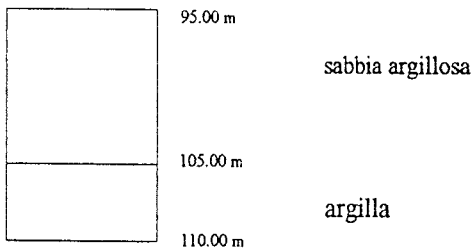
Pozzo n.56

PIZZI S.p.A- via Pizzi 14 - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m





POZZO n. 59 - continua



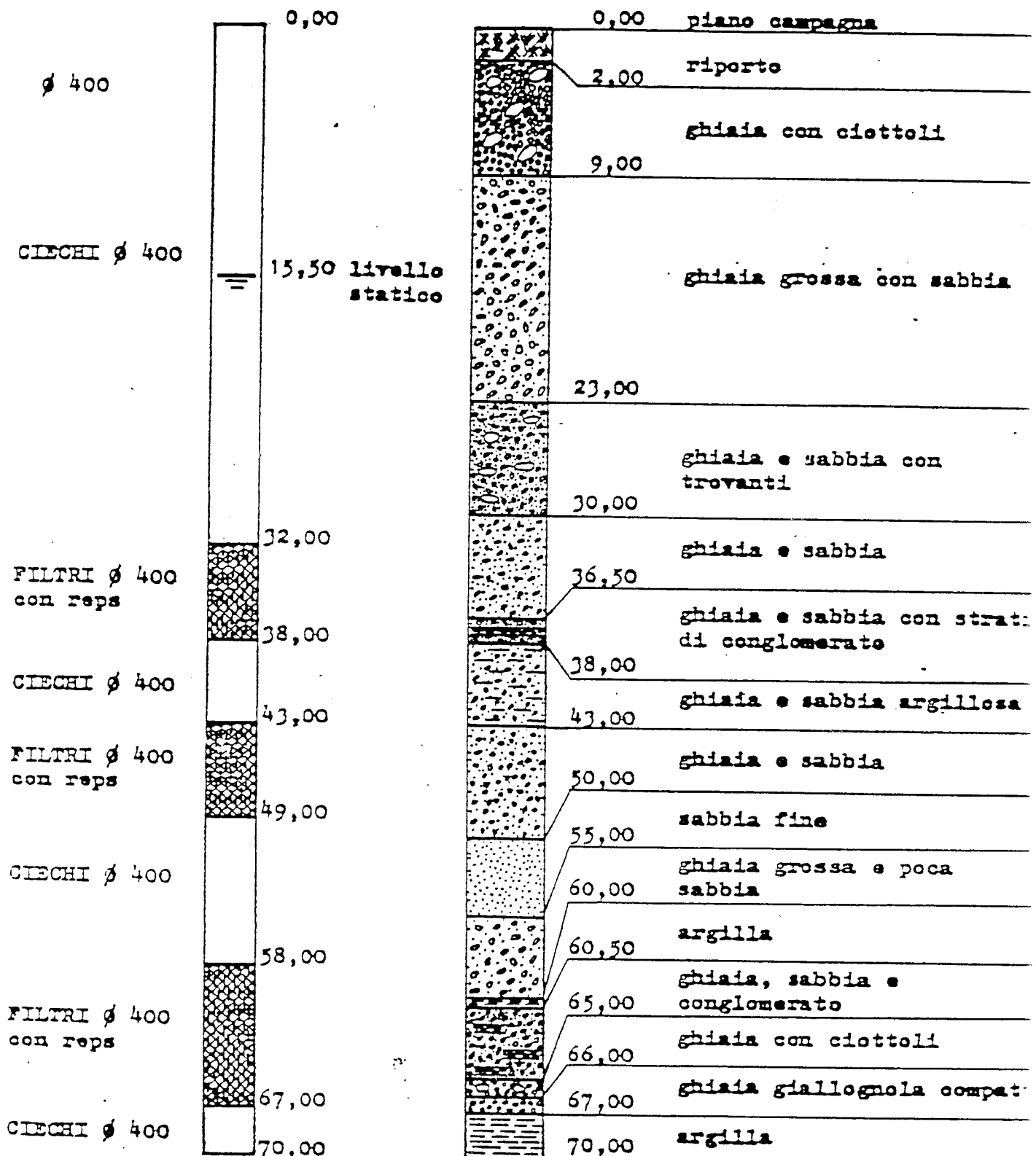
Pozzo n. 65

A. Motta - via L. Manara 3 - Cinisello Balsamo

Scala 1 cm = 3,5 m

POZZO DRENANTE

STRATIGRAFIA



MISURE DI PORTATA

Livello statico p.c. = 15,50 mt.

Livello dinamico p.c. = 20,80 mt.

Portata 1 litro/secunda = 18

Pozzo n. 73

Zona via Petrella – Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 4 m

quote parz. (m)	profondità (m)	scala	stratigrafia	descrizione	quota (m)	falda (m)	descrizione pozzo	Struttura pozzo	Prof. strutture
1.0	1.0			Terreno di coltura	158.0				
3.5	4.5	5		Sabbia, ghiaia, ciottoli	157.0				
4.5	9.0	10		Argilla gialla, ciottoli	153.5				
2.5	15			Sabbia, ghiaia, ciottoli	149.0				
	20								
21.5	22.5	25		Conglomerato	136.5				
	25			Sabbia, ghiaia ciottoli	135.5				
1.5	30								
32.0	34.5	35		Sabbia, poca ghiaia	126.0	32.8			
.5	40			Sabbia, ghiaia	123.5				
10	44.5	45		Sabbia grossa, ciottoli	113.5				
.5	47.0	50		Sabbia, ghiaia grossa	111.0				
5	55								
	60								
62.0					96.0				

icizzazione cartografica del pozzo:

mune: Cinisello Balsamo
colità: Via Petrella
ota m s.l.m.: 158
tta esecutrice: Ing. G. Falciola

Profondità falda (dato originario): 32.80 m

Posizione filtri:
40.00-56.50 m da p.c.
Diametri colonna:
0.00-62.00 m d p.c. diametro 920 mm
Posizione dreni/tamponi:
0.00-20.00 m da p.c. - riempimento
20.00-62.00 m da p.c. - dreni siliceo
Livello statico: 32.80 m
Livello dinamico: 30.85
Portata (l/s): 50

ROTOCALCOGRAFICA - via Pacinotti 1 - Cinisello Balsamo
Scala 1 cm = 5 m

